

IL COLPO GIUSTO

Dove e con cosa colpire

A caccia di:

- Caprioli
- Cervi
- Camosci
- Stambecchi
- Daini
- Mufloni
- Cinghiali
- Alci
- Bisonti
- Orsi
- Cedroni
- Forcelli
- Marmotte



**Nuova
edizione
2016**

Tabellen balistiche

AGGIORNATE di 54 calibri

E in più:
consigli e approntamenti di balistica terminale,
in particolare su palle monolitiche e lead free

SPECIALE DI CACCIARE A PALLA





TIKKA

SECOND TO NONE

NUOVE
CARABINE

T3X

Calciatura modulare e fono-assorbente, grip
migliorato, nuovo calciolo, pigna otturatore in
metalloy, recoil-lug in acciaio, base attacco ottica
migliorata, finestra di espulsione ridisegnata.

Il meglio, firmato Tikka.



SCOPRILA
SUL SITO WEB
TIKKA.FI

LA PUNTA PERFETTA PER OGNI TIPO DI CACCIA



V-MAX®

Il puntale polimerico inizia una violenta espansione anche a basse velocità, il profilo aerodinamico garantisce elevata stabilità in volo per il tiro a lunga distanza.

- Proiettile da caccia ideale per i nocivi e i predatori.
- Disponibile nelle linee Varmint Express® e Superformance® Varmint™.



SST®

Il puntale "Super Shock Tip," il profilo rastremato e l'anello di tenuta InterLock® del proiettile SST® ne fanno una palla precisa, efficace, letale.

- Veloce e letale sul cervo e altre prede di media e grossa taglia.
- Disponibile nelle linee Custom™, Custom Lite®, and Superformance®.



INTERBOND®

Questo proiettile con nucleo saldato alla camiciatura di elevato spessore e puntale polimerico costituisce una singola massa distruttiva capace di creare un tramite ampio e profondo, senza sovra-penetrazione.

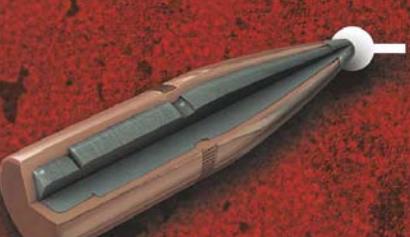
- Ritenzione di oltre il 90% della massa all'impatto, anche attraversando pelle ed ossa di grande spessore.
- Disponibile nelle linee Custom™, e Superformance®.



GMX®

Proiettile monolitico in rame capace di ritenzione del 95 per cento del peso, massima penetrazione senza separazione. Le scanalature periferiche riducono i depositi in canna e agevolano la ricarica.

- Massima penetrazione, espansione controllata fino a 1,5 volte il diametro originario.
- Disponibile nelle linee Superformance®, Superformance® International, e Custom International™.



INTERLOCK®

Il piombo esposto all'apice consente un'espansione controllata ed elevata efficacia terminale. Il design secante dell'ogiva garantisce traiettorie piatte ed eccezionale precisione.

- L'anello di tenuta InterLock® vincola nucleo e camiciatura per conservare massa ed energia e garantire abbattimenti veloci e puliti.
- Disponibile nelle linee Custom™, e Custom International™.



Hornady®

HORNADY.COM

Bignami
dal 1939

Distributore ufficiale - BIGNAMI S.P.A. - bignami.it



Tutti i numeri di questo speciale...

PREFAZIONE

4 Il colpo giusto.
Dove e con cosa colpire

6 Gli autori

CACCIARE IL CAPRIOLO

8 Il folletto dei boschi
nel reticolo

CACCIARE IL CERVO

22 Cacciando il signore
della foresta

CACCIARE IL CAMOSCIO

32 Alla ricerca del re delle rocce

CACCIARE IL DAINO

46 L'appassionante straniero

CACCIARE IL MUFLONE

54 Dalla Sardegna alle Alpi

CACCIARE IL CINGHIALE

62 Aspettando il re della macchia

CACCIARE LO STAMBECCO

70 Un trofeo proibito a molti...

CACCIARE L'ALCE

E IL BISONTE EUROPEI

78 Alla ricerca dei pesi massimi

CACCIARE L'ORSO

82 Ruggiti nel bosco

CACCIARE IL CEDRONE E IL FORCELLO

88 Quel canto traditore

CACCIARE LA MARMOTTA

96 Tutto il fascino delle alte quote

PER SAPERNE DI PIÙ

100 La reazione del selvatico
al colpo

PALLE SENZA PIOMBO

112 Monolitiche e Lead Less

124 Tabelle balistiche

SPECIALE DI CACCiare A PALLA

www.caffeditrice.com

DIRETTORE EDITORIALE
Roberto Canali

DIRETTORE RESPONSABILE
Filippo Camperio

GESTIONE E CONTROLLO
Silvia Cei

EDITORE

C.A.F.F. editrice ©

C.A.F.F. Srl
Via Sabatelli 1 - 20154 Milano
tel. 02 34537504
redazione2@caffeditrice.it

TESTI E FOTO
Vittorio Taveggia

IMPAGINAZIONE
Studio Grafico Stefano Oriani

DISEGNI
Luciano Soldati

STAMPA
Tiber s.p.a
Via della Volta 179 – 25124 Brescia

PUBBLICITÀ C.A.F.F.
agente Flavio Fanti
opsa.fanti@virgilio.it

agente Paolo Maggiorelli
vendite1@caffeditrice.it

agente Luca Gallina
vendite3@caffeditrice.it

DISTRIBUZIONE
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia s.r.l.
Via Mondadori 1, 20090 Segrate
(Sede – Cascina Tregarezzo)

Una copia 9.90 euro

SPECIALE DI CACCiare A PALLA
numero 9/2016
Registrazione tribunale di Milano n. 619
del 03/11/2003

© COPYRIGHT by C.A.F.F. SRL
Proprietà letteraria e artistica riservata in base
all'art. 171, comma 1, lettere a/a-bis, della legge
633/1941 (... è punto... chiunque, senza averne
diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma: a -
riproduce, trascrive, recita in pubblico, diffonde,
vende o mette in vendita o pone altrimenti in
commercio un'opera altrui o ne rivelà il contenuto
prima che sia reso pubblico, o introduce e mette
in circolazione nello Stato esemplari prodotti
all'estero contrariamente alla legge italiana;
a-bis - mette a disposizione del pubblico,
immettendola in un sistema di reti telematiche,
mediante connessioni di qualsiasi genere,
un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa...).



LEUPOLD

SE C'E' UN
BARLUME DI LUCE
C'E' UN
BARLUME DI SPERANZA



VX-2 1-4x20mm

VX-2 4-12x40mm

VX-2 6-18x40mm

VX-3 1.5-5x20mm

VX-3 1.5-5x20mm IR



PER I TIRI PIU' DIFFICILI ANCHE UN BARLUME DI LUCE E' IMPORTANTE.

I cannocchiali VX-2 e VX-3 sono costruiti sulla base dell'esperienza ultracentenaria Leupold. Le loro esclusive caratteristiche, quali lenti senza piombo con rivestimento anti-riflesso *Index Matched*, impermeabilizzazione di seconda generazione tramite miscela di Argon e Krypton, oculare a messa a fuoco rapida e torrette CDS (Custom Dial System) offrono qualità e valore ineguagliati, anno dopo anno, tiro dopo tiro.

© 2016 Leupold & Stevens, Inc.

LEUPOLD.COM

Distributore:  · Torino mail@paganini.it · www.paganini.it

Il colpo giusto. Dove e con cosa colpire. La nuova edizione.

Quando mi è stato proposto di curare la riedizione aggiornata di questo Speciale uscito ormai otto anni fa, mi sono sentito onorato e... spaventato. Lo ammetto. Non tanto per la mole di lavoro (credetemi immane, soprattutto quello delle tabelle balistiche), ma per il confronto con la qualità della prima edizione, che era (ed è tutt'ora) stellare.

È per quello che, la prima parte, è stata lasciata quasi inalterata: solamente un aggiornamento fotografico (anche l'occhio vuole la sua parte) e legislativo (se necessario); è stato mantenuto inalterato l'articolo di Danilo Liboi sulle reazioni del selvatico al colpo non per piaggeria né per comodità: semplicemente perché ci è parso di una tale perfezione (e utilità) che toccarlo sarebbe stato un sacrilegio. Dico in tutta sincerità, che dovrebbe essere inserito nei testi di apprendimento dei selecciatori. Rispetto all'edizione precedente c'è un lungo e serio approfondimento sulle ogive prive di piombo, e monolitiche in particolare. È un atto doveroso per uno speciale simile dedicato alla balistica: è la novità più rivoluzionaria dell'ultimo decennio, una realtà appena abbozzata nel 2009 (anno della prima edizione) e invece fortemente consolidata ai giorni nostri. Non parlarne approfonditamente e specificatamente sarebbe stato manchevole e colpevole, e questo al di là delle proprie convinzioni personali su quale sia il miglior tipo di ogiva; anche se siete contrari al loro utilizzo, vi consiglio di leggere l'articolo dedicato a questa rivoluzione copernicana del mondo della balistica: sarete liberissimi di mantenere la vostra opinione, ma lo sarete con maggior cognizione di causa.

Un'altra cosa è rimasta inalterata dalla prima edizione: il suo scopo. L'intendimento di questa pubblicazione è quella di dare una mano al cacciatore di ungulati sia al

momento del tiro (e da qua i vari disegni per aiutare a comprendere l'anatomia dei selvatici) che in fase preparatoria (cioè quando deve scegliere la sua munizione o addirittura la cameratura della carabina che deve/vuole comprare). Riguardo al primo punto, bisogna ricordarsi che, al di là della potenza della cameratura e della qualità dell'ogiva impiegata, l'80% dell'abbattimento si risolverà grazie al corretto piazzamento della palla. A conferma di questo mi permetto di ricordare (è solo una nozione, non un consiglio) che il famoso cacciatore d'avorio Walther D. Bell, più noto come Karamojo, ha abbattuto circa 1.000 elefanti prevalentemente usando il suo amato 7x57 Mauser, a dimostrazione di quanto prima asserivo: la palla giusta nel posto giusto risolve qualsiasi problema, o quasi. Perché chi avrà voglia di dare un'occhiata approfondita alle tabelle balistiche, si renderà conto che (solo per fare un esempio) un 308 Winchester (molto preciso e controllabile) avrà mediamente solo un 30-40 m/s di velocità alla bocca in meno rispetto ad un 30/06 Springfield (che è decisamente meno controllabile). Se cacciamo quindi in zone boschive con tiri entro i 150 metri, non c'è motivo per scegliere il secondo, se non per propria tranquillità personale; è importante però che questa sicurezza non porti a sottovalutare mai l'importanza del colpo: una fucilata "mollata" con sufficienza, sarà quasi sempre foriera di delusioni e problemi. Mi spiace spingere molto sulla questione del tiro: io sono tiratore (nel senso di appassionato di tiro) e cacciatore, e sono perfettamente consci della differenza tra caccia e tiro. Ma non bisogna dimenticare un fattore importante: nel momento in cui ci assumiamo la responsabilità di premere il grilletto con l'intento di spegnere una vita (animale, per carità, ma sempre vita è) diventeremo per una frazione di secondo dei tiratori,

l'area vitale del selvatico è il nostro bersaglio e dovremo colpirlo il meglio possibile. Ultima cosa, che si riaggancia a questa: non ho volutamente trattato il discorso della distanza di tiro, problema tanto discusso oggi, per tante e ottime ragioni. Io da questo punto di vista ho un approccio molto laico: non mi piacciono i tiri lunghi a caccia, non mi interessano le cacce che più facilmente li sottintendono e la mia soddisfazione è soprattutto quella dell'avvicinamento del capo. Ma questa è una preferenza personale. Ci si ricordi solo che la balistica esterna (quella che riguarda tutto quello che succede tra la volata della carabina e il bersaglio/presa) è di interpretazione piuttosto difficile per tutte le variabili che la condizionano: vento, angolo di sito, correnti ascensionali, rifrazione della luce e molte altre; all'aumentare della distanza l'influenza di questi fattori aumenta in maniera esponenziale. Qualsiasi tiro oltre i 300/350 metri è veramente difficile e molto impegnativo ed è riservato a chi si è seriamente impegnato (sia nella teoria che nella pratica). Per questo le tabelle si fermano alla soglia dei 300 metri, come del resto quasi tutte quelle proposte dalle aziende.

Un'ultima cosa prima di congedarmi e lasciarvi alla lettura: se, come penso e spero, vi piacerà quello che troverete in queste pagine, è anche per merito di tutti coloro che mi hanno aiutato nella raccolta di materiale (foto e informazioni varie, sono troppi per citarli in questa sede, ma troverete il nome di tutti loro sulle fotografie o a margine dei dati forniti), che l'hanno fatto per puro spirito di amicizia e con lo spirito di fare qualcosa di buono (piccolo o grande che sia) per il mondo venatorio. Spirito che dovrebbe animare ognuno di noi.

*In bocca al lupo! Weidmannsheil! Lovu Zdar!
Viva Maria! O quello che preferite...*

Vittorio Taveggia



PREMIUM MOMENT #2: HIGH ALTITUDE ELK

CERTI
MOMENTI MERITANO UNA
PREMIUM



Bignami
dal 1939

Distributore ufficiale: BIGNAMI S.P.A. - www.bignami.it

**FEDERAL
PREMIUM®
AMMUNITION**
EVERY SHOT COUNTS™

Gli autori

Luciano Soldati, autore dei disegni che corredano questa pubblicazione, nasce a Sorbano (Forlì) nel 1948. Autodidatta, il suo approccio alla pittura scaturisce parallelo all'altra sua grande passione: la caccia in montagna e le tradizioni artistiche del mondo alpino della Mitteleuropa. Nelle sue opere trasferisce immagini e momenti realmente vissuti:

cervi, camosci e caprioli vengono ritratti nel loro ambiente naturale, negli atteggiamenti e nelle posture che solo un cacciatore è in grado di cogliere, utilizzando varie tecniche: olio su tela o su legno, oppure su carta a china o ad acquarello. Per essere più vicino a questo mondo ha allestito il proprio studio tra le montagne dell'Alta Valle Susa (To), a Sauze di Cesana. Dalla tradizione montana e dalle Confraternite di Tiratori, Soldati trae l'ispirazione per dipingere grandi tavole di legno con immagini legate al mondo rurale alpino della tedesca Baviera, del Tirolo e dell'Alto Adige: le Ehrenscheiben e le Schutzenscheiben, i cui principali soggetti sono la fauna alpina e la caccia; queste Scheiben, singolari opere d'arte, utilizzate in tutta la Mitteleuropa come bersaglio per le competizioni di tiro fra cacciatori, rappresentano il fiore all'occhiello della produzione artistica di Luciano, le opere dove esprime tutta la sua capacità interpretativa legata a filo doppio alla sua profonda conoscenza della montagna e dei magnifici animali che la popolano.



Danilo Liboi, torinese di nascita, ha fatto della sua incommensurabile passione per la caccia non solo una delle sue ragioni di vita, ma anche una professione. Cacciatore da sempre, ha cominciato l'avventura della caccia a palla in Slovenia, nei primi anni Ottanta, quando la caccia di selezione era un'attività quasi sconosciuta nel panorama venatorio del nostro Paese.

La passione fu tale che da quasi trent'anni si è fatto adottare dalle montagne dell'Alta Valle Susa, che sono la sua casa e il suo mondo, di cui ha raccontato prima sulle pagine di Sentieri di Caccia e poi di Cacciare a Palla, quest'ultima una sua idea concretizzata dalla CAFF Editrice, che ha voluto fortemente la nascita della

prima rivista in Italia dedicata alla caccia con la canna rigata. E' proprio per dare vita a questo progetto che Liboi ha lasciato la sua professione di odontotecnico per dedicarsi anima e corpo a Sentieri di Caccia e Cacciare a Palla, oggi le riviste leader del settore. La sua penna offre racconti suggestivi e coinvolgenti che, grazie alla sua competenza in materia venatoria, non mancano di contenuti tecnici di grande interesse. Così come questa pubblicazione, che è ben al di là dall'essere un'opera nozionistica, ma è una raccolta di esperienze di una vita di caccia. Scomparso tristemente nei primi mesi del 2015.



Vittorio Taveggia, classe '78, di origine lombarda ma trapiantato nel novarese della nascita, palesa fin da piccolo una passione irrefrenabile per le armi e la caccia: una vera vocazione, visto che è il primo caso in famiglia. L'escalation è continua e costante: a 14 anni in poligono con l'aria compressa, il 18°anno festeggiato con il conseguimento dell'esame di tiro, per poter richiedere il giorno seguente il porto d'armi tanto agognato. Nel '96 spara la sua prima cartuccia ricaricata e, da allora, la sperimentazione non si è ancora esaurita (e mai lo sarà...); la voglia di perfezionamento lo spinge alla partecipazione agonistica in diverse discipline con l'arma lunga rigata: ex-ordinanza, cacciatori, libera e cinghiale corrente, fino ad approdare alla lunga distanza e F-Class, traendo da tutte delle belle soddisfazioni. Se in poligono si è dilettato in tiri anche oltre la soglia dei 1.000 metri, a caccia è decisamente tradizionalista, prediligendo la Pirsch e, comunque, tiri entro i 300 mt. Uno dei suoi motti è: "un tiro impegnativo è frutto di una cacciata mediocre; una splendida azione di caccia porta ad un tiro banale". Collaboratore di Sentieri di Caccia dal 2002 e di Cacciare a Palla da quando è nata.



Sabatti s.p.a.

COMPETITION AND DELUXE LINE

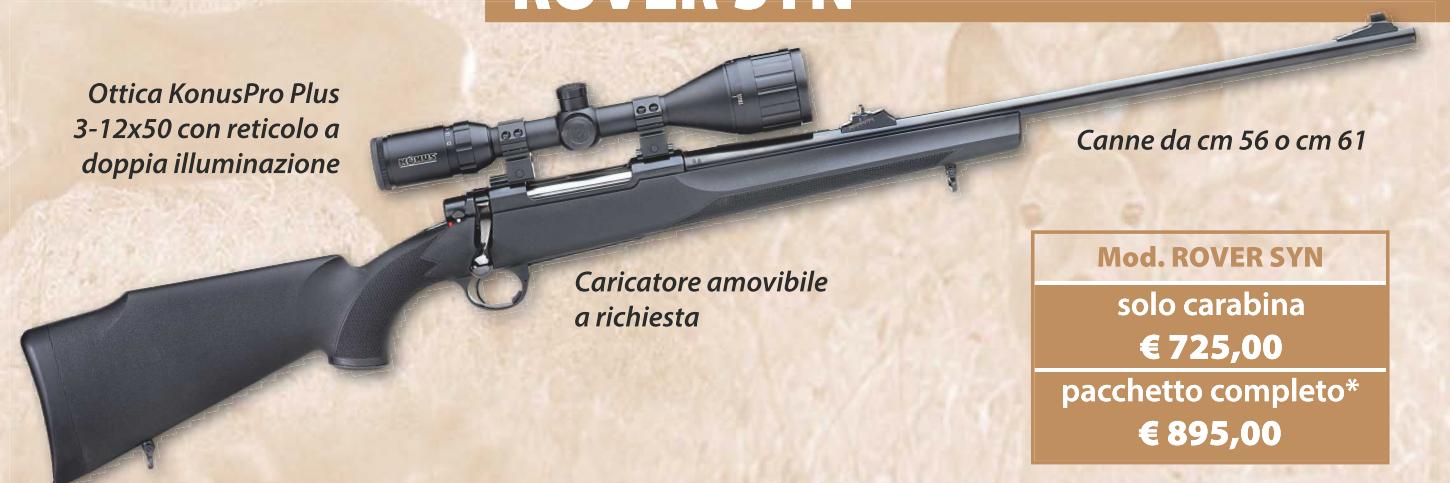
Carabina ideale per la caccia di selezione

ROVER THUMBHOLE



Il mod. ROVER THUMBHOLE mantiene inalterate le caratteristiche tecniche e balistiche dell'ormai collaudato mod. Rover, garantendo però un'azione di puntamento più veloce e precisa grazie alla nuova calciatura Thumbhole. Completo con ottica Konus T 30 3-12x50 con reticolo Mil Dot a doppia illuminazione. A richiesta può essere fornito con caricatore amovibile a fronte di un supplemento di € 65,00 non compreso nell'importo sopra indicato.

ROVER SYN



Il mod. ROVER SYN è dotato di calciatura in tecnopoliimero estremamente rigida per una maggiore stabilità di tiro, scatto standard e canna da 56 o 61 cm, completo con attacco fisso e ottica KonusPro Plus 3-12x50 con correttore di parallasse e reticolo inciso a doppia illuminazione diurna e notturna. Montaggio e taratura eseguita direttamente dalla ditta Sabatti. A richiesta può essere fornito con caricatore amovibile a fronte di un supplemento di € 65,00 non compreso nell'importo sopra indicato.

PACCHETTO COMPLETO*

comprende carabina, ottica e valigetta in abs



SABATTI S.p.a

Via A. Volta, 90 • 25063 GARDONE VAL TROMPIA (Brescia) ITALY

TEL. +39.030.8912207 - +39.030.831312 • FAX +39.030.8912059 • info@sabatti.it • www.sabatti.com

CACCIARE IL CAPRIOLO



Il folletto dei boschi nel reticolo

Il capriolo è, senza ombra di dubbio, l'ungulato maggiormente cacciato in Italia, oltre che il primo ungulato con cui solitamente si misura chi si avvicina alla caccia a palla effettuando viaggi venatori all'estero; questo perché il piccolo cervide, è l'ungulato più diffuso in Europa, e di conseguenza è anche il meno caro. In quasi tutti i Paesi dell'est, primo fra tutti l'Ungheria, dove la caccia al capriolo ha tradizioni molto ben consolidate, esiste la possibilità di acquistare

pacchetti forfettari comprendenti tre giorni di caccia e l'abbattimento di tre caprioli maschi con peso del trofeo fino a 300 grammi (trofei rappresentativi) per cifre comprese fra i mille e i millecinquecento euro. Si tratta di una caccia tutto sommato poco impegnativa anche dal punto di vista fisico, considerando che, nella quasi totalità dei casi, nelle grandi pianure magiare la cerca si effettua in auto (le mitiche Lada Niva). Per svariate ragioni, questa caccia "facilitata" viene snobbata da

molti puristi; io invece ritengo che (pur se oramai da molti anni non pratico più questo tipo di caccia in quanto preferisco altre opzioni, ma non per questo mi permetto di ➤

Bellissimo capriolo del cuneese tirato con una 7/08 Rem: la versione Yankee del classico 7x57 Mauser. È verissimo che tutti gli animali cacciati hanno pari dignità, ma un trofeo del genere da comunque delle emozioni particolari



CACCIARE IL CAPRIOLO

foto C. Kinsky Dal Borgo



Il capriolo si avvilisce facilmente

"Il capriolo si avvilisce facilmente..." quante volte abbiamo sentito o letto questa affermazione? Sicuramente molte e, inevitabilmente, quando non possedevamo ancora un buon bagaglio di esperienze, eravamo tentati a crederla veritiera. Dopo qualche centinaio di caprioli tirati e fatti tirare e dopo qualche anno di recuperi, non posso che sorridere quando la sento pronunciare dal millantatore di turno. In realtà i caprioli sono in grado di portare via ferite impressionanti, altro che avviliti! L'unico avvilito in questi casi è il cacciatore, che è stato malamente consigliato su calibro e palle da utilizzare e che, senza l'intervento di una buona equipe di recupero, rischia di non ritrovare più l'animale. Certo, questa non è la regola, ma è una possibilità tutt'altro che remota e che bisogna tenere ben presente quando ci apprestiamo a tirare, magari utilizzando un calibro piccolo e quindi con una palla piccola, veloce e frangibile. L'unico vero vantaggio che riconosco ai calibri piccoli (5,6 per intenderci), è la precisione intrinseca (non di tutti) e la tranquillità nel gestire rinculo e impennamento, praticamente inesistenti. È verissimo, una palla di 5,6 correttamente piazzata è in grado di garantire abbattimenti fulminei ed è altrettanto vero che è molto meglio una palla piccola e leggera che impatta in cassa rispetto a una cannonata in pancia, ma io preferisco sempre tenermi nel buono, tanto più che un 6,5 o un 7 non isterici picchiano come un 5,6.

◀ sputare sentenze), a maggior ragione per chi inizia, si tratti di una caccia molto didattica: vedere molti maschi, cosa piuttosto normale in queste zone, non può che aiutare il novizio ad apprezzare le diffe-

renze esistenti fra becchi giovani e maturi, e fra animali promettenti e non (anche se, in particolar modo per quanto riguarda il capriolo, una valutazione sia dell'età, sia delle condizioni fisiche effettuata

attraverso la sola lettura del trofeo è assolutamente impossibile: è necessario valutare ogni maschio nell'insieme delle proprie caratteristiche sia fisiche, sia comportamentali, ma anche così è consigliabile essere ►



Anche se si tratta
del trofeo della vita
non bisogna
mai tirare
a un capriolo di culo





CACCIARE IL CAPRIOLO



◀ molto prudenti nell'assegnare una classe di età agli animali in piedi: alcuni guardia caccia si permettono di farlo perché conoscono uno ad uno i maschi adulti presenti nella loro zona in quanto... li hanno visti nascere!).

Le armi

Quando parlo di rigato per la caccia ho il "vizio" di parlare sempre e solo di bolt-action. Ho cacciato con quasi tutte le combinazioni e i tipi differenti di rigate (bolt action - straight pull - leva - blocco cadente - basculanti - combinati - semiauto ecc.) derivandone una convinzione piuttosto consolidata: ognuna delle armi utilizzate ha svolto più o meno bene il lavoro richiestogli, ma l'unico strumento da caccia preciso e affidabile, che racchiude tutti i pregi che possiamo richiedere alla nostra arma, è la carabina con otturatore girevole-scorrevole o con caricamento lineare. Non c'è alcun dubbio. L'insieme delle caratteristiche che un'arma da caccia deve possedere e che sono, a mio avviso, affidabilità, precisione, maneggevolezza, ergonomia, peso e ingombro contenuti e costo non proibitivo, sono proprie della maggior parte delle carabine presenti sul mercato. Certo, una tipologia diversa di arma potrà estremizzare una o più di queste caratteristiche (leggerezza per il Kipplauf, velocità nel doppiare il colpo per i semiauto ecc.), ma l'accuratizzazione di una ➤



foto C. Kinsky Dal Borgo

1



2

1.
Vista la sua diffusione ed il suo costo contenuto è la preda perfetta per il neofita o come in questo caso, una giovane cacciatrice

2.
Splendido becco dell'Appennino forlivese, sorpreso a luce piena in un campo di medica: una sorpresa di Diana

3.
Anche l'occhio vuole la sua parte: a volte nel trofeo, altre per il paesaggio che è stato il teatro dell'azione di caccia



foto E. Garelli Pachner

3

CACCIARE IL CAPRIOLO

◀ peculiarità, andrà quasi sempre a influenzare in modo negativo una o tutte le altre. Da queste parole si può facilmente dedurre che ritengo le carabine a otturatore girevole-scorrevole gli unici veri "strumenti" da caccia, (non dimentichiamo che stiamo parlando di caprioli). E almeno una certezza l'abbiamo messa in carnere.

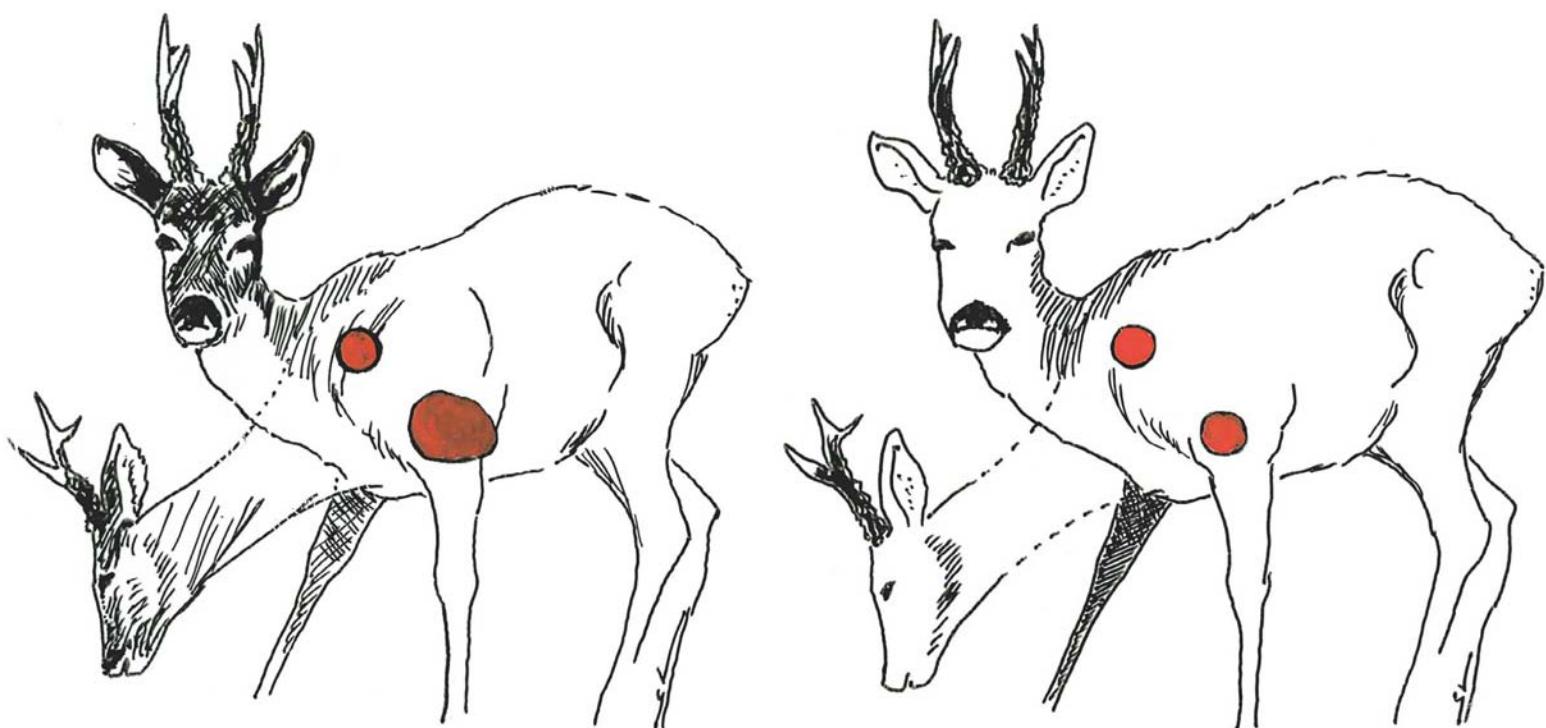
Calibri e palle

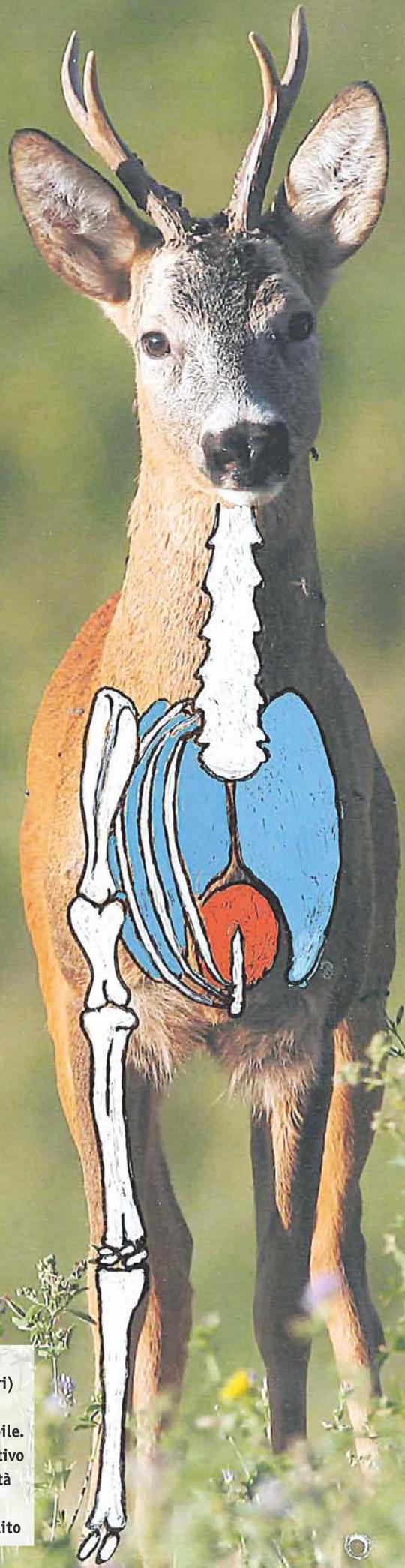
Tirando in ballo i calibri invece, le certezze vanno a farsi benedire. Quanto si è detto, scritto e quanto si continuerà a farlo su questo spigolosissimo argomento! Ognuno, forte ➤

Capriolo di fianco: a destra, in basso, la posizione del cuore, in alto quella della colonna, nel disegno di destra i punti dove mirare. Si tratta di fucilate spettacolari per la rapidità dell'abbattimento, in particolar modo quella che colpisce la colonna, ma che, interessando ossa importanti, provocano grandi danneggiamenti alla carne. Sempre meglio tirare quattro dita dietro la piega della spalla; la fucilata sarà sempre efficace, ma la perdita di carne decisamente limitata

Una questione di rispetto

Credo sia oramai chiaro a tutti, o perlomeno a tutti coloro che intendono la caccia in un certo modo, che il consumo alimentare del capriolo prelevato sia la più alta espressione di rispetto ad esso dovuta, molto di più del classico rito mitteleuropeo dell'offerta dell'ultimo pasto. Senza nulla togliere alle tradizioni, che rappresentano la prosecuzione di antichi, nobili rituali e sono, se vissute veramente e fatte proprie con intensità emotiva, un buon metro sulla qualità dei cacciatori che le mettono in atto, purtroppo fin troppo sovente scopriamo che i supposti prosecutori delle migliori tradizioni venatorie hanno carenze conoscitive e pratiche importanti, che vanno dall'inabilità nello sventrare il capo abbattuto, fino all'incapacità di spellarlo e di preparare i tagli di carne per la cucina. Io credo fermamente che la capacità di lavorare la spoglia sia un dovere di ogni cacciatore di ungulati e non sono l'unico, visto che in molti Paesi dell'Europa centrale e dell'Est la dimostrazione di questa capacità è parte integrante delle materie previste per ottenere l'idoneità alla così detta "caccia alta". L'abitudine di lavorare il capo abbattuto, oltre ad essere un buon metro sulle qualità del cacciatore, ha anche una funzione propedeutica ed educativa: solo spellando il capriolo possiamo renderci conto di come ha lavorato una determinata palla e comprendere così che è necessario cercare un buon compromesso fra potere d'arresto, e quindi abbattimenti istantanei, e danni ingenti alla spoglia che la rendono, nel peggiore dei casi, per la gran parte inutilizzabile in cucina.





Se si dispone di un ottimo appoggio,
se il capriolo non è lontano (nei 100/150 metri)
e se si ha una perfetta dimestichezza
con la propria carabina, il tiro di punta è fattibile.
Ovvio che non si tratta di una regola: è imperativo
che ognuno faccia i conti con le proprie capacità
(e incapacità) e che spari solo quando abbia
la ragionevole certezza di uccidere in modo pulito

CACCIARE IL CAPRIOL



◀ delle proprie esperienze, vuole diventare maestro, ed estendere al resto del mondo le proprie convinzioni. Certo, la fiducia nei propri mezzi e nelle proprie convinzioni è una prerogativa molto importante per un'azione soggetta a così infinite varianti com'è quella di tirare a un animale, ma ci si può anche convincere di un'idea sbagliata (o, peggio ancora, cercare di coinvolgere altri, anche se si è in buona fede). Più si amplia il numero delle esperienze e più la casistica diventa attendibile. E non sto parlando di qualche decina di occasioni, ancora troppo influenzate dai cosiddetti "fattori collaterali", ma di un campionamento di centinaia di casi, su cui la statistica diventa una quasi-verità. Mi sento quindi in grado di consigliare, per qualunque tipologia di caccia al capriolo (cerca, aspetto, fischio ecc.), un calibro compreso fra i 6 e i 7 millimetri, non eccessivamente spinto, utilizzando palle a deformazione controllata (le ➤

La caccia ai calvi è ancora più economica e aumenta le possibilità di divertirsi e fare esperienza; ovviamente bisogna rendere i giusti onori anche a loro

Cosa fare appena prima del tiro



Tralasciando l'ovvia valutazione dell'abbattibilità del capo, decisione presa dopo un'attenta lettura, la prima cosa da fare, assolutamente indispensabile, è marcire la posizione dell'animale, cioè prendere dei riferimenti sicuri che siano in grado di farci facilmente ritrovare la sua posizione al momento del tiro. Questa è una regola sovente trascurata, specialmente quando la situazione ambientale è così sicura da essere presa sotto gamba. In particolar modo in pianura o nelle grandi distese di coltivo, la marca diventa estremamente difficile. Cercheremo quindi un punto all'orizzonte che ci fornisca, perlomeno, una direzione sicura (un albero più alto, un palo della luce, un fienile ecc.). Con la direzione e la distanza cui abbiamo tirato, forniti dal telemetro, limiteremo il campo di ricerca a pochi metri quadrati. Se l'animale è in movimento e lo stiamo seguendo all'interno dell'ottica della carabina, bisogna cercare di ricordare esattamente la direzione e, approssimativamente, la distanza percorsa dalla prima marca.



CACCIARE IL CAPRIOLO

◀ palle sono il vero tramite fra il vostro dito e la pelle del capriolo, molto più del calibro utilizzato). Scendere al di sotto dei 6 mm ritengo sia solo una fissazione, così come eccessivo, superare i 7, ma certamente io preferisco, sia per la correttezza dell'abbattimento, che per la preservazione della spoglia, tirare a un becco con un 300 Winch. con una palla da 180 grani a deformazione controllata, piuttosto che con un 243 o un 270 con un'ogiva Soft Point di qualsiasi granitura (i risultati "peggiori" li ho avuti con il 270 Winch. caricato con palle *polymeric tip* ad alta frammentazione da 130 grani!). Qui si tratta di esperienze raccolte sul campo e non di dare sfogo alle penne (intese come strumento per scrivere). Quante volte mi è capitato di vedere caprioli aperti in modo inguardabile o ►

Bel capriolo della Repubblica Ceca nel periodo degli amori colto alle primissime luci del mattino: caccia dura per gli orari ma molto appassionante

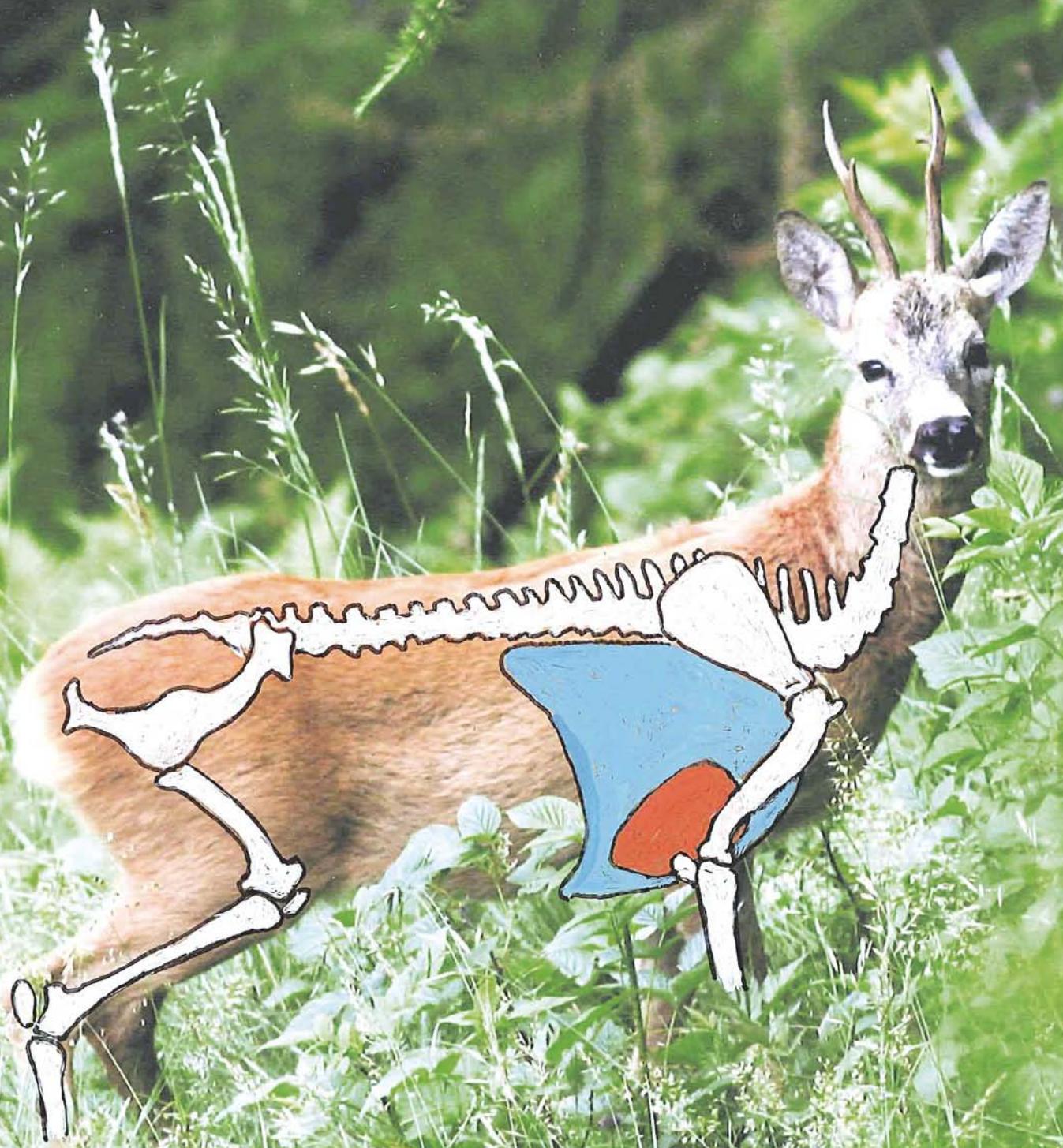


Palla che non esce lavora meglio

Bestialità sentita centinaia di volte. La realtà è invece: palla che non esce = palla che crea un sacco di problemi sia al cacciatore, sia all'eventuale recuperatore; che ha lavorato male; che non sempre ci consentirà di ritrovare il capo sparato e che quindi sarebbe meglio non usare più. La cessione di energia fra la palla e l'animale avviene nel momento in cui questa arriva a segno, quando tocca i tessuti. A volte capita in animali grandi e con angoli di tiro un po' forzati (per esempio cervo di mezza punta o grosso cinghiale di mezzo culo) che, anche utilizzando calibri adatti e palle dedicate, queste vengano ritenute, ma dipende dalla lunga corsa che devono percorrere internamente e dalle ossa che incontrano. Una palla che ha attraversato tutto l'animale e che si è fermata sotto pelle dall'altra parte (finita la spinta contro un ostacolo elastico com'è la pelle), ha già compiuto gran parte del suo lavoro. Di solito la palla rimane dentro quando si tira da troppo vicino e quindi si apre molto pur non essendo una SP oppure quando si usano palle troppo morbide e troppo veloci, accoppiate a distanze di tiro ridotte. In entrambi i casi il lavoro sull'animale sarà veramente pessimo, con grande rischio di non recuperarlo. Anche una palla piazzata perfettamente in cassa, se non esce per uno dei motivi espressi pocanzi, non avrà gli stessi effetti terminali di una che fa la sua buona passata. Uno pneumotorace bilaterale, con sgonfiamento di entrambi i



polmoni, ha effetti sicuramente più immediati di una ferita che interessa un solo polmone. Per ultimo, infine, potremo dire che una palla che esce provoca sempre sanguinamento (salvo rari casi di palle piazzate troppo indietro) e il sanguinamento del foro di uscita è una delle premesse essenziali per un facile ritrovamento del capo, eseguito da sé quando l'animale (come è quasi di regola) effettua i canonici 30-50 metri prima di cadere, oppure dall'équipe cane-conduttore nelle situazioni di copertura vegetale particolare, oppure nei casi di palle non ben piazzate.



Questo bel capriolo è sul bordo inferiore di una conca posta sotto la posizione del fotografo (cacciatore); l'angolo di sito verso il basso è piuttosto marcato. Indipendentemente che l'angolo di sito sia verso il basso o verso l'alto, il punto di impatto sarà leggermente più in alto di quanto crediamo, per via del minor calo della palla. Oltre a ciò, come si può vedere dal disegno, la proiezione degli organi interni è molto differente rispetto a quando un animale è alla stessa altezza del cacciatore; è quindi necessario posizionare la croce leggermente più in basso rispetto al solito, sia per compensare la minor caduta della palla, sia perché il tramite diagonale effettuato dalla palla interessa gli organi vitali (il cuore è molto in basso nella cassa)

CACCIARE IL CAPRIOL



4

foto di E. Garelli Pachner



4.

Splendido capriolo del Montefeltro con 7x64 Sako 85: una somma di classici di classe

5.

Ottimo becco cacciato alle ultime luci della sera a Predappio

◀ con ematomi sia in entrata, sia in uscita, di tali dimensioni da rendere inutilizzabile parte delle spalle pur su animali colpiti in cassa, utilizzando calibri iperveloci o anche tradizionali, ma con palle troppo morbide. Dobbiamo metterci in testa che non è il diametro della palla che fa disastri, ma la sua velocità abbinata alla tipologia costruttiva. Ho tirato diversi caprioli con l'8x68S, sparando palle dure da 200 grani, che hanno prodotto meno devastazioni di molti altri calibri ritenuti "da capriolo". Per concludere, secondo me (sottolineato 100 volte) l'arma per eccellenza per i caprioli è una bolt di calibro compreso fra i 6 e i 7 mm (con una netta propensione verso i 6,5). ♦



TEMA: Personalità.

291 TIPI DI CANNE HELIX

La canna giusta nel calibro giusto:
corta, lunga, fluted, semiweight,
con o senza freno... nei 12 calibri
più amati dai cacciatori.

MONTAGGIO HELIX

Base Picatinny per la massima
versatilità, dagli attacchi rapidi
agli anelli fissi...

ASTINA HELIX

Un'unica astina per tutti i calibri,
in 20 diverse configurazioni,
dal legno al sintetico, anche con
attacco bipiede.

CARICATORE HELIX

Ben 13 diversi caricatori con
capienze di 3, 4 o 5 colpi, per
calibri Mini, Standard e Magnum.

CALCIO HELIX IN 35 VERSIONI

Dai legni più pregiati, ai calci
sintetici in varie colorazioni e
con poggiaguancia regolabili.

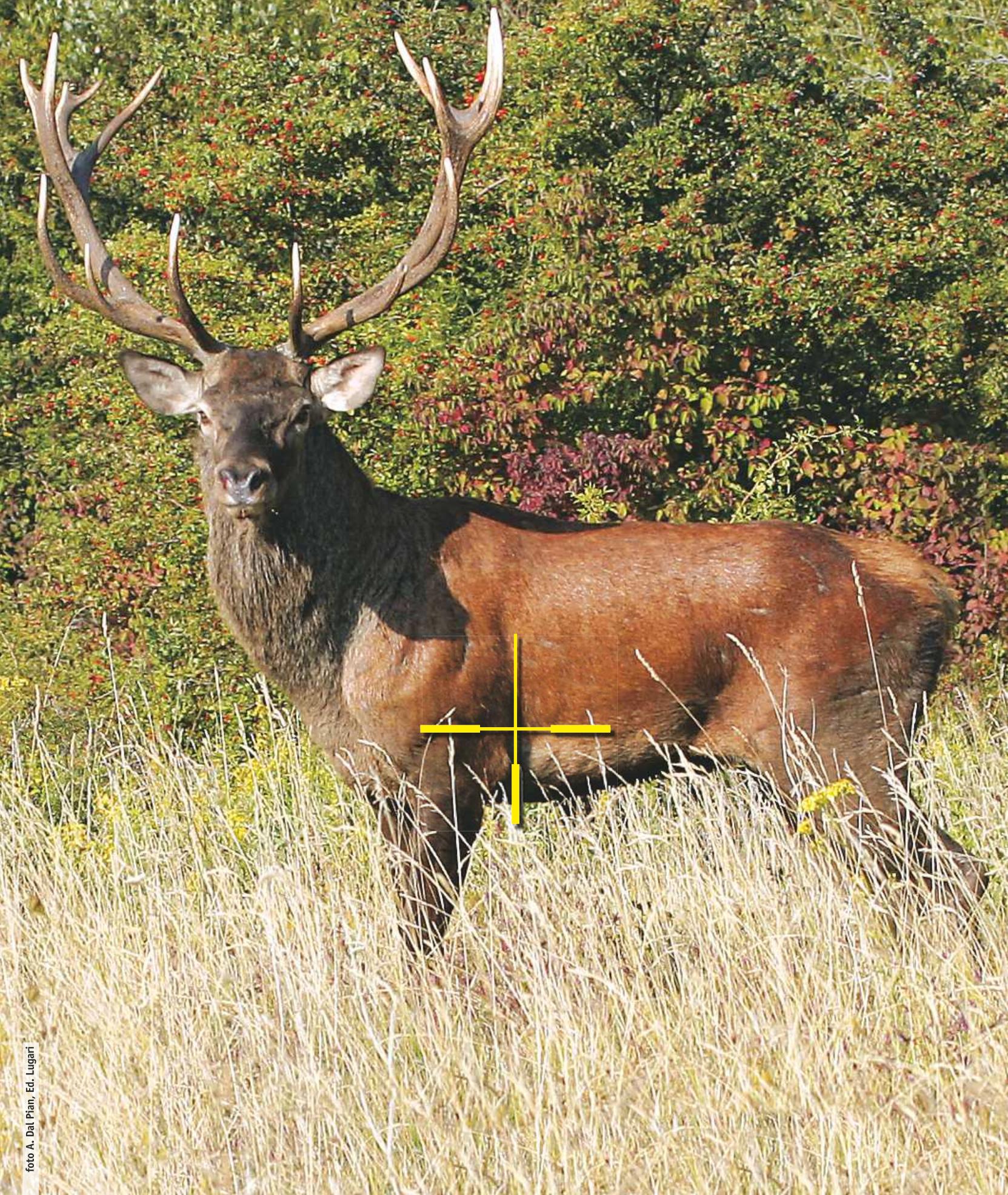


Bignami
dal 1939

Distributore ufficiale unico per l'Italia:
Bignami S.p.A.
www.bignami.it

MERKEL
Jagdgewehrmanufaktur, Suhl, 1898.

CACCIARE IL CERVO

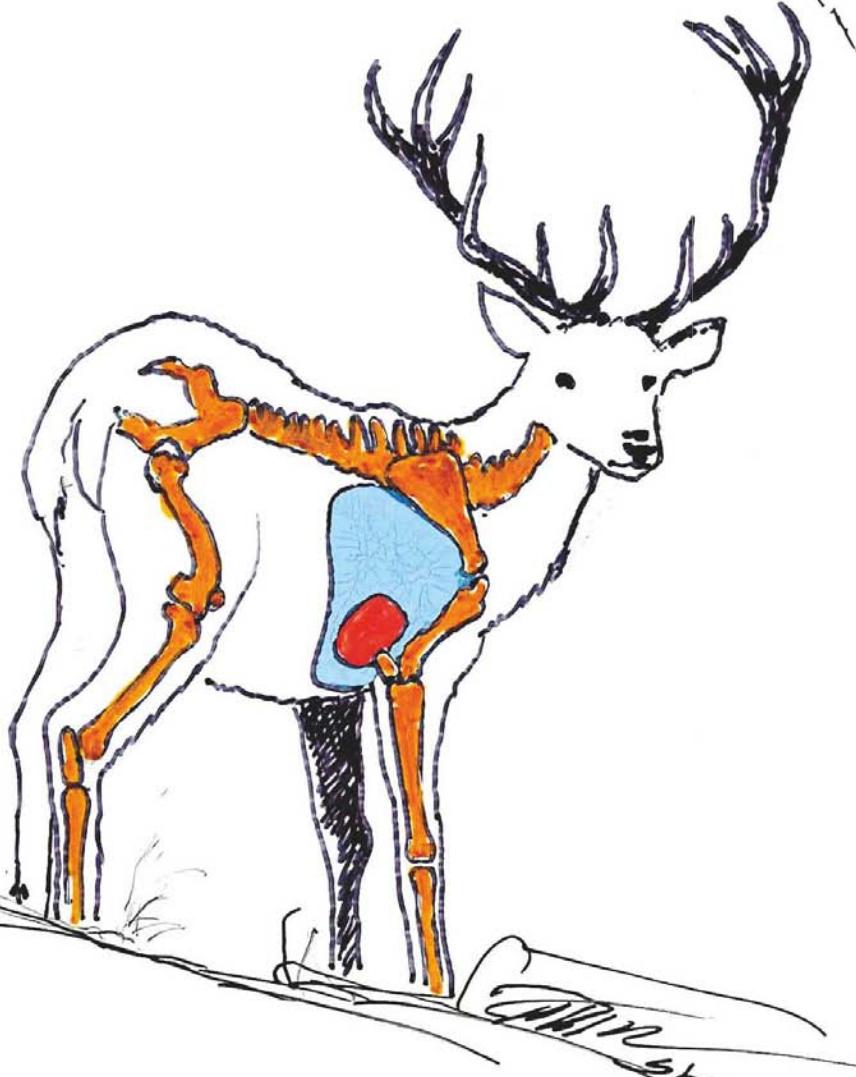
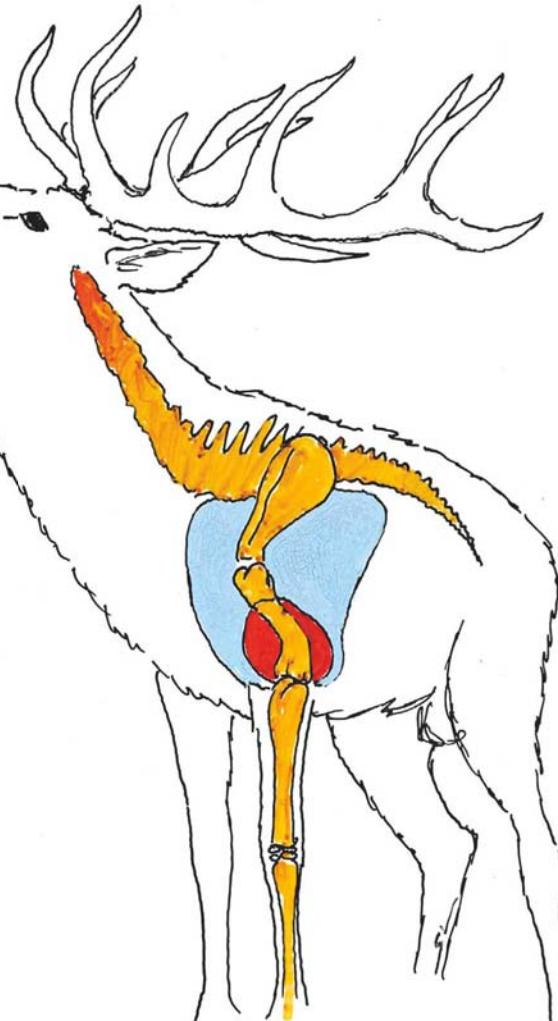


Cacciando il signore della foresta

Grazie alla forte espansione degli areali occupati verificatasi negli ultimi venticinque anni, il numero dei cacciatori che hanno il privilegio di cacciare questo splendido selvatico è di anno in anno maggiore. E questo accade sia sull'arco alpino che in Appennino, sia emiliano, sia toscano. Non è mia intenzione entrare, in questa sede, nelle logiche dei periodi di prelievo, in particolar modo dei maschi bramitanti. Effettuerò quindi la disamina delle armi e

dei calibri adatti al cervo calcolando anche la possibilità di cacciare i maschi nel periodo degli amori, caccia antica e affascinante, che deve essere necessariamente normata per evitare il disturbo provocato dai cacciatori in questo delicato periodo biologico, ma che continua a mantenere un fascino indiscutibile. Ho ritenuto necessaria questa precisione in quanto sia il forte dimorfismo sessuale, sia la pos-

sibilità di tirare maschi in condizione adrenalinica, classica del periodo del bramito, comporta scelte di calibri differenti. In-



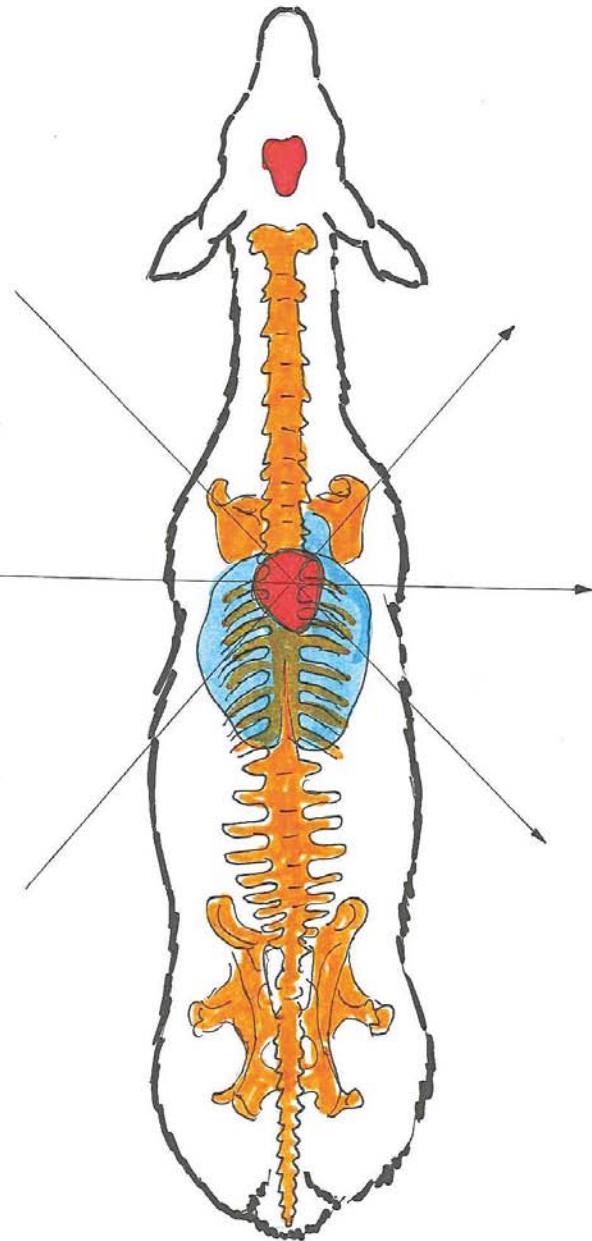
Sia di mezza punta, sia di mezzo culo, il cervo maschio offre alla palla una superficie di impatto utile (la palla raggiungerà certamente gli organi vitali) di dimensioni sufficientemente ampie da garantire un tiro sicuro

CACCIARE IL CERVO

◀ fatti, mentre per i calvi (vitelli e femmine) possiamo ritenere idoneo un 7 millimetri anche non particolarmente energetico (7x64/x57 ecc.), per i maschi in generale, ma in particolar modo nel periodo degli amori, un briolo di energia in più certo non guasta. Ovvio che anche in questo contesto la massima che recita ... *meglio colpire nel punto giusto con un calibro non ritenuto idoneo, piuttosto che colpire in pancia con un cannone...* calza a pennello!

Le armi

Se per il capriolo e il camoscio la scelta di utilizzare un Kipplauf, pur se con quote di estimatori decisamente ridotte rispetto a quelle degli amanti delle bolt, è piuttosto comune, per quanto riguarda i cervi (fatto salvo nei recinti) sono davvero pochissimi i cacciatori che scelgono un monocanna basculante. L'arma d'elezione per questo magnifico ungulato è certamente la bolt action, per tutte le ottime qualità che la caratterizzano, non ultima la possibilità di replicare il colpo con



Il decalogo del cacciatore a palla

- marcare accuratamente la posizione dell'animale;
- non chiudere gli occhi al momento del tiro;
- ricaricare immediatamente l'arma senza perdere di vista l'animale;
- controllare accuratamente la reazione dell'animale al colpo;
- se l'animale crolla, non avere premura di avvicinarsi;
- se l'animale parte, osservare attentamente i movimenti e la direzione;
- attendere 15/20 minuti prima di recarsi sull'Anschuss;
- cercare minuziosamente ogni segno di caccia;
- nel caso, chiedere l'intervento di un recuperatore;
- rendere gli onori all'animale.

Cervo croato, un po' giovane ma battagliero, che ha creduto al richiamo del cacciatore, regalandogli una delle più forti emozioni della sua vita di cacciatore



Da questo disegno risulta chiaro il concetto della differente proiezione degli organi interni, e quindi quale dovrà essere il punto mirato, a seconda della posizione dell'animale, in questo caso posto alla stessa altezza del tiratore

una certa velocità. Il cervo, infatti, è un ottimo incassatore e, pur se colpito mortalmente, è capace di allontanarsi anche di molto dall'Anschuss, con le forti complicazioni emotive e pratiche che questo comporta. Pur consci che, solitamente, è il primo tiro quello che conta, in quanto, se questo è ben piazzato, anche se l'animale non dovesse crollare sul colpo, abbiamo la consapevolezza di trovarlo, la ➤



CACCIARE IL CERVO





La caccia a calvi o a trofei poco importanti come i fusoni, permette di avvicinarsi alla caccia al cervo e di assaggiarne l'emozione con una spesa molto contenuta. Senza contare che, se correttamente trattata, è una delle carni migliori in assoluto

◀ possibilità offerta dalle bolt di poter doppiare velocemente è davvero un grande vantaggio. L'eccezione che conferma la regola è la caccia in bosco, sia invernale ai calvi, sia, in particolar modo, ai maschi in bramito. Il tiro che più frequentemente andremo a effettuare sarà a distanza medio-breve, quindi, nel caso nella nostra armeria fosse presente una bella doppietta o un sovrapposto rigato, montato con un cannocchiale idoneo (per animali crepuscolari come i cervi non vanno bene i cannocchiali da battuta, in quanto sono solitamente dotati di lenti d'entrata molto piccole) e di calibro adeguato (per rimanere nel solco della tradizione dei calibri rimmed:



CACCIARE IL CERVO



Cervo tirato in Croazia al bramito:
al di là delle considerazioni etologiche,
che non sono alla portata di chi scrive,
resta la caccia più emozionante d'Europa,
se non del mondo

◀ 30R Blaser, 8x57JRS e 9,3x74R)
perché mai non portarselo appresso
per la gioia degli occhi?

Calibri e palle

Vediamo ora di analizzare quali sono i calibri maggiormente indicati per la caccia dei cervi. Partiamo con i maschi in bramito. Come abbiamo scritto pocanzi, i maschi di cervidi (e bovidi), durante il periodo degli amori, diventano straordinari incassatori e sono in grado di portare via ferite che in altri periodi dell'anno sarebbero risolutive. La mia esperienza mi porta a consigliare calibri tosti, in particolare nelle cacce alpine, dove, a volte, le distanze di tiro sono al limite dell'accettabile. Io credo che i due calibri ferma cervi per eccellenza siano il 300 Winchester Magnum e l'8x68 Schuler (che è in assoluto il mio preferito), con un occhio di riguardo nei confronti del 338 Winchester Magnum. Certamente tutti i 300 andranno altrettanto bene (Weatherby Mag., H&H Mag., Remington Ultra Mag., Remington S.A.U.M, W.S.M. ecc.). Personalmente ritengo i 7 millimetri, anche quelli più energetici, un pochino scarsi per i maschi, ma molto adatti alla caccia dei calvi. Considerato, però, che non ha molto senso utilizzare due armi differenti a seconda che si caccino maschi oppure calvi, è sicuramente meglio eccedere un tantino con l'energia cacciando femmine e vitelli, piuttosto che poterne disporre di una quantità limitata magari tirando un grosso maschio fra i 200 e i 300 metri. Oltre tutto, se valutiamo la questione dal punto di vista della controllabilità dell'arma e quindi del suo rinculo/impennamento, un 8x68S (oltretutto se non leggerissimo e se munito di freno di bocca) non picchia certo di più



Pur se la vecchia scuola mitteleuropea ritiene non coscienzioso e contrario all'etica il tiro con l'animale piazzato di punta, io credo che a distanze non eccessive e con la solita, indispensabile confidenza con la propria arma si possa tranquillamente sparare; l'area vitale di un cervo di punta è grande quasi quanto quella di un capriolo o di un camoscio di fianco: perché diavolo dovremmo sbagliare? Questo esemplare, nello specifico, dovrebbe fare ancora un passo in avanti

CACCIARE IL CERVO



Splendido cervo austriaco tirato da Angelo Valli, frutto di anni di corretta ed oculata gestione del territorio

foto di Ettore Zanon

di un 7 spinto (Rem. Mag., STW o similari). Ovviamente, se le condizioni ambientali fossero differenti (cacce collinari e/o nelle foreste planiziali tipiche del Paesi dell'Euro-

pa dell'est), allora la mia preferenza si allargherebbe, includendo anche calibri più tranquilli, ma sempre di buon diametro e con un peso di palla medio-alto (30/06, 8x57JS, 9,3x62

ecc.). Il mio consiglio è, guarda caso, a maggior ragione per animali coriacei e dalla massa importante come i cervi, quello di utilizzare pale a deformazione controllata. ♦



www.brand-d&n.it

Per chi ama andare a caccia...
di emozioni.



I MIGLIORI ACCESSORI PER LA CACCIA

Radar realizza da oltre mezzo secolo fodere, cartucciere, borse in cuoio curati nei minimi dettagli e realizzati per soddisfare le esigenze dei cacciatori più esigenti. Articoli robusti, resistenti alle intemperie e alle condizioni d'uso più estreme, che in ogni ambiente mantengono inalterata la loro eleganza e la loro altissima qualità.

DESIGN E ARTIGIANATO MADE IN ITALY

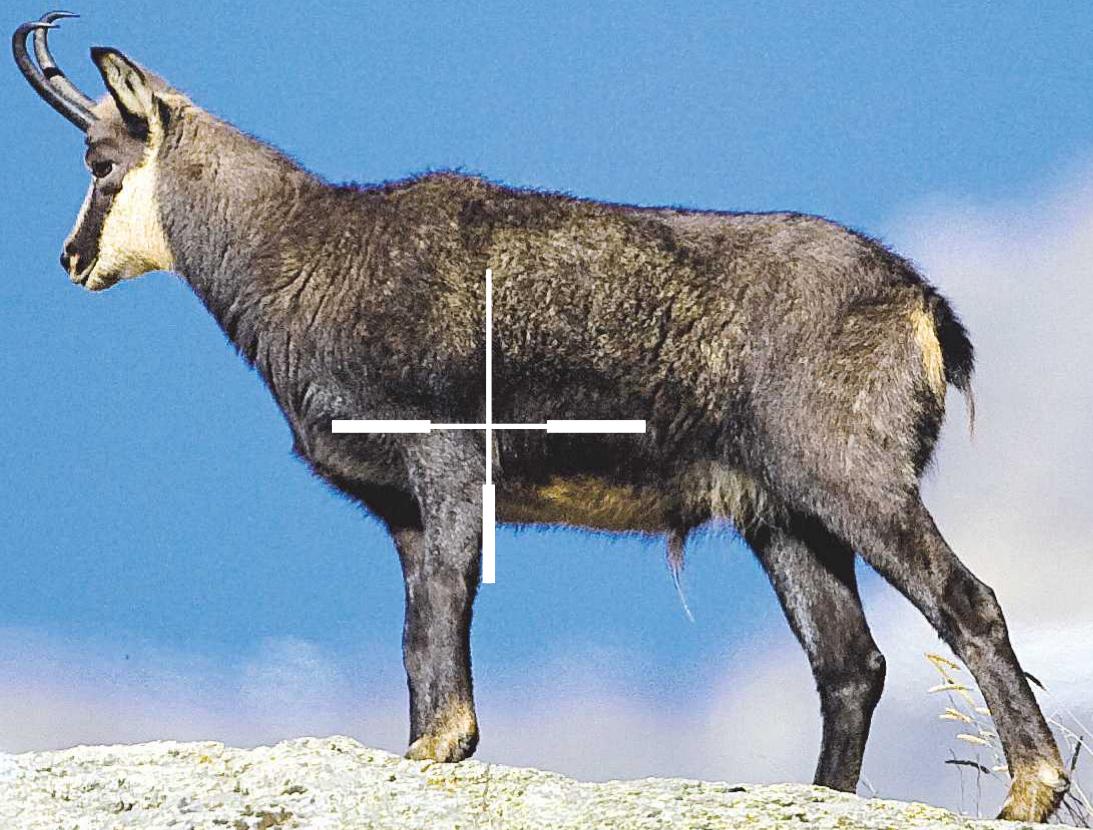
Linee classiche, rivisitate secondo i canoni e le esigenze attuali. Un design "old style" caratterizzato dall'uso dei pellami più pregiati e da una grande attenzione alle rifiniture. I prodotti Radar - realizzati in Italia dalle mani dei più esperti mastri artigiani, offrono i vantaggi della robustezza e della funzionalità senza mai rinunciare ad un aspetto raffinato e di gran classe.

Cerca il punto vendita più vicino a te su: www.radar1957.it


RADAR
1957

INSPIRED BY EXTREME

CACCIARE IL CAMOSCIO



Alla ricerca del re delle rocce

Il camoscio è l'icona delle Alpi; la sola parola camoscio è in grado di evocare paesaggi meravigliosi, aria cristallina, albeggi infuocati, fragranze di mughi e ginepri, il sole caldo che ti secca il sudore sulla pelle, le praterie di rododendri fioriti nelle uscite estive, così come le violente tormente di ghiaccio e neve quando, d'inverno, la montagna vuole dimostrare all'uomo chi comanda davvero, chi decide le sorti della giornata e, a volte, della stessa nostra vita.

La caccia a questo nero signore delle montagne è una delle più affascinanti in assoluto. Entriamo nel campo dei tiri lunghi, dei calibri radenti, delle fucilate azzardate; ma esiste davvero un motivo valido per rischiare di ferire malamente e magari perdere, consapevoli che andrà incontro a una morte lenta e sofferta, un animale così straordinariamente bello, tentando tiri molto al di sopra della logica, dell'etica e del buon senso? Credo proprio di no. Tornare a casa con un

camoscio sulle spalle oppure a mani vuote è una discriminante importante solo per coloro che ritengono la caccia uno sport, gli animali un bersaglio e il vantarsi al bar o in armeria un fattore essenziale per affermare la propria bravura... L'*escalation* delle distanze di tiro sempre maggiori è un esempio di malcostume, di ignoranza e stupidità, a maggior ragione considerando che, anche grazie a una corretta gestione messa in atto in quasi tutto l'arco alpino, i camosci ►

Bella camozza francese colta su una pietraia ai confini del Mercantur



CACCIARE IL CAMOSCIO

◀ sono sempre più numerosi e hanno colonizzato aree dove, a memoria d'uomo, non ce ne sono mai stati. Presenza di camosci anche in territori tutto sommato "facili" e numeri complessivi più che discreti e in continua crescita: perché allora forzare la mano tirando a distanze impossibili? Francamente non so rispondere a questa domanda, se non ribadendo che se l'uomo è un animale imperfetto, l' "*homo venaticus*" lo è in misura decisamente maggiore!

Le armi

Diamo per assunto che le due armi maggiormente adatte alla caccia al camoscio siano le carabine a otturatore girevole-scorrevole (bolt action) e i monocanna basculanti (Kipplauf); a questa lista, in realtà molto breve, potremmo aggiungere le carabine a blocco cadente, ma occupano una fascia di mercato così ristretta da non rappresentare fonte di grande interesse. In ogni caso, tutto quello che scriverò sui monocanna basculanti è perfettamente riferibile anche a queste armi. Analizzerò le differenze fra le due tipologie di armi attraverso parametri fissi (peso, lunghezza, ergonomia, facilità di ricaricamento e precisione intrinseca).

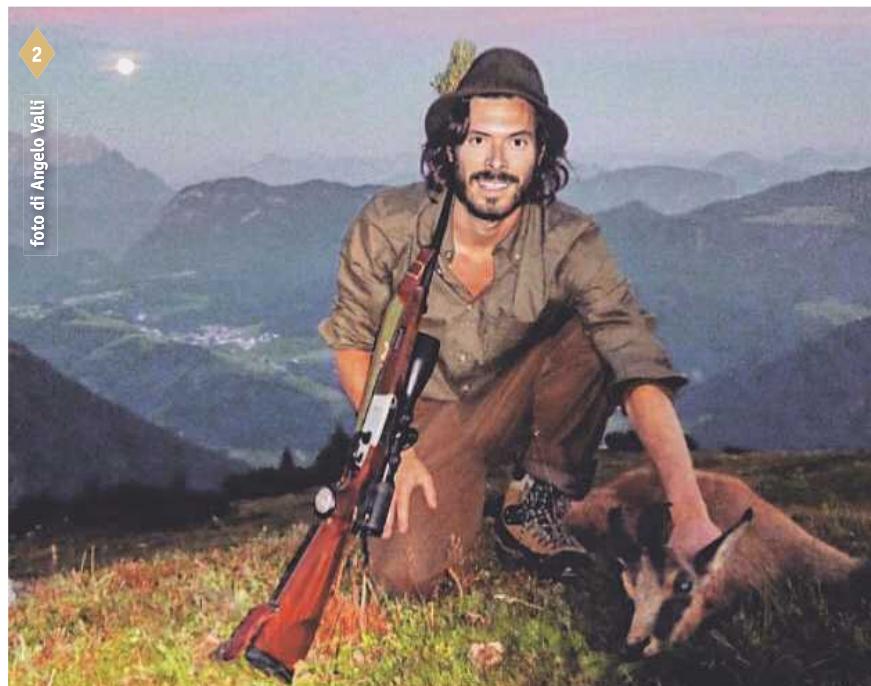


1

foto di A. Avanzì

Il peso. Quella del peso contenuto è sicuramente la caratteristica principale che fa scegliere un basculante rispetto a una carabina. Il monocanna basculante nasce dell'esigenza dei cacciatori di montagna, sempre attenti alla riduzione accurata dei pesi, di accoppiare calibri medio/potenti a un'arma leggera e maneggevole. Ma

come tutti sappiamo la leggerezza acoppiata alla sottigliezza dell'astina e quindi alla corrispettiva riduzione della superficie di appoggio dell'arma, non sono fattori che aiutano la stabilità e quindi la precisione del tiro. Più l'arma è leggera e più risente di tutti quei micro-movimenti a cui inevitabilmente la sottoponiamo al momento del tiro. Anche il famigerato "colpo di dito" o la "strappata", che dir si voglia, dovuti all'agitazione o alla scarsa dimestichezza con il tiro con la carabina e che portano la palla a impattare diversi centimetri a destra per i destri e viceversa per i mancini, è maggiormente sentita da armi leggere. Per contro, quando si debbano effettuare salite e/o avvicinamenti molto faticosi, ogni grammo che ci portiamo appresso può essere determinante ➤



2

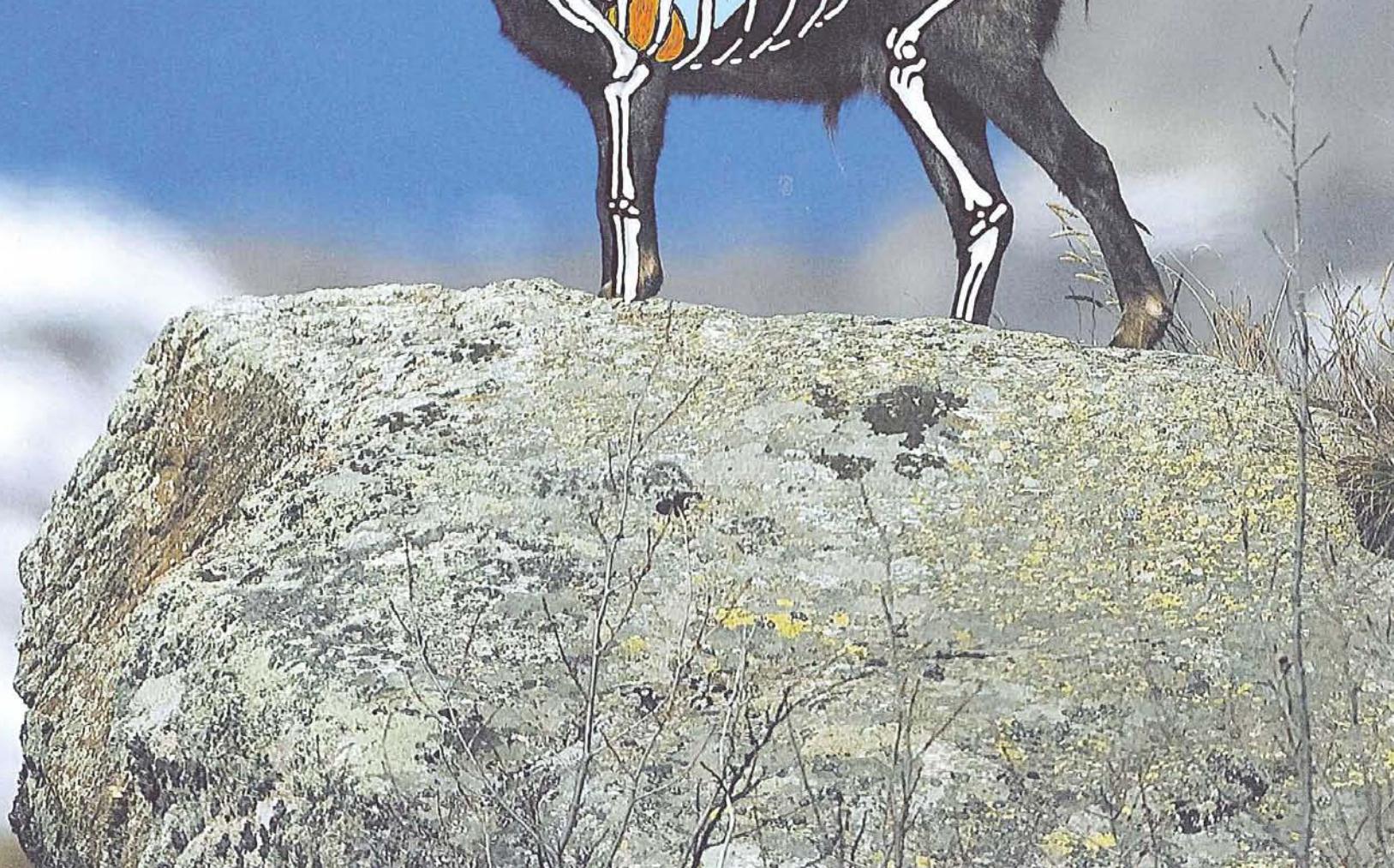
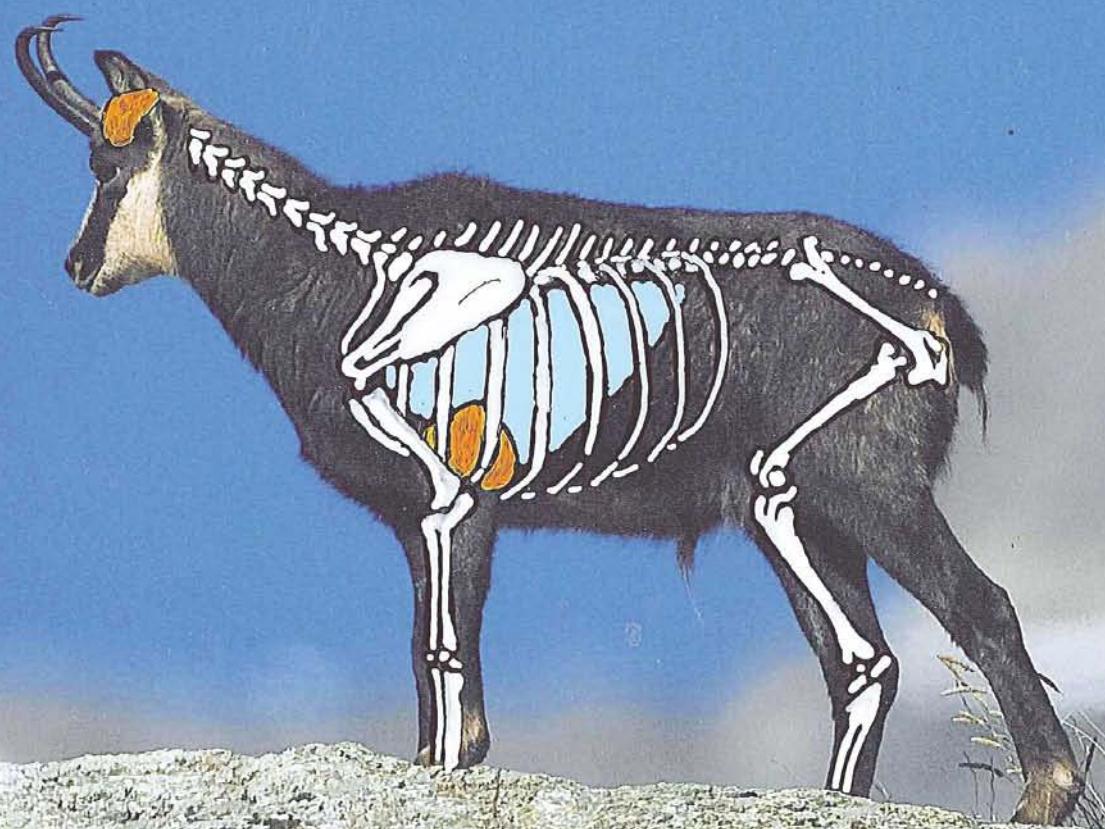
foto di Angelo Valli

1.

Con un po' di fortuna e sangue freddo capita: dopo tre uscite senza vedere un capo, ecco una coppia realizzata in mattinata, questa è la caccia...

2.

Fabio Andreani con un buon capo tirato in Austria: il paesaggio è mozzafiato

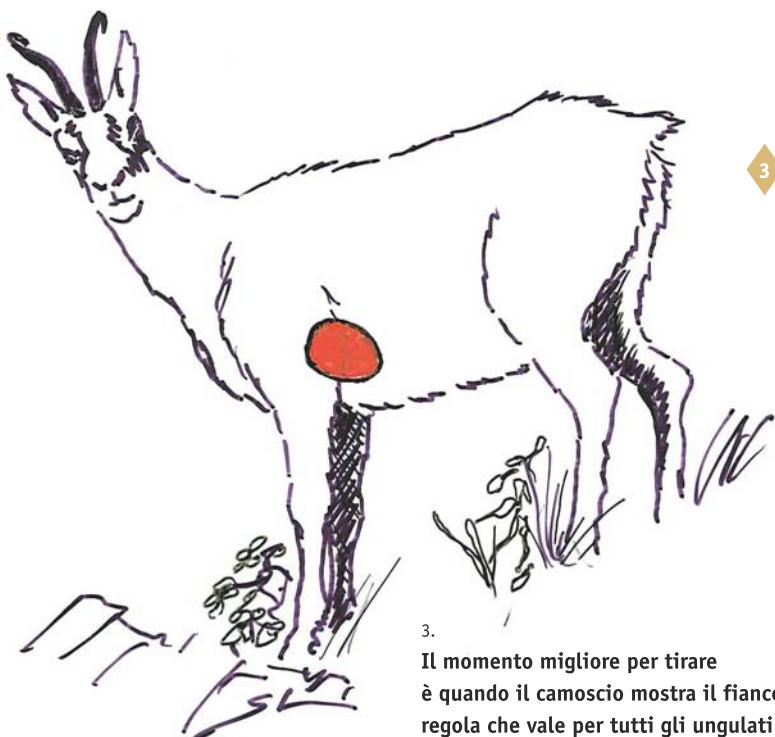


CACCIARE IL CAMOSCIO



◀ per il grado di affaticamento e conseguentemente per la difficoltà di respirazione che precedono il tiro e che sono anch'essi determinanti per la partenza di una buona palla.

La lunghezza. La armi basculanti, a parità di lunghezza di canna, raggiungono lunghezze complessive contenute rispetto alle bolt action. Questo deriva dalla mancanza dell'otturatore; i Kipplauf saranno quindi sempre più corti e più maneggevoli rispetto ad una bolt (sottolineo: a parità di lunghezza di canna). La lunghezza di un'arma, però, a parte le valutazioni estetiche, rappresenta un vantaggio o



3.

Il momento migliore per tirare è quando il camoscio mostra il fianco, regola che vale per tutti gli ungulati

4.

Straordinario becco colto dall'amico Narciso sulle Alpi italiane: ulteriore dimostrazione che, anche come trofei, il nostro Paese ha delle vere eccellenze



foto di N. Biondi

uno svantaggio a seconda delle caratteristiche fisiche dell'utilizzatore. Io sono 190 cm per circa un quintale e mi trovo più a mio agio, nonché più equilibrato in fase di imbracciatura, con un'arma di lunghezza e peso medio/pesanti. Da questo ne deriva che una determinata arma può venire su magnificamente a un cacciatore che abbia determinate caratteristiche fisiche ed essere invece un chiodo in mano a un altro. L'arma, anche rigata, deve essere indossata come un vestito su misura e deve seguire le caratteristiche fisiche e morfologiche di chi la utilizza. Da queste considerazioni si può quindi dedurre che non sempre e non per tutti una carabina corta e leggera rappresenta un vantaggio.

L'ergonomia. Per ergonomia di un'arma si intende il senso di familiarità e naturalezza che si prova in imbracciata, nel buon allineamento con l'ottica, senza fastidiose e innaturali torsioni del collo, la fluidità con cui si "inspalla," tutti aspetti che si riflettono sul suo rapido, preciso e ripetibile utilizzo. Da un punto di vista tecnico potremmo elencare sotto questa voce caratteristiche costruttive ben precise, che possono essere così sintetizza-

CACCIARE IL CAMOSCIO

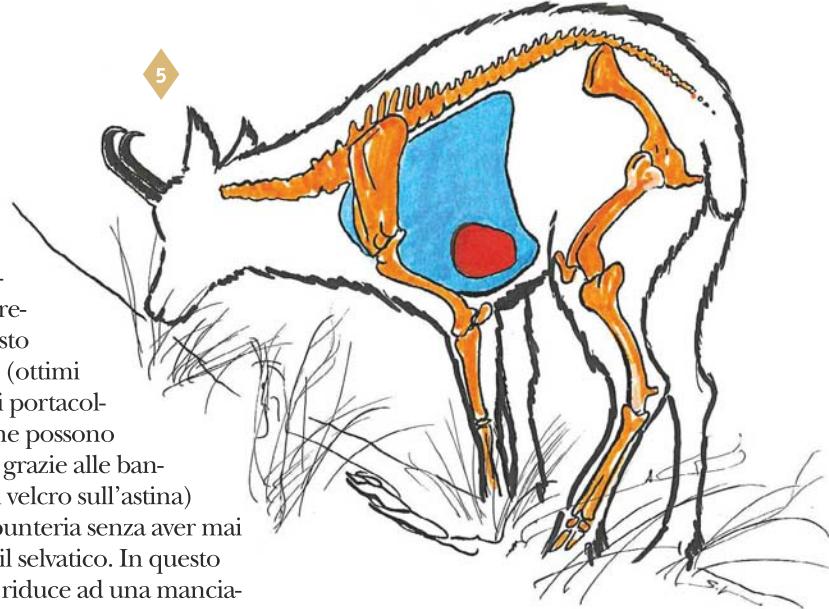
◀ te: la corretta foggia del calcio (né troppo dritto, né troppo piegato); una pistola piuttosto accentuata che ottimizzi la trazione sul grilletto e che renda l'accesso a quest'ultimo comodo e naturale, senza dannose torsioni del polso e dell'indice; comodità di accesso ai meccanismi di sicura; nel caso delle bolt, una grande fluidità dell'otturatore e una buona presentazione della cartuccia da parte dell'elevatore, che elimini gli impuntamenti in fase di riarmo, nonché una leva d'armamento di foggia e dimensione più comode possibili, oltre che un angolo di apertura dell'otturatore non molto ampio; per i Kipplauf, oltre a tutte queste caratteristiche, meno quelle riferite all'otturatore, è importante che l'accesso alla chiave d'apertura non sia reso difficile dall'altezza del cannochiale e che non ci voglia un crick per basculare l'arma!

Facilità di ricaricamento. Su questa caratteristica c'è ben poco da scrivere. Chiunque sia andato a caccia con un Kipplauf e abbia avuto la necessità di doppiare un colpo, sa benissimo di cosa sto parlando. Per coloro che quest'edificante esperienza non l'hanno vissuta, elencherò brevemente il susseguirsi degli eventi: momento di incredulità che sempre segue un tiro mancato (nel caso si utilizzi un calibro non penalizzante e che quindi si riesca a seguire la scena mantenendo l'allineamento con l'ottica); le fasi susseguenti la prima, dipendono molto dalla pratica e dalla manualità del cacciatore. L'esperto sarà perfetta-

mente in grado di aprire il Kipplauf, ricaricarlo con la cartuccia preventivamente preparata in un posto accessibilissimo (ottimi a questo scopo i portacolpi a due celle che possono venire applicati grazie alle bande elastiche e al velcro sull'astina) e rimettersi in punteria senza aver mai perso d'occhio il selvatico. In questo caso il danno si riduce ad una mancata di secondi, che il più delle volte, però, sono quelli determinanti per ribattere un animale. Il cacciatore che non abbia molta dimestichezza con queste armi, fra aprire, togliere il bossolo spento, inserire in camera una nuova cartuccia, chiudere e infine rimettersi in allineamento, perderà un mare di tempo, ma più che altro perderà di vista l'animale, che avrà tutto il tempo di eclissarsi o di confondersi con il resto del branco e richiedere una nuova lettura. E questo se la palla non ha ferito. Nel malaugurato caso, invece, che il colpo abbia toccato l'animale, la necessità di osservare attentamente il suo comportamento, nonché di essere pronti a ribattere il ferito è fortemente inficiata dalle procedure di ricarica di un Kipplauf. Certamente, se in queste fasi concitate della caccia possiamo avvalerci di un buon accompagnatore, tutto si semplifica molto. Ma io credo fermamente che la consapevolezza di essere totalmente

autosufficienti sia una delle più grandi gratificazioni che la caccia è in grado di offrirci. Per quanto riguarda questo parametro, le bolt chiudono la partita con un vertiginoso punteggio a favore.

Precisione intrinseca. Un basculante, per sparare bene, deve essere costruito in modo perfetto. Non si accettano compromessi. Devo dire che, attualmente, sia la produzione artigianale, sia quella industriale, hanno raggiunto standard qualitativi straordinariamente buoni. La vecchia considerazione che i basculanti sparano peggio delle carabine non corrisponde più a verità. Un Kipplauf costruito in modo onesto, con dei buoni attacchi e, cosa più importante, come sempre, corredata da un'ottima ottica, può offrire le stesse prestazioni di una bolt dello stesso standard qualitativo. Se la precisione intrinseca dell'arma non è più messa in discussione, altra cosa è la capacità del tiratore/cacciatore di estrinsecarla. Questa considerazione deriva dalla difficoltà di sparare bene con un'arma leggera e con una superficie di appoggio ridotta. Un cacciatore con un "buon manico" non avrà nessun problema a spremere il meglio da entrambe le tipologie di ➤



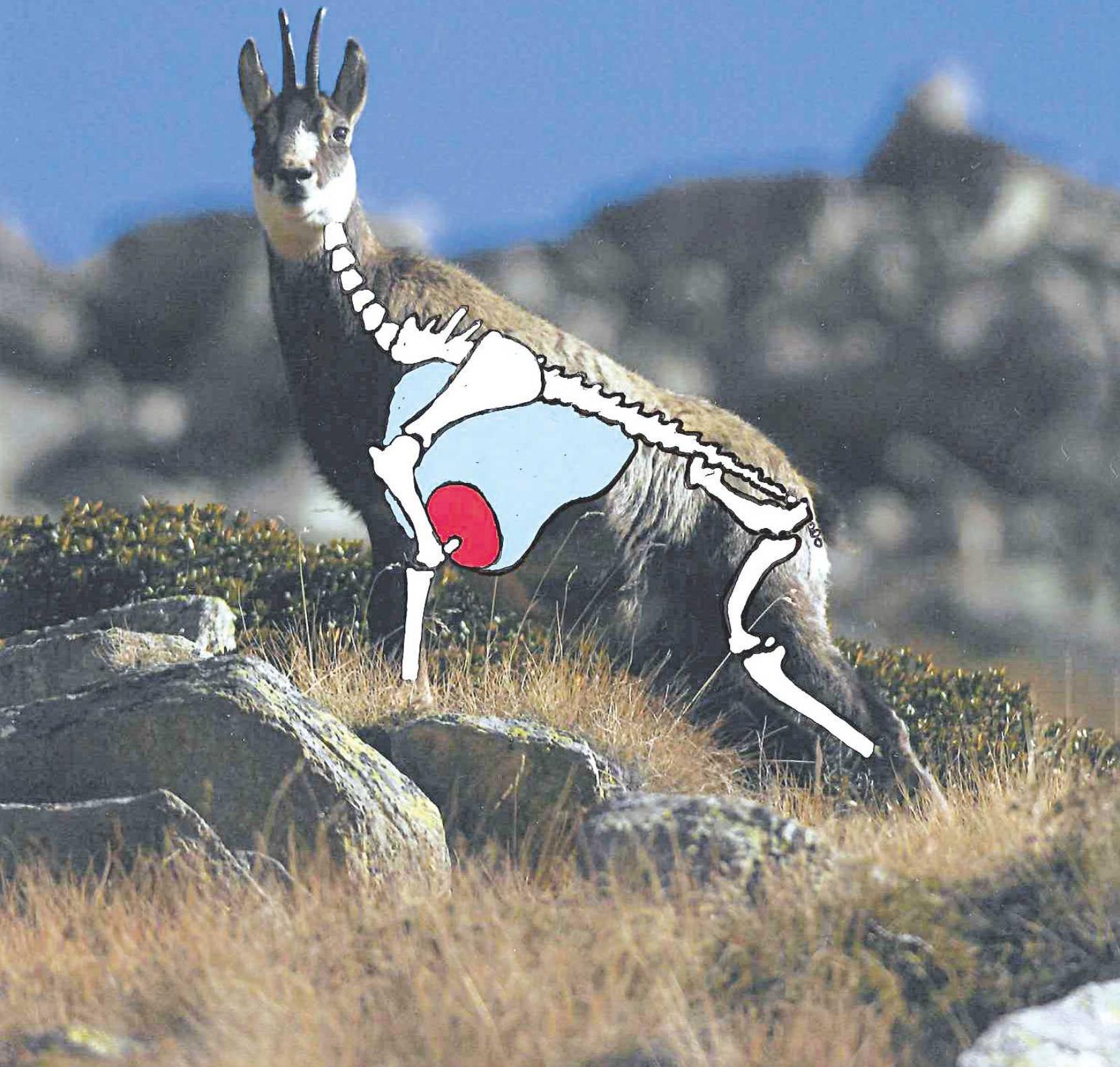
5.

Camoscio di mezzo culo: l'accesso agli organi vitali è ancora piuttosto buono, quindi possiamo tirare

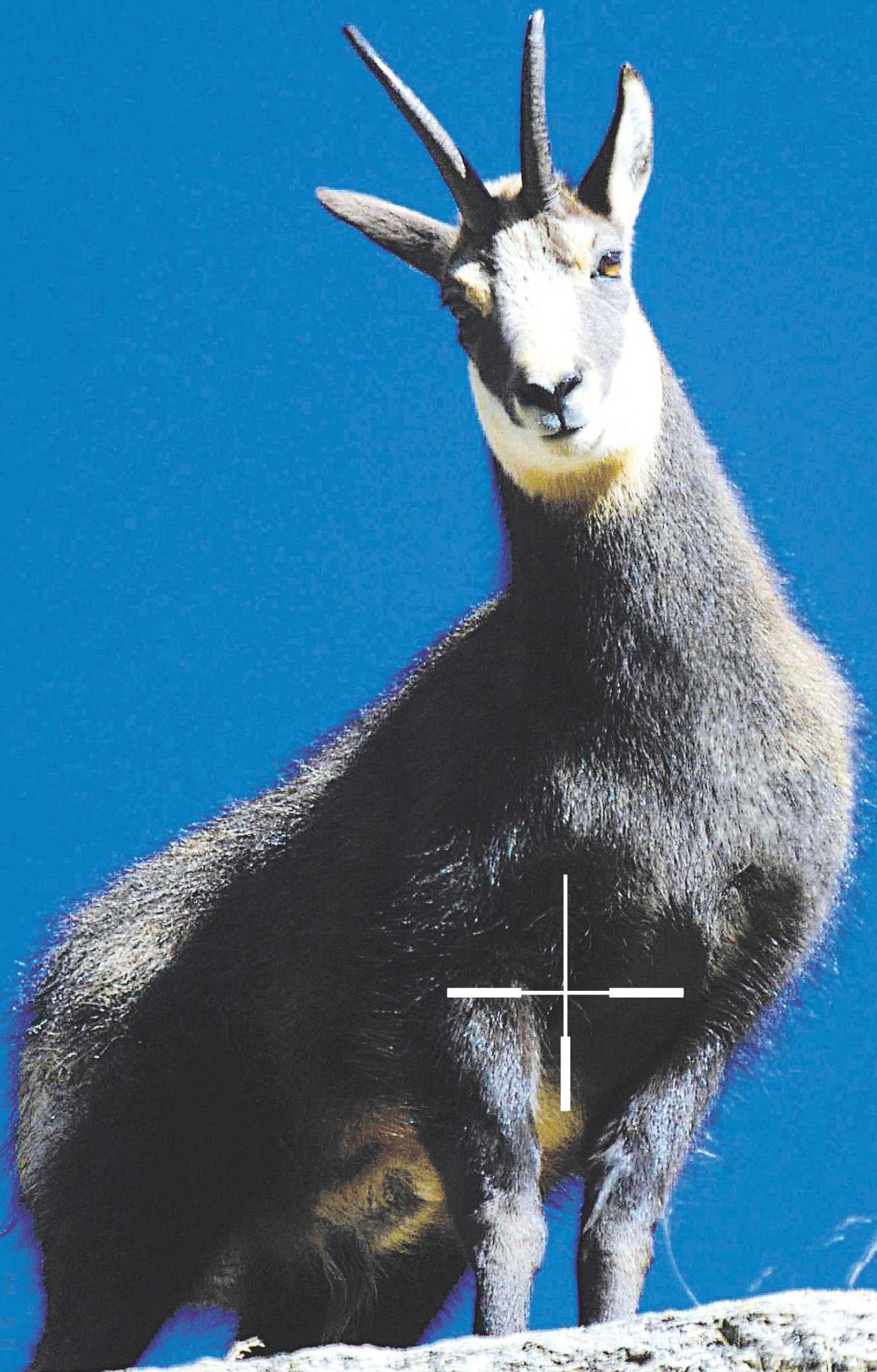
6.

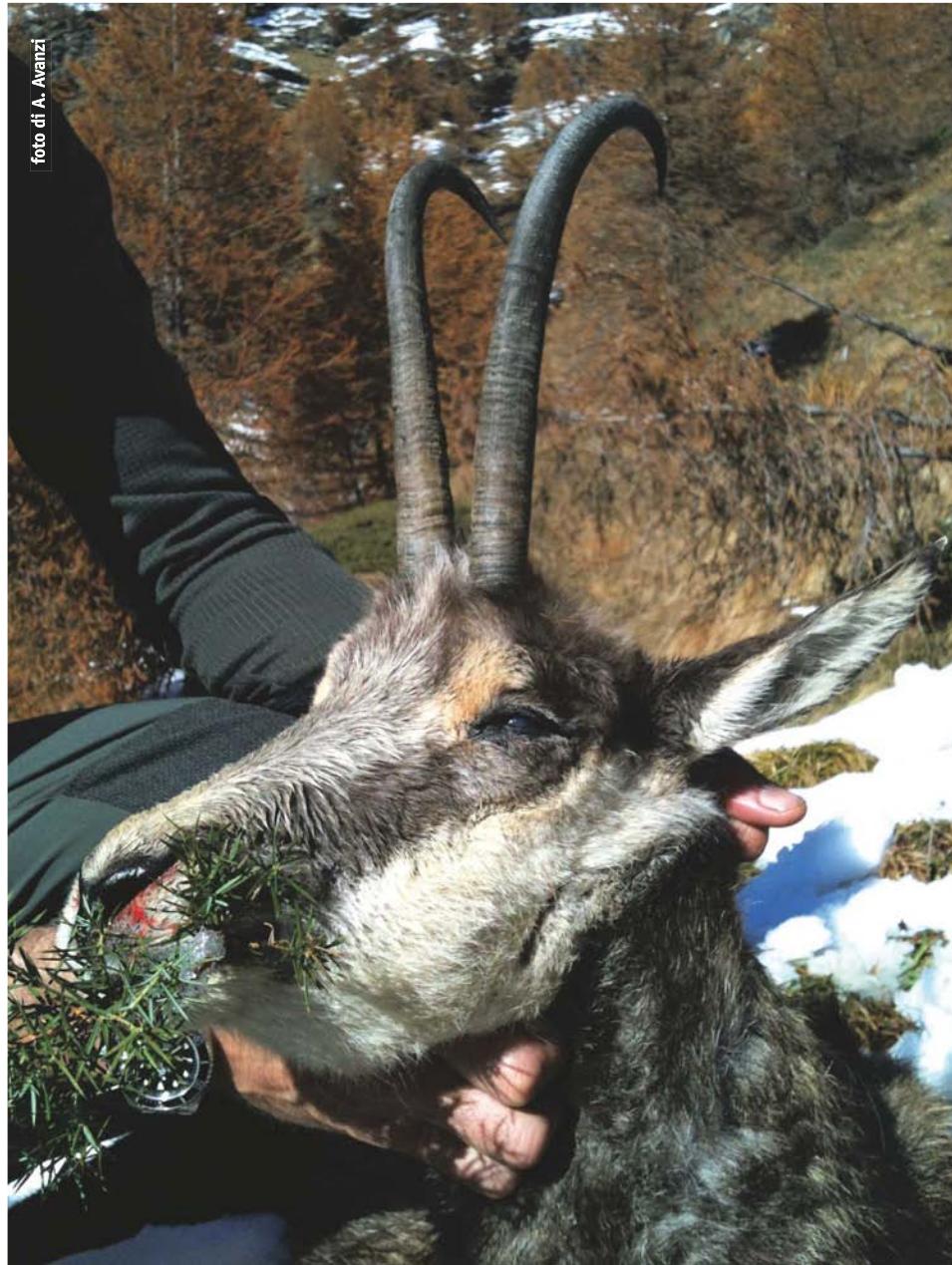
Bel Becco delle Valli di Lanzo, tirato dall'amico Enrico con il suo 7x64 Sako

Questa giovane femmina si trova molto più in alto rispetto al punto dove è piazzato il fotografo; quando ci si appresta a effettuare un tiro con un marcato angolo di sito, sia verso l'alto (molto frequente in montagna), sia verso il basso, è necessario allineare la croce in un punto più basso rispetto ai tiri in piano, per compensare la minore caduta della palla. Per quanto riguarda il camoscio, alla possibilità di volarlo per via dell'angolo di sito, per la maggior rarefazione dell'aria - quindi per la traiettoria più tesa - , per il fatto che, allineando il reticolo sulla spalla, in realtà stiamo mirando parecchio più in alto, si aggiunge l'errore dipeso dalla lunghezza del pelo: il pelo sulla schiena del camoscio, in particolar modo in abito invernale, è lungo dai 5 ai 10 centimetri, quindi, quando miriamo a filo schiena per compensare la (supposta) caduta, in realtà stiamo mirando fuori dal corpo, decisamente più in alto rispetto alla colonna (ultima spiaggia per fermare il camoscio).



CACCIARE IL CAMOSCIO





Un bel trofeo è sempre un bel trofeo, ma quando è così... per la cronaca è una capra di 17 anni

► armi. Chi invece spara poco andrà incontro a problemi di stabilizzazione dell'arma al momento del tiro, che aumenteranno proporzionalmente alla sua leggerezza.

Credo di aver fornito ai lettori tutti gli strumenti, basati su considerazioni oggettive e non influenzate da opinioni personali, per poter effettuare la propria scelta fra queste due tipologie di armi; la mia scelta l'ho fatta da tempo, ma non la rivelerò nemmeno sotto tortura!

Calibri e palle

Per quanto riguarda i calibri maggiormente adatti alla caccia al camosci, mi rendo conto di infilarmi in un argomento ostico, in quanto tutti i camosciari (compresi i millantatori) pensano di essere in possesso della ricetta migliore. Consapevole del fatto che non riuscirei mai ad essere sufficientemente esaustivo e che sicuramente finirei con il sostenere tesi soggettive (la fiducia nel calibro e nelle palle utilizzate è una componente fondamentale per la buona riuscita di ogni azione di caccia), mi limito a proporre un paio di semplicissime indicazioni. Non scenderei mai al di sotto di un 6,5 mm così come non scenderei al di sotto di 120/130 grani, con palle tradizionali e 100 grani con una palla monolitica. Primo

Foro d'entrata: diametro nominale e reale

La conformazione e la struttura della palla utilizzata sono le principali responsabili della dimensione del foro di entrata. Le palle *spitzer* (appuntite), sia con punta in piombo, sia in polimero, oltre a non essere assolutamente in grado di sfrascare (caratteristica negativa che aumenta con il diminuire del diametro e con l'aumento della velocità), aprono in entrata, sulla pelle, un foro molto più piccolo del suo diametro nominale. Questo accade in quanto la pelle di tutti gli ungulati è piuttosto elastica e quando la punta della palla entra in contatto con essa, la pelle ha una deformazione elastica verso l'interno. Quindi, quando la palla finalmente attraversa i vari strati dell'epidermide e la pelle ritorna in posizione normale, il diametro del foro è di molto inferiore a quello della palla, quando non praticamente richiuso. Ovviamente il foro effettivo è in diretta dipendenza dal diametro della palla: minore è il diametro e minore sarà il diametro del buco. Se a questo assommiamo la tendenza delle palle piccole, veloci e frangibili a non uscire, ecco che possiamo andare incontro a grossi guai nel ritrovare un animale anche colpito piuttosto bene. Le palle da caccia di costruzione più sofisticata presentano un bordo tagliente circolare, più o meno a metà della loro lunghezza, che fustella la pelle, creando un buco netto, che difficilmente si richiuderà.

CACCIARE IL CAMOSCIO

foto C. Kinsky Dal Borgo

foto E. Garelli Pachner



7

7.
Carlo con una bellissima femmina, colta proprio quando il tempo stava girando al brutto



8

8.
La fatica è tanta, ma il paesaggio ripaga con gli interessi

► perché il camoscio è un animale parecchio coriaceo, grande incassatore, secondo perché utilizzando una corretta tipologia di palla, non saranno certamente il mezzo o il millimetro in più a danneggiare la spoglia (francamente preferisco tirare a un camoscio con un 8x68S, utilizzando palle pesanti, lente e dure, piuttosto che con un 6 millimetri o, peggio, con un 5,6 spinto, rischiando di produrre ferite devastanti, ma superficiali; onestamente non ne vedo proprio la necessità). Quindi, ricapitolando, sono ottimi per la caccia al camoscio tutti quei calibri compresi fra i 6,5 e, perché no, gli 8 mm, con una netta propensione verso i 7. Le palle che uso per la caccia al camoscio non differiscono di una virgola rispetto a quelle che uso per tutti gli altri ungulati: si tratta sempre e comunque di ogive a deformazione controllata, che reputo in assoluto le più costanti per quanto riguarda la balistica terminale. Per i camosci, considerato il fatto che generalmente i tiri non sono quasi mai al di sotto dei 200 metri, molti cacciatori scelgono palle *polymeric tip*. La distanza abbassa la velocità e quindi diminuisce la frammentazione della palla, riducendo i danni ai tessuti. Ma attenzione. Il camoscio, un po' per la pelle più spessa, un po' per il pelo lungo e dalla trama molto stretta, maschera bene le ferite, molto meglio del capriolo; quindi, anche se a un esame visivo della spoglia può sembrare per nulla rovinato, quando andremo a spellarlo (operazione che consiglio a tutti i cacciatori, anche per verificare il lavoro effettivo della palla) ci renderemo conto dell'entità dei danni. ♦

Un buon maschio di mezza punta; la possibilità di attingere gli organi vitali è ancora decisamente buona, quindi con un buon appoggio e con un'arma ben tarata (condizione *sine qua non* per affrontare qualsiasi tiro) possiamo tranquillamente decidere di sparare. L'unica conseguenza negativa di questo tiro è che necessariamente, per poter interessare con il proprio tramite cuore e polmoni, la palla potrebbe spezzare l'omero e quindi apportare danni ingenti alla spoglia, inficiandone di molto il consumo alimentare.







Magnus i.

Migliorare l'eccellenza.

Un'immagine cristallina e contrasti eccellenti per una visione perfetta a tutte le ore del giorno fino al crepuscolo inoltrato, abbinata a campi visivi straordinariamente ampi e meccanica affidabile al 100 per cento: provati sul campo, i cannocchiali da puntamento Leica Magnus incarnano queste qualità ormai da anni. Per noi, la perfezione va ricercata fin nei minimi dettagli. Per questo abbiamo collaborato con esperti cacciatori su numerosi aspetti innovativi e pratici dei nostri modelli Magnus i, perfezionando un prodotto già eccellente. Il nuovo azzeramento della torretta non richiede strumenti ed offre vantaggi importanti in fase di mira, mentre il diametro del punto rosso nitido e brillante è stato ulteriormente ridotto per un uso migliore sulle lunghe distanze. Il sistema d'illuminazione è stato affinato per ridurre significativamente il consumo di energia, mentre la sostituzione delle batterie è ora più facile che mai. Tutto per darvi la libertà di concentrarvi su ciò che è essenziale: tiri sicuri e precisi per un'esperienza di caccia precisa e indimenticabile.

Scoprite di più su www.leica-sportoptics.com

CACCIARE IL DAINO





Splendido palancone in oro tirato sull'Appennino fortivese: il 300 Wby Mag utilizzato è sicuramente eccessivo ma, con le corrette palle il risultato è stato portato a casa senza scempi alle carni – buonissime, per altro

L'appassionante straniero

Da oramai parecchi anni (più di 30) i daini hanno colonizzato vaste zone dell'Appennino centro-settentrionale e meridionale, nonché alcune zone prealpine, creando colonie sempre più numerose e ben radicate. Pur trattandosi di un selvatico alloctono, e quindi non particolarmente ben voluto dai tecnici faunisti, che in molte zone ne richiedono l'eradicazione (per ragioni che possono essere più o meno giustificate e comprensibili, ma non è questa la sede

per discutere di questo problema) la sua caccia risulta molto appassionante. Contrariamente a quanto si potrebbe credere vedendo questo cervide adornare molti parchi faunistici e giardini privati, accettando di buon grado la coercizione in recinti più o meno grandi, dove il daino ha un grado di dimestichezza quasi imbarazzante, quando vive in totale libertà (ma anche nei grandi recinti dove si effettuano prelievi) e, per di più cacciato, diventa un selvatico con i fiocchi, prudente, leggero e

imprevedibile, pronto a dileguarsi al minimo accenno di pericolo. Provate a osservare un gruppo di daini al pascolo: sono sempre in movimento e sempre estremamente attenti; difficilmente li vedremo al centro di un prato, ma rimarranno sempre sui bordi, al limite del bosco, pronti a eclissarsi in un attimo, anche senza che si siano fatte imprudenze (rumori o errata valutazione della direzione del vento). In bosco, la caccia alla cerca è davvero molto emozionante, pur se prodiga di ►

CACCIARE IL DAINO

Fabio con un buon palancone tirato in bosco: un buon 7x64 porta sempre a casa il risultato

◀ delusioni: in particolar modo cacciando femmine e piccoli, solitamente imbrancati in gruppi più o meno numerosi, dovremo eludere la vigilanza di un grande numero di orecchie, occhi e nasi, compito davvero molto difficile. In particolar modo i maschi, nel periodo degli amori, che, a seconda delle zone, delle temperature e del fotoperiodo, varia temporalmente dalla fine di agosto alla prima quindicina di ottobre, diventano vulnerabili, se non altro perché denunciano la loro esatta posizione e ci consentono di stabilire la miglior strategia di avvicinamento. Gli amori dei daini si svolgono in arene (*i lek*), con modalità simili a quelli dei cervi (si solito, se lo spazio lo permette, si creano molte arene contigue, con un alto numero di maschi bramitanti), ma possono anche essere arene in movimento, con le femmine che si spostano talvolta di parecchio e i maschi che le seguono. Come per i cervi, quando si tenta di avvicinare un maschio bramitante è necessario porre molta attenzione: più femmine saranno certamente nelle vicinanze e vi assicuro che è davvero molto difficile, nei chiaroscuri del bosco, riuscire a localizzare animali fermi, magari di punta, pur se vestono il mantello estivo puntinato di bianco. Bisogna lavorare molto di binocolo e procedere molto lentamente, avanzando senza mai fare movimenti bruschi.

Armi, calibri e palle

Come per molti altri ungulati, la bolt action è l'arma più adatta, anche se, per la caccia alla cerca o da appostamento nel bosco, con tiri entro i 100/150 metri, una bella doppiettina o sovrapposto rigati, magari camerati in un grande classico a scelta fra 7x57/65R oppure, calibro da specialisti e utilizzabile con profitto anche per animali di bosco di taglia maggiore, in 8x57R, oltre che dimostrarsi estremamente



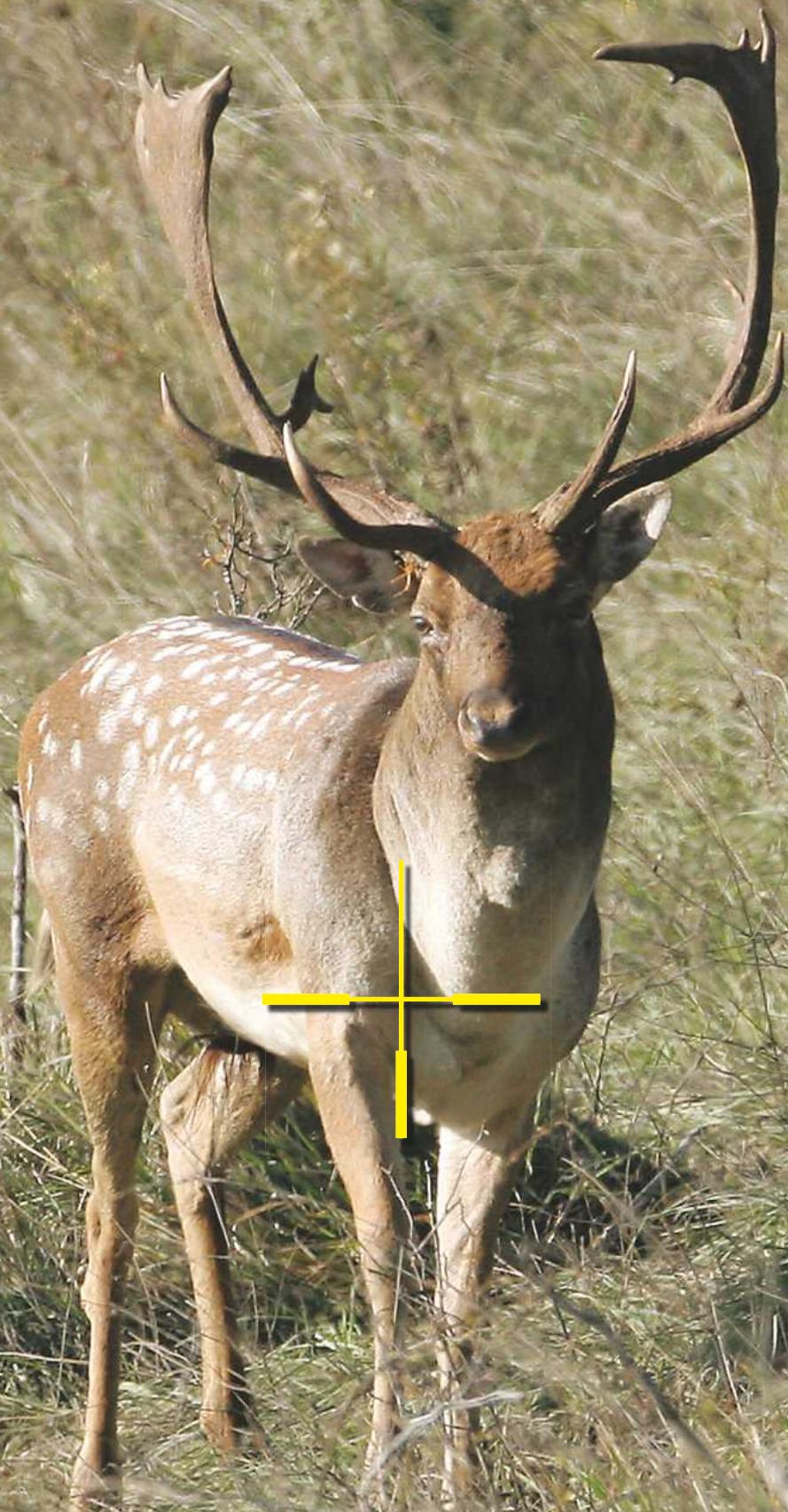
foto di Angelo Vali

efficaci, rappresentano una gioia per gli occhi. A prescindere dal tipo di arma scelto, i calibri adatti sono quelli non particolarmente spinti, compresi fra i 6,5 (un po' scarsino per i maschi) e gli 8 millimetri, con una netta propensione per i 7 (o i .270") morbidi: quindi ottimi il 270 Winchester, il 280 Remington, i 7x/57/64, il 7mm 08, i vari .30 tranquilli: 308 Winchester, 30/06, 30R Blaser e similari. Cacciando prevalentemente in bosco, e quindi rischiando di avere, sovente, la linea di tiro non perfettamente sgombra, sono da preferire palle piuttosto dure e pesanti, in grado di sfrascare adeguatamente. E' consigliabile usa-

re palle appena al di sotto del massimo ponderale raggiungibile dal calibro scelto (oltretutto, per qualsiasi calibro, queste sono solitamente le più precise), a costruzione complessa e con profilo non *spitzer*. Questa regola sarà valida per tutte le cacce effettuate in bosco, a prescindere dall'animale cacciato. Se, invece, ai daini pensate di tirare quasi esclusivamente da appostamento (altana, *ansitz* - appostamento a terra, ecc.), allora potrete utilizzare qualsiasi tipo di palla, facendo però sempre i conti con le distanze di tiro più comuni e scegliendo di conseguenza peso e tipologia costruttiva che offrano il lavoro migliore.



CACCIARE IL DAINO



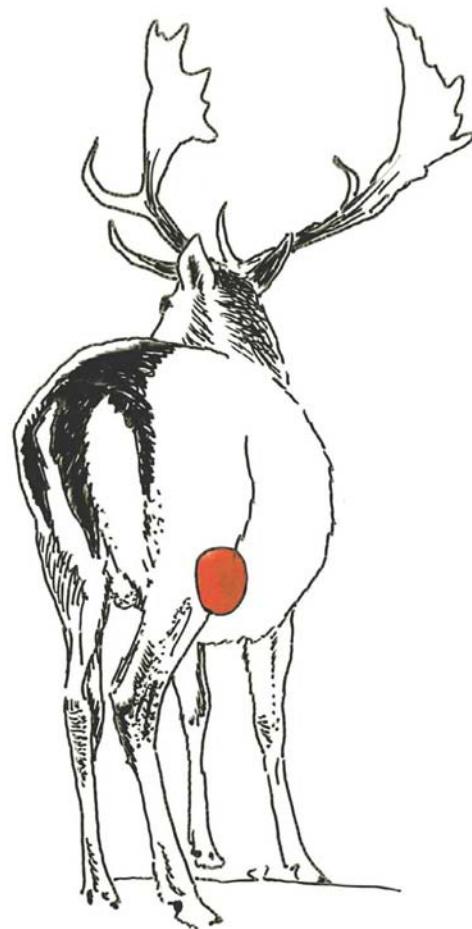


Pur se la vecchia scuola mitteleuropea ritiene non coscienzioso e contrario all'etica il tiro con l'animale piazzato di punta, io credo che a distanze non eccessive e con la solita, indispensabile confidenza con la propria arma si possa tranquillamente sparare; l'area vitale di un daino di punta è grande quasi quanto quella di un capriolo o di un camoscio di fianco: perché diavolo dovremmo sbagliare?

CACCIARE IL DAINO

Palla che "sfrasca"

Quando si usa il verbo sfrascare (credo inventato da noi cacciatori, sovente co-niatori di neologismi anche molto fantasiosi, ma sicuramente efficaci) si intende (o almeno io intendo) la capacità di una palla di proseguire la propria traiettoria e di non frammentarsi pur urtando foglie e/o rami di piccole dimensioni, non certo di potare siepi e abbattere alberi! Il tiro su un animale è praticamente ed eticamente effettuabile solo quando la traiettoria sia pulita o, al massimo, sporcata da ostacoli vegetali di consistenza minima, alle volte troppo vicini alla volata della carabina da risultare a fuoco e quindi rilevabili dalle lenti dell'ottica, oppure molto vicini al selvatico e di conseguenza non facilmente localizzabili. Pur se gli ostacoli hanno dimensioni e consistenza molto limitate, palle molto veloci e ad alta frammentazione (normali *soft point* e quasi tutte le *polymeric tip* senza protezione o incollaggio del nucleo) possono frantumarsi all'impatto e quindi non arrivare ad impattare addosso al selvatico oppure, e questa è la conseguenza peggiore, arrivandovi frantumate, provocando ferite difficilmente prevedibili, quasi mai in grado di fermare l'animale sul posto, ma certamente in grado di portarlo alla morte per le conseguenze che ne derivano. Oltre tutto, ben difficilmente i frammenti di palla rotta, a meno che non sia rimasto intatto o poco deformato il nucleo centrale, riescono a uscire, creando non pochi problemi all'eventuale équipe di recupero attivata. Anche la forma, in particolar modo il profilo apicale, della palla ne determina la capacità o meno di oltrepassare eventuali ostacoli senza deviare in modo significativo la propria traiettoria; le palle con profilo appuntito, comunemente definite *spitzer*, sfrascano molto male e vengono deviate con facilità anche da ostacoli minimi. Le palle migliori in bosco sono quelle a naso tondo (*round nose*). A questo punto dovremmo avere chiaro perché, per tutte le cacce in bosco, consiglio di usare palle dure (poco frangibili), pesanti (per abbattere la velocità e, comunque, limitare l'espansione e/o la frammentazione) e a naso tondo (meno deviabili all'impatto con eventuali ostacoli).



Daino di ¾ di culo; com'è evidenziato dal disegno, il cuore è in una posizione difficilmente raggiungibile senza provocare ingenti danni alla carcassa e con il grande rischio di ferire malamente. Meglio astenersi dal tirare



Balestrone di selezione
tirato da Federico negli
splendidi boschi della
Repubblica Ceca: visto
il territorio si è affidato
al sempre valido 9,3x62



Fiocchi Linea Carabina Solo per cacciatori esigenti



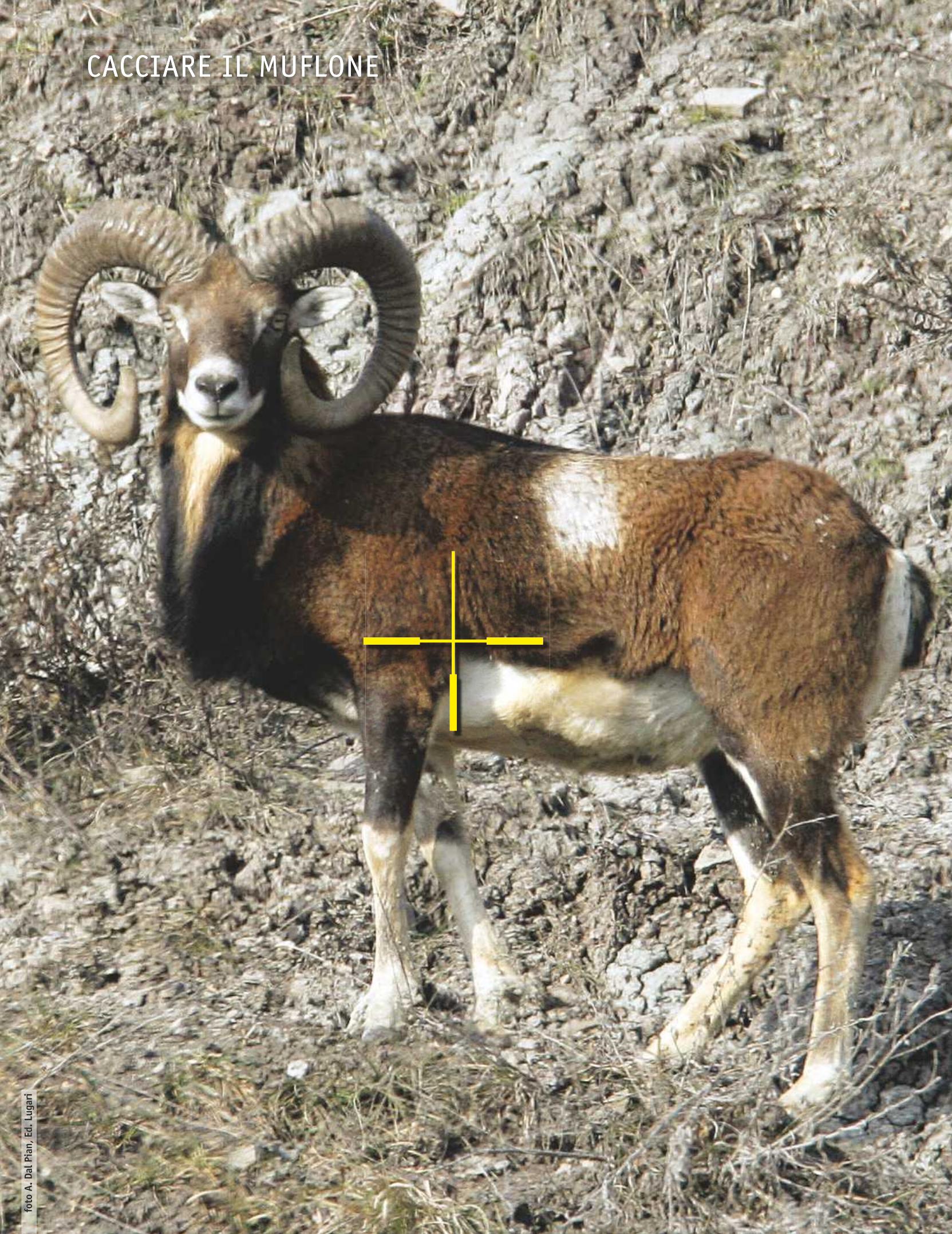
Le cartucce Fiocchi della Linea carabina sono disponibili in un'ampia gamma di calibri e caricamenti, da scegliere in base alla preda insidiata e alle condizioni di caccia. Grazie all'utilizzo dei migliori componenti presenti sul mercato e a performance di assoluto livello, permettono ai cacciatori di esprimere pienamente la propria abilità e di vincere la sfida con se stessi nella natura.

Una sfida fatta di attese, pazienza, cultura e infinita passione.

Una storia scritta con passione

FIOCCHI

CACCIARE IL MUFLONE



Dalla Sardegna alle Alpi

Anche il muflone, così come il daino, non è un animale autoctono, almeno per quanto riguarda la parte peninsulare italiana. L'origine più accreditata dal mondo scientifico è infatti la Sardegna, dove ancora oggi vive in colonie più o meno numerose,

protetto dalle leggi regionali e nazionali, e dove è stato quasi portato all'estinzione, nel periodo compreso fra la fine del XVIII secolo e la metà circa del secolo XIX, da una caccia intensiva e senza regole effettuata sia dagli isolani, sia da cacciatori di altre regioni italiane (non-

ché di altre nazioni) che si recavano a caccia in Sardegna proprio per la possibilità loro offerta di cacciare in particolar modo ungulati, quali cinghiali, mufloni e cervi (anche questi ultimi godono ormai da anni di un regime di totale protezione). Il nostro muflone, partendo dalle ►

foto di F. Salutini



Una raggiante famiglia Salutini insieme a Carlo, contenti per lo splendido ariete appena tirato. Che dire se non Weidmannsheil!

CACCIARE IL MUFLONE



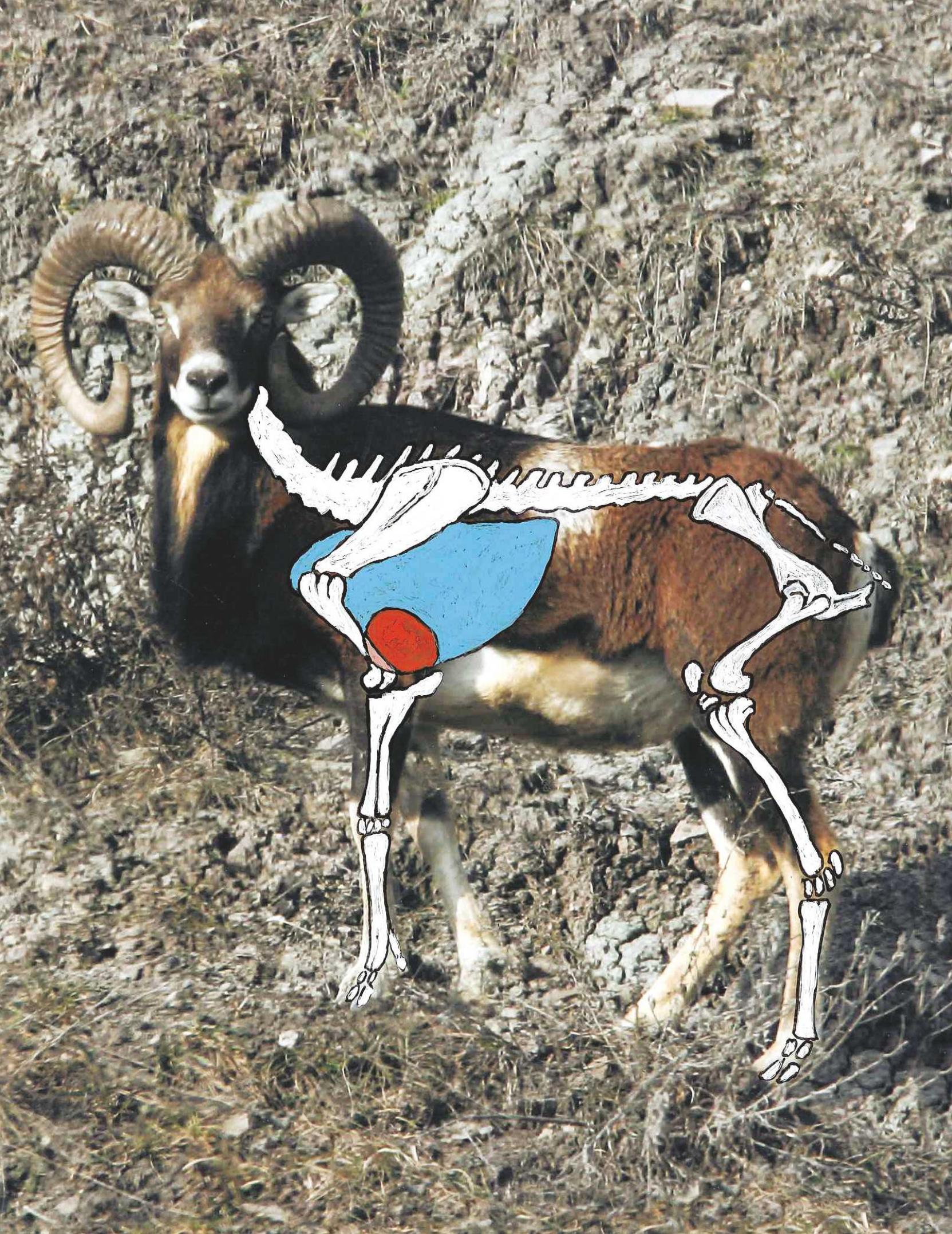
◀ assolate terre sarde delle zone costiere e dalle splendide foreste che ne caratterizzano l'entroterra, ha colonizzato quasi tutta la Penisola e una buona fetta d'Europa, certo non spontaneamente, ma grazie alle immissioni effettuate (alcune volte in modo assolutamente scriteriato) quasi esclusivamente a scopo venatorio, sia nelle aziende faunistiche, sia nei territori attualmente in gestione agli istituti pubblici come ATC e CA, sia, infine, in alcuni parchi nazionali e regionali. Attualmente, numerose colonie di mufloni, con effettivi numerici molto variabili, vivono, allo stato selvatico, in molte zone sia appenniniche, sia alpine, nonché in molti istituti

privati. Si tratta di un ungulato molto rustico, che ben si adatta a vivere in ambienti anche marcatamente differenti, dai forteti della macchia mediterranea alle faggete appenniniche, dalle colline moreniche dell'Alta Langa piemontese, verso il confine ligure, all'arco alpino, e questa sua adattabilità lo ha portato a colonizzare territori molto differenti e, inevitabilmente, a entrare in competizione alimentare e territoriale con gli ungulati autoctoni presenti: classico il caso delle colonie alpine, che si sono "fatte spazio", in molti casi, ai danni del camoscio. In molti territori sono state avviate operazioni di eradicazione che sono ancora in corso. In questo con-

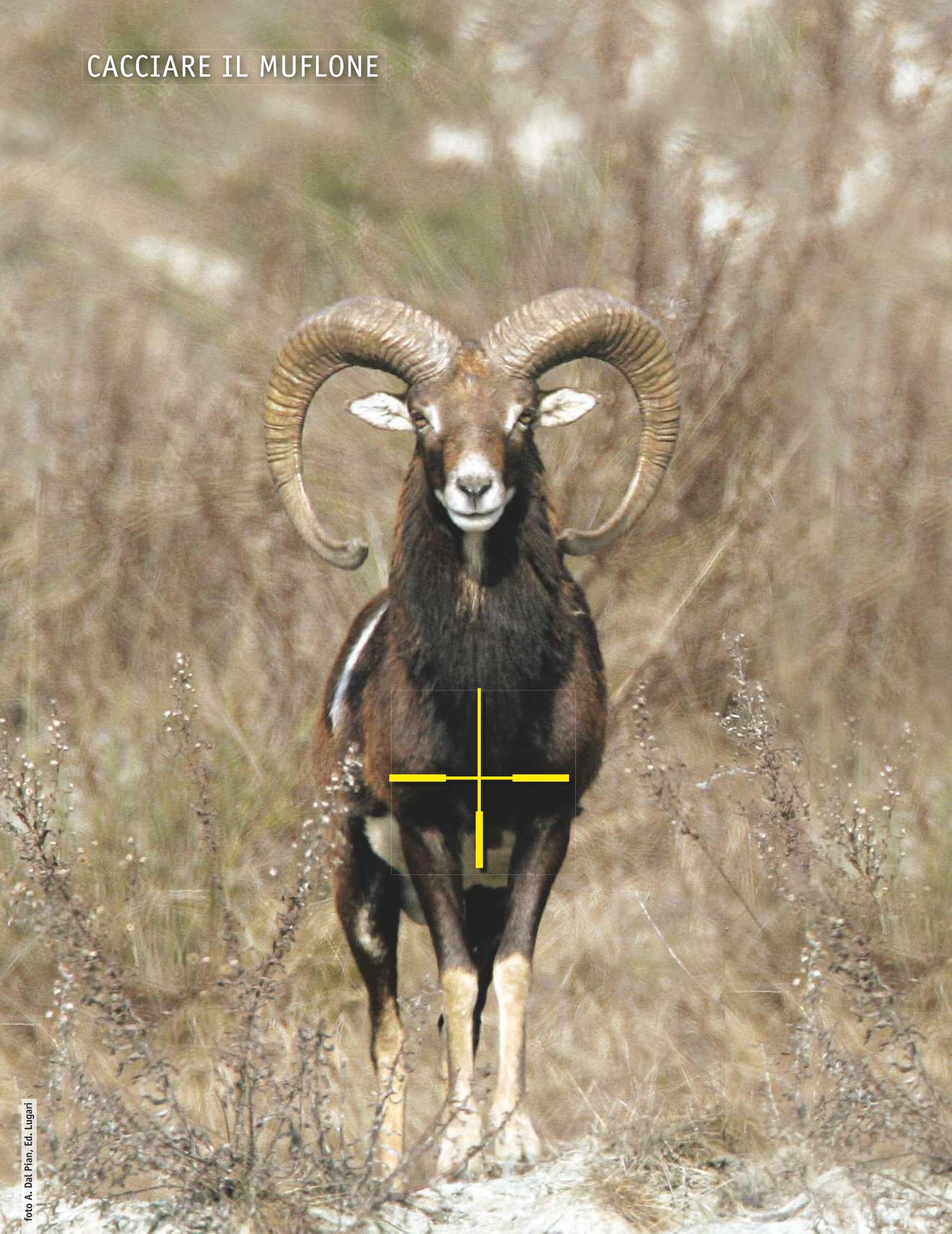
Buon ariete tirato sulle Alpi Francesi ben oltre i 2.000 metri di quota, a dimostrare come il muflone riesca a stare bene dal mare fino in cima alle vette

testo non voglio entrare nel merito dell'annosa diatriba sull'opportunità ecologica di accettare che siano presenti, in terreno libero, colonie di mufloni. Mi limito a dire che nei territori dove, per caratteristiche orografiche e/o vegetazionali, il muflone non entra in competizione con gli ungulati autoctoni eventualmente presenti, il prelievo selettivo e quindi l'attenzione venatoria ad esso rivolta "serve" anche ad alleviare la pressione venatoria sugli altri animali.

Ma abbandoniamo le tematiche gestionali e parliamo di caccia pratica. Analizziamo quali sono in particolar modo le armi, i calibri e le palle adatte a questo splendido selvatico, lasciando agli uomini di scienza la decisione sulla liceità della sua presenza. La specie è caratterizzata da un dimorfismo sessuale non particolarmente marcato rispetto a quasi tutti i cervidi; il trofeo del maschio (anche le femmine, in particolar modo quelle che hanno mantenuto caratteristiche genetiche particolarmente pure, portano corna, ma di dimensioni molto minori rispetto a quelle dei maschi) è particolarmente ricercato per la sua imponenza ed eleganza. A prescindere che lo si cacci negli immensi boschi appenninici o fra gli scogli che interrompono la monotonia della macchia mediterranea, oppure sulle Alpi, ben al di sopra del limite arboreo (oltre i 2.000 metri s.l.m. per intenderci), il muflone si dimostra un selvatico straordinario nonché un "avversario" con i fiocchi. Leggero ed estremamente sospettoso, al minimo segnale di allarme parte senza indugi e senza mai fermarsi: mai visto un muflone fare il classico stop prima di entrare nel bosco o prima di scollettare, pessima abitudine (per i selvatici...) che è costata ➤



CACCIARE IL MUFLONE





◀ la vita a centinaia di caprioli, ma anche di cervi e camosci. Ho visto, in territorio alpino, gruppi di mufloni disturbati da una mia imprudenza, ma anche solo da un leggero refolo d'aria a sfavore, partire senza prima aver dato il minimo segnale d'allarme e percorrere, senza mai fermarsi un attimo, interi valloni, coprendo in poco tempo dislivelli incredibili. Nemmeno l'espeditivo del fischio sonoro funziona con i mufloni, anzi, al fischio accelerano (se possibile) lasciandoti lì come un cretino, con la lingua ancora arrotolata... E non crediate che, come avviene per i camosci, una volta interposta una valle fra loro e voi si fermino e si tranquillizzino, consentendoci, con un po' di attenzione (e di fatica), di portarci nuovamente a tiro: i mufloni, quando partono allarmati, non si fermano mai e la fatica massacrante cui andremo incontro nel percorrere la loro stessa

strada, nel 90% dei casi non porterà a nulla, a meno che qualche ignaro cacciatore che salga nel vallone adiacente al nostro ottenga lo stesso risultato e ce li butti addosso... ma è una probabilità davvero remota! Inoltre, come tutti gli animali diurni, possono contare anche su una vista molto acuta.

Armi, calibri e palle

La scelta del calibro e del tipo di palla da utilizzare verrà effettuata a seconda del territorio dove andremo a cacciare il muflone; se il teatro delle nostre azioni saranno i valloni alpini, dove questi ungulati sono soliti stazionare nelle zone aperte, nelle praterie appena sotto le creste (in molti casi ben al di sopra delle zone occupate dai camosci) e dove i tiri saranno sempre piuttosto lunghi, una bolt camerata in un 7 mm energetico (e il primo che mi viene in mente è il buon vecchio

7mm Remington Magnum) o in un .270 trofico, tipo il 270 Weatherby o WSM (Winchester Short Magnum) farà al caso nostro. Se, anziché un 7 mm, già possediamo un .300 con caratteristiche analoghe, tipo 300 Winch. Mag., SAUM (Short Action Ultra Magnum), WSM, Weatherby Magnum, elencati nell'ordine del mio indice di gradimento, potremo tranquillamente utilizzarli: non saranno certo 82 centesimi di millimetro (quelli che intercorrono fra i 7 mm di diametro e i 7,82 reali di un .300) a fare la differenza. Fra i calibri europei adatti aggiungerei il 7 Vom Hofe Super Express, calibro molto di nicchia, da intenditori, e quel fantastico *all rounder* da spazi aperti che risponde al nome di 8x68 Schuler. Consiglio di evitare di scendere al di sotto dei 7 mm in quanto, in particolar modo gli arieti, sono buoni incassatori, in grado di portare via palle mortali con una ➤

CACCIARE IL MUFLONE



foto Tato Gibellini

◀ certa frequenza. Utilizzeremo palle che volino bene e che stiano bene in aria, come la Ballistic Tip di Nosler, così come tutte le ogive a profilo *spitzer polymeric tip boat tail* (punta in polimero e coda rastremata): oltre i 200 metri, distanza al di sotto della quale è ben difficile, in montagna, avvicinarsi ai mufloni, queste palle lavoreranno benissimo, garantendoci quella precisione e quella radenza necessarie per effettuare tiri piuttosto lunghi con una certa tranquillità. Se, anziché in montagna, i mufloni li caceremo in bosco, nelle splendide faggete apenniniche, o nei pochi spazi aperti che interrompono la continuità della macchia mediterranea, il discorso cambia radicalmente. Saranno da privilegiare calibri un po' più tranquilli (in funzione delle distanze di tiro, che caleranno drasticamente), abbinati a palle pesanti e a deformazione controllata, che lavorino bene anche a distanze non eccessive e che non rischino di frantumarsi

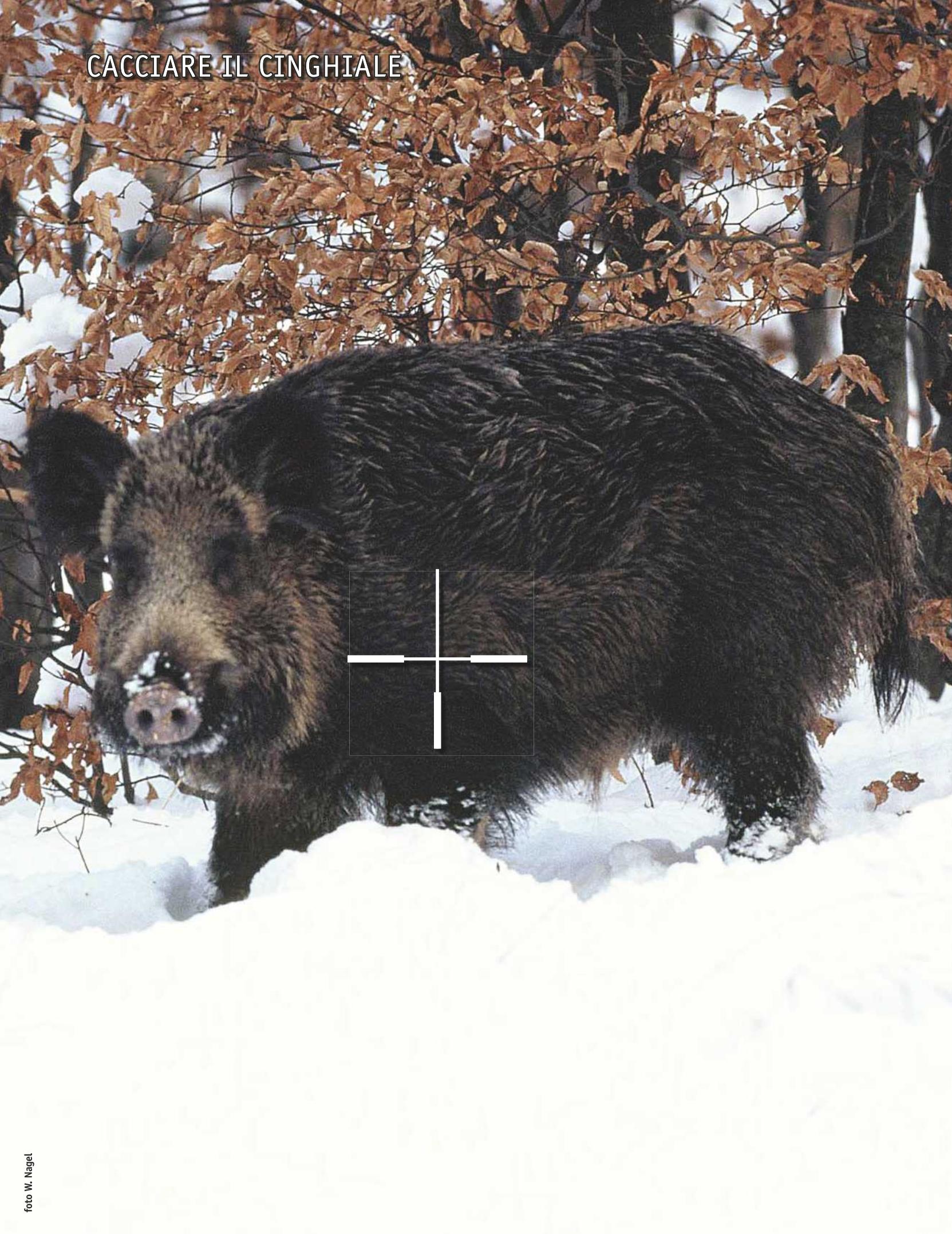
al minimo impatto accidentale con la vegetazione o, cosa vista accadere con un 243 Winch, caricato con una BT da 95 grani, sulla scapola del nostro ariete, tirato non perfettamente di fianco. Vanno bene, quindi, tutti i 7 morbidi, x57/08/64 e bene anche i .300 e gli 8 mm tranquilli, come il 30/06, il 308 Winchester, l'8x57 JS (calibro poco conosciuto e usato dai cacciatori italiani, ma che va assolutamente rivalutato, in quanto possiede tutte le caratteristiche per essere l'*alter ego* europeo del consciutissimo *all rounder* americano per eccellenza, il 30/06). Saranno da preferire palle *round nose*, o comunque non *spitzer*, come le H-Mantel, le Evolution e tutte le palle di profilo simile, che difficilmente verranno deviate da un eventuale impatto con ostacoli vegetali che si dovessero venire a trovare sulla traiettoria. Un'ultima cosa: i mufloni hanno un forte istinto gregario e, in particolar modo i branchi formati da femmine e agnelli, ai quali solitamente si

Splendido muflone cacciato sui monti Croati: terreni molto aspri ma a due passi dal mare, sui cui sopravvivono solo mufloni, sciacalli dorati e qualche sparuto cinghiale

aggregano gli animali di un anno di entrambi i sessi, yearling e binelle, non necessariamente in situazione di allarme/pre-allarme, si muovono e pascolano sempre in formazione molto compatta, rendendo estremamente pericoloso il tiro per via dell'oggettiva possibilità di abbattere o ferire un secondo (o terzo) capo con la palla in uscita dal corpo di quello cui abbiamo tirato; è quindi necessario porre la massima attenzione nel controllare che l'animale scelto sia perfettamente libero, calcolando anche che l'agnello, molte volte, si muove così in sincronia e così adeso al fianco della muffla da rendere molto difficile la sua localizzazione. Come sempre, osservare bene prima di sparare. ♦



CACCIARE IL CINGHIALE



Aspettando il re della macchia

La caccia al cinghiale, sia la si pratichi in braccata/battuta/girata, sia da appostamento rialzato (altana o *Hochsitz*) o a terra (*Ansitz*), su una governa, è sempre una caccia d'attesa, fatto salvo per i battitori e i canai che, a seconda delle consuetudini e dei regolamenti, possono essere armati. Certo, molto differenti sa-

ranno le condizioni psico-fisiche, e quindi la capacità di incassare e di portare via palle mortali del cinghiale, nonché della nostra possibilità di piazzare bene una palla, a seconda che questo si presenti alle poste dopo una lunga corsa davanti ai cani (situazione tipica della braccata), magari in una finestra della vegetazione, oppure

che arrivi allarmato certo dalla presenza di un cane, ma senza aver nelle orecchie le urla dei canai e nel naso l'odiato odore dell'uomo (caratteristica della girata), sia, infine, lo si cacci all'aspetto su una governa o una zona di pastura naturale, caccia che reputo davvero molto appassionante, anche e soprattutto perché dobbiamo ►

Ottimo verro abbattuto all'aspetto con un Blaser K95 in 8x75R: nonostante i quasi 200 grs di palla (all'epoca si chiamava TIG), e che la stessa abbia frantumato entrambe le spalle, l'animale ha avuto il coraggio di fare 30 metri di corsa senza accusare minimamente la fucilata



CACCIARE IL CINGHIALE



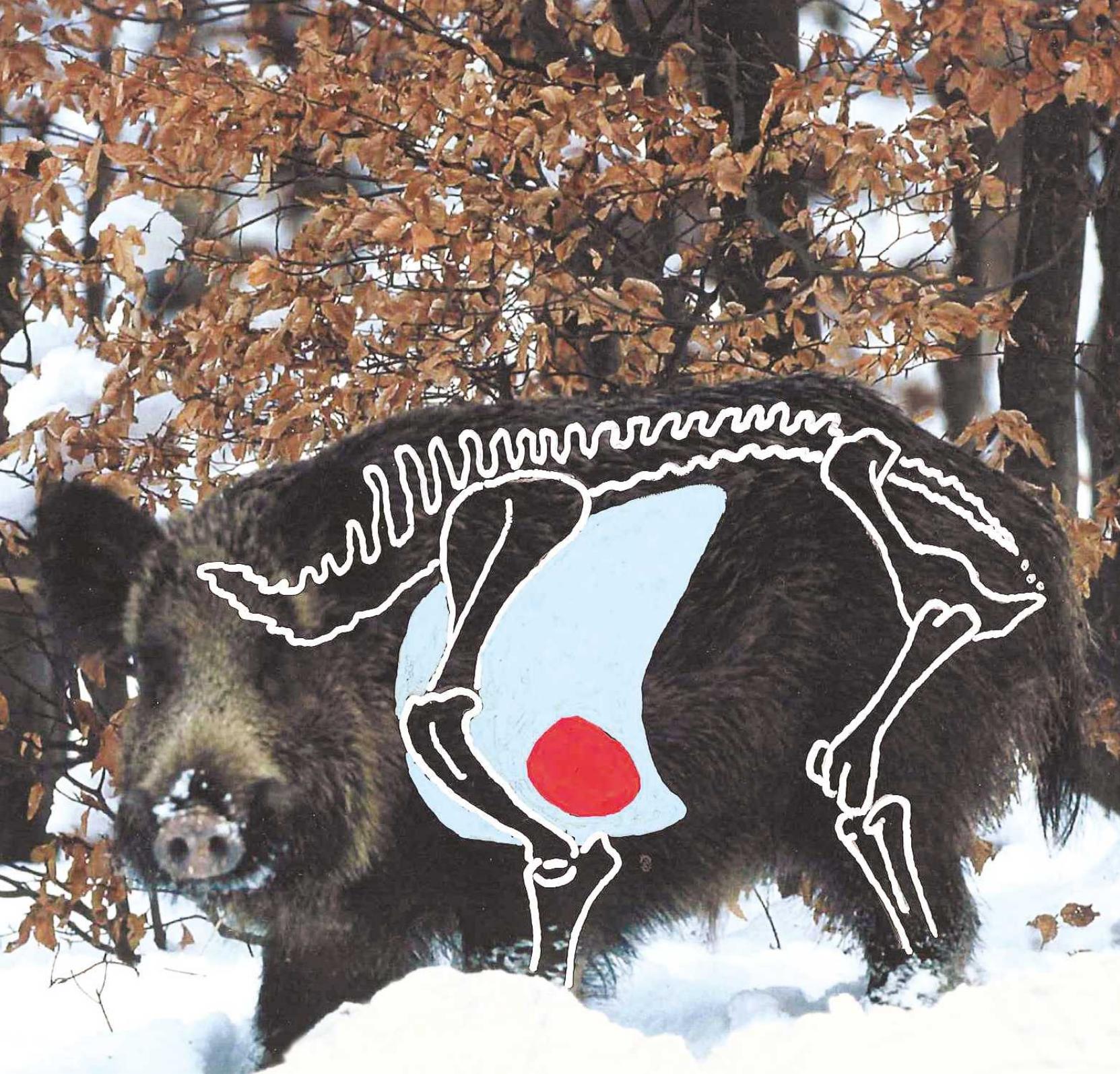
◀ vincere la grande diffidenza di un selvatico davvero con le palle quadrate (anche le femmine...). Visto che in molte realtà venatorie italiane ed europee queste tre tipologie di caccia (più i vari ibridi) possono convivere, cercheremo di scegliere un'arma e un calibro che possano andare bene per ogni tipo di caccia. Meglio sarebbe avere un'arma specifica per le differenti situazioni venatorie, considerato il fatto che necessitiamo sicuramente di maggior potere d'arresto nel momento in cui tiriamo a un animale in corsa (e quindi con una scarsa accuratezza nel piazzamento della palla), con il sangue carico di adrenalina, rispetto a quando andremo ad effettuare un tiro di precisione su animali intenti a cibarsi e quindi assolutamente tranquilli.

La scelta dell'arma

La caccia ai cinghiali in battuta/braccata/girata è l'unica in cui l'utilizzo di una carabina semi-automatica può rappresentare un vantaggio, ma attenzione: come mi è capitato di constatare più volte, avere a disposizione molte cartucce da poter esplodere in rapida successione può essere una cosa positiva per chi sappia avvantaggiarsene, per chi riesce a mantanere alto il livello di concentrazione e ad ammaestrare l'emozione (almeno la parte più negativa dell'emozione, quella che non ci fa ragionare con lucidità, perché se non ci emozionassimo più a caccia faremmo meglio a dedicarci ad altro) di veder arrivare alla posta un gruppo di animali, ma estremamente negativa in tutti gli altri casi. Molte palle tirate su animali appartenenti allo stesso gruppo vuole

Verotto arrivato di posta durante una girata in Repubblica Ceca e spento da un colpo di 444 Marlin

dire, nella peggiore delle ipotesi: perdere il conto dei cinghiali cui abbiamo tirato (allo stesso animale più volte oppure ad animali simili morfologicamente che si sono presentati in differenti finestre sulla via di fuga del gruppo?), con tutte le implicazioni che questo gesto comporta; non riuscire a marcare con precisione il punto in cui abbiamo sparato e quindi grande difficoltà nell'interpretare le tracce, comprese quelle (eventuali) di sangue: il sangue è di uno o più animali? Se a queste difficoltà aggiungiamo il fatto che, in genere, sia per la sua forma raccolta e per il baricentro basso, sia per per la condizione ➤



Al cinghiale, in particolar modo quando si presenta di punta (non è quindi il caso di questa foto/disegno), possiamo scegliere di sparare in testa cercando di raggiungere il cervello, fucilata che produce immediati effetti letali. L'importante è valutare bene l'angolo di incidenza della traiettoria della palla nei confronti del cranio: la fronte molto sfuggente e la testa alta che solitamente il cinghiale porta quando avanza, potrebbero non consentire alla palla di entrare nella cavità cranica. Questo può accadere con una frequenza maggiore quando si spara una palla asciutta in una canna liscia.

CACCIARE IL CINGHIALE



1.

È raro, ma anche sulle Alpi si può incappare in un cinghiale di buone dimensioni.

Ecco un'altra occasione in cui una cameratura un po' energica aiuta a risolvere la situazione in modo pulito

2.

Giovane verro abbattuto con un calibro intermedio: in questo caso, essendo stato sparato in piena luce (uscito presto, con neve e luna) l'adrenalina dell'animale era elevata e l'abbattimento non è stato così fulmineo come ci si sarebbe potuto aspettare dal piazzamento della palla (in zona orecchio)



Calibri e palle

Questo speciale è dedicato ai calibri/palle per armi rigate; quindi le informazioni che darò anche per l'unico ungulato che può essere cacciato con armi lisce riguarderanno esclusivamente il rigato, anche e soprattutto perché ritengo che, sotto tutti i punti di vista, *in primis* quello della sicurezza, l'uso delle armi lisce caricate con palle asciutte in piombo (esistono palle sottocalibrate a costruzione complessa adatte ad essere tirate in armi lisce, ma il proble-

►

CACCIARE IL CINGHIALE

Tirando a un animale in movimento non sarà mai semplice piazzare la palla in modo accurato

ma della bassa velocità e quindi della maggior possibilità di rimbalzo rimane) andrebbe di molto limitato. Alle pagine 102 e 103, di questa pubblicazione, troverete le informazioni necessarie per poter comprendere qualcosa in più su queste tematiche. Ritorniamo al discorso iniziale: calibro e palle andrebbero scelti in funzione del tipo di caccia praticato, ma visto che, anche dal punto di vista economico, si tratterebbe di una scelta piuttosto onerosa, proviamo a trovare un giusto compromesso. Nella specie cinghiale il dimorfismo sessuale non è così marcato (o, comunque, non è una variabile costante che possa essere utile nella scelta del calibro e della palla da utilizzare a seconda dell'animale che stiamo cercando, come può accadere per alcuni cervidi); potremo però trovarci di fronte ad animali di peso anche



molto differente, a seconda che si caccino i giganti dell'Est europeo o della Turchia o i piccoli, ma selvaticissimi maremmani. Oltre tutto, in Italia dovremo essere attrezzati adeguatamente per ogni evenienza, vista la variabilità della mole dei selvatici dipesa essenzialmente dalla forte ibridazione di molte popolazioni. Per questo credo che un buon .30 (per

rimanere nei calibri americani), con una palla pesante e categoricamente a deformazione controllata, possa rappresentare un'ottima medicina; scrivo categoricamente, in quanto sia la durezza della placca laterale dei grossi verri, sia le condizioni di tiro, con traiettoria il più delle volte non perfettamente pulita, sconsigliano l'utilizzo di palle *Soft Point* o comunque a costruzione semplice (lo so benissimo che una SP da 180 grani di un 30/06 piazzata in cassa è in grado, nelle condizioni "standard", di fermare qualsiasi cinghiale, ma sto offrendo indicazioni su quale sia la scelta migliore valutando tutte le variabili). La scelta cadrà quindi *in primis* sul 30/06 con palle da 180 grani in su, seguito a ruota dal calibro da semiauto per eccellenza, il 308 Winchester, peraltro entrambi camerati in tutte le semiauto rigate. Per quanto riguarda i calibri europei, ottimo l'8x57 JS/JRS, il 30R Blaser e il 9,3x74R (versioni *rimmed* per express sovrapposti e giustapposti), ai quali possiamo tranquillamente aggiungere il buon vecchio 9,3x62, calibro straordinario, vero *stopper*, che sta vivendo una seconda giovinezza anche per la giusta attenzione che gli viene rivolta dai costruttori di armi. Per gli amanti delle carabine a leva oppure degli express giustapposti uno dei calibri migliori (anche se molto specifico per la sola battuta) è il 444 Marlin dotato di uno straordinario stopping power: uno dei calibri con cui il cinghiale accusa maggiormente il colpo.

La preparazione al tiro

Per preparazione al tiro intendo tutte quelle azioni, quei perfezionamenti dati dall'esperienza, che rendono sicura e fluida la conclusione dell'azione di caccia, cioè da quando avvistiamo l'animale giusto a quando tiriamo il grilletto. Pianificare un'eventuale conclusione vuol dire sostanzialmente: avere dimestichezza e ottima confidenza con la propria arma e fiducia nel proprio calibro e nel tipo di palla impiegato; avere la capacità di ottenere rapidamente una posizione di tiro stabile e confortevole, qualunque sia la situazione venatoria (altana, cerca ecc.); sapere in precedenza a quale distanza andremo a tirare (più semplice per le cacce all'aspetto, un po' meno nella cerca); avere provato e riprovato e reso fluidi e quasi automatici i movimenti che precedono il tiro (uso del lungo, eventuale controllo con il telemetro, corretto posizionamento della carabina ecc.); tirare con un'arma e un calibro non particolarmente penalizzanti dal punto di vista del rinculo/rilevamento (a maggior ragione se siamo da soli), in modo da abituarsi a non chiudere gli occhi e/o a perdere l'allineamento al momento di tirare il grilletto; senza annullare la propria emozione per saper scegliere il momento adatto per il tiro; essere in grado di capire quando le nostre condizioni fisiche e psicologiche non ci consentono di fare affidamento sulla tranquillità e sulla lucidità necessarie per tirare a un animale con la ragionevole certezza di uccidere in modo pulito; possedere un minimo di conoscenza sul comportamento dell'animale dopo il tiro, se è stato colpito o no, e dove possa essersi rimesso; possedere, ovviamente, sufficienti capacità, conoscenze e adeguata attrezzatura ottica per stabilire se l'animale che abbiamo di fronte rientra nella classe prevista dal nostro piano di tiro. Nello specifico della caccia al cinghiale, se siamo in appostamento su altana o a terra, cercare di spostare ed eliminare tutto ciò che possa fare rumore (foglie secche, rametti, etc) e tradire la nostra presenza. Quando e se riusciremo ad attendere tutte queste aspettative nei confronti di noi stessi potremo definirci cacciatori completi, in grado di affrontare tutte le situazioni che una passione così travolgente come la caccia è in grado di farci vivere, con la consapevolezza di aver fatto "un buon lavoro".



CACCIARE LO STAMBECCO



Un trofeo proibito a molti...

Lo stambecco alpino (*Capra ibex*) è specie cacciabile in tutte le nazioni che si affacciano sulle Alpi, tranne che in quella (fatta eccezione per l'Alto Adige) che ha permesso alla specie di salvarsi, nel modo che tutti sappiamo, grazie all'intervento del Re cacciatore Vittorio Emanuele II, ma non solo: in Italia sono stati prelevati i soggetti che hanno consentito la formazione della maggior parte delle colonie europee che adesso, a distanza di decine d'anni, vengono gestite "anche" attraverso un prelievo venatorio. La consistenza stimata (dati aggiornati al 2013) dello stambecco delle Alpi ammonta oggi complessivamente a circa 48 mila capi, dei quali più o meno 15 mila presenti nelle 60 colonie italiane, distribuite in tutte le regioni alpine, quindi è davvero lontano il periodo in cui era considerato, giustamente, un animale a rischio di estinzione e quindi protetto. Mah... che dire, si tratta delle solite incongruenze e della solita gestione faunistica e ambientale farcite di demagogia e totalmente prive di pragmatismo, caratteristiche che tipicizzano, purtroppo, molte delle scelte gestionali italiane. Da anni l'Infs (oggi Ispra) si è pronunciato in modo favorevole rispetto alle richieste di prelievo selettivo di stambecchi avanzate da molte Province, ma, a oggi, ancora nulla si è mosso a livello legislativo (l'unico, piccolo passo in avanti è stato fatto togliendo lo stambecco dall'elenco delle specie ►

Splendido stambecco austriaco abbattuto da Sergio Galeotti



foto di S. Galeotti

CACCIARE LO STAMBECCO

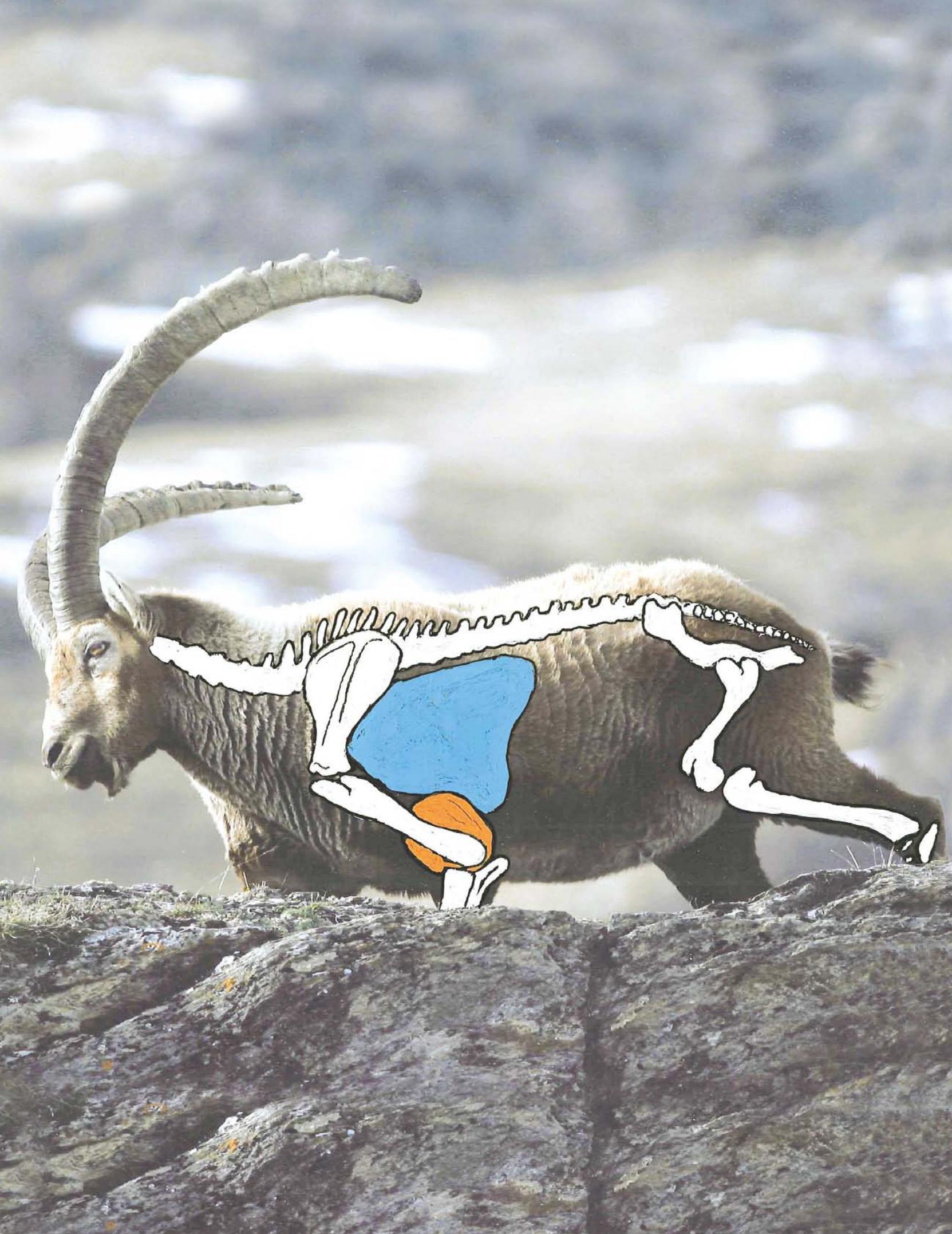
◀ particolarmente protette e inse-
rendolo in quelle protette). Per offri-
re ai lettori un dato che possa essere
utilizzato come paragone, si calcoli
che i numeri dei censimenti di camo-
sci e stambeccchi effettuati nel CATo4
(Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone)
nel 2008, riporta i seguenti dati:
circa 1.200 stambeccchi a fronte di
circa 2.000 camosci; questa propor-
zione fra le due specie è più o meno
quella riscontrabile in altri territori
dove la reintroduzione (o la coloniz-
zazione spontanea) degli stambeccchi
è datata e la dice lunga sulle oggetti-
ve possibilità di gestione anche venato-
ria della specie, che non ha molto
senso continuare a rimandare. ►

**Il caro amico Giancarlo Boienti con
un buon becco cacciato in Svizzera: la
popolazione elvetica degli stambecchi,
discende direttamente da una delle
colonie del P.N. del Gran Paradiso, tra
l'altro grazie al furto di alcuni capretti
ad opera di bracconieri. Mentre loro
gestiscono la risorsa per poi investire sul
territorio, noi ci condanniamo solamente
a spese...No comment**

Calibri e pesi di palla

Un leggenda raccontata da chi la balistica l'ha sempre e solo studiata sulle tabelle è quella che, a parità di calibro, si devono usare palle leggere per ungulati di piccola mole e pesanti per quelli più grandi. La seconda parte di questo diktat, sentito e letto più volte anche sulla stampa di settore, mi trova quasi d'accordo (vedremo poi il perché di quel quasi), mentre la prima parte è veramente una grande stupidaggine. E' chiaro a tutti quelli che a caccia ci vanno davvero, che utilizzando un calibro medio (un classico all rounder, per esempio il 30/06), più scendiamo di peso di palla e più la velocità aumenta, e se aumenta la velocità e la palla non è più che adatta (dura o comunque a deformazione controllata) aumenteranno in modo esponenziale i danni alla carcassa. Il nostro fidato 30/06, calibro straordinario per tutti gli ungulati italiani e non solo, nel caso decidessimo di utilizzarlo per tirare a un capriolo non creerà nessun problema. Certo, se lo carichiamo con palle da 125 o 130 grani (magari SP) trasformandolo, come velocità, in un 300 Remington Ultra Magnum, allora i danni li vedremo sul serio. Se tireremo al nostro ungulato medio/piccolo una palla almeno da 165/180, quindi non troppo veloce, e dura, non avremo nessun problema di danneggiamento e abbattimenti molto puliti. Per quanto riguarda la formula animale grande e pesante = utilizzare palla pesante, è necessario fare dei chiarimenti. Ogni calibro ha un range di peso di palla ottimale, che di solito è uno scalino in meno della più pesante. Così i vari .30 energici lavoreranno molto bene con palle da 180 grani, i 7 millimetri con ogive comprese fra i 150 e i 160 grs e così via. Questa è la regola base per la scelta del peso della palla, ma questi parametri oggi sono leggermente rivisti con le palle monolitiche, grazie alla cui struttura si può scendere col peso, guadagnando in tensione di traiettoria. Per i grossi animali, ovviamente cacciati con un calibro adeguato, che ritengo essere almeno un .30 per i calibri anglosassoni e un 8 per gli europei, useremo palle a costruzione complessa, che si affungono adeguatamente e che mantengano un peso residuo sufficiente (intorno al 70-80%) per creare un buon tramite nell'interno dell'animale e che escano sempre e comunque. Una palla che non esce non ha lavorato bene.





CACCIARE LO STAMBECCO



1

foto di S. Galeotti



◀ Tutti coloro che hanno avuto o che hanno tutt'ora la possibilità di avvicinare stambecchi appartenenti a colonie che vivono sia all'interno di parchi, sia di CA, si sono resi conto di come il loro comportamento sia piuttosto confidente, alle volte al limite dell'imbarazzante. Ma non illudetevi: di questa confidenza potranno usufruire (spero fortemente che questa possa essere una realtà in tempi accettabili) i primi autorizzati al prelievo, dopo di che gli stambecchi saranno perfettamente in grado di adattarsi al loro nuovo *status* giuridico, comportandosi come i "fratelli" francesi, svizzeri, austriaci, sloveni e altoatesini, nonché come i "cugini" asiatici: fughe precipitose al minimo sentore di pericolo, anche a distanze incredibili, ancora maggiori di quelle cui ci hanno abituati i camosci e i mufloni. Quindi, potenzialmente per

1.

Altro splendido maschio tirato da Sergio Galeotti, grande appassionato di montagna, questa volta in Slovenia

2.

Coppia di stambecchi maschio e femmina: evidente il dimorfismo sessuale

la caccia alpina effettuata in Italia (sempre Alto Adige escluso) e, nella pratica, per tutti coloro che possono recarsi all'estero per cacciarlo, si tratta di uno splendido "avversario", perfettamente adattato dall'evoluzione alla vita in alta quota, territorio dove sono sufficienti anche solo gli scenari di cui potremo riempirci gli occhi per rendere indimenticabile una cacciata, pur se non coronata dall'abbattimento (NDR: Dal 2008, anno di stesura di questo speciale, ad oggi, la situazione legislativa dello stambecco in Italia non è cambiata di una virgola: impossibile cacciare in ogni comproprietà (tranne qualche raro capo in Alto Adige), e questo nonostante un buon incremento della popolazione: evidentemente questo Paese fa di tutto per lasciare alla selvaggina lo status di "problema", rifiutandosi di elevarlo a quello di "risorsa".)



foto archivio Shutterstock

2

CACCIARE LO STAMBECCO



Armi, calibri e palle

◀ Trattandosi di un selvatico che vive negli spazi aperti, ben al di sopra del limite altimetrico della copertura arborea costituita da piante di alto fusto, i tiri saranno sempre piuttosto lunghi: poca copertura per i selvatici, che potremo localizzare da distanze notevoli, ma poca copertura anche per i cacciatori, che avranno difficoltà ad effettuare l'avvicinamento; se a questo aggiungiamo il fatto che i maschi adulti possono raggiungere e superare con facilità il quintale, ecco che i calibri adatti saranno quelli caratterizzati da energia residua importante, anche a distanze a cavallo dei 300/350 metri, e da buona radenza. Ottimi, quindi, tutti i .30 energetici, Winchester Magnum, WSM, SAUM, RUM, Wby e similari, e ottimo il calibro per eccellenza (almeno per me) per la caccia alpina, in particolar modo per quella rivolta ad animali di

grossa mole come il cervo e lo stambecco: l'8x68 Schuler. Chi dovesse essere in possesso di un 7 spinto non è certo obbligato ad acquistare una carabina nuova camerata in un calibro più adeguato, consapevole, però, di rischiare di essere un po' scarso di energia, in particolar modo cacciando i grossi maschi. Per contro, chi dovesse annoverare fra le proprie carabine un 338 Winchester, un 340 Wby e similari, può tranquillamente utilizzarli anche sullo stambecco: l'importante, e questa è una regola che vale per tutti i calibri tosti, è avere dimestichezza con la propria arma e di non temere (neppure inconsciamente) il rinculo/rilevamento. È sempre valido il concetto che è meglio una palla di calibro medio-piccolo (certo, adeguato all'animale, non posso consigliare di tirare a uno stambecco di 150 chili con un 222 Remington) ben piazzata, piuttosto che una cannonata in pan-

Ottimo maschio fotografato allo zoo alpino di Innsbruch: lo stambecco ha una capacità di addomesticamento incredibile, ma quando viene cacciato è proverbiale per fughe a distanza di 3 o 400 metri dal pericolo

cia. Cacciando in terreno aperto e quindi con traiettorie pulite e con tiri mai al di sotto dei 200-250 metri, potremo tranquillamente utilizzare palle a profilo *spitzer boat tail*, (la Ballistic Tip della Nosler è l'antesignana di questa tipologia di palle, ma è tutt'ora attualissima), anche per guadagnare in radenza (queste palle volano meglio) e precisione. Bene quindi tutte le *polymeric tip*, scegliendo un peso che sia poco sopra la metà del range ponderale previsto per il calibro, quindi 180 grani per i .30, 180/200 per l'8x68S e così via. ♦



CACCIARE L'ALCE E IL BISONTE EUROPEI

A caccia dei pesi massimi

foto N. Biondi



Alce Europeo di rara bellezza,
tirato all'aspetto in Bielorussia



L'alce e il bisonte europei sono, rispettivamente, il cervide e il bovide più grandi presenti in Europa. Si tratta di animali imponenti, con ossa e masse muscolari importanti, che richiedono calibri sufficientemente potenti e palle piuttosto dure, che siano in grado di penetrare in profondità senza venire deviate. L'alce vive in quasi in tutte le nazioni del nord e dell'est europeo, mentre il bisonte ha un areale molto più ridotto (esistono popolazioni selvatiche in Ucraina, Bielorussia, Polonia, Slovacchia, Bulgaria ed Ungheria). La caccia a questi due colossi si svolge prevalentemente in battuta (perloomeno per l'alce questa è la tecnica più diffusa, in particolar modo nella Penisola scandinava), ma anche alla cerca, nelle immense foreste che caratterizzano i territori dove questi ungulati vivono. Per quanto riguarda l'alce, molto appassionante si rivela la caccia con il cane

da seguita (chiamato cane da alce), Jamthund, Norsk elghund, Norsk Buhund e similari, che lavorano sulla traccia fino a raggiungere l'animale (non vanno mai molto lontano) e quindi lo "parano" dando voce, che permette al cacciatore di individuare la direzione in cui si trovano cane e selvatico, di avvicinarsi cercando di fare il minimo rumore possibile e quindi, se l'alce fermato è del sesso e della classe ricercati, di concludere l'azione con una palla ben piazzata. Si tratta di una caccia molto affascinante, molto differente dalla classica braccata cui siamo abituati: uno o al massimo due cacciatori (per motivi di sicurezza, ma anche per limitare al massimo i rumori prodotti nell'avvicinare cane e alce da esso bloccato) vanno dietro al cane e non viceversa. Il bisonte andrà quasi sempre cercato in foresta, quindi è molto meglio organizzare un viaggio di caccia a questo ungulato quando la foglia è a

Splendido maschio si mostra in tutta la sua imponenza, dopo il perfetto tiro di Sergio

terra, in modo da avere una visibilità maggiore anche nei boschi di latifoglie. Certo, la foglia in terra non è il massimo quando si deve cacciare alla cerca per l'ovvia ragione della maggior rumorosità nel procedere, ma non si può mai avere tutto dalla vita!

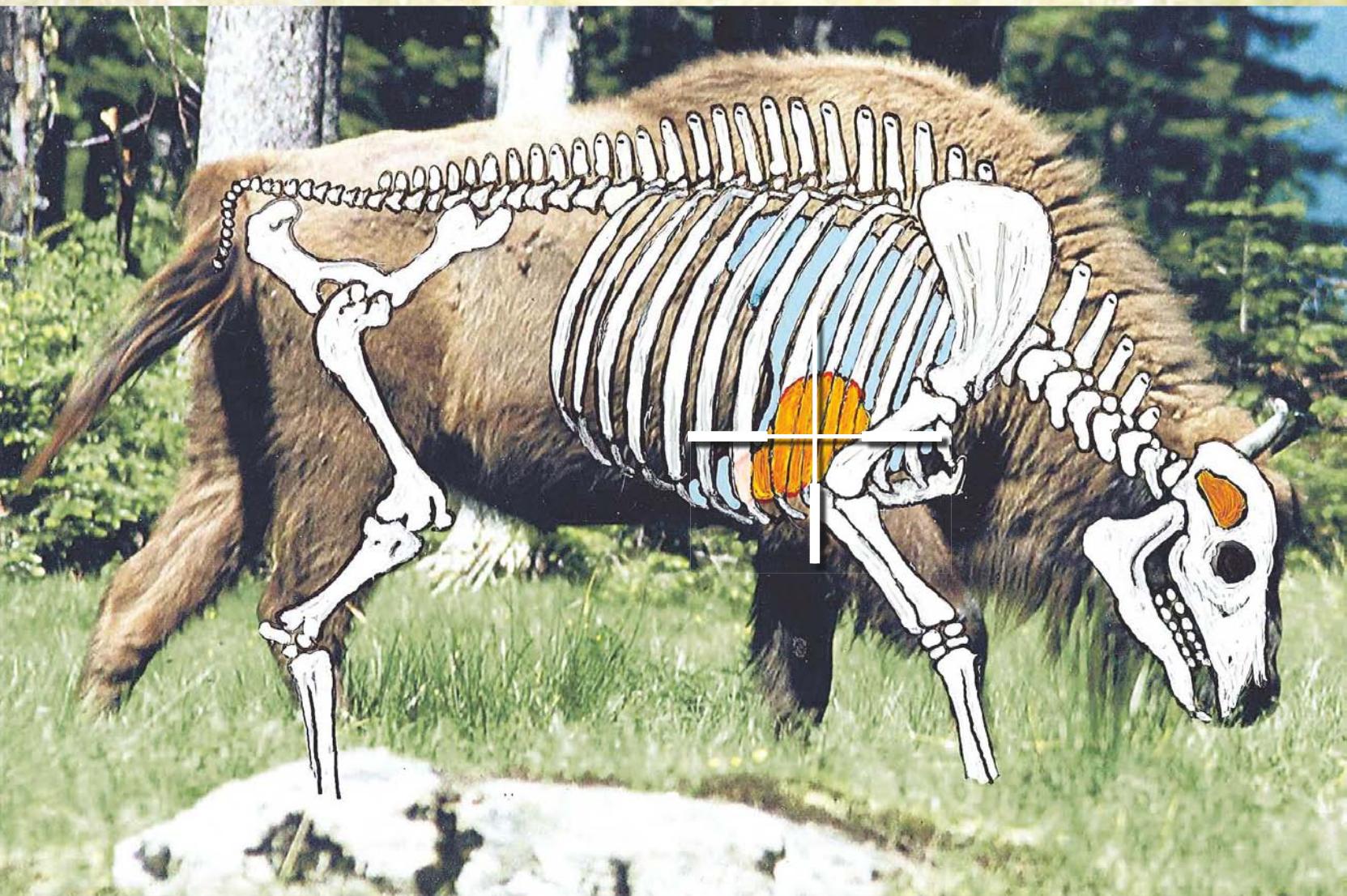
Armi, calibri e palle

Sulle armi adatte non c'è molto da dire; le caratteristiche intrinseche di una bolt action sono tali da renderla l'arma più adatta quando si tratta di cacciare in bosco animali di una certa mole, per i quali può accadere, anche frequentemente, di dover doppiare il colpo con una certa urgenza, anche solo per evitare che il selvatico si allontani troppo dall'Anschuss. Non male anche la scelta di ►

Comportamento da tenere dopo il tiro

La palla è partita. Dobbiamo immediatamente far fronte alle due più classiche possibilità: l'animale crolla sul posto oppure inizia a correre o ad allontanarsi camminando, dirigendosi verso il bosco. Solitamente, ma questa non è una regola certa, quando l'animale parte "sulla" fucilata è probabile che la palla sia andata a segno; se va fuori bersaglio, è più facile che l'animale rimanga fermo una frazione di secondo o anche molto di più, prima di darsi alla fuga, con una corsa sempre piuttosto composta. Sia in un caso che nell'altro, la prima cosa da fare è quella di ricaricare immediatamente la carabina. Se utilizziamo, com'è auspicabile, un'arma che non salta troppo, avremo seguito la scena direttamente nell'ottica. Se l'animale crolla, ricarichiamo immediatamente e teniamo sott'occhio l'animale a terra, se è in vista, oppure il punto in cui è caduto, tenendoci pronti a doppiare. Se invece l'animale scappa, l'esperienza dovrebbe farci capire se l'abbiamo sbagliato o se ha una palla dentro e, dalla reazione al colpo e dal tipo di fuga, in che posizione l'abbiamo piazzata. La prima cosa da fare anche in questo caso è sempre quella di ricaricare seguendo l'animale a occhio nudo, per avere maggior campo visivo e per prendere i punti di riferimento. Se l'animale si ferma, bisogna sparare ancora: meglio un buco in più che la sofferenza (per entrambi) di un ferimento. Se l'animale è a terra, immobile, è necessario non scomporsi e tenere alta la concentrazione. Potrebbe trattarsi di una palla alta di striscio (shock da palla che tocca un'epifisi vertebrale) e l'animale, dopo qualche secondo di immobilità, potrebbe rialzarsi e partire velocissimo, rendendo poi altamente improbabile il recupero, anche se effettuato con l'utilizzo di un buon cane da traccia. Se, dopo qualche minuto, l'animale è ancora immobile, possiamo posare la carabina e controllare con il lungo se la cassa ha ancora delle dilatazioni. Se nulla si muove, possiamo avvicinarci dalla parte in cui riteniamo sia il posteriore dell'animale, con la carabina carica e pronti a tirare ancora (se utilizziamo un cannocchiale variabile, ricordiamoci di abbassarlo al minimo degli ingrandimenti). Constatata la morte della nostra preda dovremo, per prima cosa, scaricare la carabina, poi lasceremo che le controverse emozioni che un'uccisione di un selvatico è sempre in grado di farci vivere si impadroniscano di noi, mantenendo sempre, però, un atteggiamento di rispetto nei confronti del "nemico" caduto. Nel caso l'animale si sia rifugiato nel bosco, dopo aver atteso il canonico quarto d'ora andremo sull'Anschuss. Controlliamolo in modo scrupoloso e cerchiamo di capire, a seconda dei segni di caccia, che tipo di ferita abbiamo inferto. Marchiamo l'Anschuss con un fazzoletto di carta, poi seguiamo molto lentamente le tracce di fuga camminando a fianco alla traccia in modo da non contaminarla. Se non riteniamo di essere in grado di leggere adeguatamente la qualità dei segni di caccia non conviene improvvisare. Sarà molto meglio contattare un recuperatore o un amico con una maggior esperienza e verificare, insieme, le varie possibilità. Il ritrovamento o la perdita della nostra preda dipendono molto dalla correttezza delle azioni che andremo a eseguire proprio in questo critico momento. Se tutti i segni sono buoni (sangue rosso e abbondante, con presenza o meno di pezzi di polmone), possiamo seguire la traccia per non più di 50/60 metri, sempre camminando a fianco della traccia e sempre segnandola con pezzi di fazzoletto di carta. Probabilmente il nostro animale sarà morto appena dentro il folto. Se, dopo al massimo un centinaio di metri (anche prima se la quantità di sangue tende a diminuire), non si viene a capo di nulla e/o nel bosco non si riescono più a collegare le tracce, dobbiamo fermarci, ritornare sull'Anschuss e attendere l'arrivo di un connubio cane/recuperatore. Sia che si trovi subito l'animale, sia che venga recuperato dal cane, ricordiamo sempre di rendere gli onori alla spoglia e, se è stato necessario l'intervento di un'equipe di recupero, al cane.

◀ una doppietta o di un sovrapposto rigati: oltretutto il 9,3x74R, il calibro *rimmed* medio-grande europeo per eccellenza, sembra fatto apposta per affrontare questi corpulenti animali. Pur se in tutta la Scandinavia, ma in particolar modo in Svezia, ha abbattuto più alci il buon vecchio 6,5x55 Swedish Mauser, caricato con palle soft point da 156 grani (10,1 g), rispetto a tutti gli altri calibri messi insieme, ritengo non sia molto saggio, né, obiettivamente, realistico, considerare questo pur se ottimo calibro il maggiormente adatto a questa caccia. Considerato il fatto che si sparerà quasi sempre a distanze medio-brevi, consiglio di usare calibri dagli 8 ai 9,5 millimetri di diametro non esasperati; ottimo quindi l'8x57 JS, l'8x64 S (calibro da intedorì), l'8x68 Schuler con palle pesanti (ottima la RWS KS da 224 grani, 14,5 g), il 9,3x62 e, come abbiamo detto pocanzi, il 9,3x74R. Chi dovesse possedere una bolt in 30/06 (pur se anche questo è un calibro americano, lo ritengo europeo per... adozione), può anche utilizzarla, ma consiglio l'uso di palle dai 180 grani in su e piuttosto dure. Per quanto riguarda i calibri americani/inglesi, questa è la patria del 338 Winchester, del 340 Weatherby, fino ad arrivare al grande classico: 375 H&H. Anche per quanto riguarda questi calibri, chi fosse in possesso di una carabina camerata in un .30 energetico, può decidere di utilizzarla, con gli stessi accorgimenti suggeriti per i calibri europei (palle dure e pesanti). Per quanto concerne le palle, oltre all'accortezza di scegliere un peso medio-alto, saranno da preferire ogive piuttosto dure, in grado di scardinare l'articolazione della spalla e di rompere, senza deformarsi troppo, le ossa grandi, per continuare la propria corsa senza deviare troppo, generando un buon tramite e, quando possibile, uscire. Molto bene quindi le monolitiche tipo la Barnes Triple Shock X, la A-Frame della Swift, la Core-Lokt Ultra Bonded della Remington, la DK e la Evo della RWS e tutte le palle con caratteristiche simili. ♦



CACCIARE L'ORSO



Ruggiti nel bosco

Chiunque abbia avuto la possibilità di cacciare orsi in Europa, in Canada, negli Stati Uniti o in una delle nazioni dove questa caccia è consentita, ha sicuramente compreso il titolo di questo pezzo dedicato al signore delle foreste: una serie di brevi ruggiti cavernosi con tono e intensità decrescenti, provenienti dal bosco, intervallati da una manciata di secondi e seguiti da

un silenzio innaturale, un silenzio in grado di far accapponare la pelle, sono la conferma che la nostra palla ha colpito nel punto giusto e ha lavorato bene. Così come il muggito per i bufali cafri, i ruggiti dell'orso rappresentano l'ultimo saluto dei selvatici alla natura che li ha ospitati. Un suono intenso, toccante, a maggior ragione quando, nel silenzio innaturale che segue il rombo della fucilata,

con i sensi tesi allo spasmo e fiotti di adrenalina che ancora si riversano in circolo, attendiamo, trattenendo il fiato, in piedi su di un'altana ►

Meraviglioso orso romeno abbattuto da Enrico con il suo fido basculante Merkel in 30R Blaser. Per quanto il Kipplauf non sia la scelta principe, conoscendo bene l'arma, un colpo è quel che serve



foto E. Garelli Pachner

CACCIARE L'ORSO

◀ persa nelle immensità di una foresta dell'Europa dell'Est, di sentire proprio questa triste musica; triste, certo, ma foriera di notizie positive: il grande orso è caduto, l'azione di caccia, iniziata mille volte e che verrà rivissuta altre mille nei nostri pensieri, è stata conclusa con un buon tiro, e fra poco avremo la possibilità di avvicinarci alla nostra preda, di accarezzarne il serico pelo e di essere pervasi da quelle forti, contrastanti emozioni che derivano dall'aver tolto la vita ad un animale così straordinariamente bello.

L'orso, in Europa, gode di ottima salute. In molte nazioni europee l'effettivo numero della popolazione ursina è in continuo aumento e così il numero dei prelievi e delle licenze CITES. Pensate che lo scorso autunno 2008, mentre mi trovavo

1.

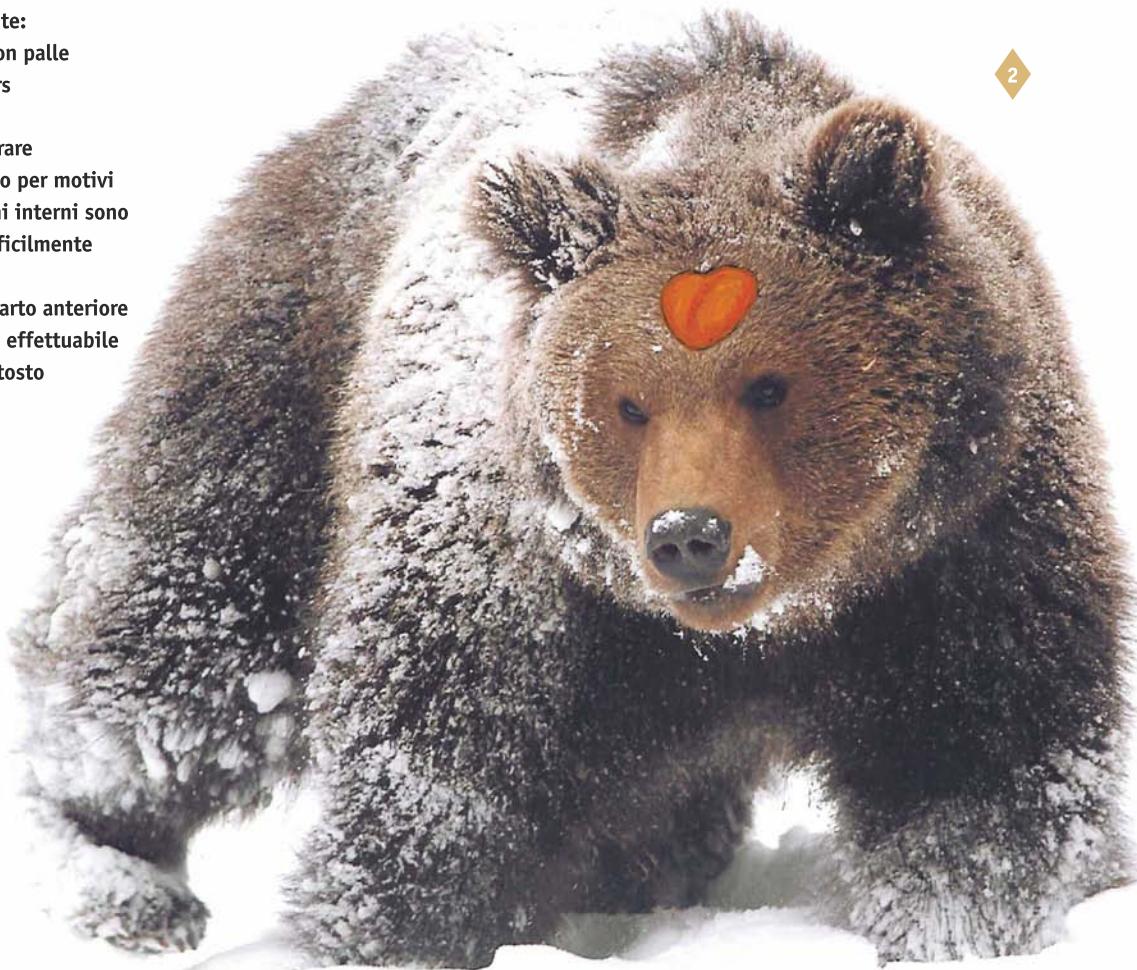
Il 9,3x62 rappresenta la scelta ideale per i grossi orsi est-europei. tra l'altro, con la combinazione giusta, è anche di una precisione sorprendente: in questo caso una ricarica con palle monolitiche Hasler da 205 grs

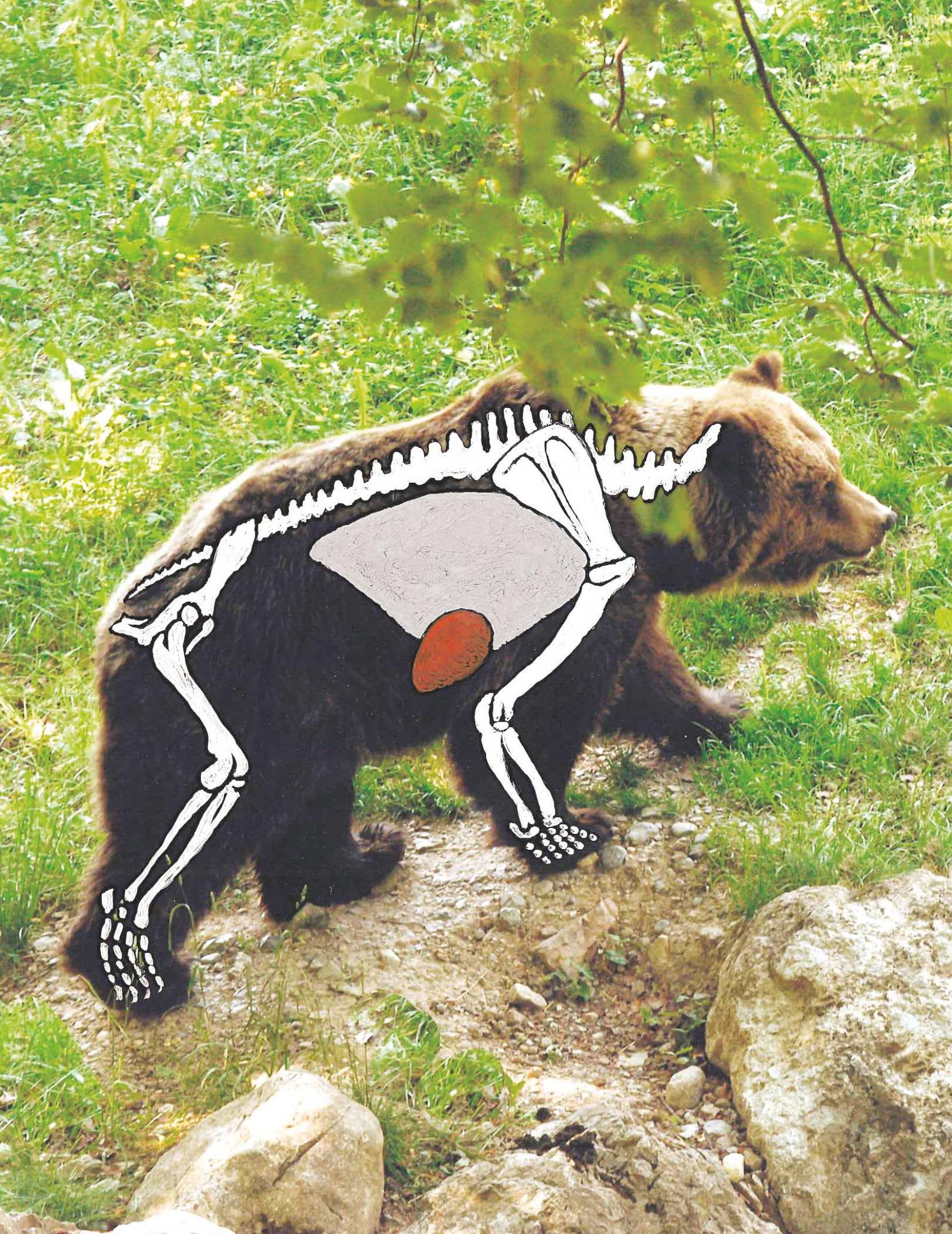
2.

Non è mai raccomandabile tirare a un orso di punta, fatto salvo per motivi di difesa personale; gli organi interni sono ben protetti dalla testa e difficilmente raggiungibili in modo pulito. La possibilità di rompere un arto anteriore è davvero troppo alta; risulta effettuabile solo il colpo al cervello, piuttosto complicato e rischioso vista l'alta mobilità della testa nella classica andatura ciondolante tipica di tutti i plantigradi



insieme all'amico Enrico in Romania, nei Carpazi meridionali, nel distretto di Covasna a caccia di cervi in bramito, abbiamo potuto assistere a due battute effettuate in una sola giornata, mirate all'abbattimento di alcuni orsi. I cacciatori, una decina di facoltosi jager tedeschi, hanno abbattuto complessivamente 9 orsi, tutti in oro, e il totale degli animali usciti dalle due battute e avvistati ha raggiunto l'incredibile cifra ➤





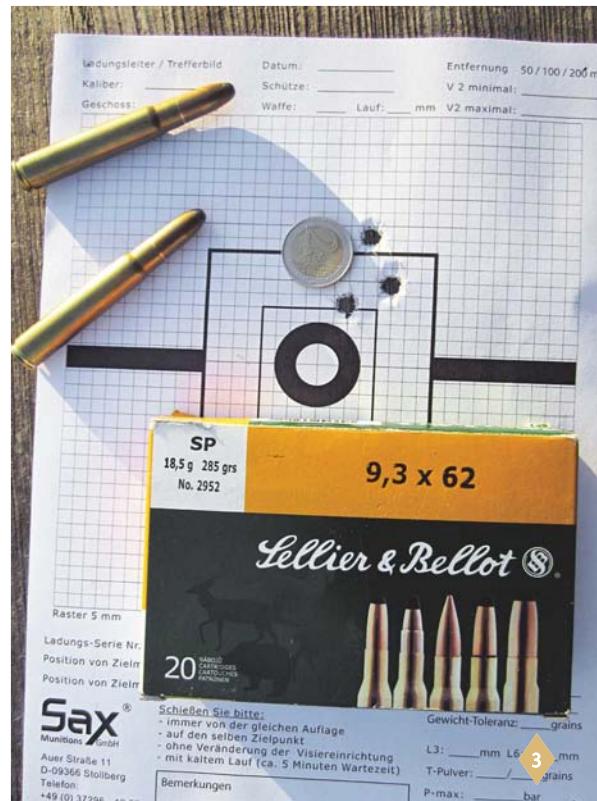
CACCIARE L'ORSO

◀ di 57! Noi stessi, nei tre giorni di caccia alla cerca, durante i quali abbiamo percorso alcune decine di chilometri, abbiamo incontrato ben 5 orsi senza assolutamente cercarli: uno spettacolo davvero magnifico!

Forme di caccia

Le forme di caccia praticate sono l'aspetto su carnaio, in assoluto la più diffusa, e la più corretta dal punto di vista gestionale, la battuta, praticata in molti Paesi del nord e dell'Est Europa e, infine, la discussa e discutibile caccia sulla tana. Scrivo discussa e discutibile per le modalità che la caratterizzano, non certo per il fine ultimo, che è per tutte l'uccisione dell'orso; ma credo sia proprio il modo di rapportarsi all'ambiente e al selvatico e il *modus operandi* messo in pratica dai, per fortuna molti, cacciatori rispettosi e consapevoli che possono fare la differenza. Capisco anche, però, che questa caccia è praticata da

secoli dai cacciatori professionisti di pellicce, che guardano principalmente alla sostanza e alla propria incolumità e non certo all'etica, al confronto leale e alle altre "menate" che, troppe volte, sono e rimangono solo parole, solo un modo per cercare delle giustificazioni, per trovare degli alibi validi capaci di giustificare un gesto violento come quello di dare la morte. Ma torniamo alla nostra tana. Il *trapper* trova la tana dell'orso nelle immense lande innestate sulle quali ha diritto di caccia; con qualche cauta ispezione verifica la presenza all'interno di uno o più orsi e dalle eventuali tracce cerca di comprendere di che orso si tratti: se si tratta di una femmina con insieme uno o più esemplari giovani, di solito lascia la tana tranquilla (di solito...). Vende quindi la tana al suo referente il quale la vende a sua volta all'organizzazione della caccia in quel distretto, che la vende all'agenzia che, infine, la vende al



3.

Sempre 9,3x62, questa volta con munizione commerciali S&B con una classica soft point da 286 grs: essendo l'orso animale dalla pelle morbida, una palla del genere rende comunque bene

4.

Altro splendido orso romeno cacciato all'aspetto

5.

Anche la Croazia dispensa eccellenti orsi: l'amico Neno con uno splendido orso della sua terra



cliente (la pelle dell'orso viene venduta 4 volte ancor prima che questo venga preso!). Il giorno stabilito il cliente viene portato con la motoslitta in prossimità della tana, attorno alla quale si piazzano, armati, quasi tutti coloro che hanno interesse che il/gli orsi vengano abbattuti e che il cacciatore ospite sopravviva... L'orso viene "invitato" a uscire in modi molto convincenti (cani incappucciati, pali piantati nella tana, petardi ecc.) e, quando finalmente decide che il suo riparo è diventato un po' troppo affollato e rumoroso, magari dopo aver sgranocchiato un paio di cani troppo chiassosi e invadenti, appena mette il naso fuori dal buco viene accolto da una fucilata tirata dal cliente oppure, se questo si è accordato con gli organizzatori concedendo "tiro libero", da una salva di spari. Ovvia-

mente a prescindere dal sesso, dalle dimensioni e dal numero di orsi presenti, una volta fatto/i incacciare per bene il/i padrone/i di casa non si può più tornare indietro con un "*mi scusi signora, non è lei che stavamo cercando...*". Queste, volutamente esposte in modo quasi dissacrante vista l'importanza del gesto finale e senza particolari pietismi per non rischiare di cadere nell'ipocrisia (ammazzo anche io), sono le azioni che caratterizzano la caccia sulla tana: ognuno ne tratta le proprie conclusioni.

Armi, calibri e palle

Anche per l'orso, una bolt rappresenta la tipologia di arma ideale; considerato il fatto che nella caccia che mi sento di consigliare, in quanto rispetta i canoni dell'abbattimento mirato (anche in battuta non è facile

stabilire sesso e dimensioni di un orso, quindi si rischia di andare incontro a brutte sorprese quando, a fine battuta, ci si accorgere di aver abbattuto un animale di un anno o, al contrario, un'enorme medaglia d'oro per la quale dovremo ipotecare la casa...), quella all'aspetto sul carnaio, caccia vituperata solo da chi... non l'ha mai provata, è importante e risolutivo il primo colpo, anche perché si spara solitamente di sera/notte con luna piena, potremmo anche decidere di utilizzare una doppietta o un sovrapposto rigati oppure anche, ma mi sembrerebbe davvero un po' forzare la mano, in particolar modo se dovesse capitare di essere obbligati a ribattere, un Kipplauf. Per quanto riguarda i calibri adatti, un cacciatore che ha sulla coscienza diverse decine di orsi di tutte le specie (cacciabili) del mondo, che risponde al nome di Sergio Dimitrijevic, dopo aver provato di tutto, dai magnum veloci di diametro intorno ai 7 mm ai vari 416, passando per il 375 H&H e similari, è lapidario: 8x57 JS con palle *soft point* di peso intorno ai 200 grani. Mi inchino all'esperienza, aggiungendo due opzioni: 9,3x74R per gli express e 9,3x62 per le bolt; l'orso è un animale a pelle morbida, quindi anche una *soft point* di generosa sezione può fare un ottimo lavoro, anzi, in questo caso una palla troppo dura potrebbe non lavorare bene. Ciò che serve tirando agli orsi sul carnaio è un calibro lento e una palla molto pesante, che abbia un potere d'arresto molto alto.

Il TKO: Taylor Knock-Out Theory

È una semplice formula nata dall'esperienza per calcolare il potere d'arresto della cartuccia, che è un concetto differente dall'energia cinetica (parametro reale ma puramente potenziale, non vincolato alle dimensioni o alla conformazione del proiettile). Prende il nome dal grandioso cacciatore d'avorio John Pondoro Taylor, che ha abbattuto, tra gli altri, qualcosa come un migliaio di elefanti: credo quindi che possa essere definito senza ombra di dubbio un'autorità in materia. Il TKO si calcola moltiplicando la massa del proiettile (in grani) per la sua velocità (in piedi al secondo) per il diametro palla, dividendolo per il fattore fisso 7.000 (scelto perché è il numero di grani che occorrono per fare una libbra). Se facciamo un rapido calcolo vediamo che un 30/06 svilupperà un TKO tra i 16 ed i 17 punti, mentre il nostro 444 Marlin si attererà intorno ai 37 punti (più del doppio). In effetti, a vedere l'affetto dei due calibri sui cinghiali, credo più al calcolo del TKO che a quello dell'EC.

CACCIARE IL CEDRONE E IL FORCELLO



Quel canto traditore

La caccia dei maschi di gallo forcello e cedrone al canto è una pratica antica, con radici che affondano nelle più consolidate tradizioni venatorie mitteleuropee. Gli appassionati della caccia con il cane da ferma vedono in questa pratica uno svilimento del selvatico, trattato a guisa di bersaglio animato (e, di conseguenza, del cacciatore che la pratica). Questa caccia si svolge nel periodo dell'anno in cui i maschi di entrambe le specie sono più vulnerabili, quando accantonano la naturale scalzrezza per lanciarsi nei rituali amorosi tipici delle due specie, nella pratica molto dissimili, ma che rientrano in uno schema che rende la loro caccia in realtà piuttosto simile, in particolar modo per il periodo in cui si svolge e per l'attrezzatura necessaria. Anche questo particolare, cacciare nel periodo riproduttivo, proprio non piace ai codaioli, ma dal punto di vista gestionale e della tutela delle specie, questa ritrosia non trova riscontro pratico: al canto si tirano solo maschi e sicuramente nessuna gallina cadrà per sbaglio ("avevo il sole negli occhi", "è partita bassa e ho tirato d'istinto" ecc.), così come nessun maschio andrà via toccato, magari perché tirato un po' lungo, a morire senza poter essere recuperato e senza che venga tolto dal piano di prelievo. Come sempre, la cosa che può davvero fare la differenza non è il tipo di caccia, ma la correttezza e l'educazione di chi la pratica. Avendo provato entrambe le opzioni per ►

Splendido gallo cedrone abbattuto in Bielorussia (vicino a Vitebsk) da Narciso Biondi con il suo Sabatti cal. 6,5x57 R



CACCIARE IL CEDRONE E IL FORCELLO



foto di E. Garelli Pachner

Bellissimo gallo forcello abbattuto
in Austria con combinato Merkel 222R/20



foto di Arturo Avanzi

Con un po' di fortuna ed in alcune zone "benedette" è possibile insidiare entrambe le specie: coppiola fatta da Arturo in Austria. Weidmannsheil!

◀ entrambe le specie (caccia con il cane da ferma e caccia primaverile al canto), proprio non me la sento di stilare una classifica della forma di caccia più o meno bella, difficile ed emozionante. Ogni caccia, se affrontata con il dovuto rispetto nei confronti degli animali che andremo ad insidiare e, ovviamente, quando mette in essere un prelievo sostenibile della specie, è ugualmente avvincente e appassionante, a prescindere che si vada a servire un cane fermo, in spasmodica attesa del rombo del frullo di un cedrone o che si cerchi di ammestrare l'emozione per stabilizzare il reticolo sul forcello che, alle prime luci dell'alba, soffia e rugola indiavolato sul candore della neve dell'arena. Cacce diverse, certo, ma non per questo ingabbiabili in una graduatoria ►



CACCIARE IL CEDRONE E IL FORCELLO

foto L. Vinco



► generica: ognuno, muovendosi all'interno della legge, sceglierà il tipo di caccia che gli è più congeniale, senza permettersi di giudicare chi farà una scelta differente. La caccia con la carabina ai due galli si svolge con modalità molto dissimili, ma esiste una variabile che caratterizza entrambe le forme di caccia: se il gallo non canta, oltre che perdere tutto il suo fascino, l'uscità sarà quasi sicuramente infruttuosa; solo un miracolo o un gran c... potrà farci arrivare a tiro di un maschio.

Caccia al forcello al *Balz*

Di solito, il forcello si caccia sulle arene storiche, luoghi dove maschi e femmine si radunano

in primavera per mettere in atto quella splendida rappresentazione naturale, prega di fascino e selvaticità, che nella lingua di Goethe prende il nome di *Balz*. Bisogna arrivare con largo anticipo, quindi ancora a notte fonda, in un riparo naturale (o costruito) in prossimità dell'arena. Quindi, nel silenzio quasi rumoroso che precede l'alba in montagna, tendere le orecchie per avvertire un soffio lontano, un rugolio che rimbalza contro le pareti di roccia e che, rotolando sulle cime dei larici, giunge fino a noi: è il canto d'amore del gallo forcello, lo splendido tetraonide che ci ha fatto iniziare a camminare quando la mezzanotte era passata

da poco, che ci ha costretti a una salita estenuante, effettuata alla luce delle torce tenute basse, magari con la neve marcia primaverile che ci arriva all'inguine. E poi l'attesa: ore immobili, trascorse a battere i denti in una montagna nella quale la primavera è arrivata solo per il calendario. Quanto abbiamo sudato questo appuntamento! E quanta emozione al primo soffio, quando cerchiamo di bucare il buio con il binocolo per tentare di localizzare il gallo che ora, forse perché è apparso un contendente, oppure una gallina che viene a scegliere il proprio partner, si produce in tutto il suo repertorio di vocalizzi! Altro che: "... è come sparare a un tacchino sull'aia..." .

Caccia al cedrone al canto

La caccia al cedrone al canto, effettuata nelle immense foreste del nord-est europeo è, per alcuni versi, paragonabile a quella del cervo al bramito. Il gallo inizia a cantare (quando inizia...) nelle ore che seguono la mezzanotte, quindi bisognerà essere in posizione molto tempo prima dell'alba. Le zone di bosco dove avvengono i rituali amorosi sono più o meno sempre le stesse; ricordo uno di questi angoli di bosco, a Logarska Dolina (Slo), dove Marian, guardacaccia e mio accompagnatore, aveva costruito un piccolo *Ansitz*, utilizzato per la caccia fino all'inizio degli anni Ottanta, quando è stata chiusa, e in seguito dai fotografi naturalisti: a mattina inoltrata ben 4 galli si sfidavano in lunghe parate fra le rocce, i fazzoletti di rododendro e le radici contorte dei larici, uno spettacolo davvero straordinario! Davvero un gran peccato non avere dietro la mia reflex con il tele, ma "solo" una bolt in 7x64, ed essere "solo" a caccia di caprioli in uno dei posti più belli del mondo... Quando il gallo inizia a cantare, prima con timidi e distanziati *tok! tok!*, simili al suono prodotto dal picchio

Altro splendido gallo abbattuto da Enrico, grande appassionato (a ben ragione, di questa caccia)

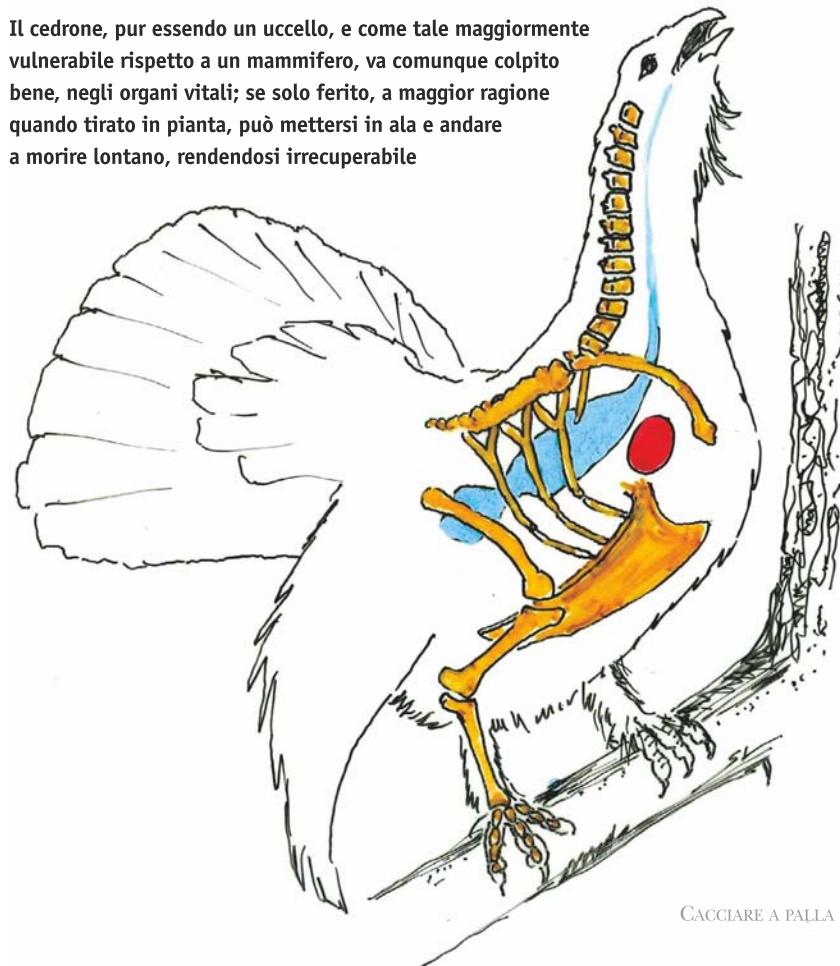
◀ quando cerca larve nei tronchi secchi (un picchio di 5 chili!), poi con un crescendo che, dopo la serie cadenzata di *tok* porta allo scroscio finale, cosa che avviene solitamente quando una gallina compare sulla scena, si inizia il lungo avvicinamento. Si avrà l'accortezza di avanzare solo quando il gallo emette il classico scroscio, che conclude la serie ritmata, momento in cui il cedrone è momentaneamente cieco e sordo. Se tutto andrà bene (se il gallo continuerà a cantare, se avvicinandolo non inciampereemo in una gallina che, con la sua partenza, lo metterà in allarme, se sarà in una posizione adatta al tiro... quanti se, ma la caccia mantiene intatto tutto il suo fascino proprio perché niente è mai scontato), il colpo di carabina metterà fine al canto di passione e di sfida e un fagotto di penne e piume cadrà a terra con un tonfo sordo dopo aver sbattuto a corpo morto contro i rami dell'abete sul quale aveva messo in scena il suo ultimo spettacolo.

Armi, calibri e palle

Bolt action, Kipplauf, mista rigato/liscio e rigato/rigato, doppiettina o sovrapposto rigato: tutte le armi a canna/e rigate sono adatte a queste forme di caccia: avremo a disposizione una palla, una sola, che andrà piazzata nel migliore dei modi, e non potrà nemmeno verificarsi l'eventualità di dover ribattere velocemente. I calibri adatti sono tutti i 5,6 (.22) tranquilli, dal 22 Hornet (in particolar modo in Russia, per la caccia ai forcelli viene utilizzato molto il 22 LR) al 5,6x57, dal ▶



Il cedrone, pur essendo un uccello, e come tale maggiormente vulnerabile rispetto a un mammifero, va comunque colpito bene, negli organi vitali; se solo ferito, a maggior ragione quando tirato in pianta, può mettersi in ala e andare a morire lontano, rendendosi irrecuperabile



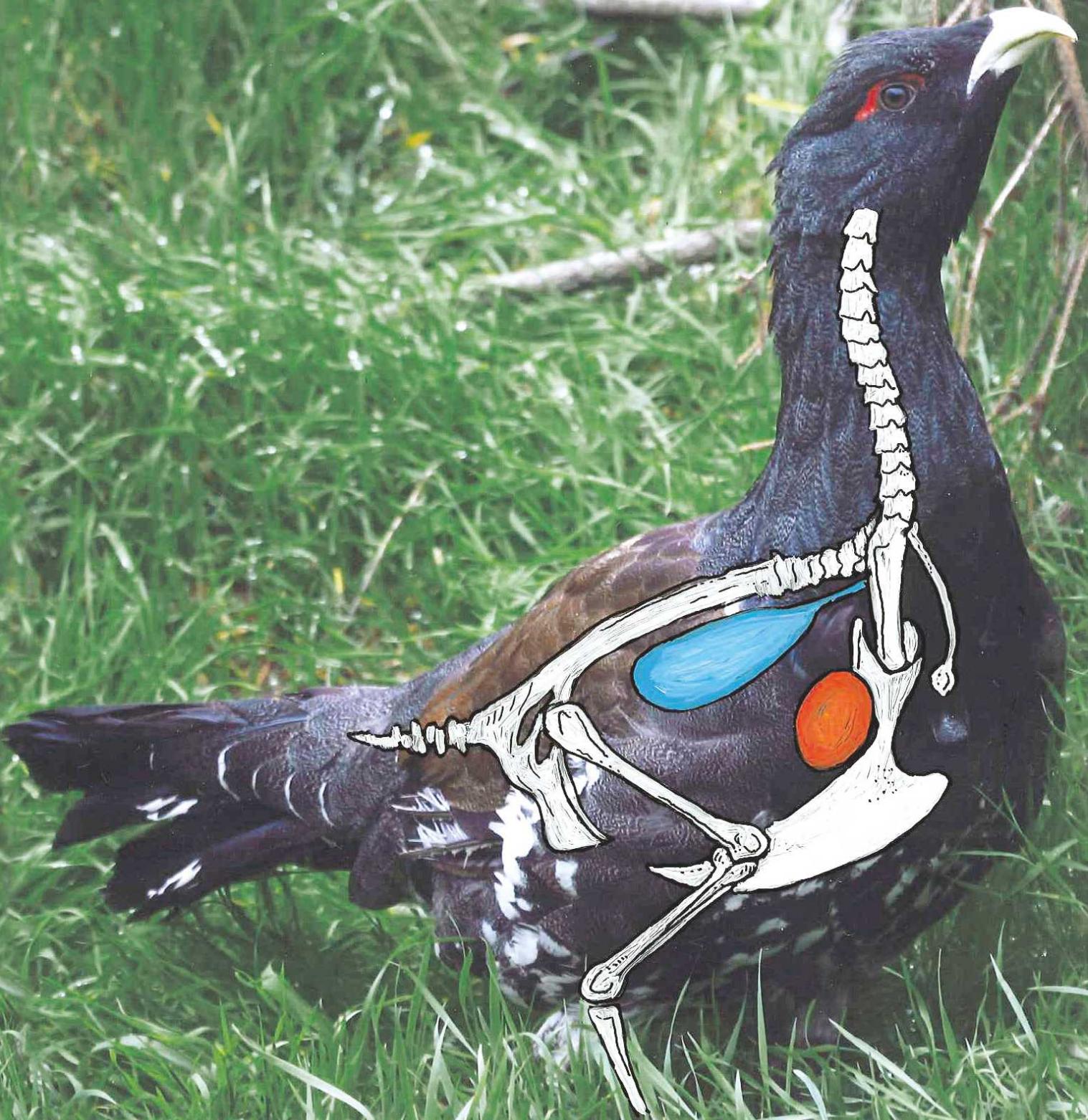
Calibri piccoli per animali piccoli

Una leggenda da sfatare è che più il diametro di una palla è grande (e quindi il calibro maggiore) più questi apporterà consistenti danni alla spoglia. Non possono certo essere i due o tre millimetri (quindi passare da un 5,6 ad un 8 mm) in più del diametro di una palla a generare danni alla spoglia. I danni sono provocati dalla velocità dell'ogiva e dalla sua tipologia costruttiva. Questa leggenda è un retaggio di quando sul mercato esistevano solo palle a struttura semplice. È molto meglio tirare a un capriolo o a un daino, per rimanere nell'ambito degli ungulati di pelle tenera cacciabili con successo alla cerca o da appostamento all'interno del bosco (territorio dove i tiri non saranno mai molto lunghi e dove la tensione di traiettoria non è una caratteristica particolarmente importante), per esempio con una TUG da 300 grani di un 9,3x62 rispetto ad una Ballistic Tip da 130 in 270 Winchester o da 97 grani di un 243 Winchester. La prima palla lavorerà senza frammentarsi, dando luogo a un abbattimento pulito e senza devastazioni, mentre le altre due, pur essendo di diametro molto più piccolo, sicuramente saranno efficaci, ma provocheranno ferite inguardabili ed ematomi che ci obbligheranno a buttarne via un bel po' di carne, sempre che non si rompano sulla pelle, penetrino poco e che quindi non fermino l'animale (certo, dipende anche molto da dove è stata piazzata la palla). Oltretutto, in particolar modo per

quanto concerne la caccia in bosco, capita molto sovente che la traiettoria di tiro non sia perfettamente pulita, ma che fra la volata della nostra carabina e la pelle dell'animale si frappongano rami, foglie o altri ostacoli di origine vegetale; quando ramaglie e fusti dei cespugli hanno dimensioni importanti è sempre meglio astenersi dallo sparare, anche se gli ostacoli sono molto vicini all'animale e quindi la palla, con ogni probabilità, pur se leggermente deviata, arriverà ad impattare in un punto molto prossimo a quello mirato. Ma quando riteniamo che gli ostacoli vegetali abbiano una consistenza non preoccupante (foglie o piccoli rami) potremo avere la ragionevole certezza che la palla arrivi a destinazione intatta utilizzando ogive pesanti, non particolarmente veloci e piuttosto dure (e magari non a profilo appuntito, spitzer, che hanno la tendenza a deviare molto ad ogni minimo impatto). Quindi, per concludere, se il bosco sarà il teatro delle nostre cacce agli ungulati, di qualsiasi specie siano, è raccomandabile usare calibri non particolarmente piccoli, palle pesanti (ovvio, rapportate al calibro) e a deformazione controllata; e mi vengono in mente immediatamente i 7 tranquilli (x57, x64, /08), il vecchio, ma efficacissimo 308 Winchester e, perché no, il 30/06 e l'8x57 JS, fino ad arrivare all'esempio estremo fatto pocanzi e un po' provocatorio per gli amanti del piccolo e veloce: 9,3x62.



◀ 222 Remington (forse il più utilizzato) al 22-250. Per molti anni si è creduto che le palle blindate rappresentassero l'opzione migliore, anche perché la scelta delle cartucce commerciali, ma più che altro la disponibilità di palle di tipologia costruttiva accurata, non era così vasta come adesso: o blindata (famose le Voll Mantel della RWS) oppure *soft point*, con tutti i problemi che l'eventuale utilizzo di queste ultime comportava, primo fra tutti la distruzione del selvatico. Ma con le blindate possiamo avere il problema diametralmente opposto, in particolar modo con il cedrone: passata pulita e gallo che, in particolar modo quando viene tirato in pianta, si mette in ala per andare a morire chissà dove. Il consiglio è quindi quello di tirare palle molto dure, non troppo veloci, ma non blindate. ♦



CACCIARE LA MARMOTTA



Tutto il fascino delle alte quote

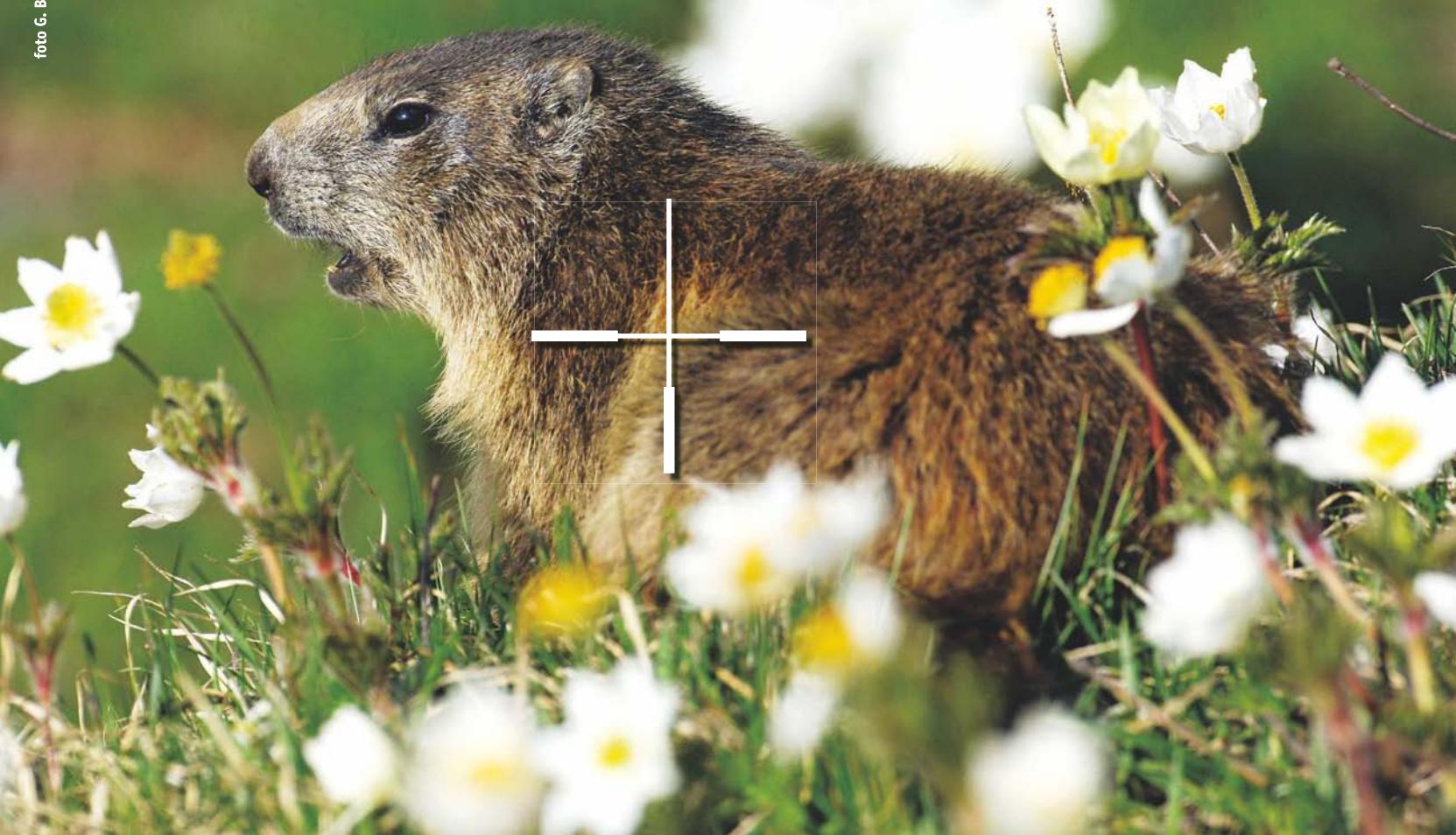
La magia della caccia alla marmotta è insita prevalentemente negli splendidi paesaggi in cui questo roditore vive; il fascino delle alte quote è innegabile, credo anche per coloro che montanari non sono, a prescindere dalla fatica che occorre per raggiungerle (tutti facciamo fatica a salire, chi più e chi meno, ma tutti). Ma gli innamorati persi della montagna come me, che, comunque, per quanto possa essere allenato, fatica ne faccio sempre parecchia, versano volentieri qualche decilitro di sudore per poter vivere, per l'ennesima volta, in modo intenso e con tutti

i sensi allertati, il sapore delle sensazioni che solo questo ambiente unico è in grado di dispensare a piene mani. Le marmotte vivono molto in alto, al limite della vegetazione, dove i boschi di larici, abeti e mughi lasciano pian piano il posto alle praterie alpine, interrotte da pietraie e salti di roccia, territorio che condividono con i camosci e gli stambecchi: mi è capitato diverse volte, all'inizio della stagione della caccia al camoscio, che in Piemonte cade alla metà di settembre, di non riuscire a concludere l'avvicinamento studiato in modo molto accurato, ma che non aveva messo in conto

la possibilità di essere localizzato, e quindi tradito, dal rumoroso roditore. Tutti gli ungulati, ma il camoscio in particolare, hanno subito imparato ad approfittare della vigilanza di queste attente e numerose sentinelle: al primo fischio alzano le antenne, per poi sparire quando, e se, i fischi di allarme saranno ripetuti (e, maledizione, sarà ben difficile trovare una marmotta che emetta un solo fischio prima di imbucarsi). Malgrado l'aumento costante delle coppie di aquile reali verificatosi in questo ultimo decennio e la massiccia presenza di volpi anche alle quote maggiori (soprattutto in ➤



Coppiola di marmotte con kipplauft
in 222 Rem: arma e calibro perfetti



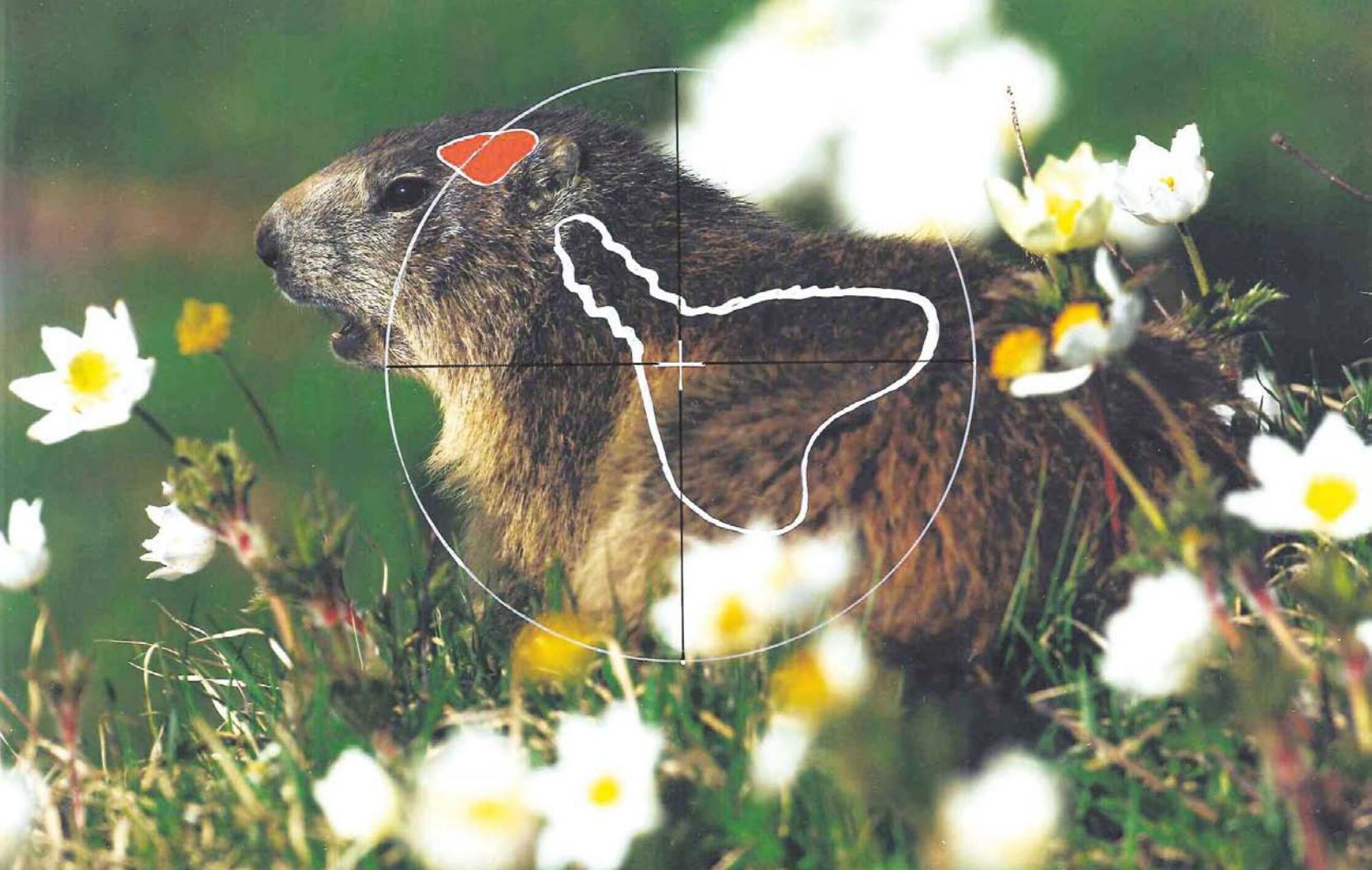
◀ estate e all'inizio dell'autunno), che sono gli unici due predatori abituali delle marmotte, in alcune zone si è verificata una vera esplosione demografica. Attualmente, in molte province, le marmotte sono davvero tante, ed è oramai da diversi anni che viene richiesta per esse una gestione anche venatoria, con un prelievo tarato sulla stima della consistenza così come avviene per gli ungulati, ma anche, per esempio, per la fauna così detta tipica alpina.

Peraltro, il mondo tecnico/scientifico italiano ha dato parere positivo all'inizio dei prelievi, ritenendo la specie non certo in pericolo, così come ha fatto per lo stambecco, ma oggi, purtroppo, è ancora la demagogia, che alberga nella maggior parte dei pubblici amministratori e non il pragmatismo della scienza, a stilare l'elenco delle specie cacciabili. Vedremo. *NDR: Sono passati otto anni dalla stesura di queste righe e, purtroppo, non è cambiato nulla.*

Armi, calibri e palle

Per quanto riguarda le armi e i calibri adatti alla caccia alla marmotta vale più o meno lo stesso discorso fatto per i tetraonidi, ma, ancor più per questi timidi roditori, la scelta della tipologia di arma dovrà essere effettuata tenendo conto di due discriminanti, che sono la precisione e il peso. La marmotta offre un bersaglio piuttosto piccolo e i tiri vengono effettuati sovente sopra i 100/150 metri, quindi è consigliabile utilizzare armi molto precise, anche e soprattutto perché non è sufficiente colpire: bisogna colpire bene. La difficoltà maggiore che dovremo affrontare a caccia di marmotte sarà quella di piazzare una palla che abbia effetti letali immediati, altrimenti rischieremo che, negli ultimi secondi di vita, l'animale si imbuchi diventando irrecuperabile. La discriminante riguardante il peso mi sembra di facile comprensione: il dislivello altimetrico che dovremo superare per arrivare nel territorio delle marmotte sarà sempre piuttosto importante, quindi meno peso





1.

Questo lo scenario tipico della caccia alla marmotta: niente vegetazione e il roditore arroccato su una roccia; nello specifico era giusto "passare" il tiro, visto il nulla all'orizzonte...

2.

Altra coppia di Enrico: chi è appassionato di montagna non solo deve praticare almeno una volta questa caccia, ma la reitera...

avremo sulle spalle e meglio sarà. Un colpo solo a disposizione e un'arma leggera, quindi: allora cosa c'è di meglio di un Kipplauf camerato in 222 Remington oppure in un 5,6 europeo come il 5,6x50R? Credo nulla. Per poter contare su un buon potere d'arresto, consiglio di usare palle *soft point* oppure a deformazione controllata, ma non troppo dure e assolutamente non blindate. Le *soft point*, impattando su un animale leggero e di poca massa, che non è in grado di contrastare l'arrivo della palla, si affungheranno in modo molto minore, non producendo particolari danni alla spoglia.



È sempre meglio, comunque, se la marmotta ci offre il fianco, non tirare direttamente nella spalla, ma un paio di dita dietro ad essa, in modo da

interessare con il tramite della palla i polmoni e la parte alta del cuore, ottenendo un abbattimento fulmineo e pochi danni alla carcassa. ♦

2

foto di E. Garelli Pichner

PER SAPERNE DI PIÙ

La reazione del selvatico al colpo

Alcuni consigli per capire se e dove abbiamo colpito

di Danilo Liboi foto di Vittorio Taveggia



La prima, assoluta, impre-scindibile certezza è che... non ci sono certezze! Da questo piccolo gioco di parole possiamo dedurre che è praticamente impossibile stilare un elenco di regole fisse, ma che ogni fucilata va valutata considerando tutte le componenti presenti al momento della sua esplosione, che potremo così riassumere:

- 1) specie, sesso e classe di età del selvatico tirato;
- 2) periodo biologico dell'animale (per esempio cervo maschio in bramito, maschio di camoscio durante il *Brunft* ecc.);
- 3) condizione psicologica dell'animale al momento del tiro (pascolo, pre-allarme, allarme, stop dopo una prima breve fuga; lo sa bene chi caccia il cinghiale di selezione: se il capo esce alle ultime luci e si sente tranquillo sarà relativamente "fragile" alla fucilata, se invece esce a luce piena (a volte capita per la fame) l'adrenalina del sentirsi visibile lo renderà ancora più coriaceo);
- 4) tipo di caccia praticato, quindi cerca, aspetto, spinta, girata/battuta/braccata ai cinghiali (e solo ai cinghiali!);
- 5) calibro, tipologia costruttiva e peso della palla impiegata;
- 6) distanza di tiro ed eventuale angolo di sito; e qua si rivelano ancora più indispensabili telemetri e binotelemetri;
- 7) posizione dell'animale al momento del tiro.

In tanti anni di caccia a palla e di accompagnamenti ho visto accadere così tante cose strane e assolutamente non previste da vedermi obbligato (pur consapevole di generare un po' di confusione e di perdita delle supposte certezze acquisite dai lettori attraverso la pratica venatoria) ad affermare che non esistono regole fisse cui attenersi per la valutazione del piazzamento del colpo. La variabilità delle reazioni è talmente alta da non consentire di sintetizzare, né di far rientrare in schemi rigidi, l'infinita serie di varianti che influenzano il



comportamento del selvatico al colpo. Nemmeno cacciatori/compagnatori di esperienza provata e perfezionata sul campo, in anni di "lavoro", sono in grado di leggere in modo perfetto tutte le fucilate. E chi dovesse asserire una cosa del genere lo farebbe sicuramente in malafede. Certo, in molti casi, a seconda del piazzamento della palla, il selvatico ha un determinato comportamento, descritto, anche con l'aiuto di disegni, in molti testi da cacciatori-giornalisti con un bagaglio innegabile di esperienze, ma si tratta sempre di una semplificazione delle reazioni più comuni, che aiutano il cacciatore e l'accompagnatore a stilare una prima griglia di valutazione. Vediamo, in un breve elenco, quali sono questi comportamenti più comuni a seconda del punto attinto dalla palla:

- Palla che attinge la spalla, interessando omero e/o scapola e polmoni: il selvatico marca in modo evidente la fucilata, alle volte crollando a terra, altre effettuando un salto in avanti seguito da una

Lo spektive, strumento indispensabile al cacciatore per valutare correttamente la preda, e all'accompagnatore per interpretare il tiro

breve fuga utilizzando le zampe posteriori (dipende se entrambi gli omeri sono stati spezzati o se è stato coinvolto dal tramite uno solo); quando la palla colpisce un osso l'animale marca sempre la fucilata (questa è la regola, e come tutte le regole porta con sé un certo numero di eccezioni che la confermano); sull'*Anschuss* troveremo sangue rosso vivo misto a sangue schiumoso con pezzetti di polmone ed è probabile che si rinvengano piccole schegge d'osso provenienti dall'omero e/o dalla scapola.

- Palla in cassa: sia che la palla, entrando e/o uscendo, spezzi alcune costole, sia che passi negli spazi intercostali, interessando i polmoni e/o il cuore, normalmente il selvatico effettua un salto (in particolar modo se la palla raggiunge la ➤



1

◀ zona cardio-polmonare; palle piazzate sempre in cassa, ma più arretrate, alle volte non vengono maccate o accusate come se si trattasse di un colpo al fegato), impennandosi sulle zampe posteriori, per poi partire in una rapida corsa con testa e corpo tenuto molto basso, quindi crollare dopo una distanza percorsa che varia da animale ad animale, dalle sue condizioni psicologiche, dall'orografia del territorio (se parte in discesa percorrerà molta più strada) e da altri fattori come il grado di interessamento del cuore e dei polmoni ecc. Purtroppo, a complicare la certezza di questa lettura, intervengono, come al solito, le eccezioni: ho visto camosci, ma

anche cervi e caprioli, impennarsi come per un colpo al cuore (o, comunque, ben piazzato in cassa) nel momento in cui la palla colpiva di striscio la punta del petto toccando lo sterno oppure quando questa impattava sulla roccia in prossimità delle zampe anteriori: salto coreografico e rassicurante (!!!), ma poi molto pelo in terra, magari qualche ricciolo di pelle, ma niente sangue, nessun pneumotorace e camoscio in piena forma che trasloca nella valle adiacente almeno per la stagione corrente. Ma ritorniamo alle regole. Sull'*Anschuss*, anche in questo caso, troveremo sangue rosso vivo e/o sangue schiumoso proveniente dai polmoni (e magari alcune trac-

ce di tessuto polmonare). L'animale non sarà mai lontano.

- **Palla che spezza un arto:** il selvatico si sbilancerà in modo molto evidente, alle volte cadendo dal lato dell'arto spezzato (indipendentemente si tratti di un arto anteriore o posteriore), poi parte velocissimo verso la sua entrata abituale nel bosco; può anche scegliere di utilizzare il percorso più breve per raggiungere la copertura vegetale. Sull'*Anschuss* troveremo brandelli di pelle, pelo corto, poco sangue e probabilmente schegge d'osso di differenti dimensioni. La ricerca sarà sempre molto indaginosa, a maggior ragione se l'arto è fratturato in basso, al di sotto di gomiti o

ginocchia, e sarà risolta o da cacciatori piazzati dal recuperatore sulla probabile via di fuga, oppure da un buon cane da traccia che blocchi e/o uccida con una presa al collo.

- **Palla che attinge la colonna:** il selvatico crolla di schianto; a seconda della posizione in cui è stata spezzata la colonna, e quindi interrotto il midollo, l'animale potrà rimanere vivo, a terra, con le zampe posteriori paralizzate (se la palla è arrivata oltre la metà della lunghezza del selvatico), oppure, se è entrata alta in spalla, colpendo la scapola e spezzando la colonna entro il primo terzo, la morte sarà quasi istantanea; attenzione alle palle alte che interessano le apofisi vertebrali (in

genere delle vertebre cervicali e dorsali, quelle che presentano apofisi più lunghe): il selvatico crollerà di schianto come fulminato per poi, dopo un periodo più o meno lungo, che dipende dallo shock subito, rialzarsi e incamminarsi, ancora claudicante, ma è un handicap che diminuisce con il passare dei minuti, verso il folto; sull'*Anschuss* molto pelo, riccioli di tessuto epiteliale e piccoli frammenti ossei. La ricerca effettuata con il cane da traccia sarà molto difficile, ma si tratta di una ferita che solitamente guarisce piuttosto bene, senza lasciare strascichi, a parte una cicatrice più o meno vistosa (fatto salvo in estate, quando può infettarsi con il contributo delle mosche che vi depositeranno le proprie uova, e quindi portare alla morte per setticemia il selvatico, sempre che la ferita non sia in una posizione tale da consentire all'animale di tenerla pulita leccandola).

- **Palla che colpisce il collo:** è la palla con gli effetti terminali più eclatanti; il selvatico crolla di schianto e muore in pochissimi secondi. Attenzione però: se non viene interessata la colonna, ma solo danneggiata o interrotta la trachea e/o l'esofago, condanneremo l'animale a un'agonia lunga e straziante; oltretutto ci saranno pochissime possibilità di concludere positivamente un'azio-

ne di recupero, pur se effettuata da un binomio preparato. Stesso risultato lo avremo con una palla che frantuma la mandibola, possibilità non così rara quando si tenta un colpo al collo, vista la grande mobilità della testa, in particolar modo dei cervidi, ma anche dei bovidi intenti a cibarsi, che si girano spesso sia per leccarsi, sia, in particolar modo d'estate, per scacciare le mosche; l'animale marcherà la palla in modo vistoso, a volte anche cadendo a terra, poi si rialzerà e partirà velocissimo verso il bosco. Sull'*Anschuss* potremo trovare frammenti di denti, schegge ossee e poco sangue misto a saliva e residui vegetali parzialmente masticati. Il recupero risulterà difficilissimo e avremo la certezza di aver condannato a morte un animale. Per questi motivi affermo che il colpo al collo va tentato solo quando ci siano tutte le condizioni per avere la ragionevole certezza di colpire la colonna in modo immediatamente risolutivo oppure per dare il colpo di grazia a un animale ferito.

- **Palla che attinge lo stomaco:** le palle piazzate nel secondo terzo del selvatico producono reazioni anche molto differenti; se viene interessato il fegato, l'animale può scalciare con le zampe posteriori oppure saltare come per una palla in cassa, ma anche rimanere fermo, immobile per parecchi secondi, per poi cadere a terra; generalmente, con una palla che attraversa lo stomaco, il selvatico non marca in modo evidente. In entrambi i casi, e cioè sia che venga interessato il fegato e/o lo stomaco, sia che la palla interessi uno solo di questi organi, il selvatico solitamente si ingobbisce e, tenendo la testa bassa e camminando con la schiena piuttosto arcuata, si dirige piano verso il bosco; sull'*Anschuss* sangue rosso scuro (epatico), eventuali frammenti di fegato e/o parte del contenuto del rumine e dello stomaco. E' la classica ferita per la quale la cosa più sensata da fare è chiamare un'équipe di recupero ►

1.

Veretto di poco sotto al quintale, abbattuto ad un orario relativamente tardo della mattinata, ormai sorpreso a piena luce. Nonostante l'impatto della palla perfetto, l'animale è scappato come se fosse illeso, riuscendo a compiere un centinaio di metri prima di acciuffarsi esanime, esange e con una spalla frantumata

2.

Tipiche tracce ematiche di un colpo in zona cardio-polmonare: le cose sembrano mettersi al meglio



PER SAPERNE DI PIÙ

◀ e aspettare anche mezza giornata prima di seguire la traccia. Certo, la consapevolezza che, per un nostro errore, un animale stia soffrendo nel bosco è difficile da affrontare e potremmo essere tentati di andare subito dietro all'animale cercando di abbreviare la sua agonia, ma così facendo rischieremmo solo di perderlo definitivamente, allungando e non certo accorciando le sue sofferenze. E' necessario comprendere che occorre essere giudiziosi e accorti prima di sparare; dopo sarà sempre troppo tardi.

- **Palla nell'intestino:** di solito viene marcata in modo molto evidente dal selvatico, che scalcia con violenza con le zampe posteriori e parte veloce verso il folto; bruttissima ferita, che condanna a morte l'animale il cui recupero, pur se tentato con un'équipe molto esperta, è sempre molto difficoltoso, a meno che non venga tentato con un ottimo cane, abituato a seguire una traccia molto fredda, non prima di 24 ore. Purtroppo, se l'azione di caccia si è svolta in stagione calda, con ogni probabilità la carne non sarà più recuperabile e/o sarà già stata "assaggiata" da volpi, cinghiali, lupi, corvidi e rapaci.

- **Palla di punta:** se le condizioni lo consentono (arma perfettamente tarata, ottimo appoggio, distanza ridotta e nostra massima confidenza con la carabina), è assolutamente possibile tirare a un selvatico di

punta; se la palla è ben piazzata nella punta del petto, gli effetti sono di solito davvero impressionanti: crollo subitaneo e morte quasi istantanea, in quanto, con ogni probabilità, sono stati interessati quasi tutti gli organi vitali e magari anche la colonna. I danni alla spoglia saranno minimi, ma visto che la palla, con il proprio tramite, avrà quasi certamente danneggiato stomaco e intestino, l'animale andrà eviscerato immediatamente e la parte interna della carcassa pulita quanto prima.

- **Tiro in battuta su cinghiali in movimento:** se, nella casistica pocanzi descritta, sono riuscito a essere sufficientemente chiaro, risulterà comprensibile a ogni lettore attento che la valutazione del piazzamento della palla su un animale in movimento, magari rapido, è pressoché impossibile. Visto e considerato che, fortunatamente, gli ungulati prelevabili attraverso la battuta/braccata/girata sono esclusivamente i cinghiali, animali coriacei e resistenti, che portano via con facilità ferite mortali anche quando vengono tirati con una carabina di calibro adeguato, in procinto di cibarsi su una governa, quindi tranquilli e senza adrenalina in circolo, immaginate quale sia la difficoltà di comprendere se e dove la palla ha colpito in una frazione di secondo, in una finestra della macchia e con il cinghiale magari in corsa lanciata! Oltretutto, la forma

raccolta del corpo dei cinghiali fa sì che marchino pochissimo la fucilata anche se colpiti benissimo, rendendo di fatto inutili tutti i consigli che ho dispensato in precedenza. Se, a queste considerazioni, aggiungiamo il fatto che ancora moltissimi cacciatori di cinghiali, per regolamento o per radicata tradizione, utilizzano armi lisce caricate a palla asciutta, notoriamente dotata di un potere d'arresto estremamente inferiore rispetto a quello di un calibro, pur se medio-piccolo (da 6 a 7 mm), per arma rigata, nonché di una distanza di tiro utile drammaticamente bassa (per non parlare della pericolosità), ecco che avremo un quadro complessivo di quanti cinghiali portano via la botta per andare a morire nel bosco, poche volte cercati e difficilmente recuperati (anche per la grande difficoltà oggettiva di portare a termine una corretta azione di recupero, vista la scarsa capacità invalidante delle palle per armi lisce esplose magari da una distanza non ottimale). Certo, oramai la preparazione e l'esperienza della maggior parte dei cacciatori di cinghiali è tale da ridurre al minimo i ferimenti e molte squadre hanno a disposizione uno o più cani da traccia e la necessità della ricerca del capo ferito è stata dalla maggior parte ben compresa, sia dal punto di vista pratico (animale recuperato entra a far parte del carniere stagionale e quindi prestigio e carne in più



per tutti), sia da quello etico (non lasciare nel bosco un animale ferito che morirà in modo orribile).

- Tiro da appostamento ai cinghiali: per quanto concerne la caccia al cinghiale da appostamento effettuata con la carabina, caccia straordinariamente bella ed emozionante (in quanto il cinghiale è un selvatico con... le palle quadrate!), perfettamente integrabile con quella tradizionale in battuta/braccata e in grado di riequilibrare, pur se parzialmente, la destrutturazione delle popolazioni sottoposte ad un prelievo intensivo effettuato tramite braccata, le cose cambiano legger-

mente. La palla tirata su un animale fermo, non allarmato e intento a cibarsi, sortisce effetti leggibili con una discreta precisione oltre che essere, solitamente, ben indirizzata; di norma (ma le norme, si sa...) il cinghiale colpito stride e, quando non attinto alla testa o in colonna, fucilate che lo fermano sul posto, ma in cassa, parte velocissimo sulla botta per rientrare nel folto; se si tratta di un componente di un gruppo più o meno numeroso, è probabile che il cinghiale ferito prenda una direzione di fuga differente dagli altri animali. In ogni caso la sua corsa all'interno del bosco sarà particolarmente rumorosa, ben differente dalla normale leggerezza e silenziosità con cui, solitamente, i cinghiali si muovono nel folto.

3.

Sangue denso e scuso, quasi gelatinoso.
Tipico di un impatto in zona fegato: traccia difficile

4.

Una delle situazioni peggiori: le presenze di rumine non lascia adito adito a dubbi, abbiamo attinto lo stomaco

5.

Una palla che ha fatto drasticamente il suo lavoro: torace passato da parte a parte ed almeno una delle zampe rotte.

È un tiro comunque abbastanza dannoso: per quanto la palla fosse dura, le schegge d'osso hanno fatto comunque una certa devastazione

possono condurci a una interpretazione più o meno corretta, ma la sicurezza non potremo mai averla. Provate a immaginare la difficoltà della lettura e interpretazione di una fucilata da parte di un cacciatore non coadiuvato da un buon accompagnatore: la situazione emotiva, il rinculo/rilevamento dell'arma, l'adrenalina che rende più reattivi, ma molto meno lucidi, sono tutti fattori che non consentono una corretta lettura del colpo attraverso l'interpretazione del comportamento del selvatico. Certo, un po' di esperienza può, come sempre, essere di grande aiuto: l'esperienza è in grado di farci capire se il nostro colpo è partito bene, aiutarci nell'interpretare la reazione dell'animale cui abbiamo sparato, nonché saper riconoscere e definire il suono di rimando provocato dalla palla che colpisce (dei suoni che possono aiutarci parleremo in seguito); assommando queste tre componenti potremo avere un'idea piuttosto precisa sul punto dove abbiamo colpito e comportarci di conseguenza, ma le eccezioni sono numerose quasi come le azioni che si svolgono rispettando l'iter conosciuto. Un buon accompagnatore, presenza obbligatoria in molte province, in particolar modo per il prelievo dei camosci, ma anche dei cervi, è sicuramente di grande aiuto, in quanto dovrebbe possedere (il condizionale è d'obbligo) sia le conoscenze pratiche, sia la lucidità, nei concitati momenti che seguono il tiro, per comprendere cosa sia accaduto dopo l'esplosione del colpo e comportarsi di conseguenza. Vediamo ora cosa significa interpretare il suono di rimando provocato dalla palla che colpisce l'animale e quali sono gli altri rumori che possono aiutarci nella lettura di una fucilata.

L'interpretazione dei suoni

Su questo argomento è doveroso aprire una piccola parentesi: molti cacciatori, pur di provata esperienza, non riescono proprio a senti- ►



5

TROVI PIÙ

RIVISTE

GRATIS

[HTTP://SOEK.IN](http://SOEK.IN)

PER SAPERNE DI PIÙ

◀ re il rumore prodotto dalla palla che impatta sul corpo del selvatico; io credo che, se riusciamo ad avere un'accettabile sensibilità uditiva, ma più che altro una sufficiente consapevolezza di cosa stiamo cercando di sentire, riusciremo con una certa facilità ad avvertire questo rumore, e una volta compreso ciò che stiamo cercando sarà tutto molto più semplice. E' intuitibile comprendere che, a seconda di cosa colpisce la palla (e quindi a seconda di dove impatta), il rumore che provocherà sarà molto differente. Questo fattore, il più delle volte trascurato da chi tratta questo argomento, per coloro che sono in grado di avvantaggiarsene ha un valore almeno pari a quello della valutazione visiva. Certo, sparando a distanze medio-brevi, magari con calibri piccoli e ultra veloci, e utilizzando palle dure e su animali di piccole dimensioni, la cui mole non è in grado di contrastare nemmeno in minima parte la velocità e la penetrazione della palla, il suono di rimando sarà molto difficile da percepire. Viceversa, se si spara con un calibro medio-grande su animali di dimensioni "grandine" (dal capriolo in su, per intenderci), posti almeno a un centinaio di metri, il rumore della palla che colpisce sarà molto facilmente identificabile anche per un cacciatore di esperienza non così elevata. Una volta compreso il tipo di suono che dobbiamo riconoscere, non sarà difficile, con un po' di attenzione

e di pratica (che vuol dire un buon numero di animali sparati o visti sparare), distinguere le differenze di suono a seconda della zona corporea attinta dalla palla. Descrivere a parole queste sottili differenze è cosa estremamente difficile, nonché veramente poco didattica. Mi limiterò ad elencare i casi più facilmente interpretabili: uno schiocco sonoro, come di ramo secco che viene spezzato, è quasi sempre da imputare al suono prodotto dalla rottura di un osso lungo (tibia, femore ecc.), e quindi a una pessima palla che ha rotto una zampa; la palla che colpisce in cassa provoca

quasi sempre un rumore sordo, come di un'accetta che si abbatte su di un tronco verde, una sorta di "wunk", tanto più facilmente avvertibile quanto più l'animale è grande e la palla è lenta e di buon diametro. I colpi passanti che interessano solo i tessuti muscolari, così come quelli che colpiscono l'animale nella cavità addominale, producono suoni di rimando veramente flebili, di difficilissima interpretazione. Anche l'interpretazione del suono di rimando, però, pur rappresentando un valido aiuto per la comprensione del piazzamento del colpo, non è sempre una discri-



6

6.
Palla che attinge tra spalla e costole: tiro efficace, poco dannoso e tendenzialmente facile (lascia un certo margine all'errore)



7

7.
Una anomala presenza di insetti (mosche in particolare) nei mesi più caldi può aiutare a trovare l'anschuss

8.
Trofei molto particolari alzano la tensione e sono forieri di grosse soddisfazioni, ma a volte fanno commettere qualche errore per l'eccesso di adrenalina

minante sicura. Va sempre associata alla corretta lettura di tutte le altre componenti, com'è normale per tutte le scienze non esatte. La palla può non colpire il selvatico, ma un ramo o una pietra posti nelle immediate vicinanze e trarre così in inganno il nostro udito. Oppure un forte vento contrario, così come la simultaneità con altri rumori prodotti dal rinculo della carabina che scivola sul suo appoggio o dal nostro eventuale compagno di caccia, possono coprire anche il più forte e classico suono di rimando. Bisogna assolutamente essere possibilisti e non fissarsi su un'interpretazione che alla lettura oggettiva dei fatti potremmo credere sicura. La certezza non aiuta la mente a ragionare in modo elastico, condizione indispensabile per avere una speranza di successo in una scienza così poco esatta qual è la lettura e l'interpretazione del comportamento del selvatico al colpo.

L'udito può esserci di grande aiuto anche per leggere correttamente un'altra situazione: se dopo la fucilata il selvatico parte di corsa e si infila nel bosco (se l'azione di caccia è stata effettuata all'interno del bosco è tutto ancora più semplice), dovremo stare zitti e immobili e cercare di percepire il rumore prodotto dal selvatico che sta correndo. Se sentiremo schiocchi di rami rotti (situazione molto comune se l'ungulato cui abbiamo sparato è un maschio di cervide) e se l'incidente veloce del selvatico sarà ben avvertibile, sarà molto probabile che sia ferito, anche mortalmente, e la cessazione istantanea del rumore della corsa può voler dire che l'animale è crollato a terra esanime. In particolar modo con i cinghiali, ma anche con tutti gli altri ungulati, capita che dopo la scomparsa nel bosco e dopo la cessazione dei rumori che caratterizzano una fuga scomposta, precipitosa e rumorosa, si avverte, proveniente sempre dallo stesso punto, un rumore di rami secchi che sbattono, o di fronde che frusciano per una continua e caden-



zata sollecitazione; con buona probabilità si tratta di suoni provocati dalle zampe posteriori del selvatico che scalcano nelle tipiche contrazioni dell'agonia.

L'udito può esserci di grande aiuto anche cacciando gli orsi, in particolar modo sul carnaio, in quanto durante le battute il bosco è molto rumoroso ed è ben difficile riuscire a cogliere qualsiasi rumore, anche molto forte. Se dopo la nostra fucilata andata a segno (gli orsi marcano la ricezione della palla generalmente in modo molto vistoso e rumoroso, girandosi di scatto verso il presunto aggressore e ruggendo, per poi partire di corsa verso il bosco) l'orso,

correndo, scomparirà nel bosco provocando parecchio rumore, e se questo cesserà di colpo lasciando spazio a un improvviso, assoluto silenzio, dovremo tendere bene le orecchie: una breve serie di ruggiti cavernosi sarà l'ultimo saluto del plantigrado al suo magnifico mondo.

Non esistono regole

In molti anni di caccia a palla e di accompagnamenti, di casi strani, che non seguono alcuna regola e che non si possono far rientrare in uno schema rigido e che dovrebbero rappresentare un'eccezione, ne ho visti veramente un'enormità. Maschi cacciati nel periodo degli ►

PER SAPERNE DI PIÙ



◀ amori (in particolar modo cervi che, pur avendo incassato una palla che dovrebbe essere mortale, non solo non la segnano, ma si comportano come se nulla fosse accaduto e continuano imperterriti a bramire. Caprioli, mufloni o camosci (in particolar modo questi ultimi) che, oltre a non accusare minimamente la ricezione della palla, pur ben piazzata, rimangono immobili alcu-ni secondi (quando non minuti), per poi mettersi in movimento come se fossero perfettamente integri e magari crollare morti dopo essere spariti dalla nostra vista. Anche per

9.

In montagna, e dove ci sono pochi riferimenti in generale, l'accompagnatore ha un ruolo ancora più importante: per ritrovare il capo su questa pietraia il cacciatore è rimasto al luogo di tiro, mentre l'accompagnatore è andato al recupero, anche grazie alle indicazione del primo

10.

Ferita abbastanza importante, data un po' dall'esuberanza del calibro, un po' dalle schegge ossee che l'ogiva ha trascinato dietro di sé. Purtroppo sono cose che succedono e bisogna metterle in conto, ma almeno l'abbattimento è stato pulitissimo, con il capriolo che si è spento sulla traccia

questo è doveroso, per ogni cacciatore coscienzioso, andare sempre a controllare l'*Anschuss*, anche quando per farlo è necessario perdere mezza giornata di caccia e anche se tutti gli indizi ci fanno credere che la palla non ha colpito l'animale. Mi preme anche sottolineare come si possa andare incontro a false interpretazioni degli esiti della fucilata anche utilizzando calibri non solo adatti, ma persino esuberanti per gli animali tirati; ho visto camosci e mufloni portare via palle in cassa di 8x68S comportandosi come se niente fosse accaduto. Certo, questa non è la regola: utilizzando un calibro medio-grande e palle pesanti, il buon senso vorrebbe che l'animale colpito segni in modo molto evidente l'impatto della palla, ma a questa regola si accompagnano, come al solito, numerose eccezioni.

Alcuni semplici consigli

L'unico consiglio che mi sento veramente di dare, in quanto rappresenta la cosa fondamentale da fare quando ci accingiamo a tirare il grilletto, è quella di marcire accuratamente la posizione dell'animale prima della fucilata, nonché, cosa altrettanto importante e il più delle volte non effettuata, vista la concitazione e l'agitazione che accompagnano sempre un tiro,

di fissare bene in memoria sia il comportamento dell'animale, sia la direzione della sua fuga fino al punto in cui sparisce dalla nostra vista. Dopo questi due fondamentali e imprescindibili comportamenti, bisognerà aspettare una mezz'oretta prima di recarsi sull'*Anschuss*. Se l'animale non è morto nelle immediate vicinanze (e per immediate intendo al massimo 50 metri dal punto in cui ha ricevuto la palla), l'unica condizione che ci autorizza a seguire più a lungo la via di fuga è il ritrovamento di sangue schiumoso e/o di pezzi di polmone, che indicano inequivocabilmente che la palla ha colpito in cassa e che con ogni probabilità è uscita, in quanto, di solito, se la palla non esce, il sanguinamento inizia molto più tardi (alle volte non inizia mai, ed è per questo motivo che affermo che una palla che non esce non ha lavorato bene). Ma anche in questo caso non bisogna mai camminare sulle tracce di sangue, bensì al loro fianco e non prolungare le ricerche oltre i 50/60 metri (che nel bosco sono già troppi). L'unico caso in cui potremo allungare la nostra ricerca è quando ci capita di tirare a un selvatico in una zona aperta e il punto in cui il selvatico riceve la palla è molto lontano dal bordo del bosco; anche un piccolo di capriolo (utilizzo questo esempio per sottolineare il fatto che può capitare anche con animali non particolarmente coriacei), pur ben colpito da una palla in cassa, ma che non rompa ossa, cercherà in ogni modo di arrivare a infilarsi nel bosco, per poi morire poco dentro ad esso. Potremo quindi, dopo aver marcato con precisione il punto di entrata, recarci sul luogo dopo il canonico quarto d'ora, a prescindere da quanta strada il selvatico abbia percorso al pulito, ma se il selvatico non sarà ritrovato morto entro i primi 15/20 metri, è assolutamente sconsigliabile continuare a cercarlo, in quanto correremo solo il rischio di farlo alzare dal primo letto complicando di molto le operazioni di recupero tentate da un'équipe. ►



PER SAPERNE DI PIÙ

Come marcare l'*Anschuss*

◀ È assolutamente indispensabile, qualsiasi tipologia di caccia si stia praticando e per qualsiasi selvatico, marcare accuratamente posizione dell'animale prima di sparare; sempre prima, assolutamente mai dopo, anche se tutto ci farebbe pensare che l'animale o l'*Anschuss*, si trovino in un punto facilissimo da ritrovare. Purtroppo questa non è una regola fissa e le volte in cui ci troveremo di fronte a una tagliata infinita, senza particolari ben riconoscibili (un tronco secco, un cespuglio dal colore particolare, un masso dalla forma inconfondibile), oppure a un immenso campo di cereali, situazione tipica nelle immense pianure dei Paesi dell'Est europeo, o di erba medica rigogliosa (tipico dell'Appennino), o, ancora, a una distesa di alti rododendri che tappezzano una prateria alpina, toccheremo amaramente con mano, se non avremo provveduto in precedenza in modo molto preciso a marcare il punto in cui si trovava il selvatico nel momento in cui abbiamo tira-

to il grilletto, quanto sia difficile ritrovarlo. Rischieremo di fare molta fatica e, magari, di perdere il selvatico, anche se è crollato fulminato. Immaginiamoci quanto possa essere difficile ritrovare l'*Anschuss*, magari "condito" da pochi segni di caccia, se la fucilata è stata esplosa da un versante all'altro di una valle e per arrivarci dovremo scendere fino a fondovalle e risalire sul versante opposto, perdendo certamente d'occhio il punto esatto. La difficoltà sarà ovviamente aggravata dall'essere soli: nessuno che rimanga a tenere la marca e a dirigerci verso il punto esatto vuole dire procedere a tentativi, tanto più che cambiando la prospettiva tutto ci parrà differente, anche i punti che credevamo perfettamente riconoscibili. Oltre a tutte le altre motivazioni di diverso carattere, anche queste difficoltà oggettive dovranno far desistere dal tentare tiri chilometrici: più aumentano le distanze di tiro e più aumenteranno, proporzionalmente, le difficoltà sia di piazzare bene la palla, sia di interpretare i

suoi effetti, sia, infine, di ritrovare il punto esatto. La cosa migliore da fare, quando vicino al selvatico non siano presenti particolari caratteristici e inconfondibili, è quella di prendere la direzione in cui esso si trova identificando un particolare che spicca contro cielo, sulla linea dell'orizzonte. Se a questo accoppiamo una misurazione effettuata con il telemetro, avremo sia direzione che distanza, quindi, dopo aver ben marcato il punto in cui ci troviamo (da dove abbiamo sparato) con qualche foglio di carta igienica o con un fazzoletto di carta, non ci resterà che puntare dritto il nostro riferimento e girarci ogni tanto per misurare di quanto ci saremo allontanati. Quando arriveremo alla distanza alla quale abbiamo sparato, l'animale o l'*Anschuss* saranno poco lontani. Le cose si complicano non poco se sulla linea dell'orizzonte non esistono particolari rilevanti o se ci renderemo conto che avanzando verso l'*Anschuss* perderemo di vista il nostro riferimento. In questo caso ecco che cosa dovremo fare: sempre utilizzando dei fazzolettini

Le statistiche di recupero su colpo "mancato"

Ormai la caccia di selezione in Italia, nonostante le varie problematiche, i conflitti interni ed esterni, e la scarsa coordinazione comune, è ormai una realtà solida, diffusa e in forte espansione. Come logica conseguenza anche il settore "recupero animali feriti" si è evoluto di conseguenza. Qui di seguito viene riportata la statistica di Marco Zani, recuperatore di Pistoia (che opera anche in altre Province), coadiuvato dal suo fido Keppler dal 2011, e si riferisce solamente alla ricerca su sparo considerato a vuoto, considerati cioè non feriti (insomma, la proverbiale "padella").

Specie	Controlli	Non Recuperati	Colpi a vuoto	Recuperati	% recupero per singola specie
Cinghiale (solo selezione e Art. 37)	62	6	21	35	56
Cervo	46	2	26	18	39
Capriolo	26	2	13	11	42
Daino	7	0	3	4	57
Sommatorie	141	10	63	68	---
% esito complessivo	---	7%	45%	48%	---

L'analisi di questa statistica sono veramente impressionanti: in realtà più della metà dei colpi che si ritiene essere andati a vuoto (il 55%, sommando i recuperati ed i dispersi), hanno invece attinto il selvatico, e tra l'altro piuttosto bene, visto che è stato recuperato l'87% dei feriti; e qui va anche un meritato plauso al binomio conduttore ausiliario. In ogni caso, grazie alla correttezza dei cacciatori che hanno chiamato il recuperatore, ed alla sua perizia, è stato recuperato il 48% dei capi tirati e creduti sbagliati.

di carta, ne fisseremo almeno due (meglio se tre o più, in quanto qualcuno potrebbe staccarsi per via di un colpo di vento) ai rami delle piante o dei cespugli (se non ne troviamo di adatti, li taglieremo nelle vicinanze e li pianteremo in terra nei punti desiderati) a formare una linea, anche piuttosto distanziati: la retta che passa per i punti in cui si trovano i nostri riferimenti (minimo due), deve, ovviamente, essere la stessa che andrà a passare per l'*Anschuss*. In questo modo, sempre avendo avuto l'accortezza di misurare la distanza che ci separava dall'animale al momento del tiro, quando saremo nelle vicinanze della "zona calda" sarà sufficiente mettere in fila i riferimenti che abbiamo lasciato ben in vista e misurare con il telemetro: avremo la direzione certa e la distanza, i due parametri che ci servono per ritrovare l'*Anschuss* con uno scarto trascurabile.

Considerazioni finali

È indispensabile resettare la mente da tutte le nozioni passate da decenni di informazione non completa, che ha fornito solo le indicazioni che ho cercato di sintetizzare pocanzi, senza dire chiaramente che si tratta solo di direttive di massima (con un colpo al cuore l'animale si impenna e dopo una corsa sfrenata si accascia esanime; con un colpo ad una zampa il selvatico cade poi si rialza e fugge veloce, in discesa se quella rotta è una zampa dietro, in salita se è una anteriore; con un colpo al fegato l'animale si ingobbisce e si "accorcia", andando poi via lentamente e a testa bassa; e via di questo passo...). Tutto questo può anche essere vero, ma non deve essere preso come oro colato, né creare nella nostra mente pericolose convinzioni, che poco o niente hanno a che fare con quello che è successo in realtà. A questo proposito è utile sottolineare come le statistiche effettuate dalle as-

sociazioni di recupero degli ungulati feriti, riportino percentuali prossime al 45% di ricerche concluse in modo positivo su controlli di tiro effettuati su colpi esplosi ritenuti non andati a segno. E questo è un dato veramente impressionante, che introduce la conclusione naturale di questo mio lungo discorso: nel caso il vostro ungulato non sia crollato sul posto, o che non lo abbiate visto nettamente cadere dopo una breve fuga, non incasinate la traccia e attivate una squadra di recupero. Non ha importanza che vi arrovelliate per capire dove gli avete messo una palla e nemmeno il fatto che ammettere il ferimento ferisca l'orgoglio. Oramai in tutti i territori in cui si pratica la caccia agli ungulati con la carabina sono sicuramente reperibili buoni cani da traccia e i loro conduttori (e lo dico per esperienza diretta) vi saranno estremamente grati per la chiamata anche solo per il controllo di un tiro. ♦

L'evoluzione italiana del tiro

EFFETTO TERMINALE GARANTITO

PRECISIONE SUPERIORE

Nuova linea Ariete dedicata alla caccia



ARIETE, NUOVA LINEA STUDIATA PER LA CACCIA

La nuova linea Ariete affianca quella classica ed è dedicata a coloro che preferiscono una palla ad "affungamento" rispetto alla frammentazione. I numerosi test eseguiti hanno dimostrato eccellenti risultati.

Scopri i dettagli su
www.haslerbullets.com

PALLE SENZA PIOMBO

Monolitiche e Lead Less

L'invenzione del secolo,
sia per importanza che per tempismo

testo e foto di Vittorio Taveggia



Nelle prossime pagine una disamina completa su pregi e difetti (perché qualsiasi cosa ne ha) sulle ogive monolitiche e lead-less: non sono una novità, sono una realtà molto contrastata e piuttosto osteggiata, spesso per sola ignoranza, nel senso più stretto del termine.

Facciamo una prima premessa importante: palle monolitiche e palle lead-less (senza piombo) non vogliono dire la stessa cosa. Dal mero punto di vista teorico una palla in piombo puro potrebbe essere detta monolitica (un solo pezzo di piombo), ma non è di grammatica e analisi logica che parleremo, parleremo di balistica. Comunemente si parla di ogive che impiegano materiali alternativi al piombo per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la commestibilità delle carni. La differenza principale tra le due è che le lead-less adottano una struttura convenzionale (un nucleo di materiale atossico, come lo stagno alimentare) avvolti da un mantello che permetta lo scorrimento in canna senza sporcarla, e permettendo all'ogiva stessa di mantenere una forma coerente durante il suo percorso intra corpore. Questa è una delle criticità maggiori di una palla da caccia: se infatti i due elementi (mantello e nucleo) si separano, l'ogiva perderà forma e ogni capacità di penetrazione, insieme alla capacità di attingere un buon numero di organi vitali per garantire la rapida morte della preda e aiutare il suo ritrovamento. A questo punto occorre fare una seconda importissima premessa: le palle da caccia



2

fanno veramente uno sporco lavoro. Se un'ogiva da tiro ha il solo scopo di esprimersi nella rosata il più stretta possibile (quindi una volta arrivata sul bersaglio il suo compito è finito) quella da caccia deve svolgere contemporaneamente diversi compiti: mediamente, una volta che arriva sul bersaglio, il suo lavoro comincia.

Il suo primo compito è quello di avere una buona penetrazione: innanzitutto impatta su un tessuto epidermico piuttosto spesso e poi trova una muscolatura solitamente tonica e robusta, inframmezzata da ossa che possono essere di dimensioni piuttosto importanti. Il fatto che riesca a penetrare tutto il penetrabile serve a garantire un interessamento del maggior numero possibile di organi; se riesce anche a fuoriuscire dalla carcassa, l'emorragia sarà più abbondante e visibile, per facilitare il ritrovamento del capo. Fattore che aiuta molto la penetrazione è l'inerzia, che viene a sua volta favorita dal peso iniziale della palla e soprattutto dalla ritenzione del peso stesso nonostante lo stress meccanico dell'attraversamento di pelle ossa e tessuti.

La seconda caratteristica indispensabile di una buona palla da caccia è l'espansione. Espandendosi l'ogiva farà più danno agli organi che attin-

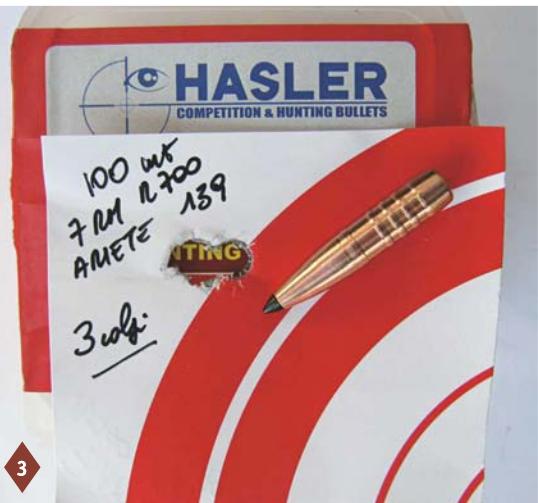
1.
Un particolare ariete che mostra i segni delle sue lotte, cacciato sui monti croati con un 7x57 stutzen caricato con palle monolitiche: grazie al loro buon rapporto peso potenza, sono molto elastiche e permettono anche di valorizzare vecchie glorie con il 7x57

2.
Bella cerva tirata in Germania ad oltre 200 metri con un 257 Roberts e palle Hasler da 100 grs: passata da parte a parte nonostante il calibro esiguo e il peso di palla molto ridotto

gerà grazie alla penetrazione, creerà uno spostamento dei liquidi (che per definizione sono incomprimibili) contenuti o trasportati dai tessuti danneggiandoli molto seriamente. L'espansione, aumentando la superficie della palla, la farà rallentare all'interno della carcassa, aumentando la cessione dell'energia cinetica; non bisogna infatti dimenticare che quest'ultimo valore è solamente potenziale: sarà l'ogiva che farà da *mediatore*, cercando di rendere reale nella pratica quello che lo è solo nella teoria.

Quello che è giusto dire e ricordare, è che i due fattori presentati (penetrazione ed espansione) sono in

PALLE SENZA PIOMBO



3

netta antitesi: se la palla si espande troppo rischiamo di avere una penetrazione insufficiente, ma se si espande troppo poco rischiamo di cedere una quantità di energia insufficiente, ma soprattutto di creare troppi pochi danni. Inoltre, tanto per complicare ancora un po' le cose, bisogna anche ricordare che i fattori vanno anche parametrati alla velocità: a velocità maggiore corrisponde espansione maggiore e viceversa e, nel caso in cui

la palla sia altamente (o eccessivamente) deformabile, la penetrazione potrebbe essere addirittura insufficiente. La velocità a sua volta è condizionata anche dalla distanza di tiro. Avere quindi una palla che, per la sua struttura e progettazione abbia un range di efficienza sufficientemente ampio permette di far fronte a tutte le situazioni in cui ci si possa trovare a caccia. Del resto, si pensi ad una semplice caccia al capriolo: in base al territorio, alla fortuna ed alle circostanze può capitare un tiro compreso tra i 20 e i 350 metri, magari anche nella stessa uscita di caccia ed avendo in mano la stessa arma: quindi un calibro intermedio avrà una differenza nella velocità di impatto della palla tra queste due estreme distanze compresa tra i 200 e i 250 m/s, che non sono per nulla pochi; si pensi che tra un 308 Win ed un 300 Win Mag, messi a parità di condizioni, ci sono circa 100/120 m/s di differenza (la metà).

In ogni caso, oltre alla struttura per garantire questi fattori, la palla deve avere anche una buona precisione, sufficiente per colpire il bersaglio

nel punto in cui stiamo mirando. Ho lasciato questa peculiarità volutamente per ultima, non essendo in fondo così prioritaria: se una cartuccia da tiro si esprime in rosate da 5 cm a 200 mt è pessima (anzi, inutile) se lo fa una da caccia posso essere più che contento ed andare a insidiare qualsiasi ungulato a qualsiasi sensata distanza. Del resto, se per un frangente sono vitali i millimetri, per l'altro bastano i centimetri.

Per riassumere, è quella che io definisco la regola del PEP: penetrazione, espansione e precisione; se riusciamo a soddisfarle tutte e tre siamo a cavallo.

3.

Rosata di 3 colpi a 100 mt con il mio vetusto 7 Rem Mag e Ariete da 139 grs.
Per quelli che sostengono
che le monolitiche non sono precise

4.

Si era a caccia di altro, quando è uscito questo cinghialeto a misura di casseruola: danno minimo ed abbattimento pulitissimo
con le monolitiche

5.

L'eccellente deformazione di una Ariete da 168 grs che ha attraversato completamente un cervo, tirato oltre i 300 mt. Sull'ogiva sono ancora rilevabili le tracce di terra: la palla è stata infatti recuperata nel terreno.

6.

Altra dimostrazione dell'accuratezza delle palle monolitiche: 3 colpi a 100 mt con una custom BCM in 300 Win Mag e Barnes TSX 168 grs

7.

Mufrone abbattuto in montagna a 360 mt con una palla Barnes LRX (specifica per i tiri lunghi)



4



5



Finita questa seconda premessa, ritorniamo ai nostri discorsi sulle monolitiche in senso stretto. Il fatto che siano in un solo pezzo risolvono il problema della separazione tra mantello e nucleo in maniera radicale: non esiste differenza e quindi nemmeno il problema. Molto più problematica, almeno in passato, era l'espansione. Parlando di materiali duri, erano necessarie velocità elevate per garantire un'adeguata deformazione del proiettile. Personalmente, per curiosità per-

sonale, ho incominciato molto presto gli esperimenti sulle monolitiche, ed avevo notato che funzionavano in maniera spettacolare nei magnum, e in maniera pessima in quelli standard: al decrescere della velocità infatti, si avevano insignificanti passate ed animali trovati esangui dopo 200 mt di fuga compostissima. Ma come tutto a questo mondo, ci viene incontro l'evoluzione: anni di studi per ottenere cavità più performanti (più ampie, più lunghe e a doppio stadio), puntalini polimerici per recuperare coefficiente balistico per perdere meno meno velocità e aiutare l'apertura dell'apice, materiali calibrati meglio e, oggi come oggi, una buona palla monolitica, si espande tanto quanto una tradizionale. A volte, sinceramente, anche meglio.

Concludiamo questa prima parte con un ulteriore differenziazione; esistono oggi due correnti di pensiero: chi preferisce le palle monolitiche a fram-

mentazione (cioè con la parte apicale che si separa in diversi petali, in numero variabile da tre a sei) e quelle a deformazione controllata, che si affungono mantenendo una ritenzione del peso prossima al 100%. Le differenze sono intuibili: le prime fanno più danni e dovrebbero garantire un abbattimento più rapido, le seconde dovrebbero contenere al massimo i danni e dare il massimo in quanto a penetrazione. In realtà, come sempre nella balistica, di certo non c'è nulla: potenzialmente è vero che di norma quelle a frammentazione fanno più danno, anche se può capitare di fare peggio con quelle a deformazione; se per esempio, pur piazzando perfettamente la palla, andremo a colpire un osso importante, la deiezione delle schegge farà danni ben più seri delle piccole schegge dell'ogiva a frammentazione. In compenso, i petali di quelle a frammentazione ci verranno incontro nel caso in cui il colpo non ►



PALLE SENZA PIOMBO



8

► venisse piazzato perfettamente: non dico che si possa sparare a casaccio ma, visto che l'errore può capitare sempre e comunque, con queste avremo qualche chance in più di mettere una pezza rapidamente. Un difetto delle palle a deformazione è che, se arrivano a velocità troppo sostenuta, come nel caso di un colpo a distanza rawicinata con un calibro esuberante, i petali anziché affungarsi si richiu-

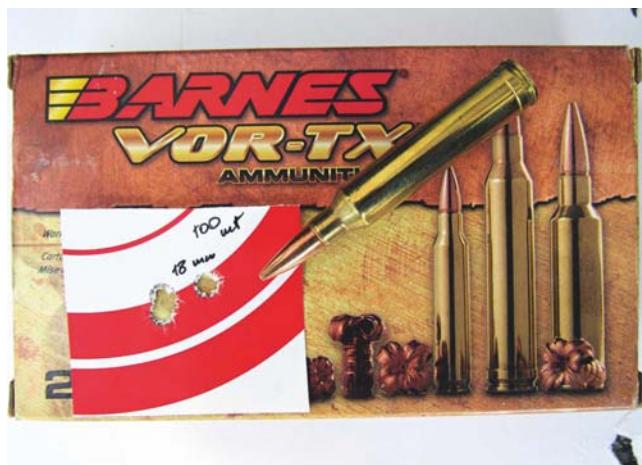
dono sul corpo della palla (come le stecche di un ombrello che aprono controvento), opponendo una resistenza minima e senza cedere energia. In questo caso la via di fuga sarà facilmente abbastanza lunga, con lo stesso risultato di una palla che non si apre abbastanza. Io francamente non prediligo un sistema piuttosto che un altro: semplicemente ci sono calibri in cui rende meglio uno e calibri in cui

rende meglio l'altro. Questa è un'analisi molto spassionata ed oggettiva, che del resto vale tanto quanto per le palle di costruzione tradizionale.

Difetti delle palle monolitiche

Togliamoci il dente: parliamo subito dei difetti, perché ovviamente ce ne sono.

Prima di tutto sono ogive con una



9



10

produzione piuttosto limitata: sia per le complicazioni costruttive che per esigenze di mercato, e questo si riflette sul costo (che comunque non è dissimile a quello di una buona palla bonded o premium). Ovviamente il fattore non è così rilevante quando parliamo di caccia: per quanto economicamente insignificante possa essere la nostra preda, a confronto il costo dell'ogiva sarà risibile, e la soddisfazione di operare per il meglio sarà impagabile. È un fatto comunque che, se vogliamo fare qualche prova, dovremo investire un minimo di risorse, e se vogliamo allenarci un po' per prendere confidenza con quella carica, i costi non saranno bassi.

Altro problema è che allo stato attuale, sia per questioni di tempo che di domanda, l'offerta per quanto ormai ampia, non è certo paragonabile a quelle delle munizioni caricate con ogive tradizionali. Anche questo è un problema di minima, a patto che tra l'offerta disponibile si trovi una palla che renda bene nella nostra arma e che poi si riesca a reperire facilmente e continuativamente.

C'è poi un fattore intrinseco: il piombo ha un peso specifico maledetta-

mente alto, a parità di ingombri (che sono quelli che contano per l'ingaggio con la rigatura) quindi le palle, monolitiche o lead less che siano, avranno un peso inferiore, e di conseguenza una densità sezionale più bassa ed un coefficiente balistico inferiore. Minor resa balistica quindi sulle lunghe distanze, con differenze palpabili dopo i ...500 metri. Quindi piuttosto insignificanti a caccia. Il minor peso specifico ha in realtà un effetto più importante nella pratica, anche se in casi particolari come i calibri super magnum che hanno colonne di polvere molto progressiva e di mole importante. Come accennavo prima, è la forma e l'ingombro che contano per la rigatura, e quindi il suo passo. In base alla conformazione alcune palle non riescono a raggiungere un peso complessivo tale da garantire una corretta combustione dell'enorme quantità di polvere. Siamo quindi di fronte a due possibilità: o avremo un'arma che spara male, oppure rinunciamo ad una buona fetta di velocità, rendendo inutile avere una cameratura simile. Se ho per le mani un 300 Rem Ultra Mag, voglio che si esprima con velocità consone alla sua natura: se

8.
Vitello di daino tirato durante una bellissima pirsch. Anche in questo caso sono state utilizzate le Barnes LRX, ma scelte per lo scopo opposto a quello previsto: la carabina è un 7x57 con una canna molto corta (500mm); considerando il calo velocitario ho optato per questa palla dall'espansione molto marcata. I risultati sono stati eccellenti.

9.
Rosata ottenuta a 100 mt con la mia Remington 700 BDL in 7 Mag e cartucce Vor-Tx della Barnes da 160 grs TSXFB. L'ampiezza è poco al di sopra del 1/2 MOA. Eccellente per un'arma di serie e munizioni di fabbrica

10.
Rosata nelle stesse condizioni della precedente, sempre con munizioni di ottima marca (le purtroppo dismesse Hirtemberger) con palla Partition: le prestazioni come si vede sono del tutto sovrapponibili.

11.
Cinghalotto alla cerca col solito e amato 7x57 stutzen: con la stessa carica ho insidiato con successo il muflone della foto d'apertura (tirato ad oltre 200 mt) e questo capo tirato intorno ai 60 mt. Le differenze di mole e distanza sono poco importanti per una buona palla monolitica



PALLE SENZA PIOMBO

◀ Io devo “svilire” alle prestazioni di un 300 Win Mag (che per altro non sono così scarse), allora opterò per un 300 Win Mag, che facilmente sarà più leggero e meno ingombrante, e mi risolverò a monte problemi logistici non indifferenti legati al reperimento dei materiali.

Spesso viene sollevato il problema di un'eccessiva ramatura delle palle monolitiche: tendenzialmente è ve-



12

ro. La loro struttura le rende poco malleabili, e quindi sforzeranno parecchio sulle rigature, tant'è vero che la Barnes (la prima azienda a votarsi alla produzione di ogive monolitiche) ha messo in commercio un proprio sramatore particolarmente potente per minimizzare il problema. Questo però succedeva una dozzina di anni fa. Ci sono voluti anni di ricerca per risolvere la questione: la stessa Barnes ha abbandonato le vecchie X che sono state sostituite dalla Triple Shock nella versione normale e Tipped, ma tutte hanno in comune dei solchi di alleggerimento lungo il tratto cilindrico, per ridurre la superficie di attrito a dare spazio di sfogo al rame durante la forzatura nelle rigature. Altre invece, come l'italianissima Hasler, la tedesca Moller e la sudafricana GS Bullets, hanno ribaltato il concetto: la rigatura viene ingaggiata da anelli in risalto (come avviene nei proietti da artiglieria), fornendo così un tratto di impegno lungo (per un'ottima assialità) ma una superficie ridottissima. Altre aziende ancora risolvono con sistemi di ricopertura come il molybdeno o simili. Altre ancora combinano i vari sistemi. Tirando le somme, allo stato attuale, le palle monolitiche depositano tanto rame quanto quelle

tradizionali; quelle meglio studiate anche di meno.

Infine, molti parlano di problemi sulla precisione delle palle monolitiche: anche questo una volta era vero, oggi sinceramente non più. Le odiere tolleranze costruttive hanno ridotto ad una frazione quelli che erano due grandi problemi (reali) delle palle monolitiche: la precisione e la ramatura della canna. Non mi dilungherò molto, dirò solo che oggi come oggi considero di avere le stesse probabilità di trovare una carica perfettamente soddisfacente con palle monolitiche o tradizionali, e in un paio di casi uso palle monolitiche in armi da gara, essendo quelle con cui ho trovato la combinazione migliore. È la regola? No. Perchè di regole non ce ne sono. In conclusione: difetti ce ne sono, ma, come ho illustrato, sono tutti assolutamente veniali nella pratica venatoria, almeno in quella a distanze convenzionali (entro i 300/350 mt) come piace a me.

I pregi

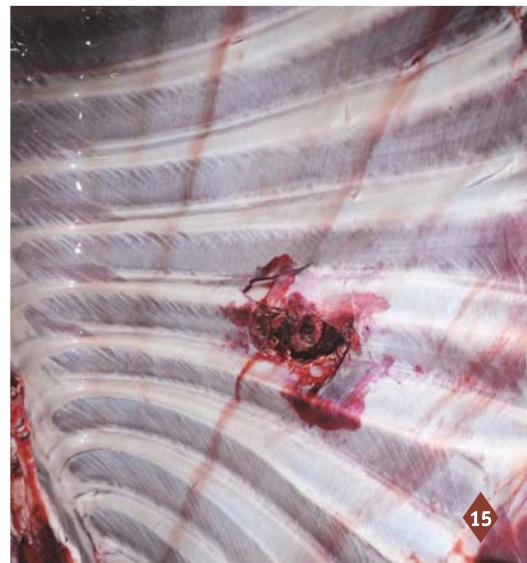
Parliamo ora dei pregi. In realtà le premesse dei pregi le ho già quasi tutte elencate nel paragrafo dei difetti: il rovescio di una medaglia negativa è spesso positiva. Come già detto pri-



13



14



15

ma, una volta trovate le soluzioni per raggiungere una corretta espansione (e credetemi che è stato trovato), grazie all'uniformità del materiale la penetrazione è garantita senza ombra di dubbio. E questo solitamente con un peso inferiore della palla. Anche questo è un fattore da valutare. So- prattutto nella palle a deformazione, la ritenzione del peso è prossima a 100% (realmente) quindi, per fare un esempio pratico: se voglio esprimere il massimo di ritenzione dal mio 300 Mag (qualunque esso sia) con una palla tradizionale, faccio una scelta che coinvolge due fattori: scelgo una palla bonded di eccellente qualità (premessa fondamentale) al massimo del peso; il peso riduce la velocità e quindi l'espansione e, visto che che la perdita di materiale avviene in percentuale (solitamente tra il 20 ed il 30%) maggiore sarà alla partenza e maggiore sarà all'arrivo. Quindi diciamo che mi oriento su una 200 grani: al 25% di perdita (per fare una media), avrò un peso residuo di 150 grani. Una monolitica da 150 gra avrà quindi lo stesso peso finale e la stessa inerzia per la penetrazione di una palla tradizionale da 200 grani. Potendo contare quindi sugli stessi effetti con una palla di minor peso, se mi decido ad impiegare quella, avrò maggiori velocità, miglior tensione di traiettoria sulle distanze canoniche ed anche un minor rinculo, visto che questo sgra-

devole effetto è causato (in gran parte almeno) dal moto inverso e contrario della carabina impresso dalla palla che viene invece spinta in avanti. Sempre per il fatto che l'espansione è altamente controllata, ci saranno meno danni alla spoglia quando utiliziamo camerature piuttosto esuberanti per la preda: qualora fosse possibile legalmente, se siamo a caccia di cinghiali e ci esce un bel capriolo, lo potremo tirare col nostro fucilone senza ritrovarvi al cospetto di una poltiglia sanguinolenta. Questo, ovviamente a grande vantaggio dello spettro di utilizzo della nostra carabina e delle possibilità di soddisfazione alla fine della nostra cacciata.

Ora, esaminate le questioni tecniche, e dalla mia analisi si capisce perché io sparò monolitiche da anni, vediamo anche la questione ecologica e "politica", ed è una questione che è comune sia alle monolitiche che alle lead-less in generale. Francamente, l'inquinamento da piombo causato dai colpi esplosi dai cacciatori di selezione è quanto mai risibile: con le problematiche attuali sarebbe come pretendere di svuotare il mare con una tazzina da caffè. L'unica situazione venatoria in cui il piombo può risultare problematico è quella agli anatidi in zone umide: dove le fucilate sono veramente numerose, e con 40 grammi di piombo a colpo, che ricadono poi nella zona di caccia, e che tra l'altro possono

12.
Altra Hasler Ariete recuperata dopo aver attraversato un animale. È veramente difficile recuperare una monolitica all'interno della carcassa.

Altro vantaggio importante

13.

Daina tirata con un 7x65R Merkel d'annata e Hasler da 152 grs: non solo le armi moderne funzionano bene con le monolitiche

14.

Sullo stesso animale, il foro di ingresso nella cassa...

15.

... e qua quello di uscita. Danni veramente risibili, eppure il capo non ha fatto più di 15 mt in discesa

essere ingerite dalle prede, effettivamente dei problemi ci possono essere. Oggettivamente, i danni maggiori da inquinamento da piombo causato dai seleccacciatori li hanno gli animali opportunisti (specie se di piccole dimensioni come volpi e rapaci) nel caso in cui mangino le interiora di un animale abbattuto pulito sul posto: per la loro forma e consistenza sono organi molto propensi a trattenere le schegge di piombo che si polverizzano all'impatto. Infine, quelli che maggiormente rischiano l'ingestione di schegge sono i cacciatori stessi: ora se non si mangia selvaggina tutti i ►

PALLE SENZA PIOMBO



► giorni non credo che ci siano problemi ma, nel dubbio...

C'è un altro aspetto da considerare, quello "politico": non mi riferisco a quello di essere cacciatori più ecologici (dubito che possa essere considerato un valore aggiunto così importante da farsi accettare dalla comunità dei non cacciatori) quanto al fatto che potrebbe essere un punto importante per favorire la legale commercialità della carne di selvaggina. In tutti i Paesi venatoriamente avanzati (Germania, Ungheria e Repubblica Ceca, solo per fare un esempio) il commercio delle carni derivate dalla caccia è piuttosto importante, visto che (grazie alla buona gestione) i cacciatori solitamente hanno la possibilità di abbattere molti più capi di quelli che riuscirebbero a mangiare e quindi le unità di caccia la vendono a centri specializzati per il trattamento ed il commercio. È così che carne di cervo, capriolo e altro arriva a disposizione di tutti nei supermercati (compresi quelli italiani...). Sarebbe la via più semplice e rapida per farne apprezzare il sapore ed il gusto anche ai non cacciatori: questo potrebbe

stemperare l'odio che il resto della società ha nei confronti della caccia. Del resto diventerebbe difficile (almeno per chi la mangia) insultare chi gli riempie il piatto, e quand'anche fosse così meschino, diventa facile ribattere e spiegare che le costine di capriolo non nascono già nel cellophane... Ritornando a bomba, per quanto non sia l'unico problema per riuscire a sbloccarne il commercio, potrebbe essere un passo importante, dato che la tossicità del piombo rimane comunque un fattore limitante.

Conclusioni

Secondo il mio personale punto di vista le palle monolitiche sono una chiave di volta, l'innovazione balistica del millennio: oggi come oggi, dopo anni di studio ed evoluzione sono veramente precise, ramano poco (alcuni modelli addirittura meno delle tradizionali) e sono tremendamente efficaci. Certo, non si può pretendere che diano il massimo in tutte le occasioni e in tutti i calibri, ma questo non si può pretendere neanche dalle palle tradizionalmente costruite. Detto questo, non concordo nemmeno con

Buon capriolo abbattuto in Repubblica Ceca al fischio. Questa è una tipica caccia in cui una monolitica ha un bel plus: può capitare infatti di scorgere un becco in appostamento ad oltre 200 mt, oppure di trovarsi a pochi metri da un maschio che ha abboccato al richiamo. In ogni caso le reazioni della palla sono coerenti

il renderle obbligatorie: preferisco che sia una scelta a cui aderiscano i cacciatori con il loro libero arbitrio e per loro volontà; sarebbe anche, per i molti aspetti positivi, un segno di maturità. Se poi qualche affezionato vuole usare la palla che lo ha soddisfatto per molti decenni perché impedirglielo? Nel malaugurato caso in cui le rendessero obbligatorie, mi auguro almeno che lo facciano con un tempistica logica (almeno tre anni di preavviso), per rispetto di chi lavora nel settore (armieri e importatori) e dei cacciatori, che abbiano tutti il tempo di smaltire le scorte ed attrezzarsi con i nuovi materiali.

Weidmannsheil! ♦

Giuseppe De Pasquale, dalla passione al business: il sogno americano in Italia

Una lunga e completa intervista al fondatore dell'azienda italiana attualmente leader nella costruzione di palle monolitiche, per avere notizie di prima mano sulle tecniche costruttive delle sue ogive, gli studi che le hanno precedute e quelli che sono seguiti dopo i primi esperimenti

testo e foto di Vittorio Taveggia

Andiamo subito al sodo, visto che è chiaro l'intento di questa intervista: comunicare tutti i dati che possono interessare su questa realtà relativamente nuova. L'idea è nata dall'ottimo rapporto tra l'autore dell'articolo ed il titolare dell'azienda, bastato su amicizia e stima, da oltre tre anni. Cominciamo subito.

VT: Allora Giuseppe, raccontaci brevemente la storia di Hasler Bullets.

GDP: Guarda, né più né meno è come si trova scritto sul nostro sito: una sfida, un impegno, per combinare capacità tecniche e conoscenze balistiche per raggiungere un obiettivo che, cinque anni fa, sembrava irraggiungibile: costruire delle palle monolitiche che fossero talmente precise da surclassare quelle tradizionali in piombo e rame, ma che sporcassero anche meno la canna. In base alle nostre conoscenze

Un sezione di gelatina balistica con all'interno una Hasler da 7 mm perfettamente affungata: per avere un risultato coerente a una situazione realistica, si usano cariche ridotte per avere una velocità all'impatto paragonabile a quella che si avrebbe a 200 mt



Giuseppe De Pasquale, con i risultati di una fortunatissima mattinata; la buona sorte si ferma però agli incontri: tre capi in tre colpi sono segno di bravura e preparazione

tecniche era possibile, e quindi abbiamo incominciato con gli esperimenti e gli accorgimenti che avevamo in testa.

VT: Quali accorgimenti?

GDP: Prima di tutto le corone di forzamento, una soluzione tecnica che risolve diversi problemi.

In una palla costruita con le corone di forzamento, quando la stessa passa nella canna, le rigature intagliano le corone (o anelli) senza dover schiacciare la palla come sarebbe necessario nelle palle fatte a misura e poi scaricate con i solchi.

La prima conseguenza della scelta delle corone di forzamento è la possibilità di fare una palla a misura piena senza problemi pressori, che è più precisa poiché è più regolare nel contenimento dei gas;

questo implica anche che ci sia un migliore rapporto tra pressione e velocità; inoltre la riduzione dell'attrito migliora le prestazioni e la durata della canna.

Oltre a questi fattori positivi si riscontra, a parità di materiale, una minore ramatura della canna, poiché la superficie di contatto tra canna e palla è nettamente inferiore; ciononostante la palla "prende" molto bene la rigatura, perché lo spazio che intercorre tra la prima e l'ultima corona in realtà è superiore al tratto cilindrico (tratto di impegno delle rigature) di quasi tutte le palle tradizionali.

Per poter realizzare la struttura ad anelli, l'unica soluzione è quella di lavorare per tornitura con delle macchine speciali: questo garantisce anche una costanza di misura all'interno dei 3 micron.

1. Rosata ottenuta a 800 yds in una gara ufficiale, con un 6,5x47 Barrel Block e le Long Range di Hasler
2. Stessa arma e stessa carica ma provata a 200 mt: grandissima costanza sinonimo di perfetta stabilizzazione a tutte le distanze
3. Rosata a 100 mt con una 7 Rem Mag e Hasler Hunting da 127 grs
4. Rosata di un cliente soddisfatto: 4 colpi a 500 mt con una Blaser R8 in 308 Win
5. La perfetta sistemazione di un'ogiva Hasler: tutti gli anelli di tenuta nel colletto e quello di centraggio ben esposto
6. 200 mt e Hasler Ariete da 168 in 300 Wby Mag: precisione sempre eccellente

◀ Inoltre, abbiamo aggiunto un ulteriore anello di centraggio che non svolge una funzione di guarnizione per la tenuta pressoria dei gas; questo primo anello è stato concepito e realizzato per ottimizzare l'inserimento della palla nel cono di forzamento. L'angolo di ingaggio ottimale tra il cono di forzamento e la palla favorisce l'inserimento coassiale, aumentando la precisione e l'efficienza del sistema d'arma e rende meno vincolante la misura del free bore (e di conseguenza la lunghezza totale della cartuccia). Inoltre la palla così costruita ha tre livelli dimensionali che favoriscono un'aerodinamica a "cuneo": il baricentro aerodinamico viene arretrato avvicinandosi a quello fisico; il risultato è un proiettile più stabile e preciso nella sua traiettoria.

L'anello di centraggio così concepito è un brevetto di Hasler.

po ha abbattuto almeno 2.000 capi, cui se ne aggiungono un altro migliaio circa in Italia. Questo perché, aumentando la casistica, abbiamo una statistica molto più affidabile, ed abbiamo avuto la possibilità di perfezionare il progetto, capendo quando un'ogiva si apriva troppo e quando troppo poco. Queste rilevazioni hanno senso solo se gli abbattimenti sono numerosi: sono tali e tante le variabili, che per dare un giudizio sensato ci vogliono almeno una ventina di casi da poter confrontare per essere sicuri delle eventuali modifiche da fare. Sono convinto che la scelta sia stata vincente: i report positivi dalla quasi totalità dei nostri clienti ne sono la prova.

VT: Parlando di scelte: a frammentazione o a frammentazione?

GDP: Né l'una né l'altra, ma...entrambe. Hasler è l'unica azienda che fornisce sia palle da caccia a frammentazione che a espansione (affungamento). Questa scelta è stata fatta per soddisfare le differenti esigenze (e gusti) dei cacciatori. Questo ci rende anche obiettivi nella valutazione della resa delle due differenti soluzioni poiché, offrendole entrambe, non abbiamo conflitti di interesse e né dobbiamo sostenere posizioni di parte.

VT: I risultati al tiro?

Entusiasmanti! Oggi dopo cinque anni dalla messa in commercio, possiamo vantare 7 titoli italiani vinti in diverse categorie del campionato ufficiale UITS 300 mt Ordinanza e Ex-Ordinanza, con ben quattro record di categoria; nei campionati di tiro militare abbiamo attualmente il record a 500 mt in Austria e quello a 1000 mt in Austria e Repubblica Ceca, tutti realizzati con 408 Chey Tac. Inoltre, abbiamo ormai perso il conto dei piazzamenti (con un'altissima percentuale di primi posti) tra tutte le varie gare più o meno amatoriali in tutte le distanze comprese tra i 100 e gli 800 mt.

VT: E del "settore caccia" cosa mi dici?

GDP: Una volta ottenuta la precisione desiderata, abbiamo aperto una nuova sfida: ottenere un'ogiva da caccia che avesse la stessa accuratezza della nostra versione sportiva che combinasse anche gli effetti di espansione e penetrazione necessari per il pulito abbattimento degli ungulati. Dopo le prime progettazioni siamo passati ai test al Banco di Prova (su gelatina e sapone balistico) per le prime conferme, e poi un continuo testare in campo con un gruppo di lavoro ben affiatato: siamo in cinque amici che ormai da cinque anni andiamo a caccia all'estero (soprattutto in Ungheria, eccellente per i costi e le opportunità di tiro). In totale, tra tutti i vari calibri ed ogive che abbiamo testato, il nostro grup-

VT: Vediamo meglio quelle ad espansione controllata (linea Ariete)...

La linea Ariete è prodotta con rame puro primario (proveniente da lingotto e non da materiale riciclato).

Il rame puro (CUETP) può avere diverse caratteristiche meccaniche a seconda di come è colato e successivamente trattato; queste diverse caratteristiche rendono il rame più resistente o meno alla torsione, all'allungamento e alla snervatura. La durezza è solo una delle caratteristiche e non varia molto, anche al variare delle altre caratteristiche meccaniche.

Per esempio un diverso trattamento termico cambia la resistenza allo snervamento, pur mantenendo una durezza equivalente. Anche la scelta di queste caratteristiche ha delle importanti implicazioni nella balistica INTERNA e TERMINALE.

Il sistema a corone ci permette di usare un rame con ottima resistenza allo snervamento (migliore effetto terminale) cosa difficilmente utilizzabile da chi stampa la palla invece di tornirla.



Una palla da caccia deve essere vista come se fosse divisa in due parti: quella anteriore (ogivale) appena colpisce deve frenare con la massima decelerazione possibile; è un fattore essenziale per la trasmissione di energia cinetica, ed innesca quello che viene definito "shock idrodinamico".

La parte posteriore (cilindrica e troncononica) mantiene la sua energia spingendo grazie alla sua inerzia. Il rapporto tra queste due parti è essenziale. Una palla relativamente pesante con una parte ogivale che "frena" poco (nel senso che serve poca energia di opposizione per farla aprire), funzionerà meglio a lunga distanza, poiché la parte che spinge (cilindrica) avrà già ceduto sufficiente energia durante il volo e permetterà così alla parte anteriore di decelerare in modo corretto.

Una palla che necessita di maggiore energia per potersi aprire renderà meglio alle corte distanze o alle alte velocità poiché i petali opporranno maggiore resistenza allo "spetalamento" anche se la parte posteriore avrà ancora molta energia.

E' chiaro ed inevitabile che come conseguenza di queste fattori fisici, una data palla spinta ad una determinata velocità non avrà la stessa resa a differenti distanze o alla stessa distanza, ma con differenti velocità. Si tratta di individuare e scegliere il "range di utilizzo". È questo il motivo per cui (spesso) con una determinata combinazione avremo, per esempio, vie di fuga più brevi quando colpiamo l'animale tra i 200 e i 300 mt piuttosto che nelle occasioni in cui riusciamo a avvicinarlo e tirarlo tra i 100 e i 200 mt.

E' importante essere consapevoli di questi fattori, per poter valutare meglio i risultati che si ottengono in funzione del sistema d'arma che si utilizza.

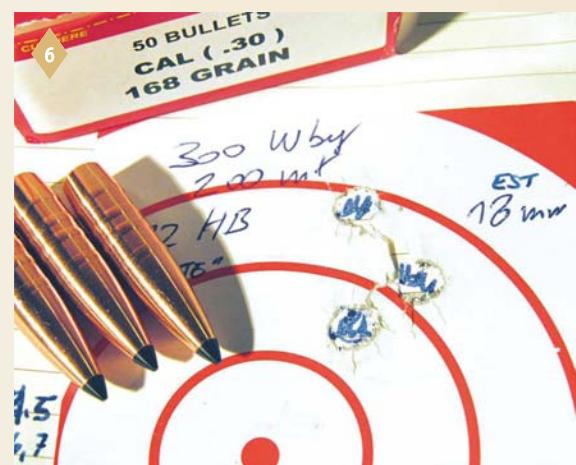
A questo proposito abbiamo adottato una soluzione tecnica che allarga il range di utilizzo della palla; questa soluzione consiste nella costruzione di un foro apicale a doppia sezione.

La prima sezione (più larga) permette l'apertura della palla anche a basse velocità senza però comprometterne l'efficacia, poiché la seconda sezione (diametro minore) entra in gioco opponendo maggiore resistenza e conseguente trasferimento di energia.

Può succedere che una palla da 168 gr funzioni meglio a 400 metri che a 100 se-

spinta da un 300 magnum, il contrario se spinta da un 308 Win. Questo è inevitabile poiché intrinseco alle leggi fisiche in gioco, anche se con il nostro accorgimento minimizziamo questo aspetto.

Spesso si valuta male il lavoro della palla perché non si è consapevoli di questi aspetti...



quale è Dario Bensussan, ha deciso di intraprendere il cammino lungo e complicato per ottenere tutte le autorizzazioni legali a ricaricare e vendere cartucce. Vedo una nicchia di mercato scoperta, offre oggi otto caricamenti in altrettanti calibri, tutti con nostre ogive. Nasce così la Elite Ammo, che rapidamente si sta diffondendo nelle armerie italiane.

VT: grazie per la tua disponibilità, e congediamoci con un dato importante: qual'è la vostra produzione?

GDP: I numeri sono in costante crescita: normale per un'azienda nuova, ma solo se lavora bene. In quattro anni di vendita, abbiamo ormai sfondato il muro del milione di pezzi, e ne siamo molto fieri.

VT: Le vostre palle non sono più appannaggio dei ricaricatori. Cosa mi puoi dire?

GDP: Semplice: un appassionato competente, ed entusiasta del nostro prodotto

IL COLPO GIUSTO

TABELLE BALISTICHE

Aggiornate a giugno 2016

Indice

Tabelle balistiche - Istruzioni per l'uso	125
Tabelle di conversione	126
Tabelle balistiche	
222 Rem.	127
223 Rem.	128
5,6x50 R Mag.	129
22-250 Rem.	129
243 Winch.	130
6x62 Frères	131
6XC	131
240 Weatherby Mag.	131
25-06 Rem.	132
257 Weatherby Mag.	132
6,5x55 SM / SE	133
6,5 Creedmoor	133
6,5x57	134
6,5x65	134
6,5x68 S	134
270 Winch.	135
270 WSM	136
270 Weatherby Mag	136
7x57 7mm Mauser	137
7/08 Remington	137
7x64 Brenneke	138
7mm Rem. Mag.	139
7mm Rem. SAUM	140
7mm WSM	140
7 mm Blaser Magnum	140
308 Winch.	141
30-06 Springfield	143
30-30 Winch.	145
30 R Blaser	145
300 Winch. Mag	146
300 WSM	148
300 Remington SAUM	148
300 Weatherby Mag	149
300 Remington Ultra Mag	149
300 Blaser Magnum	149
8X57 JS	150
8x68 S	151
338 Blaser Magnum	151
338 Winch. Mag.	152
9,3x62	153
9,3x74R	154
375 Blaser Magnum	154
375 H&H Mag.	155
404 Jeffrey	156
416 Remington Mag.	156
416 Rigby	157
416 Weatherby Mag.	157
444 Marlin	157
458 Winchester Mag.	158
458 Lott	158
460 Weatherby	159
470 Nitro Express	159
500 Jeffery	160
700 Nitro Express	160

Le tabelle balistiche sono aggiornate secondo quanto riportato nei cataloghi 2016 dei produttori e distributori menzionati

Tabelle balistiche

Istruzioni per l'uso

Arriviamo ora alla seconda parte di questo speciale, quella che riguarda le tabelle balistiche, che sono state compilate interpolando i dati forniti dai laboratori balistici delle varie aziende produttrici (aggiornati fino a Giugno 2016), per dare anche un'idea delle offerte del mercato; sono divisi calibro per calibro, ed ogni elenco è seguito da una breve presentazione della cartuccia con le sue caratteristiche, storiche e balistiche. Inoltre, di ogni palla viene anche indicato, subito dopo la tipologia costruttiva, se si tratta di palla di tipo tradizionale (sigla TR), a costruzione monolitica (sigla MN) o comunque senza piombo (sigla LL).

Parlando dei dati velocitari (da cui conseguono quelli dell'energia), è giusto rammentare che sono risultati di laboratorio, ottenuti in condizioni atmosferiche ideali e sempre con lunghezze di canna di almeno 650/660 mm, superiori alla media delle canne standard delle carabine da caccia (610 mm). Unica eccezione sono le cartucce di Sako e Hornady, che utilizzano proprio questa lunghezza per le loro prove. Si consideri che, ad una media assolutamente "spannometrica", una cartuccia perde tra i 20 ed i 30 m/s ogni 50 mm di tubo in meno: se nel caso standard la perdita sarà contenuta, in quelli più particolari sarà abbastanza notevole; si pensi al caso di una stutzen, che normalmente ha canna da 500 mm: rispetto alla velocità dichiarata sarà abbastanza normale avere un decremento tra i 60 e i 90 m/s.

A questo si aggiunga che, comunque, ogni arma esprime una sua velocità, in base alle quote di foratura della canna, alla scorrevolezza data dalla finitura interne della rigatura, alla conformazione della cameratura: in particolare la lunghezza del free-boring e la larghezza del throat incidono pesantemente sulle prestazioni.

Le traiettorie sono quindi affidabili e realistiche, ma non si può pretendere che siano esatte al centimetro. Una cosa però è molto interessante da analizzare: si nota che calibri paragonabili, hanno traiettorie altrettanto simili; e siccome 5 o 6 cm di differenza nella tensione a 300 metri non sono quelli cambiano la vita, contano molto di più a mio avviso la fiducia nella nostra accoppiata arma/munizione e la dimestichezza con la stessa.

Gli altri dati riportati sono la velocità della cartuccia alle varie distanze e la conseguente energia cinetica, oltre a

queste anche la caduta della palla rispetto ad una distanza consigliata che, in base al calibro e all'allestimento può essere a 100 o 200 mt. Viene anche indicato, se fornito dalle aziende, il GEE (acronimo di Gunstigste Einschiesse Entfernung), che sta per distanza di taratura raccomandata; è definita dalla seconda intersezione tra l'arco di traiettoria e la linea di mira, premettendo che la prima intersezione si ha a 100 metri con un elevazione di 4 cm: un po' complicato da spiegare, molto più semplice osservando il disegno con un minimo di attenzione. Comunque in pratica è la distanza di taratura in cui la traiettoria della palla, rispetto all'asse lineare della nostra canna, rimane contenuta nei 4 cm (tra alzo e calo) rimanendo così ampiamente all'interno dell'area vitale (addirittura cardiaca) della preda. I dati di Remington e Federal su velocità, energia e caduta sono riferiti a distanze espresse in yard e non in metri (quindi all'incirca 91, 182 e 273 metri).

Ora vediamo i calibri che sono stati presi in considerazione: tutti più diffusi commercialmente oltre a qualche novità, che merita di essere menzionata sia per dare onore allo sforzo produttivo delle aziende, sia per permettervi di prenderlo in considerazione se desideraste avere un prodotto altamente specifico e innovativo. In questa edizione verranno presentate 54 camerature, selezionando quelle della precedente edizione, a cui si sono aggiunte alcune novità e eliminando quelle per cui il mercato, per un motivo o un altro ha decretato la fine.

In linea di massima vengono solo riportati i dati di munizioni con palla da caccia: escluse quindi le varie munizioni a palla blindata (tranne che per i piccoli calibri, visto che sono impiegabili nella caccia a animali di ridotte dimensioni o ai nocivi) così come quelle specifiche per il tiro. Inoltre, per snellire la lettura, qualora di un calibro siano disponibili sia la versione rimmed che rimless (come quasi sempre accade con le camerature europee), vengono riportati solo quelli della versione per carabina: si tenga presente che quelli per i basculanti sono leggermente depotenziati per ridurre le pressioni e stressare meno le chiusure; questo comporta una riduzione della potenza del 10% circa. Fa eccezione un calibro: il 5,6x50 R, visto che è nata prima la versione rimmed di quella rimless.

Buono studio...

Vittorio Taveggia

Tabelle di conversione

Misure

1 pollice	= 25,39 mm
1 yard	= 91,44 cm
1 mm	= 0,03937 pollici
1 metro	= 3,2808 piedi

Pesi

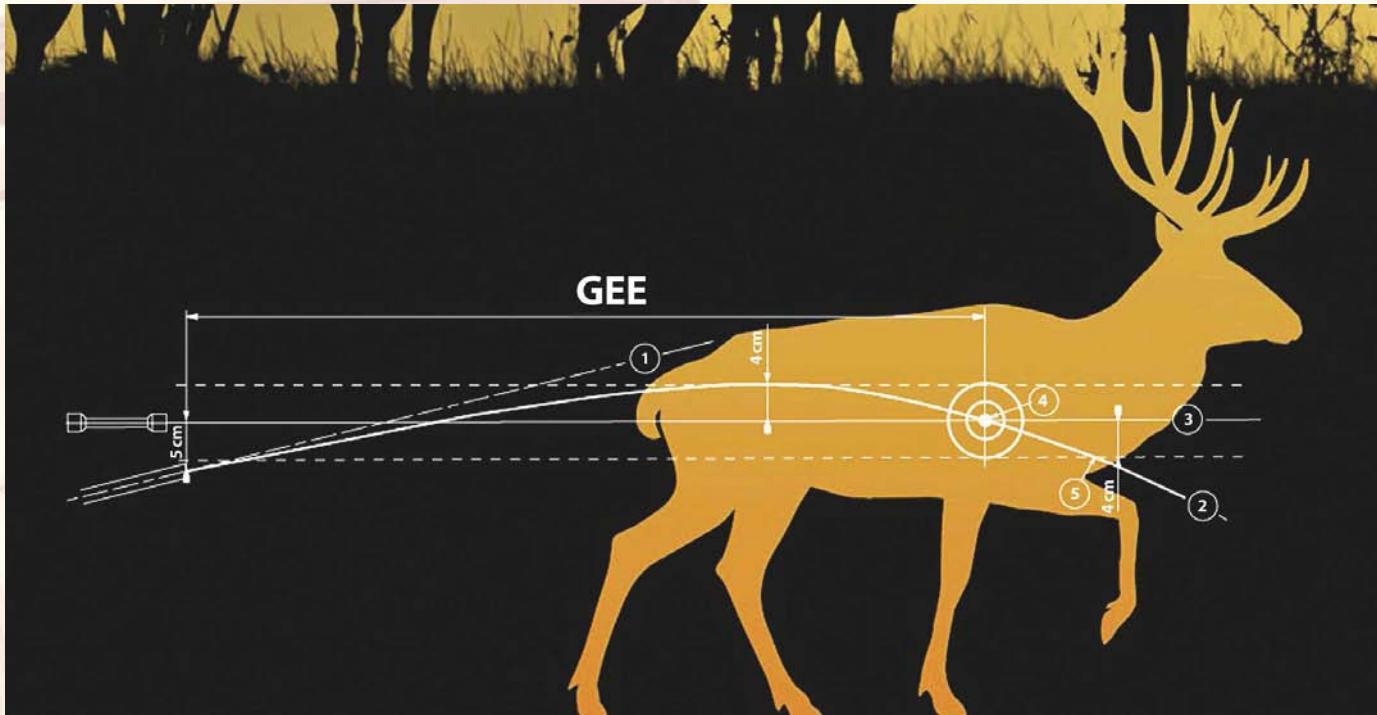
1 grano	= 0,0648 grammi
1 grammo	= 15,432 grani
1 kg	= 2.2046 libbre
1 libbra (pound)	= 0,4536 Kg
1 oncia (ounce)	= 28,35 grammi

Energia

1 Kgm	= 7,233 piedi/libbre
1 piede/libbra (foot/pound)	= 0,1383 Kgm
1 Joule	= 0,102 Kgm
1 Kgm	= 9,803 Joule

Velocità

1 piede per secondo (fps)	= 0,3048 metri al secondo (m/s)
1 metro al secondo	= 3,281 piede per secondo



Fonte: sito Sellier & Bellot

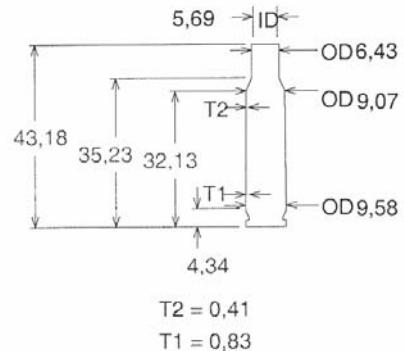
Legenda

1. Asse della canna
2. Curva della traiettoria
3. Linea di mira
4. GEE, distanza ottimale di tiro
5. Il punto in cui la palla abbandona l'asse della canna

Il GEE è il punto (4) dove la traiettoria (2) incrocia la linea di mira (3) per la seconda volta.
La traiettoria (2) non si allontana dalla linea di mira (3) per più di 4 cm.

222 Remington

Nasce nel 1950 grazie a Mike Walker come munizione originale per il modello Remington 722, e non come spesso avviene come evoluzione di una munizione già esistente. È una munizione rimless molto precisa e apprezzata sia per il varmint (caccia ai nocivi e specie infestanti) che per il tiro sportivo o il benchrest dove ha spopolato fino all'arrivo del 6PPC. Le migliori palle sono da considerarsi quelle da 50 grani. Questo calibro ha perso un po' di popolarità dopo la nascita della .223 Remington, anche se le distanze utili di tiro delle due munizioni sono molto simili (il .222 Rem ha però una maggiore precisione intrinseca).



223 Remington

			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
			0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt	
BARNES VOR-TX	TSX FB	MN	55	985	833	695	570		1.237	860	579	100	⊕	-11	-42
FEDERAL	Soft point	TR	55	988	825	680	550	1.737	1.211	824	539	100	⊕	-10,81	-38,07
FEDERAL	Full Metal Jacket Boat-Tail	TR	55	988	891	801	717	1.737	1.415	1.144	916	100	⊕	-8,64	-32,51
FEDERAL	Trophy bonded Tip	TR	62	930	817	713	616	1.734	1.341	1.023	562	200	4,32	⊕	-20,57
FEDERAL	Soft point	TR	64	930	817	713	619	1.789	1.382	1.057	793	200	4,32	⊕	20,57
FEDERAL	Ballistic Tip	TR	55	988	865	752	648	1.737	1.332	1.008	749	100	⊕	-9,44	-41,79
FEDERAL	Nosler Partition	TR	60	965	825	695	580	1.805	1.315	940	655	100	⊕	-10,80	-41,79
FIOCCHI	Expanding Polymer Nose	TR	50	1.000	860	730	610	1.620	1.198	863	603	100	⊕	-9,00	-36,00
FIOCCHI	HP	TR	50	980	810	660	525	1.556	1.063	706	447	100	⊕	-10,00	-43,00
HORNADY	V-Max	TR	40	1.158	994	849	717	1.737	1.279	932	667	100	⊕	-6,20	-24,00
HORNADY	V-Max	TR	55	988	861	746	639	1.737	1.320	989	728	100	⊕	-9,54	-28,88
HORNADY	GMX	MN	80	1.017	865	726	599	1.674	1.213	854	582	198	4,00	-0,20	-23
IGMAN	FMJ	TR	55	990	830	700	570	1.745	1.126	872	578				-42,51
LAPUA	FMJ	TR	55	955	803	667	545	1.625	1.149	793	528	100	⊕	-11,60	-39,40
LAPUA	SP	TR	55	955	825	707	599	1.625	1.213	889	638	100	⊕	-10,71	
NORMA	V-Max	TR	40	1.140	960	802	661	1.690	1.198	836	567	200	3,40	⊕	-18,90
NORMA	V-Max	TR	50	1.065	923	794	677	1.816	1.362	1.009	734	200	3,80	⊕	-19,50
NORMA	Oryx	TR	55	950	781	631	500	1.607	1.087	710	446	150	2,50	-7,40	-42,40
NORMA	SP	TR	53	980	839	711	597	1.729	1.267	909	641	100	⊕	-10,10	-45,52
PMC	PSP	TR	55	949	834	729	631	1.603	1.240	946	710	100	⊕	-10,35	-41,31
PMC	Full Metal Jacket	TR	55	974	870	774	684	1.690	1.348	1.066	833	100	⊕	-9,26	-39,90
PMC	PSP	TR	64	846	758	676	599	1.482	1.191	947	744	100	⊕	-13,36	-39,47
REMINGTON	Polymer Tip Boat-Tail	TR	50	1.006	870	746	633	1.638	1.224	901	649	100	⊕	-9,28	-34,99
REMINGTON	Premier Accutip BT	TR	50	1.006	870	746	633	1.638	1.224	901	649	100	⊕	-9,28	-48,27
REMINGTON	Express PSP	TR	55	988	821	672	543	1.738	1.198	803	524	100	⊕	-10,96	-36,49
REMINGTON	Core Lokt Ultra Bonded	TR	62	945	822	708	604	1.793	1.355	1.007	733	200	4,32	⊕	-20,83
REMINGTON	Barnes Triple Shock X	MN	62	945	843	749	661	1.793	1.427	1.125	875	200	3,81	⊕	-18,54
REMINGTON	Hollow Point Power-Lokt	TR	55	988	833	694	570	1.737	1.236	859	579	100	⊕	-10,51	-36,49
REMINGTON	UMC Metal Case	TR	55	988	825	679	552	1.738	1.210	820	542	100	⊕	-10,81	-43,28
RWS	TMS	TR	56	990	834	694	568	1.764	1.252	867	581	100	⊕	-9,30	-42,36
SAKO	Speedhead	TR	50	1.025	843	683	542	1.702	1.151	756	475	150	1,80	-6,00	-35,00
SAKO	Gamehead	TR	50	985	805	646	522	1.572	1.051	677	441	177	2,00	-7,80	-39,40
SAKO	Arrowhead	TR	50	985	849	725	612	1.572	1.167	851	607	188	1,80	-5,70	-40,90
SAKO	Gamehead	TR	55	965	812	674	551	1.660	1.174	810	541	150	2,00	-6,50	-36,90
SELLIER&BELLOT	SP	TR	55	1.006	870	758	656	1.823	1.336	982	774	100	⊕	-6,50	-32,10
SELLIER&BELLOT	FMJ	TR	55	1.006	872	757	656	1.821	1.369	1.030	775		⊕	-7,92	-33,10
WINCHESTER	Ballistic Silvertip	TR	50	1.039	897	769	653	1.749	1.304	958	690	100	⊕	-8,49	-34,00
WINCHESTER	PSP	TR	55	988	824	678	549	1.737	1.210	820	537	100	⊕	-10,84	-33,79
WINCHESTER	Power Max	TR	64	942	807	684	878	1.839	1.350	970	680	100	⊕	-11,40	-44,00
WINCHESTER	Power Point	TR	64	920	788	668	558	1.756	1.287	924	646	100	⊕	-12,16	-38,95



È divenuto uno dei calibri in .22 a fuoco centrale più apprezzato al mondo. Nasce nel 1957 come munizione militare da un allungamento del .222 per contenere più polvere e quindi raggiungere le prestazioni richieste dalle commesse militari. Viene camerato negli AR-15 e M16, divenendo poi munizione a standard NATO. Come accuratezza non eccelle come il .222 Rem, non ha la velocità del 22-250, ma è sufficientemente accurata e veloce da essere utilizzata con successo per la piccola selvaggina. La sua efficacia di tiro è però limitata ai 150/200 m per i nocivi mentre non oltre i 100 mt per il capriolo (per il quale consigliamo calibri dai 6 mm in su) dove si usano palle da 55/60 grani, per queste ultime è necessario un passo di rigatura di 1-10".

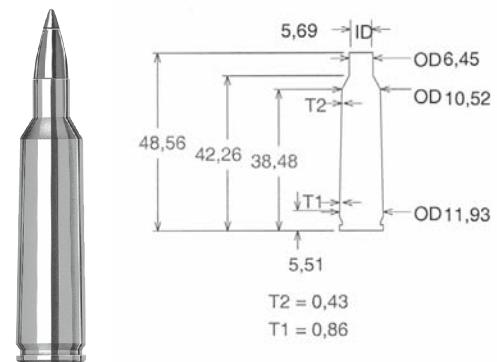
5,6x50 R Magnum			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
RWS	TMS	TR	50	1.070	887	726	583	1.855	1.275	854	551	100	⊕	-7,70	-25,80
RWS	TMS	TR	55	1.000	843	702	575	1.800	1.279	887	595	100	⊕	-9,00	-35,50
RWS	TMS	TR	63	900	773	656	551	1.661	1.225	882	622	100	⊕	-11,60	-28,94
SELLIER&BELLOT	SP	TR	50	1.050	860	710	578	1.784	1.196	814	539	100	⊕	-10,00	



Studiato dalla Heym (nota fabbrica di armi tedesca) nel 1967 è fornito di rim (collarino) per essere usato in armi basculanti (monocanna rigati, drilling ecc.) che agevola e rende più sicura l'espulsione del bossolo spento effettuata dagli estrattori. Dal punto di vista dell'impiego venatorio valgono le stesse cose dette precedentemente per i .22 ad alta intensità d'oltre oceano. Quindi ottimo per la caccia alle specie infestanti e, con tutte le attenzioni espresse pocanzi, per il capriolo. È l'unico calibro che mi risulta essere nato prima nella versione rimmed che rimless.

22-250 Remington			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
BARNES VOR-TX	TSX FB	MN	55	1.167	960	818	673	1.556	1.064	734	100	⊕	-6,50	-27,90	
FEDERAL	Fusion (SPBT)	TR	55	1.113	908	735	579	2.202	1.470	955	596	200	3,05	⊕	-18,80
FEDERAL	Nosler Ballistic Tip	TR	55	1.122	943	781	638	2.241	1.582	1.085	724	100	⊕	-7,37	-27,49
FEDERAL	SP	TR	55	1.120	940	785	645	2.240	1.580	1.095	735	100	⊕	-7,40	-29,70
FEDERAL	Nosler Partition	TR	60	1.065	915	780	655	2.215	1.630	1.185	840	100	⊕	-8,00	
HORNADY	V-Max	TR	55	1.122	981	851	731	2.241	1.714	1.289	952	100	⊕	-6,46	
IGMAN	FMJ	TR	55	1.115	945	790	650	2.220	1.590	1.110	750				
NORMA	V-Max	TR	50	1.135	985	851	729	2.062	1.552	1.158	850	200	3,10	⊕	-16,80
NORMA	Oryx	TR	55	1.100	912	747	602	2.155	1.481	995	644	200	4,00	⊕	-21,80
NORMA	SP	TR	52	1.130	978	839	711	2.171	1.627	1.196	860	100	⊕	-6,40	-32,67
REMINGTON	Accutip BT	TR	50	1.158	1.018	892	749	2.172	1.677	1.286	976	200	2,29	⊕	-12,45
REMINGTON	PSP	TR	55	1.137	956	791	646	2.301	1.625	1.115	743	100	⊕	-7,08	-31,00
SAKO	Speedhead	TR	50	1.150	950	776	623	2.142	1.461	976	630	199	1,10	-4,40	-32,30
SAKO	Gamehead	TR	50	1.125	929	760	609	2.050	1.399	935	602	150	1,10	-4,70	-13,60
SAKO	Arrowhead	TR	50	1.150	996	858	734	2.142	1.607	1.194	872	215	0,90	3,70	-27,81
SAKO	Gamehead	TR	55	1.115	945	790	651	2.213	1.590	1.111	755	199	1,10	-4,40	
SELLIER & BELLOT	Spitzer Boat Tail	TR	55	1.100	931	781	647	2.156	1.544	1.087	745	150	1,20	-4,60	-37,70
WINCHESTER	Supreme Ballistic Silvertip	TR	85	1.140	948	847	757	3.080	2.501	2.028	1.630	100	⊕	-5,11	-30,03

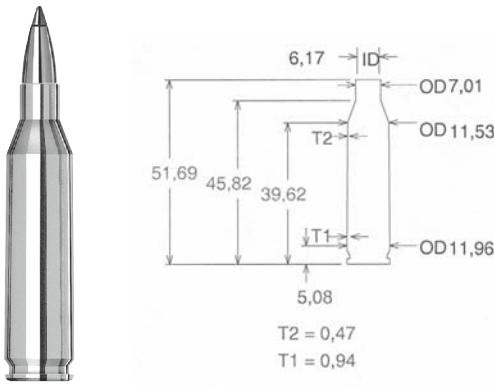
Munizione basata sul .250 Savage del 1915. È stato un calibro wildcat fino al 1965 quando la Remington lo ha standardizzato firmandolo. Ha una grande precisione un rinculo mite e un'elevatissima velocità. Con palle da 52/55 grani, il 22-250 è molto veloce e regge abbastanza bene i venti laterali. Non è mai da raccomandare nessun calibro .22 per gli ungulati (non c'è alcun motivo per scendere a calibri così piccoli), anche se con palle da 55 grani e una grande accuratezza di posizionamento della palla, si possono cacciare i caprioli con successo.



243 Winchester

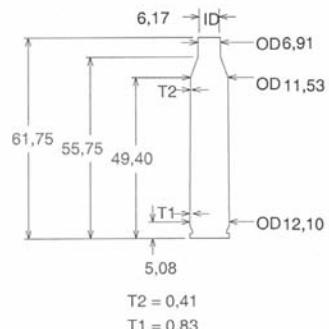
		Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm			
			0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt	
BARNES VOR-TX	TTSX BT	MN	80	1.021	919	824	735	2.167	1.759	1.401	100	⊕	-7,80	-30,20	
BLASER	CDP	TR	100	930	835	746		2.802	2.258	1.803	1.350	188	3,90	-1,50	-25,63
BRENNEKE	TOG	TR	96	940	835	737	647	2.721	2.147	1.675	1.288	188	3,80	-1,50	-25,00
ELITE AMMO	Hasler Hunting	MN	80	1.015	923	837	756	2.669	2.207	1.815	1.482	200	3,00	⊕	-17,00
FEDERAL	Fusion (SPBT)	TR	95	908	832	759	692	2.541	2.127	1.775	1.470	200	4,06	⊕	-18,29
FEDERAL	Trophy Copper	MN	85	1.010	925	850	775	2.820	2.370	1.980	1.650	100	⊕	-7,60	-27,64
FEDERAL	Ballistic Tip	TR	95	925	840	760	685	2.625	2.170	1.785	1.455	100	⊕	-10,10	-27,57
FEDERAL	Sierra BTSP	TR	100	902	836	772	712	2.636	2.262	1.931	1.641	100	⊕	-10,26	
FEDERAL	Nosler Partition	TR	100	900	824	751	683	2.624	2.198	1.828	1.513	100	⊕	-10,71	-24,40
FIOCCHI	Soft point	TR	100	930	862	796	730	2.810	2.415	2.053	1.732	100	⊕	-9,40	-36,00
FIOCCHI	Expanding Polymer Nose	TR	95	900	805	720	635	2.493	195	1.596	1.241	100	⊕	-10,00	-40,00
HORNADY	SST Light Mag	TR	95	945	854	767	691	2.747	2.248	1.830	1.473	180	3,58	-3,00	-37,06
HORNADY	Boat Tail SP	TR	100	902	823	747	677	2.636	2.192	1.810	1.486	100	⊕	-10,75	-40,40
HORNADY	GMX	MN	80	1.013	904	801	704	2.663	2.118	1.662	1.284	209	4,00	0,90	-17,50
LAPUA	SP	TR	100	910	802	702	609	2.691	2.090	1.601	1.206		⊕	-11,40	-41,20
NORMA	V-Max	TR	58	1.200	1.047	911	787	2.701	2.056	1.556	1.163	200	2,50	⊕	-14,40
NORMA	V-Max	TR	75	1.015	913	818	730	2.505	2.026	1.628	1.295	200	3,90	⊕	-18,60
NORMA	Oryx	TR	100	880	758	649	550	2.517	1.870	1.367	985	100	⊕	-13,20	-39,05
NORMA	SP	TR	100	910	786	673	572	2.691	2.008	1.473	1.065	100	⊕	-12,00	-25,35
REMINGTON	Power Lokt HP	TR	80	1.021	888	765	654	2.700	2.041	1.514	1.106	100	⊕	-8,73	
REMINGTON	PSP	TR	80	1.021	888	765	654	2.700	2.041	1.514	1.106	100	⊕	-8,73	-40,90
REMINGTON	Accutip BT	TR	95	951	868	789	715	2.782	2.317	1.917	1.575	200	1,27	⊕	-16,76
REMINGTON	Core Lokt PSP	TR	100	902	812	728	650	2.637	2.137	1.716	1.368	100	⊕	-11,15	-42,80
RWS	KS	TR	96	955	846	745	651	2.827	2.219	1.721	1.314	100	⊕	8,80	-40,70
RWS	TMS	TR	100	935	849	768	692	2.841	2.343	1.917	1.556	100	⊕	-8,70	-50,00
SAKO	Powerhead II	MN	80	890	797	710	629	2.053	1.647	1.308	1.026	150	2,20	-6,50	-34,90
SAKO	Speedhead	TR	90	870	781	700	625	2.195	1.770	1.421	1.131	171	2,50	-6,90	-34,37
SAKO	Gamehead	TR	90	935	861	775	695	2.645	2.148	1.740	1.398	187	1,80	-5,40	-34,37
SAKO	Gamehead	TR	100	905	821	741	664	2.662	2.192	1.782	1.434	178	2,00	-5,9	-40,79
SAKO	Deerhead	TR	100	900	790	688	594	2.625	2.021	1.533	1.142	150	2,20	-6,80	-36,50
SELLIER&BELLOT	SP	TR	100	905	770	665	590	2.657	1.921	1.431	1.127	100	⊕	-9,00	-34,00
SELLIER&BELLOT	Plastic Tip Special PTS	TR	95	885	815	751	691	2.388	2.024	1.719	1.455		⊕	-9,96	-25,70
WINCHESTER	Super-X PSP	TR	80	1.021	888	765	654	2.700	2.041	1.514	1.106	100	⊕	-8,73	-28,80
WINCHESTER	Extreme Point	TR	95	945	864	787	715	2.748	2.297	1.909	1.574	200	3,60	⊕	-16,80
WINCHESTER	Supreme PSP	TR	100	942	851	764	688	2.874	2.352	1.914	1.541	100	⊕	-10,41	-31,20
WINCHESTER	Power Max	TR	100	902	812	728	650	2.636	2.136	1.715	1.367	100	⊕	-11,16	-29,20

Il debutto di questa munizione risale al 1955 insieme al .244 Remington e nasce dalla riduzione del colletto del .308 Winchester a .243 centesimi di pollice. Questo calibro fu sviluppato dalla Winchester con una doppia destinazione per nocivi e per piccoli ungulati, camerandolo nelle proprie carabine con un passo di rigatura di 1-10" con palla da 100 grani. Ha il bossolo corto che ben si adatta alle varie carabine ad azione corta. Con palle da 70/87 grani è ottima per varmint mentre con palle da 100 grani e grande accuratezza nel posizionamento del colpo, anche per caprioli e camosci. Sconsigliamo l'uso di palle troppo leggere per gli animali di maggior stazza. Con palle monolitiche invece perfette le 80/85 grs; oltre questo peso è anche difficile che le ogive vengano stabilizzate.

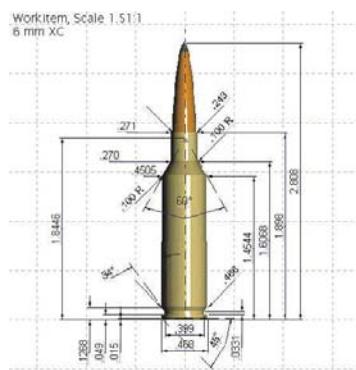


6x62 Frerès			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
WR	SB	TR	100	970	892	818		3.049	2.581	2.170		200	3,70	⊕	-34,30

Una munizione relativamente nuova introdotta dalla tedesca MEN. Supera in prestazioni il 6mm Remington e il .243 WSSM nonché il più blasonato .240 Weatherby Magnum. Si utilizza nelle carabine con azione di lunghezza standard. Con palle da 85 grani ha velocità di 1.055 m/s alla bocca che la rendono ottima per animali di taglia media e piccola. Ha un traiettoria ben tesa ed ha un ottimo potere di arresto pur con un rinculo moderato, il che ne aiuta la precisione. Con palle da 100 grani può essere impiegato con successo sia per il capriolo che per il camoscio.



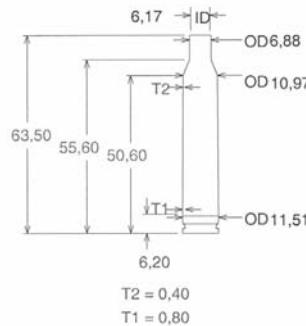
6XC			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
NORMA	Ballistic Tip	TR	95	900	818	741	668	2.496	2.062	1.690	1.373	200	5,40	⊕	-23,30
NORMA	Oryx	TR	100	900	781	671	571	2.364	1.982	1.465	1.060	200	6,10	⊕	-28,80



Basato sul bossolo del 22/250 Rem con il colletto allargato a 6 mm e spalla corretta, è nato da un'idea del tiratore americano David Tubb, ed è pensato per le gare su lunga distanza (600-800 yds). La svedese norma lo commercializza da qualche anno e, vista la sua precisione, sono disponibili anche munizioni da caccia. Può essere definito una versione ipertrofica del 6 mm BR Norma.

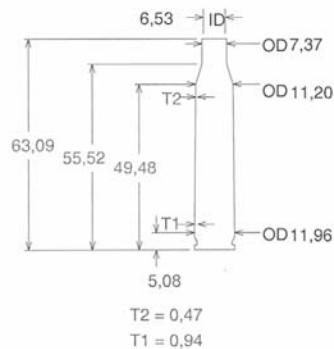
240 Weatherby Mag.			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
WEATHERBY	Barnes TSX	MN	85	1.067	982	903	828	3.317	2.812	2.375	1.999	300	6,60	8,38	⊕
WEATHERBY	BST	TR	95	1.042	950	863	780	3.344	2.781	2.293	1.876	100	⊕	-7,11	-32,50
WEATHERBY	Barnes TSX	MN	85									100	⊕	-6,56	
WEATHERBY	SP	TR	100	1.038	947	860	778	3.492	2.905	2.398	1.963	100	⊕	-7,18	
WEATHERBY	Nosler Partition	TR	100	1.038	948	862	780	3.491	2.909	2.405	1.972	100	⊕	-7,17	-18,20

Introdotto nel 1968 per la carabina Weatherby Mark V con il fondello dello stesso diametro del 30-06 (del 30-06 ha anche una simile capacità di polvere), questo magnum è adatto a tutte le carabine con azione di lunghezza standard (e quindi di peso contenuto rispetto alle azioni magnum). È un calibro molto utilizzato da tutti quei cacciatori che privilegiano palle leggere e veloci. La leggerezza delle armi in cui è camerato e il rinculo perfettamente gestibile lo rendono un calibro molto usato dai cacciatori di camosci.



25-06 Remington

			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
FEDERAL	Ballistic Tip	TR	100	980	895	815	740	3.105	2.595	2.160	1.785	100	⊕	-8,50	-20,94
FEDERAL	Trophy Copper	MN	100	978	905	835	768	3.103	2.649	2.256	1.911	200	30,99	⊕	-14,99
FEDERAL	Fusion (SPBT)	TR	120	908	847	789	732	3.205	2.785	2.412	2.080	200	3,81	⊕	-17,02
Barnes Vor-Tx	TTSX BT	MN	100	983	891	804	723		2.571	2.097	1.695	100	⊕	-8,60	-32,50
FEDERAL	Nosler Partition	TR	115	910	830	755	685	3.095	2.580	2.130	1.750	100	⊕	-10,40	-27,07
FEDERAL	Sierra Gameking BTSP	TR	117	910	840	775	710	3.150	2.675	2.265	1.900	100	⊕	-10,10	-26,31
HORNADY	SST	TR	117	948	866	788	714	3.407	2.845	2.356	1.933	199	4,00	0,10	-20,10
HORNADY	GMX	MN	90	1.021	904	798	699	3.040	2.386	1.856	1.425	209	4,00	1,00	-17
REMINGTON	PSP Core Lokt	TR	100	985	870	763	666	3.140	2.452	1.887	1.435	100	⊕	-9,22	-31,70
REMINGTON	PSP Core Lokt Ultra Bonded	TR	115	914	839	767	699	3.114	2.619	2.190	1.818	200	4,06	⊕	-18,03
REMINGTON	PSP Core Lokt	TR	120	911	822	739	661	3.231	2.630	2.122	1.699	100	⊕	-10,78	-38,00
SAKO	Gamehead	TR	117	910	829	753	681	3.105	2.579	2.128	1.740	182	1,90	-5,80	-36,70



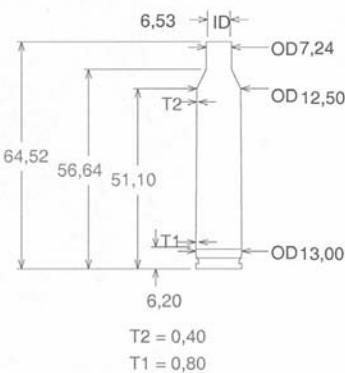
Calibro famoso come wildcat (termine che indica le cartucce nate ad opera di appassionati che modificano le cartucce commerciali) sin dal 1920 sino a che Remington non lo standardizzò con sua immensa fortuna nel 1969. Offre un'ottima resistenza al vento con palle almeno da 120 grani. È caratterizzato da un rinculo mite e da una buona traiettoria e micidialità con palla da 100 grani che risulta ottima per caprioli e camosci. Possiamo considerarla come la più leggera cartuccia da usare in caccie generiche (all round) se usata all'interno delle sue possibilità.

Una delle migliori scelte per il cacciatore di montagna.

257 Weatherby Mag.

			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
HORNADY	GMX	MN	90	1.082	965	854	750	3.414	2.714	2.127	1.641	225	4,00	2,40	-12,70
WEATHERBY	SP	TR	100	1.098	998	903	813	3.906	3.225	2.640	2.141	100	⊕	-6,08	-39,53
WEATHERBY	BST	TR	115	1.036	959	885	815	3.998	3.426	2.920	2.474	100	⊕	-6,89	-30,90
WEATHERBY	Barnes-X	MN	115	1.036	955	877	804	3.998	3.396	2.867	2.405	100	⊕	-6,99	-31,73
WEATHERBY	Barnes Triple Shock X	MN	100	1.088	1.009	938	866	3.701	3.187	2.736	2.337	300	7,37	9,40	⊕
WEATHERBY	Accubond	TR	110	1.055	977	905	836	3.963	3.405	2.919	2.492	300	6,86	8,38	⊕
WEATHERBY	Barnes Triple Shock X Tipped	MN	80	1.180	1.085	998	916	3.606	3.053	2.580	2.175	300	4,83	5,23	⊕
WEATHERBY	Nosler Partition	TR	120	1.007	920	837	758	3.945	3.289	2.722	2.234	100	⊕	-7,85	

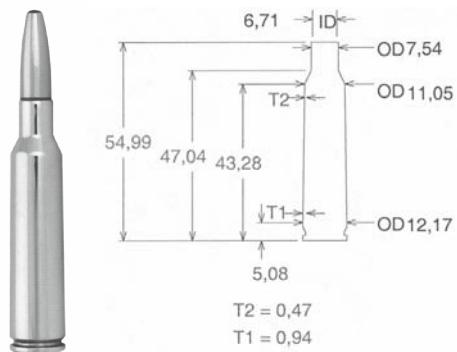
Introdotto nel 1940 da Roy Weatherby quando ancora utilizzava le azioni surplus O3 Springfield e Mauser 98 per le sue carabine. All'inizio fu denigrata per la corta vita che riservava alle canne; oggi con acciai migliori e sicuramente una migliore educazione dei cacciatori a tenere pulite la canna e a lasciarle raffreddare ogni tre colpi, questa munizione permette alla canna una vita lunga. Come tutti i magnum l'utilizzo migliore è con canne lunghe almeno 600 mm (meglio 650 mm). Canne più corte sono si più maneggevoli ma riducono sensibilmente le possibilità balistiche che questa munizione può offrire. A causa delle altissime velocità che raggiunge è consigliabile usare per ungulati di taglia medio-grande palle a espansione controllata e di peso non inferiore ai 100 grani che garantiscono una buona penetrazione; hanno generalmente maggior costanza le palle da 115/120 grs.



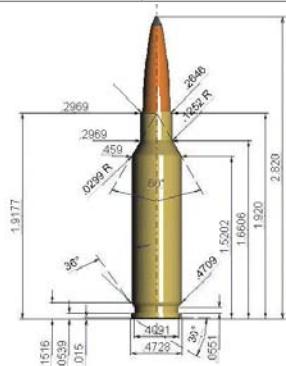
6,5x55 SM / SE			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
ELITE AMMO	Hasler Hunting	MN	110	920	832	750	672	3015	2466	2001	1609	200	5	⊕	-23
FEDERAL	Soft Point	TR	140	790	724	661	603	2.830	2.375	1.984	1.649	100	⊕	-14,89	-52,28
HORNADY	GMX	MN	120	869	801	737	674	2.936	2.497	2.109	1.769	183	4,00	-2,30	-26,80
HORNADY	SST	TR	140	834	776	721	668	3.153	2.734	2.539	2.023	177	4,00	-3,30	-29,50
HORNADY	Interlock RN	TR	160	765	666	574	489	3.035	2.301	1.710	1.240	1.654	4,00	-9,30	-52,60
IGMAN	SP	TR	139	830	720	620	535	3.100	2.333	1.730	1.288				-29,76
LAPUA	Mega	TR	155	780	704	633	566	3.072	2.506	2.023	1.618	100	⊕	-15,90	-55,03
LAPUA	Naturalis	MN	155	780	701	626	557	3.072	2.481	1.982	1.566	100	⊕	-16,10	
NORMA	Ballistic Tip	TR	120	860	789	722	658	2.886	2.431	2.035	1.691	200	5,90	⊕	-24,80
NORMA	Alaska	TR	156	780	677	583	497	3.074	2.319	1.717	1.250	100	⊕	-17,60	-64,30
NORMA	Nosler Partition	TR	140	820	755	693	635	3.059	2.591	2.185	1.834	100	⊕	-13,20	-46,00
NORMA	Vulkan	TR	156	780	675	581	497	3.072	2.303	1.704	1.247	100	⊕	-17,60	-57,00
NORMA	Oryx	TR	156	780	696	619	548	3.072	2.447	1.934	1.515	100	⊕	-16,30	-56,30
RWS	KS	TR	127	885	800	720	645	3.211	2.624	2.125	1.706	100	⊕	-10,40	-56,90
RWS	DK	TR	140	870	771	679	593	3.440	2.705	2.098	1.600	100	⊕	-11,60	-42,60
RWS	EVO	TR	156	780	705	634	567	3.072	2.510	2.030	1.624	160	3,90	-7,00	-42,40
SAKO	Powerhead II	MN	120	860	788	720	655	2.876	2.414	2.013	1.666	150	2,30	-6,50	-34,80
SAKO	Deerhead	TR	156	760	684	613	546	2.920	2.366	1.892	1.507	150	3,60	-9,30	-48,30
SELLIER & BELLOT	Soft Point	TR	131	793	705	627	557	2.672	2.111	1.669	1.320		⊕	-14,81	-58,20
SELLIER & BELLOT	Soft Point	TR	140	814	724	644	573	2.980	2.358	1.864	1.476		⊕	-13,79	-39,80
WINCHESTER	Super-X SP	TR	140	777	712	651	593	2.738	2.298	1.919	1.595	100	⊕	-15,53	-31,70

Munizione sviluppata nel 1890 da Mauser per il suo Modello 94 di utilizzo militare con palla da 156 grani. È una cartuccia di lunghezza media, dotata di ottima precisione intrinseca. Con palle da 140 grani ha una ottima penetrazione. Molto diffusa nei Paesi nord europei, vanta anche una grande reputazione presso gli esperti di oltre oceano; si è molto diffusa anche da noi. Cartuccia di grande equilibrio per costanza di prestazioni, micidialità, rinculo mite, ottima traiettoria e non ultima buona disponibilità di caricamenti commerciali.

Perfetta per capriolo, camoscio e daino a tutte le distanze di tiro utili, con palle da 120, 125 e 140 grani. Buona per il cinghiale alla posta con palla 140 grs in su, ed a deformazione controllata. Altro calibro che con le palle monolitiche (molto precise dai 110 ai 125 grs) viene rivalutato: precisione ed efficacia immutate con miglior tensione di traiettoria.



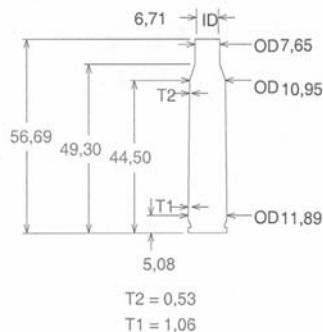
6,5 Creedmoor			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
HORNADY	A Max	TR	120	887	621	757	696	3.059	2.619	2.229	1.884	187	4	-1,60	-24,30
HORNADY	GMX	MN	120	930	864	800	739	3.360	2.901	2.490	2.125	198	4,00	-0,20	-19,70
HORNADY	SST	TR	129	899	835	773	714	3.380	2.915	2.501	2.132	191	4,00	-1,10	-22,60
HORNADY	Interbond	TR	129	899	835	773	714	3.380	2.915	2.501	2.132	191	4,00	-1,10	-22,60
HORNADY	ELD-X	TR	143	823	775	729	684	3.139	2.782	2.459	2.166	176	4,00	-3,30	-29,20



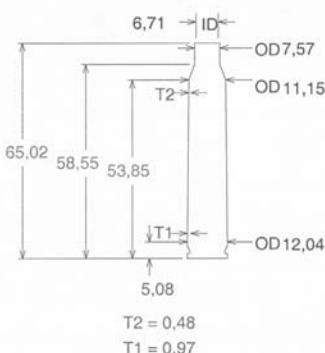
Calibro realizzato nel 2007 dall'americana Hornady, lavorando sul bossolo del 30 TC (a sua volta derivato dal 300 Savage). Ha un bossolo lungo 48 mm circa ed è dotato di inneschi large rifle. Calibro molto preciso (come praticamente tutti i 6,5), ha un assortimento veramente vasto e efficiente di munizioni da caccia offerto dall'azienda che lo ha commercializzato. Ha prestazioni paragonabili a quelle del 6,5x55, ma impiegabile in azioni corte e non necessita canne particolarmente lunghe.

6,5x57				Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
					0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
BLASER	CDP	TR	127	845	755	670		2.938	2.345	1.850		172	3,90	-4,30	-55,17	
RWS	TMS	TR	93	1.010	880	761	653	3.060	2.323	1.737	1.279	100	⊕	-7,80	-50,06	
RWS	KS	TR	108	945	841	745	656	3.126	2.475	1.943	1.506	100	⊕	-9,00	-54,37	
RWS	KS	TR	127	870	786	707	632	3.103	2.533	2.049	1.638	100	⊕	-11,00		
RWS	DK	TR	140	775	682	596	518	2.985	2.326	1.789	1.351	100	⊕	-14,30		
SELLIER&BELLOT	SP	TR	131	775	690	626	550	2.549	2.019	1.667	1.284	100	⊕	-17,00	-34,20	

La prima della grande famiglia dei 57. Introdotta da Mauser a fine '800 è oggi utilizzata in Europa in prevalenza nella versione rimmed per le sue basse pressioni in fucili basculanti (kipplauf, billing e drilling). Ottima per tiri su medi ungulati entro i 200 m, offre buona precisione di tiro soprattutto per il ridotto rinculo. Un tempo era disponibile solo con caricamenti RWS da 6 e 8,2 grammi (rispettivamente una TM e una KS). Attualmente è aumentata la disponibilità di pesi e palle differenti, che hanno dato nuova vita a questa anziana ma validissima cartuccia.



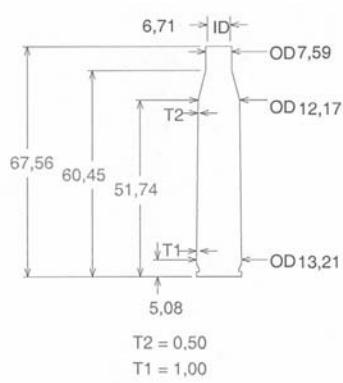
6,5x65				Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
					0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
RWS	KS	TR	127	930	842	760	682	3.546	2.907	2.368	1.907	190	⊕	-8,90	-35,70	
BLASER	CDP	TR	127	890	816	747		3.960	3.332	2.786		191	3,90	-1,10	-41,60	



Insieme al gemello rimmed è l'ultimo nato in casa RWS. Calibro che ricalca un pò le prestazioni del 25/06. Si va a collocare fra gli altri due fratelli della famiglia dei 6,5 europei che sono il già citato 6,5x57 e il 6,5x68. Caricamenti commerciali prodotti per molto tempo solo dalla casa madre (KS da 8,2 grammi), attualmente a disposizione anche una CDP Blaser dello stesso peso. Calibro molto utilizzato nei monocanna basculanti delle ultime generazioni con versioni R, ottima scelta per caprioli e camosci.

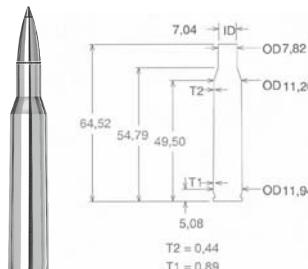
6,5x68 S				Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
					0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
RWS	TMS	TR	93	1.150	1.005	876	758	3.968	3.030	2.302	1.724	221	3,30	1,90	-12,50	
RWS	KS	TR	127	960	870	786	707	3.779	3.103	2.533	2.049	197	4,00	-0,30	-20,40	

Introdotta in Germania da RWS nel 1938 è una munizione molto veloce adatta a animali di ridotte dimensioni e dalla pelle sottile (per tanti anni è stato il calibro da camosci più utilizzato in Italia così come in tutta l'Europa centrale). Ha prestazioni sovrapponibili al .264 Winch Mag. Grazie all'elevata velocità regge una traiettoria molto tesa mantenendo ottima energia sino ai 250/300 metri. Possiamo paragonarla come prestazioni velocitarie e di caduta alla 22-250 con cui divide una traiettoria molto simile ma portando una palla pesante quasi il doppio. Un tempo era disponibile solo la palla TM-RWS da 6 grammi, un pò troppo leggera e sensibile al vento. Con la nascita della KS da 7 grammi questo calibro è stato molto rivalutato.

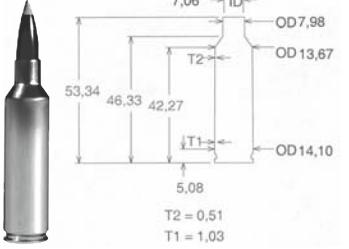


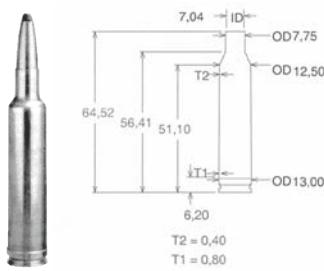
270 Winchester			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
BARNES VOR-TX	TTSX BT	MN	130	933	852	775	702		3.055	2.530	2.078	100	⊕	-9,70	-36,00
BLASER	CDP	TR	130	950	858	772		3.802	3.101	2.511		193	3,80	-0,80	-29,58
ELITE AMMO	Hasler Hunting	MN	125	980	891	809	731	3.888	3.216	2.647	2.161	200	4,00	⊕	-19,00
FEDERAL	Trophy Copper	MN	130	933	866	802	741	3.665	3.157	2.710	2.317	200	5,33	⊕	-22,35
FEDERAL	Nosler Partition	TR	130	933	863	796	732	3.665	3.130	2.663	2.256	200	3,56	⊕	-16,51
FEDERAL	Nosler Partition	TR	150	863	802	747	692	3.611	3.130	2.696	2.317	200	4,32	⊕	-19,30
FEDERAL	Fusion (SPBT)	TR	130	930	856	786	722	3.638	3.089	2.608	2.195	200	3,81	⊕	-16,76
FEDERAL	Fusion (SPBT)	TR	150	869	811	753	698	3.665	3.177	2.751	2.364	200	4,32	⊕	-18,80
FEDERAL	Ballistic Tip	TR	130	935	862	792	726	3.680	3.126	2.639	2.216	100	⊕	-9,42	-35,42
FEDERAL	Soft point	TR	130	935	849	767	691	3.680	3.031	2.475	2.008	100	⊕	-9,85	
FEDERAL	Sierra Gameking BTSP	TR	130	935	858	785	717	3.680	3.102	2.597	2.162	100	⊕	-9,53	
FEDERAL	Sierra Gameking BTSP	TR	150	870	805	744	685	3.678	3.151	2.687	2.282	100	⊕	-11,38	-36,46
FIOCCHI	Soft point	TR	130	915	835	795	765	3.526	2.937	2.660	2.465	100	⊕	-9,00	-35,00
FIOCCHI	Expanding Polymer Nose	TR	130	950	880	810	745	3.800	3.260	2.760	2.340	100	⊕	-9,00	-33,00
HORNADY	Interbond Light Mag	TR	130	980	907	836	769	4.043	3.460	2.944	2.490	100	⊕	-8,17	-62,62
HORNADY	SST	TR	130	933	862	793	728	3.665	3.125	2.649	2.234	100	⊕	-9,42	-60,91
HORNADY	Spire Point	TR	130	933	853	777	705	3.665	3.062	2.540	2.093	100	⊕	-9,71	-39,55
HORNADY	GMX	MN	130	976	905	837	772	4.012	3.453	2.954	2.512	210	4,00	1,00	-16,00
HORNADY	SST	TR	140	896	831	769	710	3.641	3.131	2.680	2.284	100	⊕	-10,41	-40,46
HORNADY	Boat Tail Spire Point Point	TR	140	896	830	767	707	3.641	3.122	2.664	2.264	100	⊕	-10,46	-23,00
HORNADY	Interlock SP	TR	150	866	800	737	676	3.642	3.110	2.638	2.223	182	4,00	-2,40	-26,90
NORMA	V-Max	TR	110	980	891	808	729	3.425	2.831	2.326	1.895	200	4,20	⊕	-19,30
NORMA	KALAHARI	MN	120	990	885	788	679	3.824	3.055	2.420	1.894	200	4,30	⊕	-20,20
NORMA	SP	TR	130	957	865	777	696	3.847	3.140	2.538	2.036	100	⊕	-9,20	-20,37
NORMA	Oryx	TR	150	870	786	707	634	3.671	2.994	2.423	1.947	100	⊕	-11,90	-34,53
NORMA	Vulkan	TR	156	870	778	692	613	3.822	3.055	2.419	1.900	100	⊕	-12,30	-35,76
REMINGTON	PSP Core Lokt	TR	130	947	849	757	672	3.776	3.035	2.414	1.903	100	⊕	-9,86	-37,50
REMINGTON	Swift Scirocco Bonded	TR	130	933	857	785	717	3.662	3.091	2.592	2.161	100	⊕	-9,57	-37,68
REMINGTON	Bronze Point	TR	130	933	845	762	685	3.662	3.004	2.443	1.973	100	⊕	-9,98	
REMINGTON	Core Lokt Ultra Bonded	TR	140	892	803	720	644	3.605	2.925	2.353	1.879	100	⊕	-11,49	-34,60
REMINGTON	Pointed Soft Point	TR	100	1.012	891	781	678	3.317	2.572	1.973	1.489	250	5,84	5,08	-8,89
REMINGTON	Pointed Soft Point Core-Lokt Managed Recoil	TR	115	826	735	650	571	2.541	2.012	1.573	1.214	150	2,54	-6,86	-36,07
REMINGTON	Swift A-Frame PSP	TR	140	892	808	730	656	3.603	2.962	2.415	1.950	200	4,32	⊕	-19,81
REMINGTON	Soft Point Core Lokt	TR	150	883	763	655	557	3.789	2.830	2.082	1.509	100	⊕	-13,15	-43,50
RWS	TMS	TR	130	965	865	772	686	3.911	3.143	2.503	1.977	100	⊕	-8,20	-45,00
RWS	HM	TR	130	955	837	729	630	3.831	2.942	2.232	1.667	100	⊕	-9,10	-36,87
RWS	KS	TR	150	895	805	721	643	3.885	3.143	2.521	2.005	100	⊕	-10,20	-35,17
RWS	EVO	TR	154	840	751	668	591	3.528	2.820	2.231	1.746	170	4,00	-4,60	-35,30
SAKO	Powerhead	MN	130	915	842	772	706	3.527	2.895	2.514	2.102	150	1,90	-5,60	-29,40
SAKO	Hammerhead	TR	156	840	745	660	581	3.563	2.805	2.200	1.705	164	2,80	-7,70	-36,92
SELLIER&BELLOT	SP	TR	150	800	721	650	590	3.098	2.519	2.049	1.686	100	⊕	-13,00	-41,86
SELLIER&BELLOT	Plastic Tip Special PTS	TR	130	884	840	742	680	3.279	2.753	2.370	1.940		⊕	-9,96	-49,41
SELLIER & BELLOT	Nosler Partition	TR	130	854	774	707	644	3.063	2.538	2.104	1.743	174	3,80	-3,70	-30,90
SELLIER&BELLOT	Plastic Tip Special PTS	TR	150	810	777	746	716	3.180	2.927	2.698	2.485		⊕	-11,24	-32,90
WINCHESTER	Supreme Ballistic Silvertip	TR	130	930	854	782	714	3.641	3.073	2.576	2.147	100	⊕	-9,65	-39,40
WINCHESTER	Power Max	TR	130	960	869	782	701	3.880	3.176	2.575	2.071	100	⊕	-9,23	-40,80
WINCHESTER	Super-X Power Point	TR	130	933	845	762	685	3.665	3.007	2.445	1.974	100	⊕	-9,97	-38,05
WINCHESTER	Extreme Point	TR	130	932	868	805	745	3.663	3.170	2.732	2.334	200	3,60	⊕	16,30
WINCHESTER	Accubond CT	TR	140	899	839	780	725	3.667	3.189	2.763	2.382	200	4,10	⊕	17,50

«

270 Winchester			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
WINCHESTER	Power Max	TR	150	899	806	720	640	3.928	3.160	2.518	1.991	100	⊕	-11,37	-40,35
WINCHESTER	Super-X Power Point	TR	150	869	778	694	616	3.670	2.943	2.339	1.845	100	⊕	-12,47	-35,43
 <p>Nato nel 1925 con il modello di carabina Winchester 54, per restringimento del collarino del 30-06 a 270 centesimi di pollice. Con palle da 130 grani raggiungeva già allora velocità di oltre 920 m/s in canne da 610 mm. Quando si è provato ad usare palle da 170 grani la munizione si è sbilanciata diventando inusabile. Si è invece fatto molto apprezzare, come si voleva, nei tiri a lunga distanza su animali di media mole. Mentre con palle più leggere dell'ideale (90/100 grani) può dare ottimi risultati nel varminting. È un'ottima scelta come calibro medio per tutti gli ungulati italiani, dal capriolo al daino, fino ad arrivare al cinghiale e ai calvi di cervo con le palle da 130 grani. Leggermente scarso per i maschi di cervo, in particolar modo durante il bramito. Anche se le nuove ogive monolitiche riaprono un po' il dibattito: non è certo il calibro ideale per un cervo nel pieno degli amori, ma se colpito bene non ha scampo. Rimane comunque uno dei calibri con il migliori rapporto tra potenza espressa e rinculo generato/percepito.</p>															

270 WSM			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
Barnes Vor-Tx	TSX BT	MN	140	955	875	799	727	3.471	2.896	2.400	100	⊕	-9,00	-33,50	
FEDERAL	Ballistic Tip	TR	130	1.005	930	855	785	4.265	3.630	3.075	2.595	100	⊕	-7,60	-41,65
FEDERAL	Nosler Partition	TR	150	965	895	825	765	4.510	3.875	3.320	2.830	100	⊕	-8,50	
FEDERAL	Fusion (SPBT)	TR	150	933	875	817	762	4.228	3.706	3.245	2.832	200	3,56	⊕	-15,75
FEDERAL	Soft Point	TR	130	991	908	829	756	4.133	3.469	2.900	2.405	200	3,05	⊕	-14,99
NORMA	KALAHARI	MN	120	1.060	949	847	753	4.384	3.516	2.801	2.209	200	3,60	⊕	-17
NORMA	Oryx	TR	150	950	861	778	699	4.377	3.599	2.932	2.371	100	⊕	-9,30	-28,70
NORMA	Ballistic Tip	TR	130	1.000	922	849	779	4.202	3.573	3.027	2.551	200	3,90	⊕	-17,50
REMINGTON	Core Lokt PSP	TR	130	1.001	910	825	745	4.219	3.730	2.864	2.336	250	5,33	4,83	-8,13
RWS	KS	TR	150	955	861	774	692	4.423	3.595	2.906	2.322	100	⊕	-8,30	-29,90
RWS	EVO	TR	154	915	821	734	652	4.186	3.370	2.694	2.126	186	4,00	-1,80	-25,80
SAKO	SP	TR	155	840	745	660	580	3.560	2.800	2.200	1.700	150	2,70	-8,30	-28,90
WINCHESTER	Supreme Ballistic Silvertip	TR	130	998	919	844	773	4.193	3.558	2.999	2.512	100	⊕	-7,85	-30,90
WINCHESTER	Power Point	TR	130	998	929	864	803	4.197	3.640	3.161	2.714	200	2,80	⊕	-15,70
WINCHESTER	Accubond CT	TR	140	975	911	850	786	4.317	3.768	3.278	2.382	200	4,10	⊕	-17,50
WINCHESTER	Supreme Ballistic Silvertip	TR	150	951	883	819	757	4.393	3.801	3.274	2.818	100	⊕	-8,64	-34,70
WINCHESTER	Super-X Power Point	TR	150	960	864	773	689	4.479	3.627	2.907	2.310	100	⊕	-9,38	-38,60

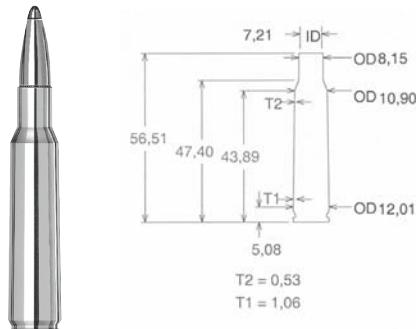
<p>Il .270 Winchester Short Magnum è più veloce del .270 Winchester ed ha il vantaggio che può essere usato in azioni più corte (di circa 61 m/s più veloce del .270 Winchester a parità di peso di palla). Come gli altri short magnum il .270 WSM si avvantaggia della caratteristica del suo bossolo, corto ma molto capiente, che consente l'utilizzo in azioni di 12-15 mm più corte dello standard ma soprattutto rende meglio con canne da 610 mm rispetto alle camerature magnum full size. Disponibili caricamenti con palle da 130 grani a 150 grani che offrono, in particolar modo con palle a deformazione controllata, ottime doti di penetrazione. Il .270 WSM ha grosso modo le stessa caratteristiche di velocità e di energia del .270 Weatherby.</p> 														
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

270 Weatherby			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
WEATHERBY	BST	TR	140	1.006	931	859	790	4.588	3.928	3.344	2.830	100	⊕	-7,57	-22,50
WEATHERBY	Nosler Partition	TR	150	989	916	846	779	4.754	4.077	3.478	2.950	100	⊕	-7,94	-32,00
 <p>È un calibro che offre ottime prestazioni a lunga distanza sempre che si usino le migliori palle e che la carabina sia con canna abbastanza lunga da permettere la corretta combustione delle polveri lente con cui viene solitamente caricato e che gli danno incredibili capacità balistiche. Fu sviluppato nel 1944 come wildcat da Roy Weatherby partendo dal bossolo del .300 H&H. Insieme al .257 e al 7mm Weatherby forma un preciso gruppo all'interno delle munizioni Weatherby. Con palle da 130/150 grani vanta un ottimo effetto terminale su animali africani di 200/250 kg come zebre o gnu. L'utilizzo consigliato in carabine a canna lunga ne limitano l'uso in territori aperti in tiri precisi e meditati. Ottima scelta per tutte le cacce alle capre e alle pecore, viste le caratteristiche orografiche in cui solitamente vengono cacciati questi animali. Nella pratica ha prestazioni del tutto sovrapponibili al 7 Rem Mag, ma con una percezione del rinculo leggermente inferiore.</p>															

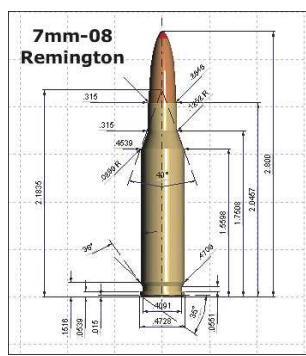
136

7x57/7mm Mauser			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
BLASER	CDP	TR	154	790	721	656		3.120	2.602	2.154	1.770	165	4,10	-5,90	-29,48
BRENNEKE	TIG	TR	177	760	681	607	538	3.321	2.668	2.120	1.665	157	4,00	-8,20	-47,20
BRENNEKE	TUG Nature	LL	128	870	710	637	448	3.141	2.095	1.344	834	164	4,00	-6,80	-48,50
FEDERAL	Soft point	TR	140	810	740	675	613	2.975	2.484	2.064	1.705	100	⊕	-14,09	-32,03
FEDERAL	Soft point RN	TR	175	745	646	556	477	3.147	2.365	1.755	1.292	100	⊕	-19,89	-35,25
HORNADY	SST Light Mag	TR	139	863	798	737	678	3.355	2.870	2.444	2.072	100	⊕	-11,66	
NORMA	Oryx	TR	156	850	757	670	591	3.652	2.893	2.271	1.766	100	⊕	-13,39	-31,00
RWS	KS	TR	123	900	794	695	604	3.240	2.522	1.932	1.459	100	⊕	-10,70	-44,50
RWS	ID Classic	TR	162	800	711	629	551	3.360	2.654	2.077	1.594	100	⊕	-14,50	-41,33
SAKO	SP	TR	170	760	690	625	565	3.175	2.620	2.150	1.755	150	2,00	-6,50	
SELLIER&BELLOT	SP	TR	139	808	692	585	488	2.941	2.157	1.539	1.069	100	⊕	-16,60	-47,60
SELLIER&BELLOT	XRG	MN	158	757	688	623	563	2.921	2.412	1.980	1.617	100	⊕	-16,70	-48,75
SELLIER&BELLOT	SP	TR	173	725	635	557	488	2.942	2.260	1.736	1.335		⊕	-19,41	-41,80
SELLIER&BELLOT	Plastic Tip Special PTS	TR	162	765	723	684	647	3.070	2.743	2.454	2.196		⊕	-13,79	-55,80
WINCHESTER	Super-X PP	TR	145	811	727	648	576	3.091	2.481	1.976	1.567	100	⊕	-14,79	

Altra degna rappresentante della grande famiglia dei 57. Disegnata da Paul Mauser nel 1892 fu usata dalle truppe spagnole a Cuba contro gli americani oltre che dai Boeri nelle guerre contro gli inglesi in Sud Africa nel 1899. Solo con l'introduzione delle palle soft-point da 175 grani al posto delle ogive militari blindate arrivò la sua fortuna come munizione da caccia con velocità di 756 m/s. La palla con la grande superficie di piombo esposta si espandeva bene mentre la relativa bassa velocità di impatto garantiva alla palla stessa di mantenere la sua massa per penetrare a fondo nell'anima. Il rinculo mite lo rende un calibro idoneo anche a coloro che non hanno molta dimestichezza con il tiro a palla. Ancora oggi una delle scelte migliori e più sensate per quasi tutte le situazioni venatorie e come tale....tra le meno usate. Rimane uno dei calibri più diffusi tra i guardiacaccia europei, quelli dell'Est in particolare.



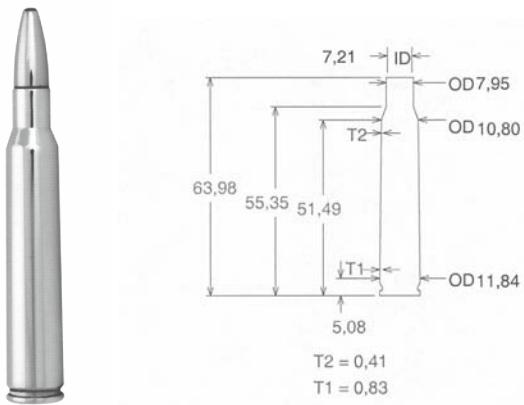
7/08 Remington			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
Barnes Vor-Tx	TTSX BT	MN	120	916	832	752	678	2.693	2.203	1.786	100	⊕	-10,40	-38,20	
FEDERAL	Trophy Copper	MN	140	853	796	744	689	3.299	2.879	2.500	2.161	200	4,57	⊕	-19,56
FEDERAL	Nosler Ballistic Tip	TR	140	853	796	741	689	3.299	2.879	2.500	2.161	200	4,57	⊕	-19,56
FEDERAL	Nosler Partition	TR	140	853	789	728	671	3.299	2.832	2.412	2.039	200	4,57	⊕	-20,32
NORMA	Ballistic Tip	TR	140	860	797	737	680	3.367	2.894	2.475	2.106	150	2,40	-6,60	-33,70
HORNADY	SST	TR	120	815	735	659	588	2.585	2.102	1.691	1.343	168	4,00	-5,20	-37,10
HORNADY	SST	TR	139	899	835	774	715	3.642	3.142	2.696	2.300	191	4,00	-1,10	-22,60
HORNADY	GMX	MN	139	887	824	763	704	3.543	3.055	2.619	2.231	188	4,00	-1,50	-23,90
REMINGTON	Hollow Point	TR	120	914	838	752	678	3.249	2.682	2.196	1.434	200	4,06	⊕	-18,54
REMINGTON	Core Lokt PSP	TR	140	872	800	732	667	3.444	2.902	2.430	2.019	200	4,57	⊕	-19,81
REMINGTON	Accutip BT	TR	140	872	814	759	705	3.444	3.003	2.608	2.255	200	4,32	⊕	-18,54



Classico esempio di wildcat (cartuccia sperimentale), che assurge al rango di cameratura commerciale. Nata per restringimento del colletto del 308 Win a 7 mm, per sfruttare le ottime caratteristiche di densità sezonale e coefficiente balistico di queste ogive. Può essere definita la versione americana del 7x57 Mauser.

7x64 Brenneke			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
Barnes Vor-Tx	TTSX BT	MN	140	898	823	752	684		3.076	2.565	2.122	100	⊕	-10,70	-38,80
BLASER	CDP	TR	154	860	788	720	676	3.789	3.198	2.670	2.216	185	3,90	-1,90	-25,70
BRENNEKE	TOG	TR	150	885	812	743		3.807	3.205	2.682		190	3,90	-1,20	-56,95
BRENNEKE	TIG	TR	177	830	747	669	596	3.961	3.210	2.575	2.042	170	4,00	-12,60	-47,30
BRENNEKE	TUG Nature	LL	128	930	764	616	487	3.589	2.419	1.574	985	174	3,90	-4,30	-38,80
ELITE AMMO	Hasler Hunting	MN	127	960	872	789	711	3.791	3.124	2.560	2.080	200	4,00	⊕	21,00
HORNADY	GMX	TR	140	930	884	821	760	4.095	3.546	3.055	2.617	204	4,00	0,40	-17,70
LAPUA	Naturalis	MN	160	830	724	626		3.571	2.717	2.032		170	4,00	-4,80	
MFS	SP	TR	139	870	810	748	691	3.406	2.952	2.518	2.149	200	5,59	⊕	-28,70
MFS	SP	TR	165	800	753	709	666	3.424	3.033	2.689	2.373	200	6,71	⊕	-23,40
NORMA	Eco Strike	MN	140	910	839	772	707	3.770	3.204	2.170	2.277	200	5,80	⊕	21,50
NORMA	Accubond	TR	140	900	833	770	710	3.686	3.161	2.696	2.291	100	⊕	-10,20	-26,50
NORMA	KALAHARI	MN	125	945	844	749	661	3.618	2.884	2.276	1.773	200	5,00	⊕	-22,30
NORMA	Oryx	TR	156	850	756	670	591	3.649	2.889	2.267	1.763	100	⊕	-13,20	-42,00
NORMA	Oryx	TR	170	840	749	663	583	3.883	3.083	2.419	1.872	100	⊕	-13,60	-49,70
NORMA	Plastic Point	TR	170	830	749	674	604	3.789	3.087	2.498	2.007	100	⊕	-13,50	-37,20
NORMA	Vulkan	TR	170	830	744	664	590	3.789	3.042	2.423	1.914	100	⊕	-13,80	-23,10
REMINGTON	Core Lokt PSP	TR	140	899	826	757	691	3.665	3.093	2.596	2.164	200	4,06	⊕	-18,54
REMINGTON	Core Lokt PSP	TR	175	792	731	671	615	3.558	3.024	2.554	2.144	150	2,54	-6,60	-34,04
RWS	KS	TR	123	970	858	755	659	3.765	2.947	2.281	1.737	193	3,80	-0,80	-22,10
RWS	EVO GREEN	LL	127	955	861	774	692	3.739	3.039	2.456	1.963	197	4,00	-0,30	-21,10
RWS	DK	TR	154	885	794	709	630	3.916	3.152	2.513	1.985	100	⊕	-19,60	-36,80
RWS	EVO	TR	159	880	803	730	661	3.988	3.321	2.744	2.250	100	⊕	-10,30	-48,30
RWS	KS	TR	162	880	800	724	652	4.066	3.360	2.752	2.232	100	⊕	-10,40	-48,60
RWS	ID Classic	TR	162	880	786	698	616	4.066	3.243	2.558	1.992	100	⊕	-11,00	-49,90
RWS	TMR	TR	173	800	705	616	534	3.584	2.783	2.125	1.597	100	⊕	-14,90	-34,20
RWS	HMK	TR	173	850	772	698	628	4.046	3.338	2.728	2.209	100	⊕	-11,50	-22,70
RWS	ID Classic	TR	177	850	766	687	612	4.154	3.374	2.714	2.154	100	⊕	-11,80	-40,90
SAKO	Gamehead	TR	120	945	850	760	680	3.483	2.820	2.255	1.802	185	1,70	-5,50	-39,00
SAKO	Powerhead II	MN	150	860	793	728	667	3.595	3.053	2.578	2.163	150	2,30	-6,40	-33,90
SAKO	Arrowhead II	TR	150	900	839	781	725	39,300	3,410	2,960	2,550	183	1,90	-5,70	-39,60
SAKO	Hammerhead	TR	170	795	724	624	593	3,481	2,887	2,375	1,936	150	3,10	-8,30	-41,80
SELLIER & BELLOT	XRG	MN	158	797	684	586	503	3.240	2.382	1.752	1.288	151	3,80	-9,60	-31,80
SELLIER&BELLOT	Soft Point Cutted Edge	TR	173	770	681	603	534	3.047	2.599	2.035	1.593		⊕	-16,35	-55,90
SELLIER&BELLOT	SP	TR	139	856	738	626	530	3.294	2.451	1.765	1.265	100	⊕	-12,50	-43,30

Calibro europeo introdotto da Brenneke nel 1917. Adatto a tutta la selvaggina europea di medie dimensioni. È probabilmente il più importante calibro all round nato in Europa e vanta una scelta di pesi di palle e di tipologia costruttiva di queste ultime veramente infinita. Ha delle caratteristiche balistiche simili al .270 Winchester, di cui può definirsi il gemello europeo. Nella versione rimmed è un calibro molto diffuso nelle armi basculanti. Un rinculo controllabile unito ad una buona traiettoria e ad un'ancor migliore potere d'arresto (con palle da 150 grani in su) lo rendono un calibro veramente eclettico e in grado di dire la sua con qualsiasi ungulato, europeo e non.



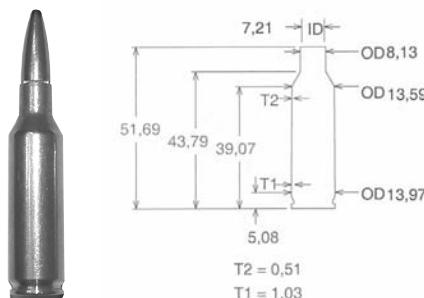
7mm Rem. Mag.			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
Barnes Vor-Tx	TTSX BT	MN	140	945	867	793	725	3.409	2.853	2.371	100	⊕	-9,29	-34,30	
Barnes Vor-Tx	TTSX BT	MN	150	933	862	794	730	3.612	3.066	2.591	100	⊕	-9,40	-34,40	
Barnes Vor-Tx	TSX BT	MN	160	899	829	762	696	3.561	3.009	2.526	100	⊕	-10,50	-36,00	
BRENNEKE	TIG	TR	177	890	803	722	646	4.555	3.708	2.997	2.400	183	4,00	-2,20	-27,40
ELITE AMMO	Hasler Hunting	MN	127	1.020	928	841	760	4.279	3.539	2.912	2.379	200	4,00	⊕	-18,00
FEDERAL	Nosler Partition	TR	140	960	890	826	762	4.180	3.598	3.089	2.642	200	2,54	⊕	-15,24
FEDERAL	Sierra Boat Tail Game King	TR	165	899	838	777	719	4.322	3.740	3.225	2.771	200	4,06	⊕	17,53
FEDERAL	Ballistic Tip	TR	150	945	879	815	754	4.340	3.752	3.228	2.764	100	⊕	-8,91	-36,50
FEDERAL	Sierra Boat Tail Gameking	TR	150	950	857	769	687	4.386	3.568	2.874	2.296	100	⊕	-9,60	-60,02
FEDERAL	Nosler Partition	TR	160	895	791	695	607	4.153	3.243	2.503	1.912	100	⊕	-11,97	
FEDERAL	Trophy Bonded Bear Claw	TR	175	870	784	703	628	4.292	3.480	2.800	2.236	100	⊕	-12,25	
HORNADY	GMX	MN	139	945	879	816	755	4.021	3.482	2.998	2.567	203	4,00	0,30	-18,20
HORNADY	SST	TR	139	988	920	855	793	4.393	3.814	3.295	2.830	214	4,00	1,40	-14,60
HORNADY	Interbond	TR	154	925	863	802	745	4.270	3.712	3.213	2.769	100	⊕	-9,38	-36,31
HORNADY	Spire Point	TR	154	925	850	778	710	4.270	3.601	3.018	2.515	100	⊕	-9,81	-44,30
HORNADY	Boat Tail Spire Point Point	TR	162	896	833	773	716	4.215	3.646	3.139	2.692	100	⊕	-10,33	-44,35
HORNADY	ELD-X	TR	162	907	856	806	758	4.316	3.844	3.411	3.016	196	4	-0,40	-19,90
NORMA	Eco Strike	MN	140	950	877	808	742	4.108	3.500	2.969	2.504	200	4,30	⊕	-19,40
NORMA	Barnes Triple Shock	MN	140	950	880	814	750	4.106	3.526	3.011	2.558	100	⊕	-8,70	-32,21
NORMA	KALAHARI	MN	120	1.020	913	814	722	4.257	3.410	2.712	2.133	200	4,00	⊕	-18,70
NORMA	Scirocco	TR	150	965	902	842	784	4.516	3.949	3.438	2.980	100	⊕	-8,10	-34,09
NORMA	Oryx	TR	156	900	803	713	630	4.090	3.258	2.568	2.006	100	⊕	-11,30	-35,92
NORMA	Plastic Point	TR	170	900	815	735	661	4.455	3.655	2.973	2.403	100	⊕	-10,80	-37,15
NORMA	Oryx	TR	170	880	786	698	616	4.261	3.398	2.680	2.086	150	2,50	-7,00	-36,70
NORMA	Vulkan	TR	170	900	809	724	646	4.455	3.602	2.886	2.294	100	⊕	-11,00	
REMINGTON	PSP Core Lokt Managed Recoil	TR	140	826	757	690	628	3.093	2.595	2.161	1.786	150	2,29	-6,10	-31,75
REMINGTON	Swift Scirocco	TR	150	948	892	839	787	4.364	3.864	3.415	3.008	250	6,60	5,08	-8,13
REMINGTON	Accutip BT	TR	150	948	892	838	786	4.364	3.862	3.409	3.001	250	6,60	x	-8,13
REMINGTON	Core Lokt Ultra Bonded	TR	160	899	830	765	703	4.188	3.572	3.031	2.557	200	4,06	⊕	-18,03
REMINGTON	PSP Core Lokt	TR	140	968	882	801	724	4.247	3.528	2.907	2.378	100	⊕	-8,83	-31,60
REMINGTON	PSP Core Lokt	TR	150	948	853	763	680	4.368	3.535	2.831	2.249	100	⊕	-9,73	-32,10
REMINGTON	Swift A-Frame PSP	TR	160	884	801	723	650	4.051	3.325	2.708	2.192	100	⊕	-11,57	-41,90
REMINGTON	PSP Core Lokt	TR	175	871	797	727	662	4.301	3.602	2.998	2.483	100	⊕	-11,71	-39,70
RWS	EVO GREEN	LL	127	960	866	778	696	3.779	3.075	2.482	1.986	198	4,00	-0,20	-20,70
RWS	TMS	TR	145	970	876	788	705	4.422	3.607	2.918	2.336	100	⊕	-7,80	-40,80
RWS	EVO	TR	159	895	817	743	674	4.125	3.438	2.843	2.340	100	⊕	-9,70	-33,06
RWS	KS	TR	162	930	847	768	694	4.541	3.766	3.097	2.629	100	⊕	-8,70	-36,36
RWS	ID Classic	TR	177	890	803	722	646	4.555	3.708	2.997	2.400	183	4,00	-2,20	-27,40
SAKO	Arrowhead II	TR	150	890	830	772	716	3.850	3.345	2.895	2.493	150	2,00	-5,80	-29,80
SAKO	Powerhead II	MN	150	890	821	756	693	3.850	3.277	2.774	2.334	150	2,10	-5,10	-31,10
SAKO	Hammerhead	TR	170	860	786	715	648	4.074	3.400	2.816	2.315	150	2,30	-6,70	-35,20
SELLIER & BELLOT	XRG	MN	162	866	712	592	489	3.825	2.613	1.785	1.219	163	1,40	-6,60	-45,50
SELLIER & BELLOT	Plastic Tip Special	TR	162	870	833	797	763	3.972	3.641	3.333	3.054	100	⊕	-9,19	-34,20
WINCHESTER	Extreme Point	TR	140	945	883	825	769	4.050	3.541	3.088	2.681	200	3,50	⊕	15,50
WINCHESTER	Power Max	TR	150	954	859	769	685	4.423	3.582	2.871	2.282	100	⊕	-9,55	-33,00
WINCHESTER	Super-X Power Point	TR	150	942	856	775	699	4.313	3.563	2.920	2.376	100	⊕	-9,60	-44,00
WINCHESTER	Super-X Power Point	TR	175	872	801	733	669	4.311	3.633	3.044	2.538	150	⊕	-11,57	-31,40
WINCHESTER	Accubond CT	TR	160	899	843	789	737	4.716	4.142	3.628	3.164	200	3,80	⊕	17,00

Considerata per molti anni la più performante 7mm mai prodotta (i vari 7 super magnum non erano ancora nati e il Vom Hofe vantava una distribuzione veramente irrisoria) è anche la più popolare fra le "belted", insieme al 300 Win. Mag. Fu introdotta nel mercato da Remington nel 1962 proprio quando esplose la moda delle "magnum". Ha un'ottima velocità che, unita alla buona densità sezonale, la fa diventare una munizione di uso generale sino al limite dei maggiori ungulati, quando usata per esempio con palle da 175 grani. L'utilizzo ideale è con palle comprese fra i 140 e i 160 grani, con le quali questo calibro accoppia una traiettoria tesa pur mantenendo energia da vendere. Il rinculo, per quanto severo, è controllabile, almeno in carabine di un certo peso: rimane il calibro realmente magnum meno punitivo alla spalla (insieme al 270 Wby Mag) e ancora sparabile senza freno di bocca. Attenzione però all'arcata sopraccigliare, specie nei tiri angolati, che è a rischio.

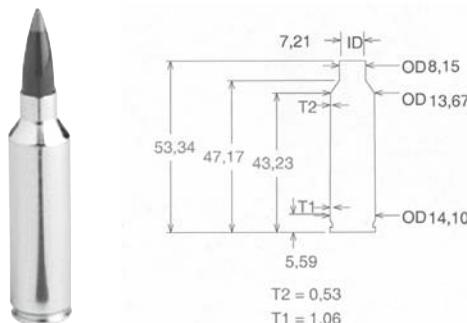
7mm Rem SAUM				Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt	
REMINGTON	Core Lokt PSP	TR	150	948	853	763	680	4.368	3.535	2.831	2.249	100	⊕	-9,73	-33,83	
REMINGTON	Core Lokt Ultra Bonded	TR	160	902	834	769	708	4.218	3.607	3.067	2.597	100	⊕	-10,31	-38,76	

Il 7 Short Action Ultra Magnum è stato introdotto nel 2001 con caratteristiche balistiche simili al 7mm WSM al quale si sovrappone, ma senza dare grandi vantaggi sul parente ben più blasonato e sperimentato 7mm Remington Magnum.

Il tempo ci dirà se questo calibro, come tutti gli altri short, avrà trovato un posto nella storia oppure cadrà nell'oblio degli esperimenti. Cartuccia particolarmente accurata ed equilibrata.



7mm WSM				Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt	
FEDERAL	Ballistic Tip	TR	140	1.010	940	870	810	4.620	3.995	3.450	2.965	100	⊕	-7,30	-38,06	
FEDERAL	Trophy Copper	MN	150	985	910	840	775	4.715	4.040	3.450	2.930	100	⊕	-8,00	-41,36	
FEDERAL	Trophy Bonded Tipped	TR	160	910	845	780	715	4.305	3.685	3.140	2.660	100	⊕	-10,00		
WINCHESTER	Supreme Ballistic Silvertip	TR	140	983	915	845	776	4.381	3.762	3.218	2.743	100	⊕	-7,87		
WINCHESTER	Super-X PP	TR	150	975	878	787	702	4.620	3.749	3.011	2.397	100	⊕	-8,95		
WINCHESTER	Supreme Fail Safe	LL	160	911	827	748	674	4.303	3.545	2.897	2.352	100	⊕	-10,60	-27,60	
WINCHESTER	Supreme Accubond	TR	160	930	870	808	748	4.480	3.896	3.378	2.920	100	⊕	-8,90	-29,90	



Il Winchester Short Magnum è stato introdotto dalla Winchester nel 2001 per entrare nella nuova classe di moda dei 7 mm magnum corti e grossi. Disegnato per essere usato sui fucili ad azione corta. La Winchester annuncia che le prestazioni balistiche sono sovrapponibili a quelle del popolare 7mm Rem Magnum. Questo vale nelle canne da almeno 610 mm, con canne più corte, come per tutti i calibri magnum, le prestazioni cadono vertiginosamente. Con palle da 140 grani arriva a velocità alla bocca prossime a 960 m/s. Disponibile per ora solo in caricamenti commerciali Winchester e Federal. È oggi più popolare tra i tiratori di F-Class che tra i cacciatori: nel loro cuore non ha mai scalfito il 7 Rem Mag. È oggi più popolare tra i tiratori di F Class che tra i cacciatori

7mm Blaser Mag				Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt	
BLASER	Hornady Interlock	TR	139	960	877	799	725	4.149	3.463	2.874	2.367	193	4,00	-0,80	-21,00	
NORMA	Oryx	TR	156	925	829	740	657	4.323	3.476	2.769	2.179	200	5,20	⊕	-23,20	

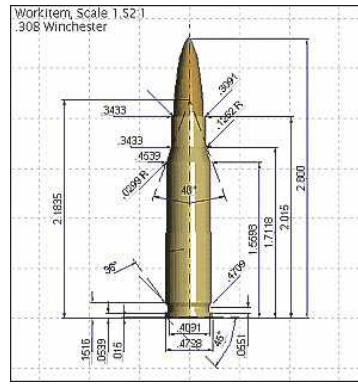
Serie di calibri realizzata dalla svedese Norma per mandato della nota azienda armiera tedesca che le da il nome. Sono camerature magnum su bossoli completamente nuovi, basati su un buon equilibrio tra diametro del corpo e lunghezza per ottimizzare la combustione della polvere, spremendo il massimo delle prestazioni con il minor rinculo possibile. Si trovano sia caricamenti Blaser che Norma. Qui la versione in 7 mm, nata per la caccia in montagna.



308 Winchester			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
Barnes Vor-Tx	TTSX BT	MN	130	952	860	774	683		3.115	2.522	2.022	100	⊕	-9,50	-35,50
Barnes Vor-Tx	TTSX BT	MN	150	884	814	747	684		3.221	2.714	2.273	100	⊕	-11,00	-39,00
Barnes Vor-Tx	TTSX BT	MN	168	823	760	700	643		3.147	2.669	2.249	100	⊕	-13,22	-46,50
BLASER	CDP	TR	165	820					2.882	2.283	1.785		4,40	-5,40	-31,12
BRENNEKE	TUG	TR	181	780	669	633	551	3.559	2.858	2.263	1.776	160	4,00	-7,10	-43,80
BRENNEKE	TUG Nature	LL	147	857	732	617	514	3.489	2.542	1.810	1.257	167	4,00	-5,60	-41,20
BRENNEKE	TOG	TR	165	840	769	702	638	3.775	3.164	2.633	2.175	176	4,00	-3,50	-31,30
BRENNEKE	TAG	LL	155	870	722	589	474	3.785	2.606	1.763	1.123	166	4,00	-5,90	-45,20
BRENNEKE	BASIC	TR	185	778	701	629	561	3.632	2.949	2.371	1.885	160	4,00	-7,10	-42,60
ELITE AMMO	Hasler Ariete	MN	150	860	786	715	649	3.893	2.999	2.486	2.045	100	⊕	-12,00	-45,00
FEDERAL	Ballistic Tip	TR	150	860	790	724	662	3.594	3.034	2.547	2.129	100	⊕	-11,98	-31,97
FEDERAL	Nosler Partition	TR	150	865	785	710	640	3.645	3.010	2.465	2.000	100	⊕	-12,10	-31,90
FEDERAL	Trophy Copper	MN	165	815	745	680	620	3.540	2.970	2.475	2.045	100	⊕	-13,90	
FIOCCHI	Freccia Nera	MN	165	790	695	607	526	3.336	2.582	1.970	1.479	100	⊕	-15,00	-59
FIOCCHI	Freccia Nera	MN	180	770	605	606	533	3.458	2.737	2.142	1.647	100	⊕	-16,00	-59
FIOCCHI	Soft Point	TR	150	835	750	695	590	3.389	2.734	2.149	1.692	100			
FIOCCHI	Expanding Polymer Nose	TR	150	870	795	720	650	3.679	3.075	2.519	2.053	100	⊕	-11,00	-40
FIOCCHI	Expanding Polymer Nose	TR	180	780	720	660	605	3.548	3.023	2.540	2.135	100	⊕	-14,00	-50
FIOCCHI	Sierra Gameking HPBT	TR	165	830	745	665	590	3.683	2.967	2.364	1.861	100	⊕	-13,00	-48
FEDERAL	Sierra Boat Tail	TR	165	823	762	704	649	3.618	3.110	2.656	2.256	100	⊕	-10,41	-37,34
FEDERAL	Nosler Partition	TR	180	835	772	712	655	4.065	3.472	2.953	2.502	100	⊕	-12,72	-37,40
HORNADY	SST	TR	150	860	785	714	647	3.594	2.991	2.474	2.035	100	⊕	-12,20	-43,60
HORNADY	SST Light Mag	TR	150	914	840	769	702	4.061	3.430	2.889	2.427	180	3,83	-7,00	-49,10
HORNADY	GMX	MN	150	872	798	728	661	3.694	3.099	2.578	2.127	182	4,00	-2,40	-27
HORNADY	GMX	MN	165	796	731	669	609	3.384	2.855	2.391	1.986	166	4,00	-5,40	-36,80
HORNADY	SST	TR	165	866	798	733	670	4.006	3.402	2.870	2.402	182	4,00	-2,50	-27,20
HORNADY	ELD-X	TR	178	792	738	686	636	3.622	3.144	2.715	2.331	168	4,00	-5,00	-34,90
HORNADY	INTERLOCK SP	TR	180	792	725	660	598	3.663	3.062	2.539	2.085	165	4,00	-5,70	-38,10
LAPUA	Mega	TR	150	850	760	675	596	3.511	2.804	2.213	1.724	100	⊕	-13,10	-47,81
LAPUA	Scirocco	TR	165	800	728	660	596	3.424	2.831	2.329	1.899	100	⊕	-14,70	-47,34
LAPUA	Swift A-Frame	TR	165	800	722	649	579	3.424	2.787	2.249	1.798	100	⊕	-15,00	
LAPUA	Naturalis	MN	180	775	682	595	515	3.502	2.709	2.063	1.549	100	⊕	-17,10	-42,20
LAPUA	Mega	TR	185	765	677	595	520	3.511	2.751	2.125	1.620	100	⊕	-17,50	
NORMA	KALAHARI	MN	155	870	771	678	592	3.673	2.882	2.231	1.702	150	2,50	-7,00	-36,90
NORMA	Eco Strike	MN	150	860	788	719	654	3.012	2.589	2.511	2.078	150	2,50	-6,80	-35,10
NORMA	Ballistic Tip	TR	150	860	790	724	661	3.596	3.037	2.549	2.124	200	5,90	⊕	-24,60
NORMA	Oryx	TR	165	835	746	663	585	3.728	2.978	2.351	1.833	200	7,00	⊕	-29,40
NORMA	Tip Strike	TR	170	800	736	675	617	3.522	2.981	2.507	2.093	150	3,10	-8,00	-40,60
NORMA	Alaska	TR	180	796	685	583	492	3.705	2.746	1.990	1.415	150	3,70	-9,80	-52,40
NORMA	Swift A-Frame	TR	165	823	740	664	592	3.624	2.932	2.355	1.878	100	⊕	-13,90	-62,90
NORMA	Oryx	TR	180	796	694	602	518	3.707	2.818	2.117	1.572	100	⊕	-16,50	-53,90
NORMA	Nosler Partition	TR	180	796	733	673	617	3.707	3.142	2.653	2.229	100	⊕	-14,30	
NORMA	Plastic Point	TR	180	796	715	640	570	3.707	2.990	2.395	1.904	100	⊕	-15,20	-26,90
NORMA	Vulkan	TR	180	796	702	617	539	3.707	2.886	2.225	1.698	100	⊕	-16,00	-28,80
REMINGTON	Core Lokt Ultra Bonded	TR	150	860	761	670	587	3.594	2.816	2.184	1.676	100	⊕	-13,20	-50,20
REMINGTON	Swift Scirocco Bonded	TR	165	823	759	698	640	3.620	3.076	2.602	2.192	100	⊕	-13,27	-60,30
REMINGTON	Accutip BT	TR	165	823	753	688	626	3.620	3.032	2.526	2.095	100	⊕	-13,50	-50,10
REMINGTON	Core Lokt Ultra Bonded	TR	180	798	720	648	581	3.713	3.025	2.449	1.969	100	⊕	-15,09	-54,40
REMINGTON	PSP Core Lokt Managed Recoil	TR	125	811	712	620	536	2.661	2.050	1.556	1.160	100	⊕	-12,45	-46,48

308 Winchester

Cartuccia nata ai primi anni '50 per l'impiego nelle armi automatiche dei militari, dimostra ben presto le sue attitudini anche in ambito civile, dove emergono la sua grandissima precisione ed equilibrio, dimostrando di riuscire ad esprimere ottima potenza in relazione al rinculo generato, anche in armi corte e leggere. Grande flessibilità nelle peso delle palle, rende il suo massimo tra i 150 ed i 180 grs, con una netta prevalenza per le 165/168 grs.



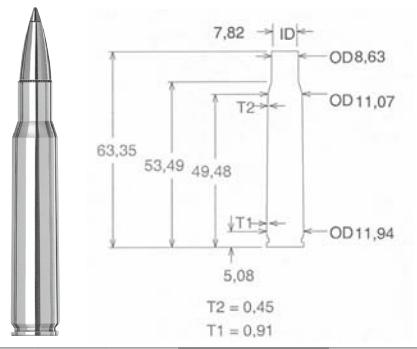
30/06 Springfield			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
BLASER	CDP	TR	165	850				3.107	2.471	1.941		4,00	-4,00	-43,50	
BRENNEKE	TUG	TR	181	840	755	675	600	4.128	3.335	2.665	2.106	172	4,00	-4,20	-34,10
BRENNEKE	TUG Nature	LL	147	895	766	649	542	3.805	2.788	2.000	1.398	175	4,00	-3,90	-35,30
BRENNEKE	TOG	TR	165	860	788	720	655	3.953	3.320	2.769	2.292	178	4,00	-3,00	-28,80
BRENNEKE	TAG	LL	155	900	748	612	493	4.050	2.798	1.874	1.213	171	4,00	-4,80	-40,50
BRENNEKE	BASIC	TR	185	835	755	679	609	4.184	3.420	2.770	2.222	172	4,00	-4,30	-33,80
ELITE AMMO	Hasler Ariete	MN	150	910	833	760	691	4.023	3.370	2.806	2.320	200	5,00	⊕	-24,00
FEDERAL	Ballistic Tip	TR	150	885	815	749	686	3.806	3.229	2.724	2.288	100	⊕	-11,01	-44,10
FEDERAL	Nosler Partition	TR	165	865	790	720	650	3.980	3.325	2.760	2.275	100	⊕	-12,00	-52,10
FEDERAL	Sierra Boat Tail	TR	150	887	814	744	67	3.821	3.211	2.676	2.215	200	4,32	⊕	-18,29
FEDERAL	Sierra Boat Tail	TR	165	853	786	719	658	3.889	3.293	2.771	2.317	200	4,83	⊕	-20,83
FEDERAL	Nosler Partition	TR	180	825	758	696	636	3.968	3.353	2.820	2.361	100	⊕	-13,28	
FEDERAL	Soft point	TR	180	825	748	677	610	3.968	3.266	2.672	2.172	100	⊕	-13,72	
FIOCCHI	Freccia Nera	MN	165	820	720	635	550	3.595	2.771	2.156	1.617	100	⊕	-14,00	-52
FIOCCHI	Freccia Nera	MN	180	800	730	650	575	3.732	3.108	2.464	1.928	100	⊕	-13,00	-50
FIOCCHI	Soft point	TR	180	825	750	675	605	3.969	3.281	2.657	2.135	100	⊕	-10,00	-38
FIOCCHI	Expanding Polymer Nose	TR	150	890	815	740	675	3.850	3.228	2.661	2.214	100	⊕	-12,00	-45
FIOCCHI	Expanding Polymer Nose	TR	180	815	750	690	635	3.874	3.281	2.777	2.352	100	⊕	-12,00	-43
FIOCCHI	Sierra Gameking HPBT	TR	165	840	770	700	635	3.772	3.170	2.620	2.156	100	⊕		
HORNADY	GMX	MN	150	876	803	732	665	3.732	3.132	2.608	2.152	183	4,00	-2,30	-27
HORNADY	Interbond	TR	150	939	862	789	719	4.284	3.615	3.027	2.515	198	4,00	-0,20	-20,30
HORNADY	SST	TR	150	939	862	789	719	4.284	3.615	3.027	2.515	198	4,00	-0,20	-20,30
HORNADY	Interbond Light Mag	TR	165	919	846	781	713	4.512	3.846	3.254	2.745	200	3,83	-3,00	-25,50
HORNADY	GMX	MN	165	853	786	721	660	3.894	3.304	2.783	2.327	179	4,00	-2,90	-28,70
HORNADY	SST	TR	165	853	783	717	655	3.889	3.278	2.749	2.294	100	⊕	-12,25	-55,00
HORNADY	Boat Tail Spire Point	TR	165	853	781	714	650	3.889	3.262	272	2.259	100	⊕	-12,33	-40,41
HORNADY	ELD-X	TR	178	838	782	728	676	4.052	3.530	3.060	2.638	178	4,00	-3,10	-28,60
HORNADY	SST	TR	180	823	759	699	642	3.949	3.361	2.849	2.404	100	⊕	-13,24	-40,41
HORNADY	Boat Tail Spire Point Point Light Mag	TR	180	884	813	746	683	4.556	3.858	3.248	2.722	100	⊕	-11,08	-42,89
HORNADY	Spire Point	TR	180	823	751	684	621	3.949	3.290	2.727	2.248	100	⊕	-13,59	-27,37
HORNADY	GMX	MN	180	860	797	737	679	4.309	3.706	3.168	2.692	182	4,00	-2,50	-27,00
LAPUA	Naturalis	MN	180	810	714	625	543	3.825	2.974	2.278	1.718	100	⊕	-15,50	-43,86
LAPUA	Mega	TR	185	800	710	626	547	3.840	3.023	2.348	1.798	100	⊕	-15,60	-46,51
LAPUA	Mega	TR	200	775	693	615	544	3.904	3.119	2.462	1.921	100	⊕	-16,60	-39,73
MFS	SP	TR	150	840	770	703	639	3.422	2.876	2.397	1.980	200	6,38	⊕	
MFS	SP	TR	180	780	727	676	627	3.559	3.092	2.673	2.300	200	7,37	⊕	
NORMA	Oryx	TR	180	823	719	624	538	3.962	3.021	2.276	1.694	100	⊕	-15,10	-56,40
NORMA	Eco Strike	MN	150	900	826	755	689	3.930	3.309	2.769	2.300	200	5,20	⊕	-22,40
NORMA	Ballistic Tip	TR	150	895	824	756	691	3.895	3.297	2.776	2.322	200	5,30	⊕	-22,50
NORMA	KALAHARI	MN	150	910	808	713	624	4.018	3.166	2.465	1.891	200	5,70	⊕	-25,10
NORMA	Oryx	TR	165	900	807	720	639	4.331	3.489	2.772	2.180	200	5,70	⊕	-24,70
NORMA	Tip Strike	TR	170	850	784	720	660	3.975	3.379	2.855	2.397	200	6,00	⊕	-24,90
NORMA	Plastic Point	TR	180	823	740	663	592	3.962	3.204	2.572	2.050	100	⊕	-14,00	-24,90
NORMA	Nosler Partition	TR	180	823	753	688	626	3.962	3.320	2.767	2.295	100	⊕	-13,30	-26,20
NORMA	Alaska	TR	180	823	710	606	512	3.964	2.948	2.148	1.533	150	3,30	-9,00	-48,40
NORMA	Vulkan	TR	180	823	707	602	510	3.962	2.921	2.122	1.519	100	⊕	-15,80	-28,80
NORMA	Swift Swift A-Frame	TR	180	823	747	676	610	3.962	3.265	2.674	2.177	100	⊕	-13,60	-38,90
NORMA	Accubond	TR	180	815	755	698	644	3.886	3.334	2.850	2.427	100	⊕	-13,20	-55,60
NORMA	Oryx	TR	200	800	712	631	557	4.160	3.297	2.591	2.018	100	⊕	-15,40	-53,30

«

30/06 Springfield

			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
REMINGTON	PSP Core Lokt	TR	150	886	785	692	608	3.815	2.998	2.330	1.794	100	⊕	-12,18	-50,20
REMINGTON	Swift Scirocco Bonded	TR	150	887	814	744	679	3.823	3.217	2.690	2.238	100	⊕	-11,07	-47,30
REMINGTON	Accutip BT	TR	165	853	782	715	651	3.893	3.269	2.729	2.268	100	⊕	-12,30	-59,00
REMINGTON	Core Lokt Soft Point	TR	165	853	762	678	600	3.893	3.104	2.454	1.923	100	⊕	-13,15	-48,60
REMINGTON	Swift A-Frame PSP	TR	180	823	742	668	598	3.948	3.213	2.598	2.085	100	⊕	-14,00	-46,50
REMINGTON	Swift Scirocco Bonded	TR	180	823	762	704	649	3.948	3.382	2.887	2.454	100	⊕	-13,14	-55,40
REMINGTON	PSP Core Lokt	TR	180	822	743	669	600	3.939	3.216	2.609	2.102	100	⊕	-13,98	-44,87
REMINGTON	Core Lokt Soft Point	TR	220	735	640	555	479	3.847	2.922	2.194	1.635	100	⊕	-20,29	-39,84
REMINGTON	PSP Core Lokt Managed Recoil	TR	125	811	712	620	536	2.661	2.050	1.556	1.160	100	⊕	-12,45	-46,48
REMINGTON	Barnes Triple Shock X	MN	168	850	782	717	656	3.934	3.328	2.799	2.337	200	4,83	⊕	-20,83
RWS	EVO GREEN	LL	136	920	827	741	660	3.724	3.009	2.416	1.917	188	4,00	-1,50	-24,90
RWS	ID Classic	TR	150	910	807	712	623	4.016	3.159	2.459	1.882	100	⊕	-10,10	-47,75
RWS	KS	TR	150	910	806	709	619	4.016	3.151	2.438	1.858	100	⊕	-10,20	-50,12
RWS	KS	TR	165	870	778	692	611	4.049	3.238	2.562	1.997	100	⊕	-11,30	-46,03
RWS	DK	TR	165	870	767	671	583	4.049	3.147	2.409	1.818	100	⊕	-11,80	-49,98
RWS	Speed Tip	TR	165	865	801	740	681	4.003	3.433	2.930	2.481	182	4,00	-2,30	-26,70
RWS	HIT	MN	165	851	779	711	647	3.874	3.247	2.705	2.240	177	4,00	-3,20	-29,90
RWS	HMK	TR	181	840	757	678	604	4.128	3.352	2.689	2.134	100	⊕	-12,20	-39,00
RWS	UNI Classic	TR	181	840	755	675	600	4.128	3.335	2.665	2.106	100	⊕	-12,30	-39,80
RWS	EVO	TR	184	835	754	678	606	4.148	3.383	2.735	2.185	100	⊕	-12,30	-40,10
RWS	KS	TR	200	735	658	585	518	3.511	2.814	2.224	1.744	100	⊕	-17,80	-43,20
RWS	UNI Classic	TR	200	790	714	643	576	4.057	3.314	2.687	2.157	100	⊕	-14,30	-45,60
SAKO	Gamehead	TR	123	950	845	751	665	3.610	2.855	2.254	1.771	184	1,80	-5,60	-45,90
SAKO	Super Hammerhead	TR	150	905	823	745	675	3.972	3.283	2.695	2.208	180	2,00	-5,90	-46,20
SAKO	Hammerhead	TR	180	825	745	675	610	3.980	3.250	2.670	2.180	150	3,00	-7,50	-52,50
SAKO	Super Hammerhead	TR	180	825	755	688	625	3.982	3.332	2.767	2.282	165	2,70	-7,40	-35,70
SAKO	Hammerhead	TR	180	825	717	618	527	3.982	3.010	2.233	1.625	158	3,10	-8,60	-31,10
SAKO	COPPERHEAD	MN	167	870	799	700	668	4.088	3.451	2.895	2.412	150	2,20	-6,30	-33,40
SAKO	Powerhead II	MN	180	825	766	709	654	3.982	3.430	2.940	2.506	168	2,60	-7,10	-35,70
SAKO	Arrowhead II	TR	180	825	767	711	658	3.980	3.440	2.960	2.530	168	2,50	-7,10	-33,50
SAKO	Hammerhead	TR	220	735	665	600	543	3.863	3.158	2.578	2.110	148	3,90	-10,00	
SELLIER&BELLOT	Soft Point Cutted Edge	TR	150	880	770	680	630	3.755	2.872	2.304	1.921	100	⊕	-11,50	
SELLIER & BELLOT	Soft Point	TR	181	825	740	660	590	3.980	3.206	2.549	2.019	100	⊕	-13,00	-38,30
SELLIER & BELLOT	Plastic Tip Special	TR	180	790	748	709	671	3.649	3.271	2.939	2.633		⊕	-12,51	-36,40
SELLIER & BELLOT	Soft Point Cutted Edge	TR	180	805	717	638	569	3.789	3.004	2.379	1.892		⊕	-14,30	-52,60
WINCHESTER	Supreme Ballistic Silvertip	TR	150	884	811	741	676	3.798	3.195	2.671	2.222	100	⊕	-11,18	-45,00
WINCHESTER	Super-X Power Point	TR	150	890	773	667	572	3.850	2.907	2.164	1.588	100	⊕	-12,70	-44,95
WINCHESTER	Supreme Ballistic Silvertip	TR	180	838	776	721	662	4.095	3.532	3.027	2.586	100	⊕	-12,71	-44,38
WINCHESTER	Extreme Point	TR	150	890	818	749	684	3.849	3.249	2.728	2.273	200	4,50	⊕	-18,80
WINCHESTER	Accubond CT	TR	180	838	784	735	682	4.097	3.587	3.129	2.717	200	4,80	⊕	20,10

Nato nel 1906 come figlio di una lunga tradizione di calibri militari e civili di calibro .30 come il 30-40 Krag e il 30-30, calibri che hanno traghettato i fucili dalla polvere nera sino ai nostri giorni. Come tutti i calibri militari di grande successo ne ha ricavato vantaggio anche l'utilizzo sportivo sia per la grande disponibilità di surplus militare che per gli effettivi meriti. Il 30-06 è di utilizzo molto flessibile ed è efficace a partire dai piccoli ungulati europei fino ad arrivare a tutte le antilopi africane. Il range di pesi delle palle è probabilmente il più ampio del mercato. Il peso che riteniamo più corretto per la selvaggina europea è quello medio, dai 150 ai 165 grani, per arrivare ai 180 solo nei casi di caccie specifiche (grossi cinghiali, orsi, alci). Le velocità oramai considerate standard sono 150 grani a 800 m/s, 165 grani a 853 m/s e 180 grani a 823 m/s, una serie di performance che coprono quindi un largo range di utilizzo.



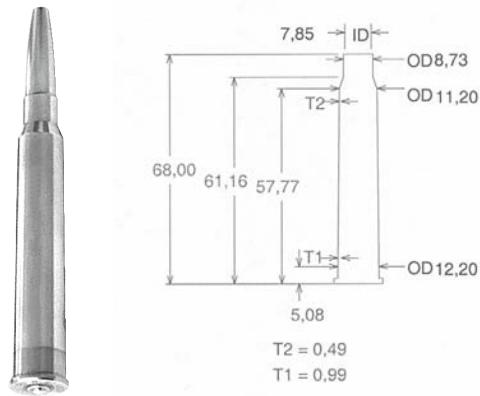
30-30 Winchester			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
Barnes Vor-Tx	TSX Flat Nose	MN	150	712	570	448	356	1.577	977	622	100	⊕	-27,00	-57,00	
FEDERAL	Nosler Partition	TR	170	670	570	480	405	2.480	1.785	1.265	895	100	⊕	-26,80	-53,55
FEDERAL	Fusion (FBSP)	TR	150	730	605	495	405	2.580	1.780	1.195	795	100	⊕	-23,40	-64,91
FEDERAL	CLASSIC TM Hi-Shok	TR	150	728	606	499	411	2.576	1.783	1.212	822	100	⊕	-23,28	-96,80
FEDERAL	CLASSIC SB	TR	170	671	572	484	410	2.481	1.800	1.292	928	100	⊕	-26,50	-100,26
HORNADY	Monoflex	MN	140	762	661	568	481	2.634	1.984	1.463	1.051	153	4,00	-9,60	-53,90
HORNADY	FTX	TR	160	732	648	570	497	2.774	2.180	1.687	1.283	151	4,00	-10,50	-55,30
WINCHESTER	Supreme Power Point Plus	TR	150	756	628	515	424	2.776	1.925	1.293	858	100	⊕	-21,60	
WINCHESTER	Super-X Hollow Point	TR	150	615	604	496	409	2.577	1.781	1.194	796	100	⊕	-24,67	
WINCHESTER	Super-X Silvertip	TR	150	728	604	496	409	2.577	1.781	1.194	796	100	⊕	-24,67	
WINCHESTER	Super-X PP	TR	150	728	604	496	409	2.577	1.781	1.194	796	100	⊕	-24,67	
WINCHESTER	Super-X PP	TR	170	671	567	476	404	2.476	1.780	1.255	890	100	⊕	-27,73	-91,57
WINCHESTER	Super-X Silvertip	TR	170	671	567	284	202	2.476	1.780	1.255	890	100	⊕	-27,73	-100,26



Questo calibro venne introdotto dalla Winchester nel 1859 per camerare le prime carabine a leva della Casa stessa mod. '94. Fu la seconda cartuccia, dopo la 30-40 Krag, a impiegare polvere senza fumo. Negli Stati Uniti è un calibro largamente diffuso, anche per animali pericolosi come puma e grizzly, ma in Europa non ha mai incontrato particolari favori, surclassato dalla maggior potenza del 444 Marlin. Si potrebbe ipotizzare un suo utilizzo, con palle da 150 o 170 grani nella caccia al cinghiale in battuta, ha una certa diffusione per il recupero di animali feriti, confidando sul suo buon potere d'arresto alle brevi distanze e sulla capacità della palla lenta e pesante di sfrascare senza deviare troppo dalla traiettoria originale. Il suo cavallo di battaglia è rappresentato dall'alta affidabilità di funzionamento e dalla maneggevolezza delle armi nelle quali è camerato, oltre al rinculo praticamente inesistente.

30 R Blaser			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
BLASER	CDP	TR	165	940	846	759		4.724	3.830	3.080		191	3,80	-1,10	-108,43
BRENNEKE	TUG	TR	181	860	774	693	617	4.327	3.505	2.809	2.227	176	4,00	-3,40	-31,40
BRENNEKE	TUG Nature	LL	147	970	834	711	598	4.469	3.304	2.399	1.700	187	3,80	-1,60	-26,70
RWS	EVO GREEN	LL	136	930	837	750	668	3.806	3.083	2.475	1.963	190	4,00	-1,20	-23,90
RWS	KS	TR	150	940	833	735	643	4.285	3.365	2.620	2.005	100	⊕	-9,20	
RWS	DK	TR	165	900	795	697	607	4.334	3.381	2.599	1.971	100	⊕	-10,60	
RWS	UNI Classic	TR	180	860	774	693	617	4.327	3.505	2.809	2.227	100	⊕	-11,50	
RWS	EVO	TR	184	850	768	691	618	4.299	3.509	2.841	2.272	100	⊕	-11,70	-23,00
RWS	KS	TR	200	800	719	643	572	4.160	3.360	2.687	2.127	100	⊕	-14,10	-22,30

Introdotto dalla Blaser per essere usato nei monocanna basculanti e nelle armi miste della stessa casa di Isny è uno dei pochi calibri .30 europei. Ottimo per tutti gli ungulati alpini, con sicura e comprovata efficacia anche nei confronti dei grossi plantigradi. Possiamo tranquillamente definirlo un ottimo all round rimmed. Rappresenta praticamente la versione con collarino del 30-06 (su cui vanta una potenza maggiore del 10-15% arrivando quasi ad egualare le prestazioni del 300 H&H), pur non vantando la stessa versatilità di utilizzo e di pesi disponibili di palle, almeno nell'offerta commerciale.

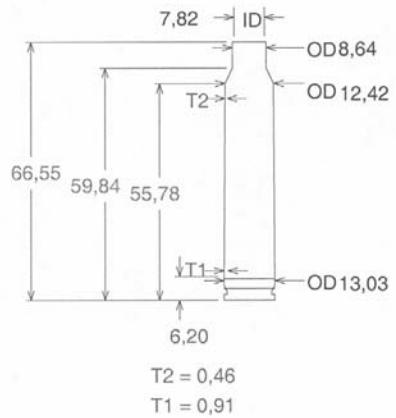


300 Winch. Mag			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
BLASER	CDP	TR	165	970	874	785		5.030	4.087	3.295		196	3,70	-0,40	-48,05
BRENNEKE	TUG	TR	181	940	849	763	683	5.169	4.217	3.406	2.729	192	3,90	-0,90	-22,60
BRENNEKE	TUG Nature	LL	147	990	852	727	613	4.655	3.448	2.511	1.786	191	3,70	-1,10	-24,80
BRENNEKE	TOG	TR	165	970	892	818	748	5.030	4.252	3.580	2.991	200	3,70	⊕	-18,20
BRENNEKE	TAG	LL	155	990	829	685	556	4.920	3.447	2.354	1.553	186	3,80	-1,90	-28,80
BRENNEKE	BASIC	TR	185	930	844	764	688	5.190	4.277	3.500	2.838	190	3,80	-1,20	-23,00
ELITE AMMO	Hasler Hunting	MN	168	980	912	848	786	5.225	4.526	3.910	3.364	200	4,00	⊕	-18,00
FEDERAL	Nosler Partition	TR	165	930	850	780	710	4.620	3.885	3.245	2.690	100	⊕	-9,70	
FEDERAL	Nosler Partition	TR	180	905	835	768	705	4.775	4.065	3.441	2.899	100	⊕	-10,28	
FEDERAL	Trophy Copper	MN	165	930	872	817	762	4.621	4.058	3.550	3.103	200	3,56	⊕	-16,00
FEDERAL	Trophy Copper	MN	180	902	847	796	744	4.743	4.187	3.679	3.225	200	3,56	⊕	-16,76
FEDERAL	Trophy Bonded Bear Claw	TR	200	863	813	765	719	4.826	4.284	3.791	3.347	100	⊕	-11,04	-20,40
FIOCCHI	Soft Point	TR	180												
FIOCCHI	Expanding Polymer Nose	TR	180	900	835	770	710	4.724	4.066	3.458	2.940	100	⊕	-9,00	-35,00
GECO	SB	TR	170	955	850	752		5.024	3.975	3.113		192	3,80	-0,90	-30,50
HORNADY	GMX	MN	150	1.036	955	878	804	5.217	4.436	3.745	3.139	224	4,00	2,20	-12,30
HORNADY	SST Custom Lite	TR	150	853	781	712	646	3.540	2.965	2.462	2.027	178	4,00	-3,10	-29,70
HORNADY	GMX	MN	165	994	921	850	782	5.282	4.531	3.864	3.272	214	4,00	4,40	14,80
HORNADY	Interbond	TR	165	945	871	800	733	4.773	4.055	3.423	2.874	100	⊕	-9,14	-38,93
HORNADY	Spire Point	TR	180	902	826	754	687	4.743	3.980	3.317	2.750	100	⊕	-10,61	-32,50
HORNADY	GMX	MN	180	936	870	807	746	5.107	4.418	3.800	3.250	200	4,00	⊕	-19,00
HORNADY	ELD-X	TR	200	872	823	775	729	4.925	4.387	3.895	3.445	188	4,00	-1,50	-23,40
LAPUA	Naturalis	TR	180	910	807	712		4.830	3.802	2.957		189	3,90	-1,40	-29,88
LAPUA	NATURALIA	TR	180	910	806	709	619	4.845	3.797	2.940	2.242	100	⊕	-11,10	-31,74
LAPUA	Mega	TR	185	830	738	652		4.130	3.264	2.547		173	4,00	-4,10	-33,69
NORMA	Ballistic Tip	TR	150	990	913	841	772	4.765	4.055	3.438	2.899	200	3,90	⊕	-17,80
NORMA	Eco Strike	MN	150	1.000	920	845	773	4.852	4.107	3.462	2.903	200	3,80	⊕	-17,50
NORMA	Barnes Triple Shock	MN	150	980	901	826	754	4.658	3.939	3.308	2.760	100	⊕	-8,10	-33,96
NORMA	KALAHARI	MN	155	1.000	891	791	697	5.002	3.972	3.126	2.430	200	4,30	⊕	20,10
NORMA	Oryx	TR	165	975	877	785	700	5.083	4.111	3.298	2.618	200	4,50	⊕	-20,50
NORMA	Tip Strike	TR	170	960	888	820	755	5.071	4.339	3.698	3.136	200	4,20	⊕	-18,80
NORMA	Oryx	TR	180	890	780	680	589	4.634	3.562	2.703	2.027	100	⊕	-12,20	-16,09
NORMA	Swift A-Frame	TR	180	890	810	735	665	4.634	3.842	3.162	2.588	100	⊕	-11,00	-25,10
NORMA	Plastic Point	TR	180	920	831	748	670	4.951	4.043	3.272	2.628	100	⊕	-10,20	-42,00
NORMA	Accubond	TR	180	900	836	775	717	4.738	4.092	3.516	3.009	100	⊕	-10,10	-33,60
NORMA	Oryx	TR	200	850	754	666	586	4.696	3.700	2.887	2.232	100	⊕	-13,30	-30,60
REMINGTON	PSP Core Lokt	TR	180	836	766	699	637	4.075	3.417	2.852	2.368	100	⊕	-12,98	-29,70
REMINGTON	Swift Scirocco Bonded	TR	180	884	821	761	703	4.555	3.928	3.372	2.884	100	⊕	-10,77	-45,80
REMINGTON	Accutip BT	TR	180	902	835	770	709	4.745	4.061	3.457	2.930	100	⊕	-10,29	-40,10
REMINGTON	Swift A-Frame PSP	TR	200	861	782	708	638	4.804	3.961	3.244	2.640	100	⊕	-12,31	-38,00
REMINGTON	PSP Core Lokt Managed Recoil	TR	150	808	723	644	570	3.169	2.541	2.014	1.577	150	2,54	-6,86	-36,32
REMINGTON	Core Lokt Ultra Bonded	TR	150	1.003	904	813	727	4.885	3.972	3.206	2.565	200	3,05	⊕	-15,49
REMINGTON	Core Lokt Ultra Bonded Hypersonic	TR	180	952	878	1.113	742	5.279	4.492	3.806	3.206	250	6,86	5,33	-8,89
REMINGTON	Swift A-Frame PSP	TR	180	902	827	755	687	4.744	3.981	3.321	2.749	200	4,06	⊕	-18,54
RWS	EVO GREEN	LL	136	1.015	916	823	737	4.533	3.692	2.980	2.390	211	4,00	1,20	-16,10
RWS	HIT	MN	165	950	873	800	731	4.828	4.077	3.424	2.859	201	4,00	0,20	-19,10
RWS	KS	TR	165	970	871	779	693	5.034	4.059	3.247	2.569	100	⊕	-8,00	-36,40
RWS	DK	TR	165	970	859	757	662	5.034	3.948	3.066	2.345	100	⊕	-8,40	-48,70
RWS	Speed Tip	TR	165	970	901	835	772	5.034	4.343	3.730	3.189	207	4,00	0,80	-16,50

2

300 Winch. Mag

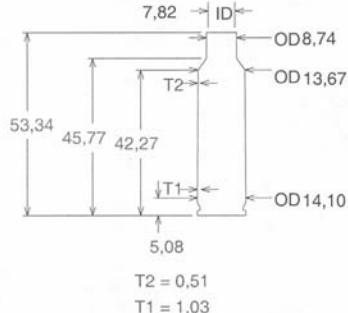
Introdotto nel 1963 come magnum corto da utilizzarsi nelle azioni lunghe del 30-06. È oggi il calibro "belted" magnum più popolare al mondo, secondo solo al 7mm Remington Magnum. Grazie alla sua aumentata capacità di polvere rispetto al 30-06 ottiene oltre 90 m/s di velocità in più e maggiore energia. Rispetto al 30-06 di cui ha lo stesso peso di palla e densità sezonale, offre la possibilità di raggiungere una distanza di tiro maggiore, con energia residua decisamente più alta e migliore traiettoria. Con palle da 180/200 grani è ottimo sui grandi ungulati sino al limite dei 300 metri, tiro abbastanza usuale per le capre asiatiche o gli erbivori africani delle grandi pianure. Anche questa è considerata una munizione di utilizzo "all round" (a tutto tondo). È considerato da molti uno dei migliori calibri per cacciare cervi e cinghiali.



300 WSM

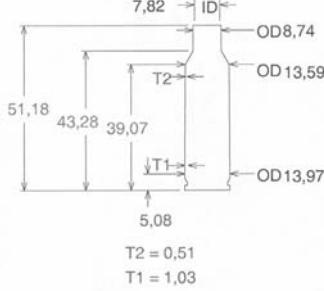
			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
Barnes Vor-Tx	TTSX BT	MN	150	1.009	928	853	781		4.191	3.535	2.965	100	⊕	-7,80	-28,40
Barnes Vor-Tx	TTSX BT	MN	165	954	880	811	745		4.146	3.516	2.965	100	⊕	-8,60	-32,70
FEDERAL	Ballistic Tip	TR	150	975	900	830	760	4.635	3.940	3.330	2.800	100	⊕	-8,30	-34,29
FEDERAL	Trophy Copper	MN	165	955	895	820	740	4.870	4.000	3.390	2.825	100	⊕	-8,30	-35,40
FEDERAL	Nosler Partition	TR	165	955	875	800	730	4.870	4.095	3.430	2.855	100	⊕	-9,00	-38,13
FEDERAL	Trophy Copper	MN	180	905	835	770	710	4.785	4.080	3.465	2.925	100	⊕	-10,20	-35,20
FEDERAL	Nosler Partition	TR	180	905	825	750	679	4.775	3.970	3.277	2.659	100	⊕	-10,66	
FEDERAL	Soft point	TR	180	905	760	625	505	4.795	3.350	2.270	1.490	100	⊕	-13,50	
NORMA	Eco Strike	MN	150	990	911	836	765	4.756	4.024	3.390	2.839	200	3,90	⊕	-18,00
NORMA	Ballistic Tip	TR	150	980	901	832	763	4.658	3.939	3.308	2.760	200	4,00	⊕	-18,00
NORMA	KALAHARI	MN	155	990	882	782	689	4.658	3.950	3.327	2.785	200	4,00	⊕	-20,60
NORMA	Oryx	TR	165	970	872	781	696	5.031	4.067	3.262	2.588	200	4,60	⊕	-20,70
NORMA	Oryx	TR	180	895	785	685	592	4.686	3.604	2.744	2.053	100	⊕	-11,80	-33,40
REMINGTON	Core Lokt PSP	TR	150	1.012	907	811	721	4.974	4.000	3.192	2.522	200	3,05	⊕	-15,75
RWS	EVO	TR	184	930	843	762	685	5.146	4.228	3.455	2.792	100	⊕	-8,90	-37,00
SAKO	Super Hammer Head	TR	180	905	830	760	693	4.793	4.037	3.380	2.810	181	2,00	-5,80	-38,76
SAKO	Arrowhead II	TR	180	905	844	787	731	4.793	4.174	3.621	3.128	187	1,90	-5,60	-52,70
WINCHESTER	Supreme Ballistic Silvertip	TR	150	1.006	924	846	772	4.918	4.151	3.479	2.896	100	⊕	-7,73	-30,60
WINCHESTER	Supreme Accubond	TR	180	917	846	785	725	4.908	4.211	3.621	3.128	100	⊕	-10,41	-30,40
WINCHESTER	Supreme Fail Safe	LL	180	905	827	752	683	4.775	3.983	3.299	2.717	100	⊕	-10,60	-45,20
WINCHESTER	Supreme Ballistic Silvertip	TR	180	917	849	784	724	4.906	2.852	3.616	3.121	100	⊕	-10,41	-34,70
WINCHESTER	Super-X PP	TR	180	905	831	761	695	4.775	4.027	3.375	2.814	100	⊕	-10,42	-30,70

Lo stesso bossolo del 270 e 7 WSM da origine al 300 WSM (Winchester Short Magnum). La serie Short della Winchester deriva dal bossolo del .404 Jeffery, opportunamente ridotto a due pollici per poterlo alloggiare in serbatoi di azioni corte (per intenderci quelle del .308 Winch.). I vantaggi sono rappresentati dalla minor lunghezza dell'azione, miglior resa con canne da 610 mm, rinculo leggermente inferiore (anche se è consigliabile l'uso del freno di bocca), è più equilibrato quando si usano palle leggere (150 grs) e, non avendo il belt, è mediamente più preciso e più facile da ricaricare.



300 Rem. SAUM

			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
REMINGTON	Premier Core Lokt	TR	165	937	841	750	667	4.693	3.776	3.007	2.374	100	⊕	-10,15	-29,51
REMINGTON	Premier Core Lokt	TR	180	902	834	769	707	4.743	4.054	3.446	2.916	100	⊕	-10,32	-75,37



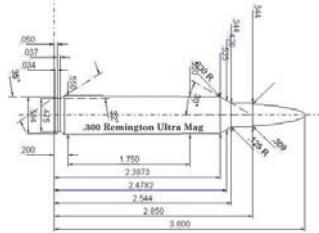
Lo Short Action Ultra Mag. è stato introdotto nel 1999 dalla Remington, subito dopo che Winchester presentò la sua WSM. Ottima per essere caricata sui modelli Remington 700 ad azione corta. Remington la offre con tre palle 150/165/180 grani. Per i ricaricatori le polveri migliori sono quelle a combustione lenta da mettere dietro a palle da 150 grani in su. Anche per questo calibro, come per tutte quelle della nuova generazione Super Short, la forma del bossolo sembrerebbe dare ragione alla teoria che colonne corte e grosse di polvere bruciano più velocemente dando pressioni costanti e quindi migliore precisione di tiro. Inoltre possono essere usate in carabine con azioni corte e quindi meno pesanti e meno ingombranti. Duplica sulla carta le prestazioni del vecchio 300 H&H Mag.

300 Weatherby Mag.		Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm			
			0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt	
Barnes Vor-Tx	TTSX BT	MN	180	945	876	815	754	4.498	3.869	3.314	100	⊕	-8,90	-32,00	
HORNADY	GMX	MN	165	957	885	816	750	4.897	4.190	3.562	3.008	204	4,00	0,50	-17,90
HORNADY	GMX	MN	180	930	864	802	741	5.041	4.358	3.748	3.203	199	4,00	-0,20	-19,60
HORNADY	Spire Point	TR	180	951	874	800	734	5.271	4.463	3.758	3.291	200	3,32	-2,00	
WEATHERBY	SP	TR	150	1.079	974	877		5.659	4.613	3.742		217	3,40	1,50	-38,46
WEATHERBY	Nosler Partition	TR	150	1.079	987	900	817	5.658	4.736	3.936	3.244	100	⊕	-6,29	-32,52
WEATHERBY	BST	TR	165	1.021	948	878	811	5.573	4.806	4.124	3.519	100	⊕	-7,14	-27,52
WEATHERBY	Nosler Partition	TR	200	933	864	799	736	5.637	4.840	4.134	3.514	100	⊕	-9,34	-22,83
WEATHERBY	SP	TR	165	1.058	944	861		5.705	4.767	3.966		211	3,50	1,00	-13,30
WEATHERBY	SP	TR	180	988	910	836		5.693	4.825	4.072		204	3,60	0,40	-24,73
WEATHERBY	Barnes Triple Shock X	MN	165	1.015	937	863	793	5.507	4.688	3.978	3.359	300	7,37	9,14	⊕
WEATHERBY	Barnes Triple Shock X	MN	180	988	920	856	794	5.687	4.935	4.270	3.679	300	7,62	9,40	⊕
WEATHERBY	Accubond	TR	180	991	930	872	816	5.722	5.042	4.432	3.886	300	7,37	9,14	⊕
WEATHERBY	Nosler Partition	TR	180	988	923	861	803	5.684	4.966	4.327	3.756	300	7,62	9,40	⊕

Nato intorno al 1946 dall'idea di Roy Weatherby di avere calibri piccoli ma veloci. Con canna da 660 mm e palla da 150 grani il .300 Weatherby a 200 metri ha la stessa velocità, a parità di palla, del .308 alla volata. In canne da 610 mm il rumore ed il rinculo sono poderosi. Utilizzando palle più pesanti, da 180/200 grani, l'ideale per il .300 Weatherby Magnum, si possono ottenere velocità di 870 m/s per un utilizzo "all round" anche di questo calibro (potremmo definirlo un calibro all round per i tiri alle lunghe distanze). A differenza di quello che si potrebbe pensare, e che a volte si dice, è un calibro straordinariamente preciso, la cui unica pecca è il rinculo realmente velenoso.

300 Rem. Ultra Mag.		Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm			
			0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt	
BARNES VOR-TX	TTSX BT	MN	180	1.024	946	873	804	4.790	4.079	3.457	100	⊕	-7,00	-27,00	
BARNES VOR-TX	TTSX BT	MN	200	991	822	856	793	4.956	4.275	3.672	100	⊕	-7,70	29,90	
HORNADY	GMX	MN	180	969	903	838	776	5.480	4.751	4.097	3.513	209	4	0,90	-16,10
HORNADY	ELD-X	TR	220	887	839	793	748	5.608	5.022	4.483	3.989	192	4,00	-0,90	-21,50
REMINGTON	Swift Scirocco	TR	150	1.052	978	908	842	5.371	4.644	4.005	3.442	100	⊕	-6,49	
REMINGTON	Premier Core Lokt	TR	180	991	929	870	814	5.719	5.031	4.413	3.862	100	⊕	-7,53	-27,69
REMINGTON	Pointed Soft Point Core-Lokt	TR	180	991	911	836	764	5.719	4.836	4.070	3.406	100	⊕	-8,05	-30,52
REMINGTON	Core Lokt Ultra Bonded (Power Level 2)	TR	180	908	829	754	683	4.809	4.007	3.316	2.722	100	⊕	-10,52	-30,57
REMINGTON	Core Lokt Ultra Bonded (Power Level 3)	TR	180	991	904	822	745	5.719	4.759	3.939	3.236	100	⊕	-8,30	-33,76
REMINGTON	Swift A-Frame PSP	TR	200	922	861	803	748	5.505	4.805	4.179	3.621	100	⊕	-9,55	-24,90

Nato dai laboratori Remington nel 1999, è uno dei 300 ipertrofici più sfruttabili. Ha grande elasticità nei caricatori: come tutti i 300 rende bene con palle da 150 grs (anche se su questo io starei su una 168) fino alle 220 grs. Ha il solo difetto, a piena carica, di avere un rinculo veramente severo, che ne consiglia il freno di bocca. È un calibro che, comunque, ha segnato un epoca: quella dei magnum moderni, basati sul bossolo del 404 Jeffery, quindi più largo e senza belt. A suo modo è il progenitore, oltre che dell'intera famiglia Ultra Mag (7, 338 e 375) e Short Action Ultra Mag (7 e 300) anche dei Winchester Short Mag (270, 7 e 300).

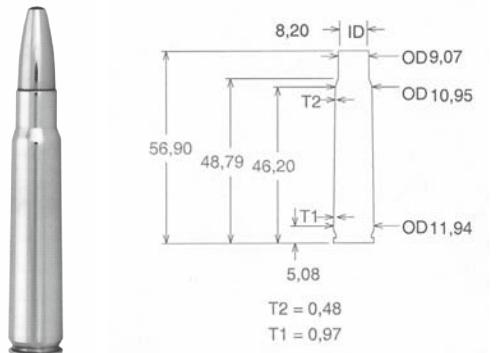


300 Blaser Mag.		Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm			
			0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt	
BLASER	BARNES TTSX	MN	180	920	851	786	724	4.941	4.231	3.607	3.059	187	4,00	-1,60	-23,10
BLASER	CDP	TR	165	950	864	784	708	4.826	3.995	3.288	2.863	195	4,00	-0,60	-21,50
NORMA	Oryx	TR	200	860	771	687	609	4.810	3.865	3.073	2.413	200	5,80	⊕	-26,70

Serie di calibri realizzata dalla svedese Norma per mandato della nota azienda armiera tedesca che le da il nome. Sono camerature magnum su bossoli completamente nuovi, basati su un buon equilibrio tra diametro del corpo e lunghezza per ottimizzare la combustione della polvere, spremendo il massimo delle prestazioni con il minor rinculo possibile. Si trovano sia caricatori Blaser che Norma. Qui la versione calibro ,30", inteso come ottimo all rounder.

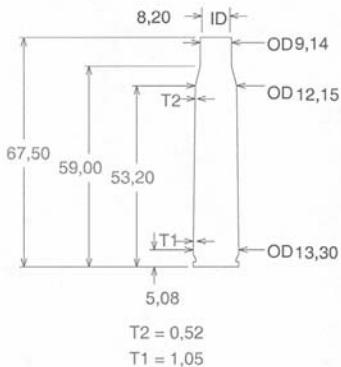
8X57 JS

Apparso già nel 1888 per utilizzo militare tedesco, vide il grande successo di utilizzo nel Mauser M-98. Fu sviluppato per avere alte pressioni e grandi velocità rispetto alle altre cartucce militari di allora. Utilizza sia palle leggere standard che in configurazione maggiorata "spitz geschoss". Per evitare di utilizzare, confondendosi, queste munizioni ad alta pressione nei vecchi e più fragili Mauser M-88 il diametro della palla fu leggermente aumentato nella configurazione "spitz geschoss" in modo che non entrasse in camera nei vecchi schioppi. Questi cambiamenti crearono la confusione che c'è alla base delle varie denominazioni di questa munizione qui definita come 8x57JS (J infanterie, S spitzer). A parte queste curiosità storiche l'8x57JS è un calibro molto valido per tutta la media-grossa selvaggina. L'area di utilizzo è assimilabile a quella del 30-06, del 308 e del 30R (versione rimmed 8x57JRS). È un altro membro della grande famiglia dei 57.



8x68 S			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
BLASER	CDP	TR	196	950	875	805		5.702	4.841	4.093		196	3,70	-0,40	-51,90
BRENNEKE	TIG	TR	198	900	813	731	654	5.184	4.228	3.419	2.737	185	3,90	-0,30	-22,70
BRENNEKE	TUG Nature	LL	150	1.010	868	740	624	4.947	3.656	2.657	1.886	197	3,90	-0,30	-22,70
BRENNEKE	TOG	TR	220	840	767	698	633	5.031	4.197	3.476	2.855	174	4,00	-3,80	-31,70
NORMA	Swift A-Frame PSP	TR	200	900	813	731	655	5.267	4.299	3.479	2.786	200	5,50	⊕	-23,90
RWS	DK	TR	180	945	832	728	632	5.224	4.050	3.100	2.337	100	⊕	-9,30	-63,80
RWS	KS	TR	180	990	884	785	693	5.734	4.572	3.605	2.809	100	⊕	-7,60	
RWS	HMK	TR	187	970	870	777	690	5.692	4.579	3.653	2.880	100	⊕	-8,00	-19,70
RWS	EVO	TR	200	915	825	741	662	5.442	4.424	3.569	2.849	100	⊕	-9,50	-23,00
RWS	KS	TR	224	870	782	699	620	5.488	4.434	3.542	2.796	100	⊕	-11,10	-32,00

Sviluppata poco prima dell'inizio della Seconda Guerra Mondiale dalla RWS, ritornò alla vita sportiva nel 1950. Munizione rimless e non belted con caratteristiche balistiche magnum. Raggiunge velocità simili al .300 Weatherby e all'8 mm Remington Magnum con lo stesso peso di palla. Molto popolare in Germania e Francia, ebbe una discreta diffusione anche nelle colonie africane della Namibia e Tanzania (l'allora Tanganika tedesco). Ai tempi della sua introduzione le ottime velocità raggiungibili non andavano di pari passo con le scadenti palle disponibili allora sul mercato e il calibro fu surclassato dai vari .300 Magnum che avevano una grande disponibilità di palle in cal. .30. La nascita di palle da caccia dedicate (inizialmente della RWS poi di diverse altre case europee) ha ridato il giusto valore a questo calibro che vanta radenze ed energia paragonabili a quelle del .300 Weatherby. Ottima scelta per i grossi cervi maschi in bramito in particolar modo in territori che necessitino tiri medio-lunghi.



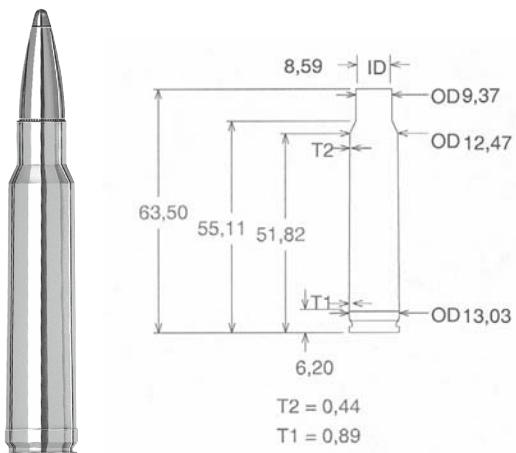
338 Blaser Magnum			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
BLASER	BARNES TTSX	MN	210	900	834	771	710	5.514	4.732	4.043	3.436	188	4,00	-1,50	-23,50
BLASER	Accubond	TR	200	930	851	777	707	5.607	4.699	3.917	3.241	192	4,00	-1,00	-22,20
NORMA	Oryx	TR	230	860	778	702	629	5.512	4.516	3.668	2.949	200	6,10	⊕	-26,20

Serie di calibri realizzata dalla svedese Norma per mandato della nota azienda armiera tedesca che le dà il nome. Sono camerature magnum su bossoli completamente nuovi, basati su un buon equilibrio tra diametro del corpo e lunghezza per ottimizzare la combustione della polvere, spremendo il massimo delle prestazioni con il minor rinculo possibile. Si trovano sia caricamenti Blaser che Norma. Qui la versione in .338", ottima per animali di grossa taglia: orsi, alci ed un occhio anche alle antilopi africane



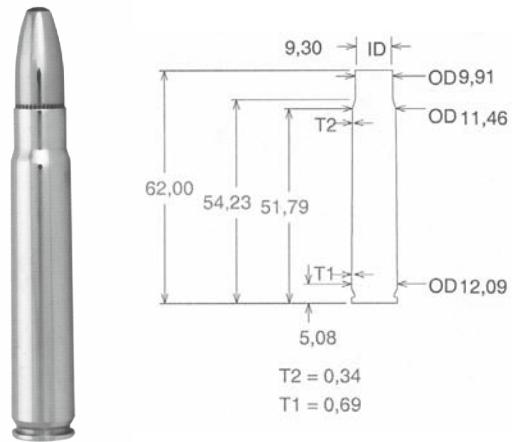
338 Winch. Mag.

Introdotto nel 1958 ha molti estimatori e altrettanti detrattori. I primi ne tessono le lodi come ottima munizione per cervi, alci e orsi mentre gli altri obiettano che il .338 Winchester Magnum ha un rinculo troppo penalizzante (con canne senza freno di bocca) per essere utilizzabile da tutti e la sua potenza è eccessiva per gli animali europei (fatto salvo per grossi cervi in bramito, alci e orsi). Nulla vieta di utilizzarlo sui medi ungulati, magari utilizzando palle dure e pesanti, ma è nato per essere utilizzato su animali di maggiore stazza. A lungo si discuterà se questo calibro è migliore dei vari .300 Magnum o 7mm Magnum per i grandi ungulati; possiamo dire con certezza che va benissimo per la caccia dei grandi carnivori. Con palle da 200/225 grani è una scelta eccellente per il cervo, mentre per una scelta più "all round" si consiglia l'utilizzo di palle da 210 grani.



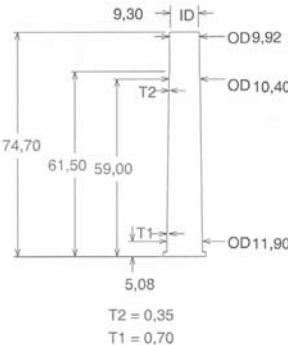
9,3x62			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
BLASER	CDP	TR	285	720	658	599		4.787	3.997	3.311		152	4,00	-9,40	-51,70
Barnes Vor-Tx	TTSX BT	MN	250	777	712	650	592		4.109	3.427	2.837	100	⊕	-15,60	-54,40
BRENNEKE	TUG	TR	293	740	680	623	569	5.202	4.393	3.687	3.076	156	4,00	-8,20	-45,80
BRENNEKE	TUG Nature	LL	220	825	723	628	541	4.853	3.725	2.812	2.087	165	4,00	-5,90	-40,90
BRENNEKE	TAG	LL	225	820	668	533	421	4.908	3.257	2.077	1.293	156	4,00	-9,40	-58,20
BRENNEKE	TOG	TR	247	810	740	674	612	5.249	4.380	3.634	2.996	169	4,00	-4,90	-35,40
FEDERAL	Woodleigh Hydro Solid	MN	286	719	625	536	460	4.790	3.611	2.676	1.958	100	⊕	-17,27	-63,25
FEDERAL	Swift A-Frame PSP	TR	286	719	655	594	536	4.790	3.970	3.259	2.656	100	⊕	-15,24	-54,10
HORNADY	GMX	MN	250	760	682	608	539	4.677	3.767	2.996	2.350	157	4,00	-8,20	-47,10
HORNADY	Interlock RN	TR	286	722	654	589	527	4.836	3.964	3.215	2.578	11	4,00	-10,00	-52,50
LAPUA	Naturalis	MN	270	710	627	550	481	4.411	3.442	2.651	2.021	100	⊕	-20,90	-42,50
LAPUA	Mega	TR	285	690	612	539	473	4.404	3.460	2.686	2.068	100	⊕	-22,40	
NORMA	Eco Strike	MN	232	805	736	670	607	4.862	4.061	3.367	2.768	150	3,10	-8,00	-41,00
NORMA	Vulkan	TR	232	800	694	598	513	4.800	3.614	2.686	1.972	100	⊕	-16,50	-61,00
NORMA	Oryx	TR	232	800	690	591	503	4.800	3.571	2.620	1.898	100	⊕	-18,90	-61,00
NORMA	Swift A-Frame	TR	286	720	656	596	539	4.797	3.984	3.282	2.685	100	⊕	-18,90	-65,50
NORMA	Oryx	TR	285	740	655	577	506	5.065	3.969	3.080	2.372	100	⊕	-18,90	-52,30
NORMA	Plastic Point	TR	285	720	646	578	516	4.795	3.866	3.094	2.460	100	⊕	-19,50	-75,20
NORMA	Alaska	TR	285	720	644	574	510	4.795	3.841	3.052	2.410	100	⊕	-19,70	-78,70
NORMA	Oryx	TR	326	700	621	548	482	5.170	4.064	3.165	2.454	100	⊕	-21,50	-60,60
NORMA	Solid	MN	275	745	629	525		4.942	3.525	2.455		100	⊕	-21,00	
REMINGTON	Pointed Soft Point	TR	286	719	657	597	542	4.790	3.995	3.306	2.717	100	⊕	-15,24	-53,34
RWS	EVO GREEN	LL	184	880	782	691	607	4.608	3.639	2.841	2.192	177	3,90	-3,20	-31,10
RWS	DK	TR	225	800	693	594	504	4.672	3.506	2.576	1.854	100	⊕	-15,60	-61,90
RWS	KS	TR	247	800	710	626	549	5.120	4.033	3.135	2.402	100	⊕	-14,60	-67,70
RWS	HMK	TR	258	780	703	631	563	5.080	4.127	3.325	2.647	100	⊕	-14,90	-67,40
RWS	TMR	TR	285	695	609	530	459	4.468	3.431	2.598	1.949	100	⊕	-21,60	-68,30
RWS	EVO	TR	290	730	661	597	536	5.009	4.107	3.350	2.701	100	⊕	-17,60	-69,10
RWS	UNI Classic	TR	293	740	680	623	569	5.202	4.393	3.687	3.076	100	⊕	-13,60	-75,80
SELLIER & BELLOT	Soft Point	TR	285	695	602	522	452	4.465	1.999	2.518	1.890	100	⊕	-22,22	-59,50
SAKO	Powerhead	MN	250	760	694	632	573	4.679	3.901	3.231	2.656	153	3,50	-9,00	-54,60
SAKO	Arrowhead	TR	250	735	679	625	574	4.376	3.733	3.166	2.667	150	3,70	-9,40	-46,90
SAKO	COPPERHEAD	MN	266	760	688	620	556	4.978	4.070	3.304	2.655	150	3,60	-9,20	-47,20
SAKO	DS Solid	MN	250	700	598	506	426	4.541	3.310	2.368	1.678	150	5,00	-13,50	-70,40
SAKO	Hammerhead	TR	286	720	634	555	482	4.795	3.719	2.846	2.152	142	4,40	-11,30	-62,80

Disegnata nel 1905 per essere caricata nei Mauser M-98 e utilizzata nelle colonie africane divenne presto la più popolare media munizione da caccia africana. In Africa era impiegata con palle da 286 grani con energia alla bocca di ben 4.790 Joule, combinazione che dava ottima penetrazione grazie alla ridotta velocità di impatto. Molto simile a livello di prestazioni al .35 Whelen, rimasto però semi sconosciuto. La RWS ha anche prodotto una 293 grani TUG. Mentre in Europa le palle più usate sono da 232/262 grani con relative velocità 771/799 m/s, ottime per cervi e cinghiali. Anche se a questo calibro viene preferito il .375 H&H come cartuccia tutto fare, in Africa rimane uno straordinario calibro intermedio.



9,3x74 R				Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt	
BLASER	CDP	TR	285	720	658	599		4.787	3.997	3.311		152	4,10	-9,50	-46,20	
BRENNEKE	TUG	TR	293	695	637	582	531	4.589	3.855	3.218	2.679	148	4,00	-11,20	-55,50	
BRENNEKE	TUG Nature	LL	220	780	681	590	506	4.338	3.307	2.478	1.827	161	4,00	-8,30	-49,10	
BRENNEKE	TAG	LL	225	780	632	502	397	4.435	2.911	1.840	1.150	150	4,00	-12,10	-68,10	
BRENNEKE	TOG	TR	247	750	683	620	561	4.500	3.732	3.075	2.518	157	4,00	-7,90	-45,50	
GECO	Semi Blindata Round Nose	TR	255	750	650	559		4.648	3.496	2.579		152	3,90	-10,10		
HORNADY	Interlock RN	TR	286	722	654	589	527	4.836	3.964	3.215	2.578	11	4,00	-10,00	-52,50	
NORMA	Eco Strike	MN	232	780	713	647	586	4.565	3.803	3.144	2.578	100	⊕	-15,40	-54,30	
NORMA	Vulkan	TR	232	800	700	609	526	4.810	3.679	2.784	2.082	100	⊕	-16,30		
NORMA	Oryx	TR	285	720	637	560	492	4.795	3.749	2.904	2.235	100	⊕	-20,30	-50,60	
NORMA	Vulkan	TR	285	720	644	575	511	4.787	3.835	3.048	2.407	100	⊕	-19,94	-45,00	
NORMA	Plastic Point	TR	286	720	644	5.756	511	4.787	3.835	3.048	2.407	100	⊕	-19,94	-74,00	
NORMA	Alaska	TR	286	720	644	573		4.804	3.849	3.046		150	3,90	-10,40	-56,80	
RWS	EVO GREEN	LL	184	885	787	695	611	4.660	3.685	2.874	2.221	178	3,90	-3,10	-30,50	
RWS	DK	TR	225	785	679	581	493	4.498	3.366	2.464	1.774	100	⊕	-16,50	-50,00	
RWS	KS	TR	247	750	663	582	509	4.500	3.517	2.710	2.073	100	⊕	-17,50	-59,30	
RWS	HMK	TR	258	750	675	605	539	4.697	3.804	3.056	2.426	100	⊕	-16,60	-71,90	
RWS	TMR	TR	285	695	609	530	459	4.468	3.431	2.598	1.949	100	⊕	-21,60	-69,67	
RWS	EVO	TR	290	700	633	570	511	4.606	3.766	3.054	2.455	100	⊕	-19,60	-69,67	
RWS	UNI Classic	TR	293	695	637	582	531	4.589	3.855	3.218	2.679	100	⊕	-19,20	-55,70	
SELLIER & BELLOT	Soft Point	TR	185	698	613	538	473	4.504	3.474	2.679	2.066	100	⊕	-21,45	-62,40	
SAKO	Powerhead	MN	250	720	656	596	539	4.199	3.487	2.876	2.353	146	4,00	-10,30	-64,10	
SAKO	DS Solid	MN	250	680	579	489	412	4.285	3.614	3.036	2.535	150	5,60	-14,40	-58,00	
SAKO	Hammerhead	TR	286	680	597	521	452	4.277	3.298	2.507	1.889	135	5,10	-13,00	-78,50	

Introdotto nel 1900 per competere con i calibri simili di produzione inglese (per esempio il .400/360 WR), è oggi uno dei più popolari calibri per i grossi ungulati europei, camerato in armi basculanti, in particolare express giustapposti, comparato come potenza al .375 Flanged Magnum Nitro Express. Come tutte le cartucce specifiche per queste armi, ha bossolo molto lungo e spalla morbidissima per contenere le pressioni e salvaguardare le chiusure. Le palle offerte variano da 232 a 286 grani. Il bossolo è un rimmed, adatto quindi all'utilizzo in armi basculanti. Ha una penetrazione molto simile al 9,3x62. Nato per le cacce europee (battute al cinghiale, orso e cervo in bramito) è stato usato anche in Africa con un discreto successo persino sugli elefanti.



375 Blaser Magnum				Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt	
BLASER	Barnes Triple Shock	MN	270	840	747	661	580	6.177	4.889	3.361	2.946	168	4,00	-5,10	-36,80	
NORMA	Oryx	TR	300	820	729	643	564	6.539	5.164	4.026	3.096	200	7,30	⊕	-31,10	

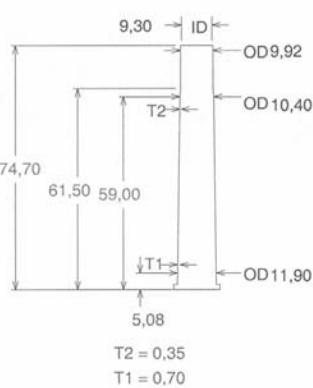


Serie di calibri realizzata dalla svedese Norma per mandato della nota azienda armiera tedesca che le da il nome. Sono camerature magnum su bossoli completamente nuovi, basati su un buon equilibrio tra diametro del corpo e lunghezza per ottimizzare la combustione della polvere, spremendo il massimo delle prestazioni con il minor rinculo possibile. Si trovano sia caricamenti Blaser che Norma. Qui la versione in .375", con un occhio dedicato al Continente Nero: perfetto per le antilopi, è efficace anche su animali pericolosi, visto che è comunque più potente del 375 H&H.

375 H&H Magnum			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
			0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt	
BRENNEKE	TOG	TR	270	835	764	697	633	6,104	5,113	4,253	3,511	175	4,00	-11,70	-31,90
FEDERAL	Trophy Bonded Bear Claw	TR	250	815	712	619	534	5,380	4,107	3,100	2,311	100	⊕	-15,61	-52,40
FEDERAL	Woolleigh Hydro Solid	MN	300	762	664	573	491	5,644	4,282	3,191	2,351	100	⊕	-14,73	-54,10
FEDERAL	Nosler Partition	TR	300	770	685	600	525	5,785	4,545	3,525	2,700	100	⊕	-17,30	-68,30
FEDERAL	Trophy Bonded Bear Claw	TR	300	771	648	537	442	5,778	4,083	2,806	1,896	100	⊕	-19,84	
FEDERAL	Trophy Bonded Sledge Hammer Solid	TR	300	792	708	629	555	6,102	4,871	3,844	2,995	100	⊕	-16,01	
FEDERAL	Swift A-Frame PSP	TR	300	771	685	604	529	5,778	4,554	3,543	2,721	100	⊕	-17,34	
FEDERAL	Boat-Tail Soft point	TR	300	771	721	673	627	5,778	5,053	4,402	3,820	100	⊕	-15,27	-57,05
FEDERAL	Solid	TR	300	771	652	544	450	5,778	4,127	2,871	1,965	100	⊕	-19,54	-61,80
FEDERAL	Soft point, Hi-Shok	TR	270	820	730	646	568	5,878	4,660	3,649	2,817	100	⊕	-14,86	-56,67
HORNADY	GMX	MN	250	881	810	741	676	6,286	5,310	4,453	3,704	185	4,00	-2,00	-26
HORNADY	INTERLOCK SP	TR	270	853	774	699	628	6,372	5,248	4,279	3,451	176	4,00	-3,40	-31,00
HORNADY	DGS	MN	300	771	669	574	487	5,781	4,352	3,206	2,303	155	4,00	-9,10	-52,20
HORNADY	DGX	MN	300	771	669	574	487	5,781	4,352	3,206	2,303	155	4,00	-9,10	-52,20
PMC	Barnes X-Bullet	MN	300	771	724	679	635	5,778	5,095	4,478	3,921	100	⊕	-15,12	-96,34
PMC	Solid	TR	300	771	657	553	461	5,778	4,192	2,969	2,068	100	⊕	-19,10	-52,28
PMC	Barnes X-Bullet	MN	270	820	766	714	664	5,878	5,130	4,459	3,859	100	⊕	-12,90	-56,75
NORMA	Barnes Triple Shock	MN	270	800	709	626	549	5,600	4,400	3,425	2,641	100	⊕	-15,60	-71,00
NORMA	Barnes Banded Solid	MN	300	77	655	545		5,871	4,172	2,887		100	⊕	-19,00	
NORMA	Swift A-Frame	TR	300	780	690	608	533	5,901	4,624	3,590	2,760	100	⊕	-16,60	-55,42
NORMA	Oryx	TR	300	780	689	606	530	5,901	4,606	3,561	2,726	100	⊕	-16,70	-46,00
NORMA	Soft point	TR	350	700	621	548		5,559	4,376	3,407		100	⊕	-21,00	
NORMA	Full Metal Jacket	TR	350	700	621	548		5,559	4,376	3,407		100	⊕	-21,00	
REMINGTON	SP	TR	270	820	720	628	543	5,878	4,535	3,446	2,575	150	2,54	-7,11	-37,59
REMINGTON	Swift A-Frame PSP	TR	300	769	627	544	506	5,744	4,392	3,321	2,486	100	⊕	-18,05	-56,99
RWS	KS	TR	299	790	719	651	587	6,054	5,015	4,111	3,342	100	⊕	-14,10	-56,30
RWS	UNI Classic	TR	301	790	704	624	549	6,085	4,832	3,796	2,939	100	⊕	-14,90	-59,90
SAKO	Powerhead	MN	270	830	767	707	650	6,030	5,150	4,376	3,607	168	2,50	-7,10	-60,30
SAKO	COPPERHEAD	MN	277	775	686	603	527	5,406	4,237	3,276	2,499	150	3,60	-9,20	-49,50
SAKO	Twinhead II	TR	300	760	674	594	520	5,615	4,416	3,426	2,627	150	3,70	-9,50	-51,40
SAKO	DS Solid	MN	270	805	704	610	524	5,669	4,332	3,254	2,404	150	3,00	-8,30	-47,70
WINCHESTER	Supreme Fail Safe	LL	270	814	737	666	600	5,798	4,758	3,880	3,145	100	⊕	-14,23	-64,97
WINCHESTER	Supreme Fail Safe	LL	300	771	705	643	585	5,778	4,829	4,016	3,323	100	⊕	-15,92	-51,40
WR	Solid	TR	300	756	638	532		5,665	4,041	2,802		151	4,00	-8,60	-58,80

Forse il calibro più famoso per grandi animali il .375 Belted Rimless Magnum Nitro Express di Holland & Holland fu presentato nel 1912.

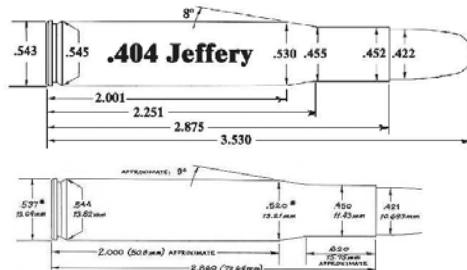
... Con palle SN da 235 grani e velocità di 853 m/s alla volata per animali a pelle sottile a lunga distanza, con delle 270 grani sempre SN con una velocità di 808 m/s per leoni e palle da 300 grani Solid a 762 m/s per animali pericolosi a breve distanza..., come recita un catalogo Holland & Holland del 1950. Ebbe grande fama nel 1958 quando il Kenia la definì la minima munizione utilizzabile legalmente sugli animali pericolosi. Una delle maggiori doti, oltre a quella di essere facilmente reperibile in tutto il continente nero, è quella di essere efficace sui maggiori animali pur mantenendo un rinculo molto controllabile e quindi permette al cacciatore anche inesperto di non essere teso e di posizionare il colpo con maggiore precisione.



404 Jeffrey

			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
NORMA	Solid	MN	400	710	602	506		6.518	4.689	3.302		100	⊕	-23,00	
NORMA	Full Metal Jacket	TR	450	655	588	526		6.258	5.044	4.034		100	⊕	-24,40	
NORMA	Soft point	TR	450	655	588	526		6.258	5.044	4.034		100	⊕	-24,40	
HORNADY	DGX	MN	400	701	619	542	470	6.370	4.962	3.802	2.858	145	4,00	-12,80	-63
HORNADY	DGS	MN	400	701	619	542	470	6.370	4.962	3.802	2.858	145	4,00	-12,80	-63
RWS	VM	TR	400	705	627	555	488	6.461	5.111	4.004	3.096	100	⊕	-20,10	-50,68
RWS	TMR	TR	400	705	625	551	483	6.461	5.078		3.033	100	⊕	-14,30	-44,40

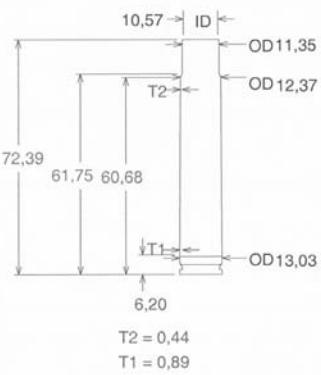
Storico calibro dell'azienda londinese, molto apprezzato dai Game Keeper africani per l'ottima potenza espressa con un rinculo estremamente mite. Ha avuto una seconda giovinezza anche grazie al 300 Ultra Mag che su di esso è basato: avere l'esigenza di bossoli commerciali di elevata qualità, hanno reso facile il caricamento e, di conseguenza, anche la costruzione e la vendita di carabine.



416 Remington

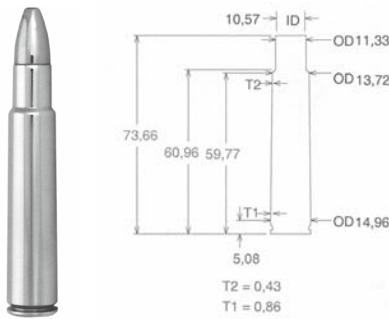
			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
FEDERAL	Woodleigh Hydro Solid	MN	400	732	637	549	469	6.931	5.237	3.882	2.852	100	⊕	-16,51	-60,96
FEDERAL	Trophy Bonded Bear Claw	TR	400	732	664	600	539	6.931	5.711	4.668	3.780	100	⊕	-14,73	-52,32
FEDERAL	Trophy Bonded Sledge-hammer Solid	TR	400	732	640	555	479	6.931	5.312	3.997	2.981	100	⊕	-16,26	-59,69
FEDERAL	Swift A-Frame PSP	TR	400	732	664	597	536	6.931	5.691	4.634	3.740	100	⊕	-14,73	-52,83
HORNADY	DGS	MN	400	732	646	565	490	6.936	5.404	4.141	3.114	150	4,00	-10,70	-56,30
HORNADY	DGX	MN	400	732	646	565	490	6.936	5.404	4.141	3.114	150	4,00	-10,70	-56,30
NORMA	Solid	MN	400	730	620	521		6.947	5.022	3.550		100	⊕	-22,80	
NORMA	Full Metal Jacket	TR	450	655	583	516		6.258	4.956	3.891		100	⊕	-25,00	
NORMA	Soft point	TR	450	655	583	516		6.258	4.956	3.891		100	⊕	-25,00	
REMINGTON	Swift A-Frame PSP	TR	400	732	656	586	521	6.944	5.575	4.443	3.516	100	⊕	-19,11	-46,31

Introdotto nel 1988 come alternativa al .416 Rigby il cui massiccio bossolo non poteva entrare in nessuna carabina americana. Remington duplicò le caratteristiche del Rigby battendo sul tempo Ruger e Weatherby che avevano la stessa idea. Inizialmente il .416 Remington montava palle da 400 grani, con velocità di 732 m/s ma con un bossolo più slanciato del Rigby che poteva essere camerato nelle azioni del .375 H&H. Pur non avendo lo stesso "stopping power" dei calibri più grossi, il .416 Remington offre sufficiente potenza e penetrazione per tutti gli animali della terra, con traiettorie tese e rinculo sopportabile (anche per questo calibro è comunque consigliato un buon freno di bocca). Ottimo all round africano, compresi i Big Five (Leone, Leopardo, Bufalo, Elefante, Rinoceronte)



416 Rigby			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
FEDERAL	Trophy Bonded Bear Claw	TR	400	227	204	184	165	9.715	7.940	6.429	5.163	100		-45,72	⊕
FEDERAL	Trophy Bonded Sledge-hammer Solid		400	722	640	555	479	6.931	5.312	3.997	2.981	100	⊕	-16,26	-59,69
FEDERAL	Woodleigh Hydro Solid	MN	400	732	637	549	469	6.931	5.237	3.882	2.852	100	⊕	-16,51	-60,96
FEDERAL	Swift A-Frame PSP	TR	400	745	670	605	540	7.170	5.860	4.745	3.810	100	⊕	-18,00	
HORNADY	DGS	MN	400	732	646	565	490	6.936	5.404	4.141	3.114	150	4,00	-10,70	-56,30
HORNADY	DGX	MN	400	732	646	565	490	6.936	5.404	4.141	3.114	150	4,00	-10,70	-56,30
NORMA	Swift Swift A-Frame	TR	400	716	641	572	508	6.639	5.322	4.233	3.346	100	⊕	-19,90	
NORMA	Barnes Banded Solid	MN	400	725	616	518		6.796	4.905	3.462		100	⊕	-22,00	
NORMA	Full Metal Jacket	TR	450	655	583	516		6.528	4.956	3.891		100	⊕	-25,00	
NORMA	Soft point	TR	450	655	583	516		6.528	4.956	3.891		100	⊕	-25,00	
SAKO	Twinhead II	TR	400	725	651	581	516	6.813	5.488	4.369	3.453	150	4,10	-10,30	-55
W ROMEY	1/2 Blindata	TR	410	710	638	570		6.697	5.409	4.320		149	3,90	-10,90	-66,88
W ROMEY	Blindata	TR	410	710	631	557		6.697	5.290	4.125		148	3,90	-11,60	

Vera leggenda tra le munizioni per animali pericolosi, con oltre 95 anni di vita. Fu introdotto dalla John Rigby & Co nel 1911 per la propria carabina azione Mauser, in contemporanea al .375 H&H, sull'onda del successo che stavano ottenendo le nuove carabine ad otturatore. La fama del .416 Rigby fu dipesa non solo alle sue prestazioni balistiche ma anche ad altri fattori tra cui il bossolo spazioso che permette l'utilizzo di palle da 410 grani per una velocità di 722 m/s. L'unico difetto del .416 Rigby sta nelle dimensioni della cartuccia che obbligano l'utilizzo di azioni maggiorate, nonchè alla limitata capacità del caricatore. Anche se nata con palle da 410 grani, attualmente si usano palle da 400 grani sia Solid che Soft Nose.



416 Weatherby			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
WEATHERBY	Barnes-TSX	MN	350	869	808	750	695	8.557	7.401	6.375	5.471	100	⊕	-11,27	-69,80
WEATHERBY	RN-EX	TR	400	823	726	637	557	8.777	6.832	5.265	4.014	100	⊕	-14,84	-72,10



Appare nel 1989 come evoluzione del .416 Rigby ma con il bossolo "belted" e meno svasato. Questo nuovo impianto balistico ha una velocità superiore al .416 Rigby, (con palla da 400 grani ha una velocità alla bocca di 823 m/s) ma è l'energia che soprattutto ci guadagna con un 8.772 Joule contro 6.931 Joule del .416 Rigby. La maggiore velocità si tramuta in una traiettoria più tesa e in un incremento di portata di 50/100 metri in più, fondamentali in certe situazioni. La palla ideale è quella da 400 grani che produce anche il minor rinculo. Questo calibro impressionante combina la massa e il diametro di palla del .416 Rigby con la distanza di tiro del .378 Weatherby.

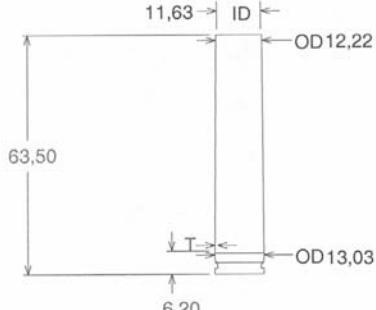
444 Marlin			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
REMINGTON	SP	TR	240	716	538	401	321	3.986	2.254	1.250	799	100	⊕	-31,06	
HORNADY	FTX	TR	265	709	591	484	387	4.312	2.996	2.008	1.286	142	4,00	-15,50	-77,30
HORNADY	Flat Point Light Mag	TR	265	732	590	463	352	4.595	2.987	1.843	1.064	142	4,00	-15,80	-82,30

Disegnata dalla Remington su richiesta specifica della Marlin nel 1964 per camerare le propria carabine a leva con una munizione più performante del vecchio 30-30 (in cui era camerato il modello 336). Simile ad un .44 Magnum ma più lungo di 25,4 mm per una maggiore capacità di polvere, grazie alla quale riesce, a parità di lunghezza di canna e di peso palla, ad esprimere oltre 180 m/s in più di velocità. Praticamente è un calibro .44 Magnum ma con la potenza di un 30-06. Visto lo scarso C.B. e la bassa D.S. delle tozze palle, il suo tiro utile reale è intorno ai 100 mt.



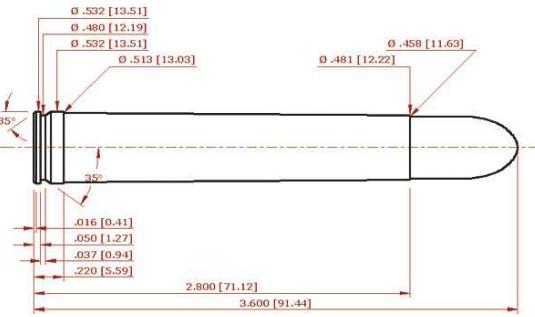
458 Winchester Mag.			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
FEDERAL	Trophy Bonded Bear Claw	TR	400	686	619	552	494	6.092	4.932	3.957	3.150	100	⊕	-17,78	-66,04
FEDERAL	Trophy Bonded Bear Claw	TR	500	637	555	482	418	2.507	4.993	3.760	2.818	100	⊕	-23,37	-81,79
FEDERAL	Woodleigh Hydro Solid	MN	500	625	536	460	396	6.321	4.682	3.428	2.527	100	⊕	-24,89	-88,90
FEDERAL	Swift A-Frame PSP	TR	500	637	573	512	457	6.572	5.305	4.261	3.401	100	⊕	-21,59	-74,17
HORNADY	DGS	MN	500	652	566	485	411	6.893	5.182	3.810	2.731	137	4,00	-17,90	-82
HORNADY	DGX	MN	500	652	566	485	411	6.893	5.182	3.810	2.731	137	4,00	-17,90	-82
NORMA	Swift Swift A-Frame	TR	500	645	574	510	452	6.740	5.343	4.208	3.311	100	⊕	-25,80	-79,94
NORMA	Barnes Solid	MN	500	640	547	464		6.638	4.846	3.489		100	⊕	-29,00	

Calibro molto potente introdotto nel 1956 dalle Winchester per la carabina bolt action mod. 70. È il più potente della gamma di munizioni Winchester ed è un calibro dedicato espressamente alle grandi caccie africane. È probabilmente stato il calibro più utilizzato sia dai safaristi africani che come "backup" nelle caccie agli animali più pericolosi. Quando è necessaria una ottima penetrazione, come per l'elefante o il bufalo, la palla da utilizzare è la 500 grani solid. Attualmente superato a livello di energia e di stopping power da molte cartucce nate anni dopo (prima fra tutte la 460 Weatherby due anni dopo, poi dal 458 Lott ecc). Rimane comunque in auge vista la grande diffusione in bolt action di prezzo relativamente basso e alle grande disponibilità di munizioni.



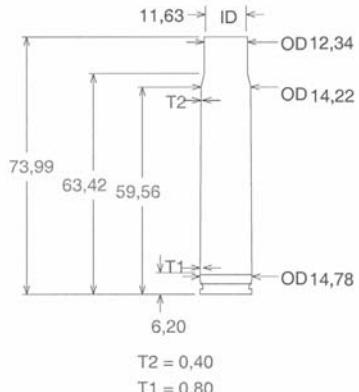
458 Lott			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
FEDERAL	Trophy Bonded Bear Claw	TR	500	701	616	536	463	7.961	6.118	4.634	3.476	100	⊕	-18,03	-67,82
FEDERAL	Trophy Bonded Sledge-hammer Solid	TR	500	701	628	558	494	7.961	6.355	5.014	3.930	100	⊕	-17,02	-61,21
FEDERAL	Woolley Hydro Solid	MN	500	701	607	521	448	7.961	5.982	4.417	3.232	100	⊕	-18,54	-67,31
HORNADY	DGS	MN	500	701	611	527	449	7.962	6.042	4.492	3.261	144	4,00	-13,50	-66,70
HORNADY	DGX	MN	500	701	611	527	449	7.962	6.042	4.492	3.261	144	4,00	-13,50	-66,70
NORMA	Solid	MN	500	700	601	512		7.964	5.282	4.266		100	⊕	-23,00	
NORMA	Soft point	TR	550	640	563	493		7.302	5.657	4.335		100	⊕	-27,00	
NORMA	Full Metal Jacket	TR	550	640	563	493		7.302	5.657	4.335		100	⊕	-27,00	

Quando la Winchester partorì il 458 Win Mag, prese il bossolo del 375 H&H, lo allargò a .458" e lo accorciò per avere la lunghezza finale di un 30/06. Comodo dal punto di vista industriale (è possibile camerarlo in azioni standard), ma non efficacissimo dal punto di vista velocitario. Jack Lott, noto e compianto scrittore e sperimentatore americano, lasciò invece il bossolo alla sua lunghezza totale e nacque il 458 che porta il suo nome. I vantaggi sono: maggior velocità, minori pressioni, facilità di conversione e la possibilità di sparare il 458 Win Mag una volta eseguita la ricameratura.



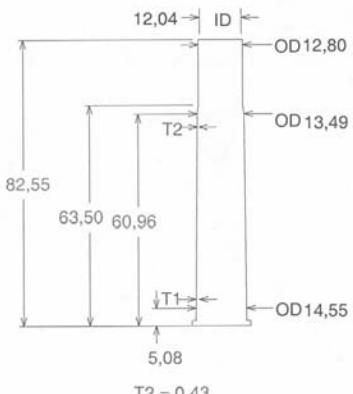
460 Weatherby			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
WEATHERBY	Barnes-X	MN	450	823	760	701	645	9.874	8.427	7.162	6.063	100	⊕	-13,20	-96,84
WEATHERBY	FMJ	TR	500	792	693	603	522	10.174	7.784	5.890	4.407	100	⊕	-16,70	-85,11
WEATHERBY	RN-EX	TR	500	792	691	598	515	10.174	7.725	5.797	4.300	100	⊕	-16,88	-89,40

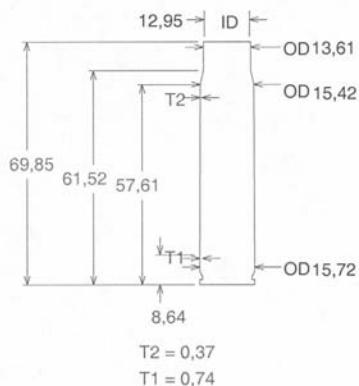
È uno dei più potenti calibri commerciali; nessuna munizione commerciale brucia così tanta polvere e spinge a così alta velocità la sua palla. Nessuna munizione può eguagliare i suoi 10.840 kgm di energia alla volata. Il suo rinculo riesce a farvi saltare in aria se non disponete di un ottimo freno di bocca, non per nulla tutte le carabine Weatherby in questo calibro lo montano di serie. Se si riesce a gestire il poderoso rinculo è comunque un calibro eccezionale: ha tutta la potenza necessaria a fermare la carica di un bufalo, ed abbastanza tensione di traiettoria per tirare una grossa antilope a 200/250 mt, se capitasse l'occasione della vita.



470 Nitro Express			Grani	Velocità m/s				Energia JOULE				GEE	Caduta Cm		
				0	100mt	200mt	300mt	0	100mt	200mt	300mt		100mt	200mt	300mt
FEDERAL	Trophy Bonded Bear Claw	TR	500	655	585	521	464	6.950	5.552	4.404	3.490	100	⊕	-24,88	
FEDERAL	Woodleigh Hydro Solid	TR	500	655	569	492	425	6.950	5.243	3.922	2.932	100	⊕	-26,71	-39,97
FEDERAL	Trophy Bonded Sledge-hammer Solid	TR	500	655	573	497	430	6.951	5.285	3.977	2.974	50	-1,52	-24,89	-81,53
HORNADY	DGS	MN	500	655	567	485	409	6.958	5.207	3.809	2.714	137	4,00	-17,80	-81,70
HORNADY	DGX	MN	500	655	567	485	409	6.958	5.207	3.809	2.714	137	4,00	-17,80	-81,70
KYNOOK			500												-54,02
NORMA	Woodleigh Soft point	TR	500	640	576	516		6.638	5.369	4.313		100	⊕	-25,50	
NORMA	Woodleigh FMJ	TR	500	640	576	516		6.638	5.369	4.313		100	⊕	-25,50	
W ROMEY	semi Blindata	TR	500	655	592	533		6.951	5.676	4.602		139	3,80	-15,70	
W ROMEY	Blindata	TR	500	655	592	533		6.951	5.673	4.598		139	3,80	-15,80	-86,11

Presentato intorno al 1907 da Joseph Lang insieme ad altri calibri che però rimasero limitati ad essere specificatamente usati da piccoli produttori di fucili custom. La sua fortuna fu quindi di essere usata da molti produttori indipendenti di express. La munizione fu introdotta con palla da 500 grani e 75 grani di cordite per ottenere velocità di 655 m/s e energia 6.911 kgm, una formula simile a tutti gli altri calibri di questo tipo (Nitro Express). Ottima munizione da "primo colpo" per bufalo o elefante rispetto al .375 H&H o al .416 Rigby dove spesso il primo colpo non basta. Oggi molti express sono prodotti in questo calibro divenuto un classico dei grandi safari africani.





Calibro leggendario con nome inglese ma disegnato in Germania “rimless” per essere impiegato sulle azioni Mauser e resa celebre dai racconti di John Taylor. Tony Sanchez Arino, forse l’ultimo grande cacciatore di avorio dei nostri tempi lo usa ancora e la considera la migliore munizione per l’elefante. In origine aveva palla da 535 grani e 95 grani di cordite come propellente per raggiungere velocità di 700 m/s e l’impressionante energia di 9.485 Joule. Oggi con le nuove palle disponibili a costruzione più sofisticata si ottiene anche una miglior penetrazione che nella conformazione originale.



Nata dalla collaborazione tra Holland & Holland, Jim Bell e William Feldstein fu introdotta sul mercato nel 1988 assieme al fucile con cui utilizzarla. Veramente poco diffuso è più un calibro da amatore che non adatto alla caccia vera (non fosse altro che per il peso dell'express in cui è camerato)



C O U N T R Y S P I R I T D N A



ABSS
ANKLE BONE
SUPPORT SYSTEM



DTL
DUAL TECH
LINING



CSF
CRISPI SKELETON
FRAME



Tomaia in pelle anfibio pieno fiore con fodera interna in GORE-TEX® a costruzione bootie per una massima impermeabilità ed un comfort estremo. Le tecnologie CRISPI® A.B.S.S e C.S.F. CRISPI® Skeleton Frame permettono il massimo controllo torsionale e al contempo una rollata ed una flessione ottimale nella parte anteriore, contenendo il peso e rendendo più confortevole la camminata.

WWW.CRISPI.IT



CRISPI®
Since 1975

Vinci la sfida!

Nuovo ZEISS VICTORY V8



// PRECISIONE
MADE BY ZEISS

Nuovo ZEISS VICTORY® V8

Da ZEISS, la più sofisticata e precisa soluzione per la caccia.

Insuperabile nella sua versatilità e inarrivabile nella sua performance ottica, il nuovo ZEISS VICTORY V8 offre tutto e non scende a compromessi, con niente! Il sistema ottico più chiaro al mondo abbinato ad un Super-zoom consente di vincere ogni sfida, dall'imbracciata istintiva a distanza ravvicinata, al tiro notturno in perfetta sicurezza, fino alla lunga distanza, in ogni situazione di caccia. Questo capolavoro di progettazione e passione è disponibile in quattro modelli: 1-8x30, 1.8-14x50, 2.8-20x56 e 4.8-35x60. www.zeiss.com/victoryv8

Bignami
dal 1939

Distributrice ufficiale - BIGNAMI S.P.A. - www.bignami.it

